

D'ALEMA VA DA SCALFARO E FA UNA SERIE DI PROPOSTE

Riforme possibili

Berlusconi ci sta, nuova legge elettorale, più poteri al presidente del Consiglio
Dini: «Il momento del dialogo»



Roma. Romano Prodi sembrava inteso che il colpo di acceleratore dato dal Pds alle elezioni avesse provocato un effetto a catena. Per cui ormai solo un miracolo avrebbe potuto creare le condizioni per un loro slittamento. Eppure qualcosa si è mosso e in serata Berlusconi ha fatto una positiva apertura a D'Alema. Quando Scalfaro ha ricevuto D'Alema al Quirinale, il segretario del Pds avrebbe detto di non vedere né le condizioni per dare vita ad un nuovo governo, dopo le dimissioni di Dini, né per avviare le elezioni, né per avviare già in questa legislatura vere riforme istituzionali. D'Alema avrebbe puntato il dito sulla mancanza di dispo-

Camera, il dibattito sulla giustizia:

anche dal Polo plauso al discorso

del capo del governo, che trova

anomali gli avvisi a Sgarbi e Maiolo

nibilità in tal senso della Destra. Avrebbe però aggiunto di apprezzare la poposta di Sartori (doppio turno e presidenzialismo) suggerendo un'operazione in due tempi: approvare rapidamente una nuova legge elettorale con il doppio turno, facciamo al più presto le elezioni e impegniamoci tutti, subito dopo, a va-

rare una riforma costituzionale in senso presidenzialista. E in serata Berlusconi dichiarava di considerare «positive» le aperture di D'Alema e ammetteva la possibilità di varare, ancora con questo Parlamento, alcune riforme importanti: come la legge elettorale e l'aumento dei poteri del presidente del Consi-

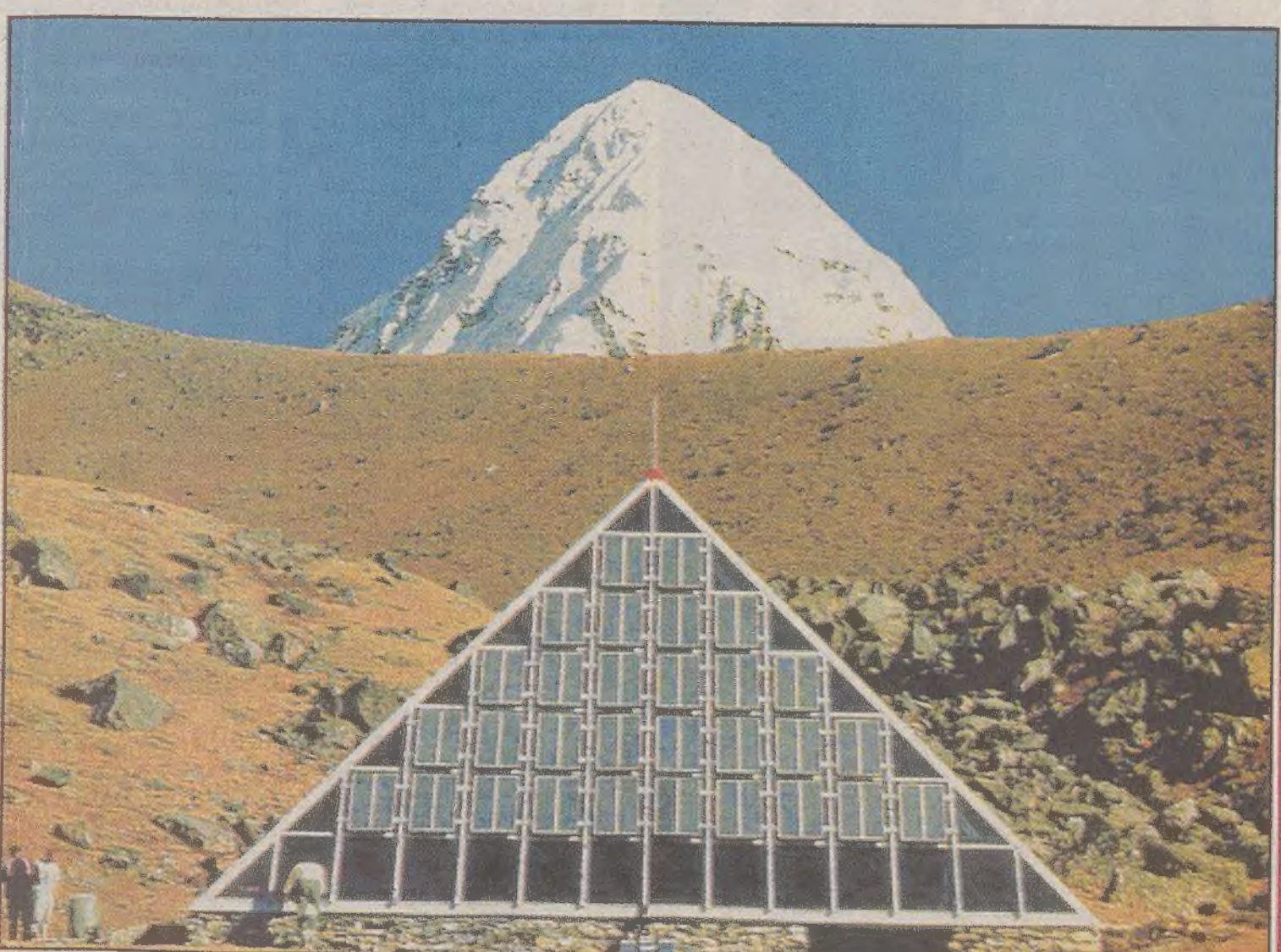
glio. Unica condizione, che si trovi un'intesa, soprattutto sul secondo punto.

E ieri sera alla Camera Dini ha invitato politici e magistrati a evitare interferenze. «Dopo gli scontri, è l'ora del dialogo». Il presidente del Consiglio è stato applaudito anche dai deputati del Polo per aver riconosciuto che gli avvisi di comparizione inviati ai deputati Sgarbi e Maiolo presentano delle «insufficiente formalità» e pongono il problema dell'insufficiente attività dei parlamentari. Gli atti inviati alla Cassazione per una eventuale azione disciplinare. Elogi all'operato della magistratura, ma non al «governo dei giudici».

A pagina 2

HIMALAYA: MA DI QUALCUNO MANCANO NOTIZIE

Cessato allarme Italiani tutti salvi



Himalaya: la piramide in vetro e acciaio del Cnr, a quota 5050 metri, da dove partono i soccorsi.

KATMANDU — Sono tutti in salvo gli italiani presenti nella zona dell'Himalaya per la cui sorte si era temuto negli ultimi giorni. E' quanto afferma l'Unità di crisi della Farnesina, che segna così la fine di un incubo per le famiglie che attendevano notizie di quanti erano nella regione da quando, lo scorso weekend, sono cadute le micidiali slavine costate la vita ad almeno 50 persone. «Praticamente possiamo confermare che non ci sono vittime italiane», ha affermato il consigliere Vincenzo Petrone, responsabile dell'Unità, il quale ha anche detto che i carabinieri che si erano recati a verificare la notizia su due gruppi di italiani bloccati in due diverse località hanno comunicato che tale informazione era infondata. Con gli ultimi 28 portati in salvo nel pomeriggio di ieri è di 109 il numero degli italiani già al sicuro. In attesa di tornare a Kathmandu, per poi far ritorno in Italia, i 109 sono così dislocati: 23 nel campo base di Luckia; 19 nel campo base di Namche Bazar; 7 nel campo base di Pangbo-

che (questi intendono proseguire il trekking e il loro rientro a Kathmandu è previsto per il prossimo 23 novembre); tre nel laboratorio-piramide del Cnr a Lobuche. Altri 57 sono, invece, connazionali che hanno dato notizie e si trovano attualmente o in Nepal, in aree sicure, oppure sono già rientrati in Italia. Alla Farnesina risulta che sono 79 gli italiani in vacanza in Nepal o nella Valle dell'Annapurna o in altri luoghi non colpiti dalle slavine dei giorni scorsi. Ma la certezza non è assoluta: ad esempio, di Ivano Biasotto, della sua fidanzata Mirella Del Favero e dell'amico Marco Sala — tutti del Pordenonese — non si hanno notizie da un mese. L'ambasciatore d'Italia a Kathmandu, Sergio Grimaldi, ha detto che si recherà oggi in elicottero nella zona per trasportare nella capitale gli italiani che si trovano nei centri a fondovalle, grazie all'intervento di elicotteri militari indiani. Secondo le autorità nepalesi, gli elicotteri hanno evacuato ieri 56 persone, di cui 28 stranieri. Tra loro non c'è alcun italiano.

A pagina 4

A BRESCIA UN ALTRO CASO DI MORTE «SOSPETTA» DOPO LA TRASFUSIONE

Inchiesta sul sangue killer

Il ministero: caso isolato - Roma: nuovi illeciti nelle indagini sul traffico di plasma

MENTRE CONTINUA LA POLEMICA

Oggi il governo presenta il decreto sugli immigrati

ROMA — Il governo scorporerà oggi le carte sul decreto dell'immigrazione. Si saprà se ha mantenuto immutati i punti concordati da Lega e centrosinistra o, come teme Bossi, ha cambiato qualcosa in seguito alle polemiche. Le più forti sono venute dal Vaticano. L'«Osservatore Romano» ha bollato l'intesa come un «compromesso di valenza per lo più restrittiva che adombra una strategia giocata sulla pelle di migliaia di extracomunitari in cerca di un futuro, di sopravvivenza e di lavoro». Ma proteste sono giunte anche da Rifondazione.

A pagina 4

BRESCIA — Sulle trasfusioni killer a Brescia la magistratura ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio plurimo. Dopo i due decessi all'ospedale civile di Brescia causati dal sangue infetto (i medici del nosocomio ne danno per sicuro soltanto uno) e le due persone in condizioni gravi, si sospetta un terzo caso: sono stati avviati accertamenti su una paziente morta qualche giorno dopo aver subito una trasfusione con sacche di plasma del lotto della partita sotto accusa. I primari di Bre-

scia hanno escluso che possa essere anche lei vittima del sangue infetto, ma la conferma ci sarà solo dopo l'autopsia. Il sangue era stato raccolto dalla locale sezione dell'Avis che ieri ha respinto ogni sua responsabilità nella vicenda: «Il sangue era puro, disinfettato nella lavorazione». Nelle prossime ore il ministero della Sanità riceverà il primo rapporto sulle morti a Brescia, ma gli esperti assicurano: è un caso isolato. Il batterio-killer si sarebbe inserito nella fase di trasformazione del plasma in laboratorio.

Intanto sul sangue preoccupazioni anche a Roma, dove l'inchiesta sul traffico di sangue avviata dalla procura si arricchisce ogni giorno di nuovi elementi mentre sequestrati e sequestrazioni di documenti in tutta Italia portano alla luce illeciti e abusi. Gli indagati sono già 60, tutti dipendenti dei centri trasfusionali del Fatebenefratelli e del Policlinico di Roma, oltre a quelli dei centri di Mestre e Civitavecchia e del personale del centro Avis di Bologna.

A pagina 5

FA DISCUTERE IL PROGETTO DELLA SNAM A MONFALCONE

Il colosso della discordia

Un grosso investimento, però dal notevole «impatto ambientale»

MONFALCONE — Tra qualche anno nel golfo di Trieste potrebbe esserci un ospite ricco ma allo stesso tempo scomodo. Se la proposta avanzata dalla Snam venisse accolta sulla cassa di colmata del Lisert, a poco più di un chilometro dal Villaggio del pescatore, potrebbe essere realizzato un terminal per la rigassificazione del metano liquido, un impianto che occuperebbe 500mila metri quadrati di territorio per il quale è previsto un investimento di mille miliardi. Interessati sono non solo Monfalcone ma anche Duino-Aurisina e la stessa Trieste: un acceso confronto già divide favorevoli e contrari.

A pagina 10



SPIETATO AGGUATO NEL NAPOLETANO: PERDE LA VITA ANCHE UN BAMBINO

Morte per camorra a due anni

Era in auto con un pregiudicato, «finito» dai sicari - Nella zona 120 omicidi da gennaio

Risputano i casinò

Finanziaria, mezzo ripensamento del governo
Senato: maggiori finanziamenti per i Comuni

A PAGINA 2

L'Algeria al voto

Paese blindato: incognita della partecipazione
Alto il rischio di attentati da parte integralista

A PAGINA 6

Diana attacca Carlo

La sua intervista alla Bbc non piace alla regina
«Lui è un fedifrago, io sono del tutto innocente»

A PAGINA 7

NAPOLI — «Assassini, non si fermano nemmeno davanti ai bambini...». Rosa Esposito, 47 anni, nonna del piccolo Gioacchino Costanzo, non ripete che queste parole, mentre con la figlia — Maria Prosperi, 29 anni — si aggira disperata nell'obitorio dell'ospedale. Piange la tragica morte del nipote, centrato alla guancia sinistra da un proiettile che non era diretto a lui. Due anni compiuti a marzo, Gioacchino, è l'ennesima vittima di una «guerra» feroce e senza scrupoli. Il bimbo ha pagato con la vita la «colpa» di essersi trovato nel posto sbagliato, di essere in auto con un pregiudicato, Giuseppe Averaimo, 35 anni, esponente di spicco del clan capeggiato da Fiore D'Avino (per anni uomo di don Carmine Alfieri), il convivente della nonna. L'uomo, prima crivellato di colpi, è stato finito con il più classico rituale della mala: due colpi alla nuca.

Teatro del raid criminale il «cuore» di Somma Vesuviana, grosso Comune dell'hinterland partenopeo. Una provincia insanguinata dalla lotta tra cosche rivali, dalla battaglia per il controllo delle attività illecite all'indomani dell'arresto dei vecchi padrini. Basti pensare che nel periodo gennaio-ottobre gli omicidi volontari sono stati 120. Nella sola giornata di ieri gli omicidi nell'area napoletana sono cinque. Una situazione che ha spinto il capo della polizia Masone a spedire a Napoli del direttore della Criminalpol, Gianni De Gennaro.

A pagina 5

UNO 0-0 PER LA UNDER 21

Italia-Lituania, tiro al bersaglio. Vincono per 4-0 gli azzurri

REGGIO EMILIA — Dopo lo 0-0 del pomeriggio ottenuto dalla Under 21 di Maldini, a qualificazione già scontata, gli azzurri in serata hanno battuto la Lituania per 4-0, con due reti di Zola e due autogol su tiri di Del Piero e Zola. Dopo un primo tempo contratto, la nazionale di Sacchi — scesa in campo a trazione anteriore — è dilagata nella ripresa con una specie di tiro al bersaglio contro la porta avversaria. La vittoria della Croazia con la Slovenia non concede però all'Italia il primo posto in classifica nel girone.

In Sport

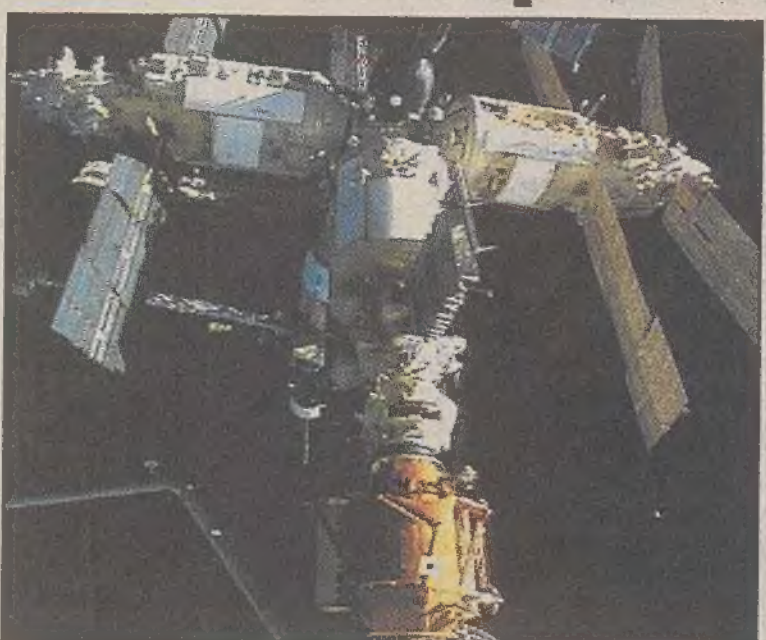
MIONI
ottico
concessionario ufficiale Cartier
dal 1933
al servizio
dei "vostri occhi"
TRIESTE - palazzo TERGESTEO
piazza della Borsa, 15d

PERFETTA LA MANOVRA: RUSSI E AMERICANI INSIEME PER TRE GIORNI

Atlantis e Mir, aggancio nello spazio

MOSCA — In perfetto orario, con ardua manovra a 392.000 metri di altitudine, è stato completato l'attracco tra la navetta americana Atlantis e la stazione spaziale russa Mir. E' la seconda volta che le due macchine spaziali si congiungono in orbita, ma rispetto a giugno quella di ieri ha comportato un'operazione molto più complessa che ha tenuto a lungo in tensione sia i cosmonauti che i tecnici dei centri di controllo terrestri a Houston negli Usa e a Mosca. L'attracco è avvenuto utilizzando un tunnel di congiungimento di costruzione russa e installato sull'Atlantis. Con questa enorme proboscide di 4 metri e mezzo di lunghezza, il comandante dello shuttle, Kenneth Cameron, ha dovuto destreggiarsi tra i grandi pannelli solari che costellano come tentacoli la superficie della Mir, un colosso di oltre 120 tonnellate.

A contatto avvenuto, è iniziata la verifica della tenuta e del funzionamento delle varie parti, prima di procedere all'apertura degli sportelli. Russi e americani passeranno tre giorni insieme, quindi l'Atlantis ripartirà per tornare a terra il 19 novembre.



COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE
latteria
TABOR
1 etto
1190

IL DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INVITA POLITICI E MAGISTRATI AD EVITARE INTERFERENZE

«Dopo gli scontri è l'ora del dialogo»

Dini applaudito anche dai deputati del Polo: gli avvisi di comparizione a Sgarbi e alla Maiolo «presentano delle insufficienze formali»

ROMA — «Dopo tanti scontri gridati che accusano le tensioni a recupero il prezioso strumento del dialogo». È l'invito che il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha rivolto al Parlamento rispondendo alle interrogazioni ed interpellanze presentate sulla vicenda Sgarbi-Maiolo. Un dialogo tra politici e magistrati, ha affermato Dini, che deve essere fatto di «vigile reciproco rispetto delle proprie attribuzioni nonché di osservanza attenta delle regole e dei canoni deontologici».

Il discorso del presidente del Consiglio è stato applaudito da tutti, sia dai deputati del Polo che da quelli dell'Ulivo. «È stato concreto e puntuale», ha commentato Silvio Berlusconi. Soddisfatti si sono detti anche Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo soprattutto perché Dini, riconoscendo le «insufficienze formali» contenute negli avvisi di garanzia ricevuti dai due parlamentari, ha reso noto di aver immediatamente attivato l'ispettorato del ministero della Giustizia. E di aver anche inviato gli atti al procuratore generale della Cassazione per valutare se esistano gli elementi per una eventuale azione disciplinare nei confronti dei magistrati calabresi. «Meglio Dini dei tre addormentati», è stato il commento di Sgarbi che ha voluto alludere a Scalfaro, Pivetti e Scognamiglio. Sgarbi ha anche accusato i magistrati calabresi di aver commesso «un delitto gravissimo contro il Parlamento» e perché ha chiesto una inchiesta penale. Per Tiziana Maiolo la posizione di Dini «è rigorosa, formalmente corretta mentre quella di Scalfaro è timida».

Lamberto Dini ha iniziato il suo intervento elogiando il lavoro della magistratura nella lotta alla corruzione ed al malgoverno. Ha però definito «una patologia» il «governo dei giudici» perché la democrazia moderna «si regge sull'equilibrio e il coordinamento dei poteri dello Stato». Ed ha aggiunto che, come già sottolineato nell'incontro del Capo dello Stato con i presidenti delle due Camere, bisogna evitare che si verifichino «interferenze» nell'esercizio di altri poteri e di altre prerogative «a cominciare da quelle parlamentari». Un preciso riferimento agli inviti a comparire inviati dalla magistratura calabrese ai deputati Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo. Il governo, ha affermato Dini, è consapevole che questi provvedimenti giudiziari «pongono in discussione quel confine invalicabile tracciato dalla Costituzione a tutela della libertà politica e dell'immunità dei parlamentari per gli atti compiuti nell'esercizio del loro mandato». Il presidente del Consiglio ha riconosciuto che l'atto emesso dalla direzione distrettuale antimafia di Catanzaro «presenta alcune insufficienze formali» perché si minaccia l'accompagnamento coattivo dei due parlamentari senza tener conto che per un atto del genere è indispensabile l'autorizzazione del Parlamento. E questa «carezza», ha rilevato Dini, «si traduce in lesione delle attribuzioni proprie delle Camere».



Lamberto Dini

Un'altra anomalia del provvedimento giudiziario è il fatto che Sgarbi e Maiolo sono accusati di aver assicurato alla mafia calabrese che con la loro attività di parlamentari avrebbero contribuito a delegittimare la magistratura antimafia ed i pentiti. Il riferimento all'attività parlamentare, ha affermato Dini, pone il problema dell'insindacabilità dell'operato dei parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni. Per tutti questi motivi il presidente del Consiglio ha disposto la trasmissione degli atti al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione che, insieme al ministro della Giustizia, ha la responsabilità dell'azione disciplinare a carico dei magistrati. «Non mancherò di adottare — ha annunciato Dini — tutte quelle iniziative, anche sul piano disciplinare, che la valutazione dei fatti dovesse giustificare». Il presidente del Consiglio, concludendo il suo intervento, ha elencato una serie di modifiche normative già proposte dal governo o comunque definite necessarie, per riformare la macchina della giustizia. Tra l'altro, una nuova regolamentazione dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati e della direzione degli uffici del pubblico ministero per evitare la personalizzazione dei processi.

Intervenendo nel dibattito l'on. Alfredo Biondi (Forza Italia) ha chiesto una sessione parlamentare sulla giustizia subito dopo la finanziaria. Il progressista Berlinguer ha sottolineato la gravità del problema che assilla la giustizia: la lentezza dei giudici. L'unica critica a Dini è venuta da Fausto Bertinotti che ha definito «elusivo» l'intervento del presidente del Consiglio.

Elvio Sarrocco

re è indispensabile l'autorizzazione del Parlamento. E questa «carezza», ha rilevato Dini, «si traduce in lesione delle attribuzioni proprie delle Camere».

Un'altra anomalia del provvedimento giudiziario è il fatto che Sgarbi e Maiolo sono accusati di aver assicurato alla mafia calabrese che con la loro attività di parlamentari avrebbero contribuito a delegittimare la magistratura antimafia ed i pentiti. Il riferimento all'attività parlamentare, ha affermato Dini, pone il problema dell'insindacabilità dell'operato dei parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni. Per tutti questi motivi il presidente del Consiglio ha disposto la trasmissione degli atti al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione che, insieme al ministro della Giustizia, ha la responsabilità dell'azione disciplinare a carico dei magistrati. «Non mancherò di adottare — ha annunciato Dini — tutte quelle iniziative, anche sul piano disciplinare, che la valutazione dei fatti dovesse giustificare». Il presidente del Consiglio, concludendo il suo intervento, ha elencato una serie di modifiche normative già proposte dal governo o comunque definite necessarie, per riformare la macchina della giustizia. Tra l'altro, una nuova regolamentazione dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati e della direzione degli uffici del pubblico ministero per evitare la personalizzazione dei processi.

Intervenendo nel dibattito l'on. Alfredo Biondi (Forza Italia) ha chiesto una sessione parlamentare sulla giustizia subito dopo la finanziaria. Il progressista Berlinguer ha sottolineato la gravità del problema che assilla la giustizia: la lentezza dei giudici. L'unica critica a Dini è venuta da Fausto Bertinotti che ha definito «elusivo» l'intervento del presidente del Consiglio.

Elvio Sarrocco

ROMA — I problemi della giustizia saranno discussi in una apposita seduta plenaria del Csm presieduta dal capo dello Stato. In primo piano i rapporti tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato, soprattutto con quello politico. La data della riunione del consiglio superiore della magistratura non è stata ancora fissata. L'annuncio della prossima seduta plenaria dedicata alla giustizia è stato dato ieri dal vice presidente dell'organo di autogoverno dei giudici ordinari Piero Alberto Capotosti.

Lo scopo del Csm è di verificare in che modo è stata attuata una delibera approvata il primo dicembre 1994, e quali siano i problemi ancora aperti.

«Un corretto rapporto tra le istituzioni — si legge in questa delibera — postula il rispetto reciproco di quel principio di divisione dei poteri che costituisce il fondamento dello Stato moderno, ma richiede anche la leale e rigorosa fedeltà di ciascuna di esse al compito che la costituzione le assegna».

«E' del tutto fisiologico — afferma ancora l'organo di autogoverno dei giudici — che, nella difesa della propria indipendenza e della propria autonomia, la magistratura, quale istituzione di garanzia, possa venire a trovarsi in momenti di rapporto dialettico o addirittura conflittuale con altri poteri: d'altro canto la funzione di difesa e garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura sarebbero principi vuoti se dovessero arrestarsi di fronte a comportamenti di soggetti politici che tentino di pregiudicare tali valori o cedere in ragione della loro provenienza da parte di scorretti interventi interni alla magistratura».

Nel garantire l'indipendente esercizio della funzione giurisdizionale, prosegue il documento del Csm, il consiglio deve peraltro evitare qualunque ingerenza nel circuito della responsabilità politica, al quale i magistrati sono e debbono rimanere estranei». Il documento

CAPOTOSTI ANNUNCIA UN PLENUM DEL CSM

Rapporto da chiarire tra giudici e politici

to tra le istituzioni — si legge in questa delibera — postula il rispetto reciproco di quel principio di divisione dei poteri che costituisce il fondamento dello Stato moderno, ma richiede anche la leale e rigorosa fedeltà di ciascuna di esse al compito che la costituzione le assegna».

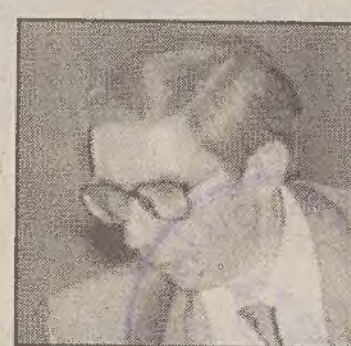
«E' del tutto fisiologico — afferma ancora l'organo di autogoverno dei giudici — che, nella difesa della propria

indipendenza e della propria autonomia, la magistratura, quale istituzione di garanzia, possa venire a trovarsi in momenti di rapporto dialettico o addirittura conflittuale con altri poteri: d'altro canto la funzione di difesa e garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura sarebbero principi vuoti se dovessero arrestarsi di fronte a comportamenti di soggetti politici che tentino di pregiudicare tali valori o cedere in ragione della loro provenienza da parte di scorretti interventi interni alla magistratura».

Nel garantire l'indipendente esercizio della funzione giurisdizionale, prosegue il documento del Csm, il consiglio deve peraltro evitare qualunque ingerenza nel circuito della responsabilità politica, al quale i magistrati sono e debbono rimanere estranei». Il documento

conteneva anche un richiamo alle altre istituzioni affinché recuperino «una misura di civiltà e di rispetto nel confronto con la giurisdizione».

Questo recupero di civiltà, sottolineava il Csm, «non può non essere avvertito come una condizione imprescindibile per la legittimazione dell'intero assetto politico-istituzionale, dopo le gravi vicende degenerative che gli ultimi anni hanno messo in luce».



Piero Alberto Capotosti

E ancora: «gli atti dei magistrati possono essere certamente discussi e criticati, le soluzioni giuridiche da essi adottate possono essere contestate, le loro ipotesi accusatorie possono risultare infondate, ma, comunque, non possono mai essere adoperate, sotto il pretesto della libertà di critica, espressioni oltraggiosamente verso il singolo magistrato o vilipendio dell'intero ordine giudiziario».

Il documento formulava anche un invito ai magistrati ad «improntare la propria condotta alla più ineccepibile osservanza dei canoni deontologici e delle regole di prudenza», «al fine di non offrire occasioni o pretesti per iniziative di delegittimazione del loro operato».

E.S.

SCALFARO MEDIATORE: PRESIDENZIALISMO IN CAMBIO DI ELEZIONI CON IL DOPPIO TURNO

Berlusconi tende la mano a D'Alema

Revisione della legge elettorale e rafforzamento dei poteri del «premier» tra le possibili riforme

A PROPOSITO DI ELEZIONI E RIFORME

Il presidenzialismo che (forse) verrà

ROMA — Mai fare oggi quello che si può rimandare a domani. Il senso del passaggio politico attuale è questo, e non lascia molto spazio a chi pensa che si potrebbe aprire, già ora, una fase costituente per dare al Paese un assetto istituzionale diverso e leggi elettorali meno pasticciate del «Mattarellum» vigente.

Mentre in Parlamento l'accordo su «par condicio» e Rai naufragava come da copione, l'idea di conciliare le posizioni di Ulivo e Polo sulle riforme arrivava come un violento temporale. Spazzando via l'ipotesi di un governo «europeo» che avrebbe gestito il semestre di presidenza italiana dell'Ue per portarci alle urne a fine giugno.

Da ieri sera, dunque, abbiamo una certezza in più. Ma restano sul tavolo due conclusioni possibili di questa legislatura, molto diverse fra loro. Cioè l'approvazione della finanziaria entro il 31 dicembre seguita dal «tutti a casa» in un clima da «tutti contro tutti» oppure un 1996 interamente dedicato non solo a cambiare le leggi elettorali per le Camere ma anche ad introdurre nel nostro sistema una dose più o meno robusta di presidenzialismo. Le quotazioni del «voto marzolino» sono in aumento, tuttavia c'è forse ancora spazio per trattare. Però, come ha fatto capire Berlusconi, una intesa è possibile solo se prima delle elezioni anticipate si approva l'intero «pacchetto Sartori» (sistema elettorale maggioritario a doppio turno e Presidente della Repubblica scelto dal popolo). O almeno, se si potenziano (ma come?) le sue revisione costituzionale i poteri del Presidente del Consiglio.

L'idea di D'Alema è semplice: cambiare subito il «Mattarellum» — occorrono poche settimane — e nel contempo far firmare a tutti i leader politici un patto fra gentiluomini per garantire l'approvazione, appena insediati le nuove Camere, d'una incisiva revisione costituzionale. La Destra si fida poco dei propositi del

segretario della Quercia, e teme che la prima riforma (il doppio turno) consegnhi il Parlamento all'Ulivo senza garantire al Polo la realizzazione di tutta l'intesa.

Se l'Ulivo accogliesse l'ipotesi di abbinare riforma elettorale e cambiamento istituzionale, poi, resterebbe pur sempre da stabilire quale presidenzialismo si vuole. In quello americano, il Capo dello Stato guida anche l'Esecutivo; non è sottoposto alla fiducia del Parlamento, ma non può scioglierlo, né può fare molto se i deputati gli bocciarono il progetto di bilancio. C'è poi il semipresidenzialismo francese gradito a Sartori: il Capo dello Stato — eletto dal popolo — sceglie il Primo ministro; ma quest'ultimo non deve essere sgradito all'Assemblea Nazionale, altrimenti è questa che impone al Presidente della Repubblica un premier. E c'è persino, come in Austria, un Capo dello Stato eletto dai cittadini che ha un campo d'azione per certi versi più limitato dell'inquinato del Quirinale. Per completezza, c'è anche un Presidente del Consiglio eletto dal popolo, in Israele: però il meccanismo non è stato ancora sperimentato, e non sappiamo come funzionerà; certa pubblicistica d'accanto definisce anche questo modello presidenziale. Senza ricordare che il Capo dello Stato israeliano resterà comunque una personalità al di sopra delle parti, con pochi poteri e distinta dal Premier.

La partita è aperta. Si può rinviare tutto a dopo il voto, far approvare dalle prossime Camere la Riforma e applicarla subito dopo con nuove elezioni anticipate abbinata alla scelta del Superpresidente (della Repubblica?) del Consiglio? In sintesi, avremmo un sistema funzionante fra due anni e altrettante legislature. Oppure potrebbe venire allo scoperto chi pensa sia necessario fare tutto in questa dodicesima legislatura. Per andare al voto, fra un anno, con un sistema già pronto per l'uso.

Luca Tentoni

ROMA — Tutto sembrava indicare che il colpo di acceleratore dato dal Pds alle elezioni avesse provocato un effetto a catena. Per cui ormai solo un miracolo avrebbe potuto creare le condizioni per un loro slittamento dai primi mesi del 1996 ad una data successiva e indefinita. Eppure, grazie anche al capo dello Stato, qualcosa si è mosso e in serata Berlusconi ha fatto una positiva apertura a D'Alema.

La cronaca della giornata è cominciata di buon'ora. Quando il capo dello Stato Scalfaro ha ricevuto D'Alema al Quirinale. Il segretario del Pds avrebbe detto al presidente della Repubblica, come aveva anticipato in un'intervista apparsa sul Corriere della Sera, di non vedere né le condizioni per dare vita ad un nuovo governo, dopo le dimissioni di Dini, ed evitare le elezioni, né per avviare già in questa legislatura vere riforme istituzionali.

D'Alema avrebbe puntato il dito sulla mancanza di disponibilità in tal senso della Destra. Avrebbe però aggiunto di apprezzare la poposta di Sartori (doppio turno e presidenzialismo) suggerendo, su questa base, un'operazione in due tempi: approviamo rapidamente, in poche settimane, una nuova legge elettorale con il doppio turno, facciamo al più presto le elezioni e impegniamoci tutti, subito dopo, a varare una riforma costituzionale in senso presidenzialista.

D'Alema avrebbe anche invitato ad un ulteriore sondaggio il presidente della Repubblica, che gli faceva presenti i dubbi che la sua proposta avrebbe potuto sollevare, sia nel Polo sia nello stesso Ulivo, e avrebbe nuovamente sottolineato i pericoli di una prova elettorale condotta ancora con il sistema elettorale corrente, di una nuova legislatura senza mag-



Massimo D'Alema

gioranze certe. «Tu ci credi al miracolo? Avrebbe detto D'Alema. Io non ci credo: se però tu riesci ad individuare quello che non vedo e riesci a convincere la Destra, allora io mi tirerò indietro. Altrimenti si vada al voto».

Il resto della giornata si è svolto come da copione. Con gli esponenti di secondo piano di Forza Italia e di An (Fini è partito per la Cina) fortemente diffidenti e critici nei confronti della proposta del segretario del Pds.

Il sospetto di fondo, sintetizzato anche in battute pesanti, era che, se accettata la proposta di D'Alema, una volta fatte le elezioni con il sistema del doppio turno, considerato sfavorevole al centro-destra, il centrosinistra vincitore avrebbe accantonato o svuotato l'ipotesi di elezione diretta del capo dello Stato, facendone al più una figura vuota di potere di

fronte ad un Parlamento ancora più sovrano.

Ma l'opposizione maggiore a D'Alema è venuta dall'interno del centro-sinistra, dal Ppi. Il pacifico Gerardo Bianco, nel primo pomeriggio, ha rilanciato una dichiarazione nella quale ha ribadito la contrarietà assoluta del Ppi al presidenzialismo, sia alla francese sia all'americana, entrambi a suo avviso in crisi. Ed ha aggiunto di non vedere la necessità di imboccare anche in Italia questa strada. Era chiara l'ira dei popolari, confermata da altre prese di posizione autorevoli, per la mancata consultazione da parte del loro maggiore alleato e la possibilità di essere tagliati fuori in una trattativa che fosse passata sopra le loro teste.

In serata però, mentre alla Camera si avviava il dibattito sulla giustizia, ormai svuotato di asperità, dopo una visita di Letta al Quirinale, il leader del Polo dichiarava di non essere personalmente sospettoso e di considerare quindi «positive» le aperture di D'Alema. E pur ritenendo impossibile arrivare ad un mutamento, in questa legislatura, del sistema istituzionale, Berlusconi ammetteva la possibilità di varare, ancora con questo Parlamento, alcune riforme importanti: come la legge elettorale e l'aumento dei poteri del presidente del Consiglio. Due delle sette indicate da Dini.

Unica condizione, che si trovi un'intesa, soprattutto sul secondo punto. Però, concludeva Berlusconi, l'intenzione deve essere reale. Perché «se si rimane a vecchi metodi di che ben conosciamo (il riferimento è alla par condicio e al CdA Rai) non credo che si possa aprire dialoghi costruttivi». Se invece c'è questa volontà, quelli che hanno sempre lavorato in questa direzione «siamo noi».

Neri Paoloni

IL FRONTE SINDACALE IN AGITAZIONE

Domani stop agli autobus, lunedì scioperano i medici

ROMA — Acque agitate nel settore dei trasporti. Domani mattina si fermeranno (dalle 9 alle 13) bus, metrò, treni locali e tram di tutta Italia. I sindacati confederali hanno confermato lo sciopero nazionale degli autotrojanvieri che ci costringerà a togliere dal garage l'automobile o a prendere il motorino. E gli uomini radar minacciano di tornare sul piede di guerra.

Il rischio è quello di riportare il caos nei cieli. Ma se nei trasporti non c'è pace anche i «camici bianchi» contribuiscono ad agitare le acque. Ai ferri corti con il governo 80 mila medici pubblici (iscritti a dieci sigle sindacali) lunedì 20 novembre disserteranno le corsie di tutti gli ospedali della penisola. Saranno

assicurate soltanto le emergenze. A meno che il ministro Guzzanti non riesca a far rientrare in extremis la protesta.

BUS — A provocare il black out del trasporto urbano e ad innescare una fase crescente di tensione sociale — secondo i sindacati — sono state «a reticenza ed i ritardi del governo sui problemi del trasporto locale». E ad irritarli ancor più è stata la mancanza di una convocazione da parte del ministro dei Trasporti Caravale per esaminare con «le organizzazioni sindacali le implicazioni della finanziaria, per il settore nonostante gli impegni assunti in precedenza».

AEREI — Uomini radar ad un passo dallo sciopero. Si aggrava infatti sempre più il malessere di tutto il personale di-

pendente dall'Azienda di assistenza al volo per la mancanza di notizie circa l'iter di applicazione dell'intesa siglata il 17 ottobre dai sindacati dei controllori di volo con il governo. Fit, Anpac, Licta e Appl non escludono perciò di poter riprendere le azioni di lotta.

OSPEDALI — Il ministro Guzzanti ha aperto ieri uno spiraglio nella vertenza dei medici ospedalieri sul nuovo contratto. Le trattative per il nuovo contratto, scaduto da cinque anni, erano naufragate il 26 ottobre perché la categoria aveva giudicato offensive le offerte economiche fatte dall'Aran. Di qui la decisione dello sciopero e la richiesta di portare il negoziato a Palazzo Chigi per fare chiarezza sulle reali disponibilità economiche.

ROMA — Continua l'assalto dei comuni alla «diligenza finanziaria». Ieri l'agguerrita lobby dei senatori-amministratori locali, ha sferrato altri colpi, riuscendo a portare a casa nuovi soldi e nuovi poteri. Si tratta di piccole correzioni al testo che vanno però nella direzione di far rientrare almeno in parte le proteste con cui sindaci e presidenti di Regione hanno accolto la finanziaria. Ma lo spossante tira e molla avviato sull'articolo 15 bis, una sorta di caravanserraglio in cui sono state inserite le nor-

me più diverse, ha avuto anche l'effetto di allungare notevolmente i tempi del dibattito che con ogni probabilità avrà una coda nel week-end. Il nuovo calendario spostato infatti l'approvazione a domenica.

Ma la notizia più clamorosa della giornata non viene dal Senato, ma dalla Camera dove in un'audizione il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi ha riaperto uno spiraglio per la nascita di nuovi casinò. Dopo la bocciatura da parte di Palazzo madama, sollecitata peraltro anche dal

Governo, ieri il ministro ha spiegato che fermo restando il no per l'apertura di casinò in ogni regione, si potrebbe pensare alla realizzazione sperimentale di altre case da gioco. L'importante è però che la loro nascita non procuri danni all'erario e avvenga sotto il controllo delle autorità di polizia. Sempre nel ramo giochi e scommesse ieri sono partite all'attacco anche le Regioni che hanno chiesto una quota degli introiti provenienti dal nuovo Totocommesse e dal Totogiochi. In altro ambito le regioni chiedono anche

una quota della tassa d'iscrizione universitaria, unico modo per evitare l'introduzione di tasse regionali.

Tornando al Senato, tra gli emendamenti approvati ieri spicca la possibilità da parte dei Comuni in crisi di poter vendere, per far cassa, gli immobili di cui sono proprietari. Parallelamente lo Stato potrà vendere ai comuni che ne facciano richiesta i beni demaniali non più utilizzati. A prezzi di assoluto favore, non superiori comunque a due terzi del prezzo di mercato.

Oltre a ciò ci sono buo-

ne notizie per i commercianti che operano in zone sottoposte a lavori per una durata superiore ai sei mesi: sarà loro sospeso il pagamento della Tospa. Ma l'emendamento che ha creato più polemiche riguarda la nomina dei segretari comunali che saranno designati d'intesa con i sindaci e i presidenti di provincia. Una decisione che ha sollevato forti proteste da parte di Ppi e Alleanza nazionale. Per An in questo modo non si faranno più controlli sui sindaci, mettendo in pericolo la trasparenza degli atti».

Oltre a ciò ci sono buo-

Ma nell'articolo 15 bis è stata pure inserita una norma che fa slittare il termine per la liquidazione delle società Efim. Un emendamento di Forza Italia ha infatti spostato dal 31 gennaio '96 al 31 dicembre '98 i termini consentendo così di poter trattare la vendita della Breda Ferroviaria alla Fimmeccanica, la principale società Efim ancora controllata, con più tranquillità.

E' stato anche aggiornato l'elenco delle società che dovranno essere liquidate. E' stata poi eliminato il tetto, inserito in commissione, per gli

stipendi dei giornalisti che secondo la Lega non avrebbe dovuto superare quello dei parlamentari.

In mattinata il Senato aveva anche approvato una serie di norme per facilitare l'avvio e il finanziamento di opere pubbliche. Uno speciale «fondo rotativo per la progettualità» è stato portato da 300 a 500 miliardi, mentre sono state snellite una serie di norme procedurali. Secondo i calcoli del Governo, in questo modo sono attivabili lavori per oltre 60 mila miliardi.

Paolo Tavella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 0433/111111 (quindici linee in selezione passante) Fax 079/7029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

PREZZI: annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000, (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000, (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione del lunedì viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366046

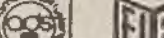
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data stabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.600)

R.P.O. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 328.000 (testi 361.200)

Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) - Manifesti 1° pag. da copio L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Ann. Ring L. 4.500 - 9.000) - Partenze L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 15 novembre 1995 è stata di 56.200 copie



Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.

MUSICA: SAGGIO

Barocco, un'oscillazione tra il sacro e il profano

Recensione di
Gianni Gori

Se è vero, come sembra, che vige oggi in ogni comportamento la regola per cui «importante è esagerare», la nostra può definirsi «epoca barocca». Barocchismo d'intenti e di apparenze più che di principi e di ambizioni artistiche. Lo stupore del Barocco sembra trovare tuttavia, oggi, alle soglie del terzo millennio, nuove fortune.

Barocco non è più sinonimo negativo di ostentata superficialità, ma può essere - com'è giusto che sia - espressione di una civiltà. Eppure non vi è termine più ambiguo e persino storicamente indefinito di «barocco». Specie in campo musicale.

Quello che in letteratura o nelle arti figurative spazia entro confini ben delineati, dal Marino ai Carracci, vale a dire entro l'arco del XVII secolo, in musica estende i propri domini a tutto il secolo successivo. Nel gran giardino di Armida del Barocco si aggirano Monteverdi, Bach, Haendel, Vivaldi, Corelli, Lully, visitatori illustri, ma per molti aspetti estranei all'uno all'altro, esponenti di generazioni diverse e di diverse «poetiche».

La dismisura, la ridondanza, la vocazione all'artificio, nascondono sotto le efflorescenze del «maraviglioso» e del fantastico, le contraddizioni di un poderoso assunto dottrinale, frutto della Scienza espressa dal secolo dei lumi. Sotto l'edonismo spettacolare della musica di trattamento galante o encomiastico, si annidano impulsi spirituali contrapposti, si scontrano - quando non convivono - non si compenetrano - amor sacro e amor profano. Di qui l'interesse inesausto della cultura contemporanea per il fenomeno del Barocco, il suo ramificarsi nei rivoli specialistici di molti festival, per lo più destinati al diletto dei sensi e degli affetti.

A sfondare gli amari e illusori schermi del barocco in musica e a sve-

«Ecco mormorar l'onde», curato da Carlo de Incontrera e da Alba Zanini, è un'ampia indagine su un genere «schizofrenico»

larne le opposte tensioni e le divergenti prospettive storiche, ci ha provato, la primavera scorsa, nel solco dell'ennesimo progetto «mirato», il Festival di Monfalcone, che Carlo de Incontrera ha tassativamente titolato «Ecco mormorar l'onde».

Com'è consuetudine delle intelligenti rassegne monfalconesi, la musica è stata occasione di un'ampia indagine culturale su un versante musicale in cui l'ambiguità del concerto barocco rifletteva la schizofrenia di un'epoca divisa tra

scienze esatte e passioni sfrenate. La riflessione è sfociata in un altro lussuoso catalogo che viene adesso ad arricchire la già cospicua biblioteca curata da Incontrera e da Alba Zanini: «Ecco mormorar l'onde» - La musica del Barocco» (Stella Arti Grafiche, pagg. 382, s. i. p.).

Nel ponderoso florilegio sagittario il lettore può esercitare varie opzioni sull'atlante storico del Barocco in musica. E spesso con qualche lieta scoperta: la ricognizione di Anelide Nascimbene per esempio, sul grande



«Oboista» di Johann Christoph Weigl, incisione tratta dal «Musicalisches Theatrum» del '700.

spettacolo di corte, che prende le mosse dal fastoso e festoso cerimoniale per le nozze di Leopoldo I con l'infanta di Spagna Margherita Teresa, archetipo della «grandeur» scenotecnica (con le 23 mutazioni di scena) e dell'impegno intellettuale della metafora teatrale. O ancora il percorso musicale «al femminile» rievocato nella Venezia del Sei-Settecento da Marinella Lini, sulle tracce di Antonia Bembo, allieva di Francesco Cavalli e titolare di un prezioso «corpus» di volumi manoscritti contenenti musiche dedicate a Luigi XIV e custoditi dalla Bibliothèque Royale de Versailles.

Prima però di scegliere fra i contributi di prima mano, deliziosamente illustrati, di Klemens Schnorr o di Cristiana Lubini o di altri ricercatori, è d'obbligo il fondamentale saggio introduttivo di Enrico Fubini. Il musicologo torinese, massimo esperto di estetica musicale, mette ordine proprio nell'arduo disordine concettuale del Barocco, dove tutti i generi, non soltanto il melodramma, portano l'impronta «dell'ambiguità di un'arte eternamente in bilico tra sacro e profano», dove la musica da una parte viene proiettata in una sfera d'astrazione e di armonie celesti, dall'altra in una sfera tutta umana di passioni, di affetti, di emozioni, che si collega alla polarità laica della società illuminista. E dove il musicista non è più solo il suscitatore di terreni dilettevoli, ma anche il tramite di Dio e dell'armonia soprannaturale.

Si registra nel Barocco - avverte Fubini - la «coesistenza di un potere affettivo della musica, di una sua azione tutta laica e terrena sull'animo umano, di una sua spettacolarità che può e deve coinvolgere il pubblico e delle sue più profonde e segrete emozioni, ma al tempo stesso cifra dell'universo, segno tangibile di un'armonia cosmica di cui la struttura stessa del melodramma rappresenta nella sua complessità e globalità la sua immagine terrena».

CONVEGNO: FIRENZE

Scrivere e ignorarsi

Letteratura e giornalismo: separati in casa

FIRENZE — Il rapporto tra giornalismo e letteratura è, oggi, quello di separati in casa. Hanno radici comuni ma ramificazioni differenti che tendono sempre più ad allontanarsi tra loro. È il giudizio diffuso tra i partecipanti al convegno svoltosi oggi presso la sede della Banca Toscana su «Letteratura e giornalismo» contro l'idea di un «giornalismo letterario» organizzato dal Gabinetto Vieusseux in collaborazione con la rivista «Paragone» che ha voluto mettere a fuoco il rapporto tra i due mestieri.

«Letteratura e giornalismo» ha detto Cesare Garboli «sono fenomeni eterogenei che agiscono entrambi sulla comunicazione ma se il primo è un servizio con le sue regole

e una sua deontologia l'altro no. Inoltre i fatti raccontati nelle cronache dei giornali appartengono al pubblico mentre la produzione letteraria e proprietà unicamente del privato che la vuole leggere». E ancora, secondo Garboli, al giornalista è chiesto di occuparsi di un fatto e di un avvenimento ben precisi mentre un letterato può scrivere su quello che vuole.

Più caustico il giudizio di Enzo Siciliano, presidente del Gabinetto Vieusseux, che ha avuto il compito di moderare un dibattito a tratti assai vivace: «Gli scrittori hanno perso il loro ruolo, saldamente difeso fino a 30 anni fa, di osservatori personalissimi delle storie della realtà per essere relegati in quello

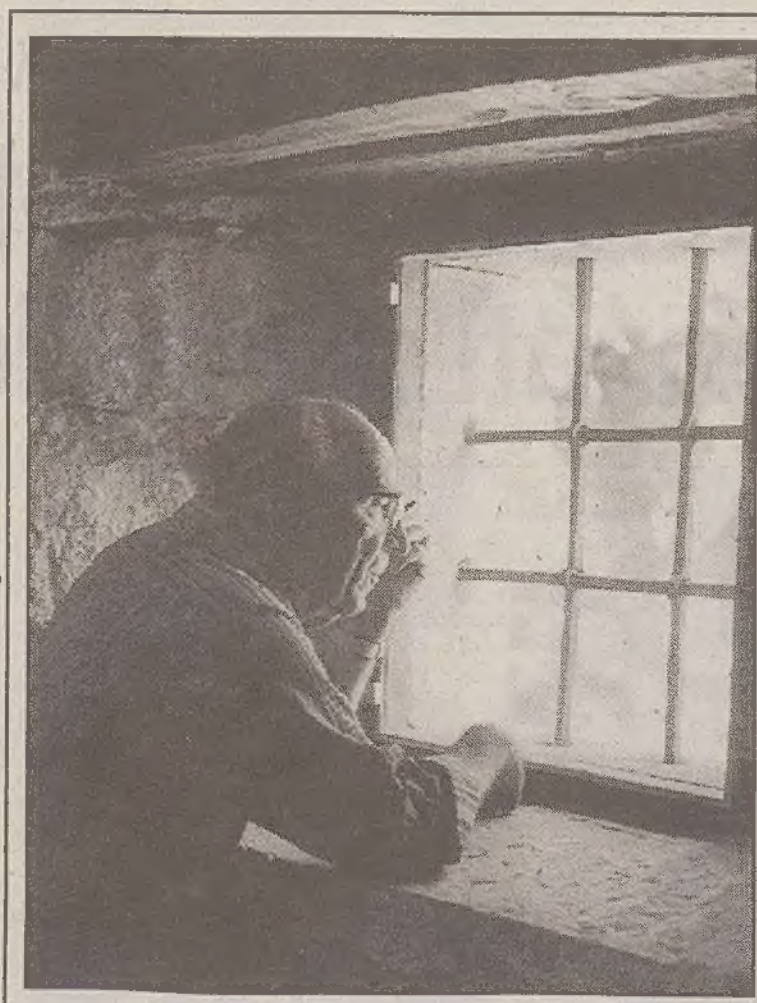
di elementi decorativi, al massimo «opinionisti». Per Siciliano è finita l'epoca in cui Pasolini, Sciascia, Ginsburg, Moravia conquistavano con i loro scritti le prime pagine dei giornali.

Il presidente del Vieusseux ha citato ad esempio il direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari, che in sala ha ripercorso la sua esperienza personale che si è intrecciata con la fine della gloriosa terza pagina («l'elzeviro») e ha portato ad una nuova collocazione fisica dello spazio culturale al centro del giornale. «L'Espresso» e «Repubblica» ha detto che hanno decapitato la terza pagina e la nostra impostazione è stata seguita a distanza di 15-18 anni dagli altri grandi giornali nazionali.

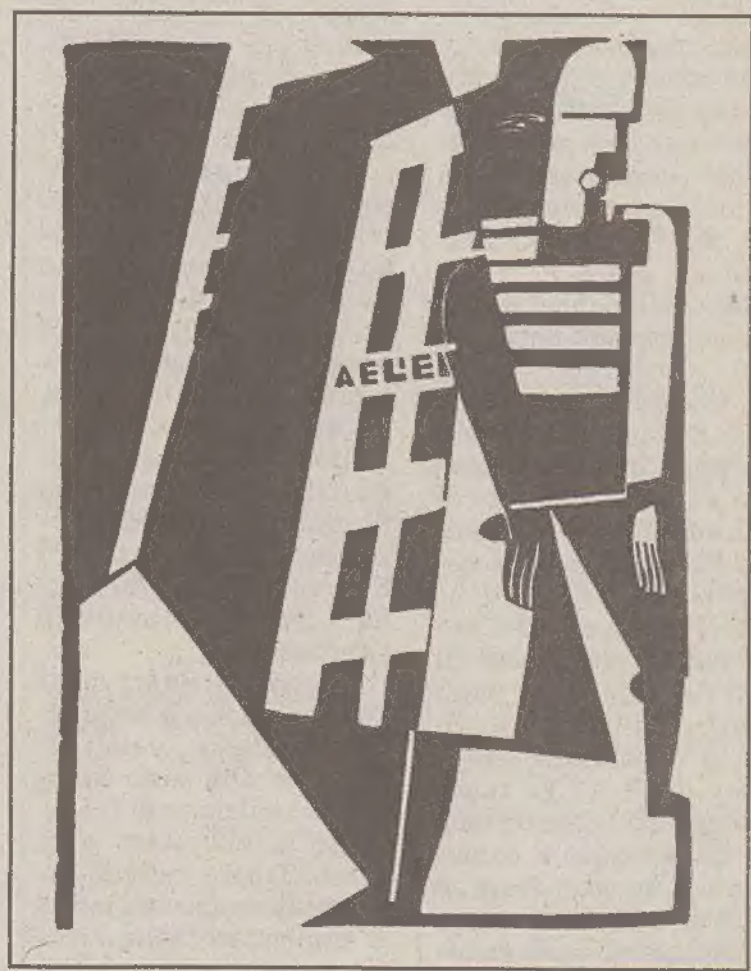
ARTE: ANNIVERSARIO

Cernigoj, mio padre

Dieci anni fa moriva uno dei più innovativi pittori del '900 triestino



Il 17 novembre 1985 si spegneva, a 87 anni, il pittore August Cernigoj (nato a Trieste nel 1898), uno dei personaggi più originali e innovativi nella cultura figurativa del Novecento triestino, passato in gioventù attraverso le esperienze del costruttivismo e del Bauhaus. Nel decennale della scomparsa il figlio primogenito dell'artista, Cesare Cernigoj, ha redatto un affettuoso «memoriale», di cui pubblichiamo, per gentile concessione, un ampio estratto. Nella foto a sinistra, August Cernigoj in un'immagine del 1972; a destra, un «trattato» degli anni Venti, relativo alla fase costruttivista dell'artista. Di lui, Luigi Spacal, suo allievo in gioventù, ha scritto: «Era un bravissimo disegnatore e un gran decoratore grafico».



(...) I miei ricordi giovanili risalgono agli inizi degli anni Trenta quando ritornai a Trieste dai miei genitori, dopo esser vissuto, dai 2 ai 5 anni, a Lubiana presso i nonni materni, essi pure di Lubiana. Ciò era dovuto al fatto che allora mio padre non era in grado nemmeno di mantenere, data l'estrema povertà in cui viveva a Trieste. Fra le diverse cause di tale povertà vi era anche il fatto di non poter esercitare in Italia l'insegnamento nelle scuole medie perché, pur essendo diplomato a Bologna nel 1922, non volle iscriversi al Partito nazionale fascista, condizione necessaria allora per esercitare tale professione.

Per poter almeno svolgere attività artistica (in pratica allestire mostre di quadri), mio padre si iscrisse al Sindacato fascista delle belle arti, dove ebbe modo di conoscere e frequentare l'ambiente artistico triestino. Di quel periodo ricordo in particolare la squalida abitazione di via Fornace n. 8 consistente in camera, cucina, gabinetto in legno senza acqua corrente, accesso diretto alle scale, il tutto a lire 90 mensili (più di centomila lire attuali). Durante le gelate di bora si rimaneva senza acqua corrente.

Per sopravvivere, nel senso letterale del termine, mio padre ebbe la fortuna, nel 1931 circa, di conoscere l'architetto navale Pulitzer-Finali il quale gli commissionò diversi lavori di decorazione sui transatlantici allora costruiti presso il Cantiere navale San Marco di Trieste. Ricordo in particolare il «Conte di Savoia» e la motonave «Victoria», gioielli del Lloyd Triestino. L'importanza e il valore artistico di tali opere gli valsero un articolo elogiativo apparso sul quotidiano pomeridiano di allora «Le Ultime Notizie». Tale articolo purtroppo sollevò inevitabilmente l'attenzione dell'Intendenza di finanza locale, che lo obbligò a denunciare un reddito annuo medio come un libero professionista (qualcosa di simile alla minimotax di fresca memoria). Mio padre si rifiutò di dichiarare tale reddito, ben sapendo che tale at-

tività si sarebbe esaurita presto nel tempo; essa cessò infatti nel 1936 circa con l'allestimento della motonave polacca «Pilsudsky».

Il risultato di tale atteggiamento fu il pignoramento annuale dei pochi e poveri beni mobili, che si riducevano in pratica ad alcune suppellettili, esclusi i letti esenti da sequestro. Ricordo che all'incirca alla fine del 1937 il debito da bonificare ammontava alla cifra, enorme, di 5400 lire di allora. Basta pensare che lo stipendio minimo di sopravvivenza era di circa 400 lire mensili. La stessa Intendenza di finanza ci suggerì il modo di tirarsi fuori. Dietro pagamento di 50 lire (non poco!) a un compratore (allora il falegname del pianoterra) questi comperava formalmente all'asta le suppellettili, che alla fine rimanevano al loro posto.

Tale poco invidiabile situazione si protrasse fino al 1940, anno in cui l'Italia fascista si lanciò nella ben nota e tragica avventura. Però il ricavo in denaro di tale attività ci permise di sopravvivere, con grandi sacrifici, sino al 1939. Tengo a precisare che le diverse mostre d'arte allestite non portavano ad alcun profitto dato il carattere d'avanguardia delle opere stesse.

Nel 1939 mio padre si trovò ad affrontare una disastrosa prospettiva economica visto l'avvicinarsi della seconda guerra mondiale. Ricordo che, qualche anno prima, realizzò gli affreschi della chiesa di San Giovanni di Duino, oggi chiusa salvo cerimonie particolari. Ciò gli diede l'idea di proseguire tale attività in altre chiese della regione. La prima possibilità concreta si presentò con la proposta di realizzare i mosaici della chiesa di Sacile, su propri disegni realizzati da lui e dai famosi mosaicisti di Spilimbergo. Dopo estenuanti trattative l'opera non si concretò, soprattutto a causa della situazione di guerra.

A peggiorare la situazione familiare si ammalò di poliomielite mio fratello Teodoro. Il 10 giugno 1940 ci trasferimmo nell'abitazione soffitta di via Torbematica n. 19 dove mio padre visse sino a due anni dalla

morte. Nella soffitta povera ma luminosa egli poté finalmente disporre di uno studio proprio. Particolare quasi comico, le poche suppellettili furono trasportate con un carro a cavalli nelle ore serali, per timore di una figura meschina alla luce del sole! Lo spazio complessivo era enorme (circa 130 metri quadrati), però mancava il riscaldamento e, fatto più grave, mancava anche la possibilità di installare almeno una doccia.

In tale anno egli realizzò gli affreschi di una chiesetta nell'alto Isontino, a Dresenza (oggi Drezinica) vicino a Caporetto, alle pendici del Monte Nero (oggi Krn). In tale opera egli collaborò con il pittore sloveno Zoran Music, tuttora vivente a Parigi e giustamente famoso per i quadri sul campo di sterminio nazista dove fu deportato.

Più tardi, nel 1943, mio padre realizzò gli affreschi della chiesa di Fontana del Conte, villaggio alle pendici del Monte Nevoso (oggi il villaggio si chiama Knezak). Quest'opera si può considerare il massimo risultato artistico conseguito da mio padre nel settore religioso: non mi è chiaro perché tale opera colossale venga considerata marginale e di necessità economica. Inoltre tengo a precisare che più volte il villaggio fu sottoposto a rastrellamenti da parte delle Ss naziste; egli riuscì a salvarsi dalla deportazione, o peggio, grazie alla sua ottima conoscenza della lingua tedesca, convincendo così della sua estraneità alla guerriglia partigiana. Cito di passaggio che tale conoscenza iniziò con la subita partecipazione alla prima guerra mondiale nelle file dell'esercito austro-ungarico: come originario ritenuto italiano (sic!) venne inviato sul fronte russo, in Bessarabia. Fortunatamente non partecipò ad alcuna azione bellica, dandosi ammalato al momento opportuno e finendo la guerra come cameriere della mensa ufficiali. Voglio inoltre precisare che il parroco della chiesa non era certo in grado di pagare l'opera in denaro per cui fu remunerato in natura.

Tale attività si manifestò in tutte le forme più aderenti alle correnti artistiche dell'epoca: vedi post-impressionismo, neo-dadaismo, pop-art, arte povera ecc. Mio padre era sempre aggiornato sulle novità, vedi ad esempio la computer art. Inoltre sono noti i suoi collage, i fotomontaggi, l'assemblaggio di materiali di scarto, e soprattutto la grafica, in cui ebbe diversi riconoscimenti a livello internazionale. Debbo menzionare anche l'intarsio, forma particolare e rara perché richiede una stretta collaborazione con una persona tecnicamente capace della re-

natura, cioè con generi alimentari allora quasi irripetibili a Trieste; mia madre periodicamente andava al villaggio con tutte le difficoltà e i pericoli dei trasporti di quei tempi.

Alla fine della seconda guerra mondiale mio padre ritornò a Trieste, dove il provvisorio Governo militare alleato istituì le scuole elementari e medie con lingua d'insegnamento slovena, alle quali mio padre poté accedere quale professore di disegno e storia dell'arte. Una cordiale amicizia con il capitano italo-americano Simoni, incaricato di occuparsi del problema, gli permise di iniziare la carriera didattica con l'illustrazione del libro per il primo anno della scuola elementare.

Alla possibilità di intraprendere la professione contribuì in maniera determinante il possesso del diploma italiano, conseguito a Bologna, come già accennato. Inoltre la sua conoscenza della lingua slovena era sufficiente per l'insegnamento nonostante egli non avesse mai frequentato una scuola in tal senso; suo padre infatti, per motivi ideologici e politici, gli aveva fatto frequentare le scuole italiane fra cui l'Istituto Volta, dove iniziò la sua passione per le arti figurative. Con uno stipendio mensile fisso mio padre si liberò dalle necessità materiali più basilari e iniziò per lui un periodo di relativa tranquillità economica. Di conseguenza ciò gli permise di esprimere tutta la sua vulcanica passione e potenzialità artistica.

Tale attività si manifestò in tutte le forme più aderenti alle correnti artistiche dell'epoca: vedi post-impressionismo, neo-dadaismo, pop-art, arte povera ecc. Mio padre era sempre aggiornato sulle novità, vedi ad esempio la computer art. Inoltre sono noti i suoi collage, i fotomontaggi, l'assemblaggio di materiali di scarto, e soprattutto la grafica, in cui ebbe diversi riconoscimenti a livello internazionale. Debbo menzionare anche l'intarsio, forma particolare e rara perché richiede una stretta collaborazione con una persona tecnicamente capace della re-

alizzazione dell'idea espressa dall'artista con disegno di base che tiene conto delle varie qualità cromatiche dei fogli di legno sottile (0,5 mm) disponibili. Egli trovò casualmente nella signora Emanuela Marassi Basanese la persona con tali requisiti. Iniziò quindi una lunga collaborazione fra i due, che portò alla realizzazione di opere di altissimo valore: cito l'intarsio della sala bar della motonave «Galileo», purtroppo venduta a uno scacco!

A partire dagli anni Cinquanta la dedizione all'attività didattica crebbe notevolmente. Con un insegnamento poco aulico e molto liberale la realizzazione di opere di altissimo valore: cito l'intarsio della sala bar della motonave «Galileo», purtroppo venduta a uno scacco!

A partire dalla metà del 1983 mio padre trascorse gli ultimi due anni della sua vita presso l'Hotel Maestoso di Lipica (allora Jugoslavia) dove trasferì la maggior parte delle sue opere per la realizzazione di una galleria-museo intitolata a suo nome. Tale galleria è curata dalla direzione dell'Hotel Maestoso ed è oggi visitabile tutti i giorni, tranne il lunedì. In essa sono custodite circa 1200 opere, delle quali un centinaio esposte al pubblico. È auspicabile che i triestini colgano l'occasione di farne visita, data la vicinanza alla città, per rendersi conto della monumentale produzione di questo artista. Quest'ultimo periodo della vita di mio padre richiederebbe ulteriori approfondimenti, che non ritengo sia il caso di riferire in questo contesto.

Morto il 17 novembre 1985 nella casa di riposo di Sezana, August Cernigoj fu sepolto con grandi onori il 25 dello stesso mese.

Cesare Cernigoj

NARRATIVA: GABUTTI

Se il mago Crowley vuole creare l'homunculus in Italia, si salvi chi può dal «Pandemonium»

Recensione di

Pier Paolo Marrone

L'opinione comune trasmette la credenza che la Gran Bretagna sia la patria dell'empirismo, dell'aderenza ai fatti, della mentalità pragmatica e del buon senso. Eppure in questa terra di razionalità, le leggi che reprimono e prevenivano gli atti di stregoneria furono abolite solo una quarantina d'anni fa. In realtà, il mondo è fatto di opposti (almeno così lo vede l'occhio critico), sicché non c'è da stupirsi che nella patria che contribuì a dare i natali al metodo scientifico, malle, invocazioni del maligno siano stati a lungo i benvenuti.

Fra gli adoratori del male di questo secolo spicca in tutta la sua goffa grandezza, in effetti, un suddito di sua maestà: Aleister Crowley. Dalla sua vita, Diego Gabutti, giornalista de «Il Giornale», ha tratto libera, ma documentata materia di ispirazione per un romanzo, «Pandemonium» (Longanesi, pagg. 247, lire 30 mi-

la), che lo consacra come uno dei migliori scrittori satirici italiani, almeno sullo stesso piano di Stefano Benni.

Figlio di un ricco industriale, già da giovanissimo geniale giocatore di scacchi e improvvisatore di versi poetici - secondo una leggenda che lui stesso, forse allentato, afflittò sempre da incombente priapismo, Crowley fece dell'eccesso la sua regola di vita. Di salute malandata, divenne un campione dell'alpinismo ed esploratore di insalubri foreste pluviali. Immensamente pieno di sé, convinto di essere destinato a rigenerare il mondo corrotto dalla debolezza del cristianesimo, si associò a una setta esoterica, la Golden Dawn, cui aderiva anche il poeta Yeats. Stizzito perché non veniva riconosciuto il profeta di quel nuovo essere che sentiva sorgere, fondò un suo ordine e aderì poi all'Ordine Templi Orientis che praticava massicciamente il tantra, una tecnica di meditazione che si prefigge di raggiungere il nirvana, il paradiso buddista, attraverso l'eroticismo.

Soggiornò a lungo in Sicilia, a Cefalù, dove eresse un suo monastero dedito alle orge e alle droghe, per studiare i più insondabili misteri del cosmo. Mussolini lo rispettò in patria con foglio di via. Dissipatore di enormi ricchezze, riuscì a farsi mantenere dagli allievi sino alla morte, facendosi procurare uomini, donne e morfina. Si credeva la bestia profetizzata dall'Apocalisse. C'è materia, dunque, per almeno una decina di volumi, dalla storia dell'occultismo al saggio clinico sui disturbi della personalità.

La vicenda del romanzo di Gabutti prende le mosse dal soggiorno siciliano di Crowley. Attraverso tecniche primitive e caserecce di insegnamento artificiale, Crowley tenta in Sicilia la creazione dell'«homunculus», essere contronatura devoto al male. Questa specie di profeta del nuovo millennio ha il compito di rigenerare il mondo meno che l'universo. Questo nuovo essere, frutto più della compiacenza della moglie del farmacista di Cefalù che della potenza magica di Crowley, da adulto - ormai ai giorni no-

so - riceve la fatale rivelazione del suo destino. Ma un rito complesso deve essere compiuto, un rito sanguinario che Crowley ha scritto in un volume disperso. L'essenza del rito, però, e la sintonia con le forze oscure impongono il più rigoroso segreto.

In un Paese come l'Italia che non riesce a tenere segrete nemmeno le intenzioni dei giudici di mandare avvisi di garanzia, figuriamoci quelle sorte può toccare al misterioso rituale escogitato da Crowley. In più, si aggiunga che la nostra sta diventando l'epoca dell'informazione virtualmente accessibile a chiunque. Ecco allora nelle spassosissime pagine di Gabutti che i testi ermetici vengono resi disponibili su Internet, le evocazioni del signore con il piede capri non vengono digitate «on line». Un ex-brigatista rosso, pentito e delatore, frequentatore dei misteri dell'«occulta philosophia», fabbricante in proprio di elaborati falsi pseudo-ermetici che rifila per qualche banconota da centomila lire, si inserisce suo malgrado in questo gioco pericoloso.

Poteri occulti e ramificati nelle istituzioni più impensabili credono di rintracciare in un falso fabbricato in poche ore il rituale di Crowley per dare all'«homunculus» il bastone di comando dell'universo.

E da lì ha inizio il «pandemonium», fra logge deviate, politici tangenziali, servizi segreti - anch'essi devianti, ovviamente - assassini prezzolati, fanatici, generali, giornalisti. In questa baraccola a tratti pittoresca, per qualità dell'invenzione letteraria e per capacità evocativa della lingua, Gabutti identifica nella deformazione - ma sarà davvero tale? - dell'esagerazione satirica il grottesco che attraversa quotidianamente l'Italia dei giorni nostri, con amarezza lucida, ma priva di autocompiacimento, con tagliente analiticità, ma senza cinico distacco. Per dirci in una forma letteraria a torto da molti ritenuta minore che cosa si agita dietro i sommovimenti epocali più volte annunciati e sempre all'ultimo momento rinviati: nient'altro che il nulla della commedia umana.

so. Poteri occulti e ramificati nelle istituzioni più impensabili credono di rintracciare in un falso fabbricato in poche ore il rituale di Crowley per dare all'«homunculus» il bastone di comando dell'universo.

E da lì ha inizio il «pandemonium», fra logge deviate, politici tangenziali, servizi segreti - anch'essi devianti, ovviamente - assassini prezzolati, fanatici, generali, giornalisti. In questa baraccola a tratti pittoresca, per qualità dell'invenzione letteraria e per capacità evocativa della lingua, Gabutti identifica nella deformazione - ma sarà davvero tale? - dell'esagerazione satirica il grottesco che attraversa quotidianamente l'Italia dei giorni nostri, con amarezza lucida, ma priva di autocompiacimento, con tagliente analiticità, ma senza cinico distacco. Per dirci in una forma letteraria a torto da molti ritenuta minore che cosa si agita dietro i sommovimenti epocali più volte annunciati e sempre all'ultimo momento rinviati: nient'altro che il nulla della commedia umana.

so. Poteri occulti e ramificati nelle istituzioni più impensabili credono di rintracciare in un falso fabbricato in poche ore il rituale di Crowley per dare all'«homunculus» il bastone di comando dell'universo.

E da lì ha inizio il «pandemonium», fra logge deviate, politici tangenziali, servizi segreti - anch'essi devianti, ovviamente - assassini prezzolati, fanatici, generali, giornalisti. In questa baraccola a tratti pittoresca, per qualità dell'invenzione letteraria e per capacità evocativa della lingua, Gabutti identifica nella deformazione - ma sarà davvero tale? - dell'esagerazione satirica il grottesco che attraversa quotidianamente l'Italia dei giorni nostri, con amarezza lucida, ma priva di autocompiacimento, con tagliente analiticità, ma senza cinico distacco. Per dirci in una forma letteraria a torto da molti ritenuta minore che cosa si agita dietro i sommovimenti epocali più volte annunciati e sempre all'ultimo momento rinviati: nient'altro che il nulla della commedia umana.

so. Poteri occulti e ramificati nelle istituzioni più impensabili credono di rintracciare in un falso fabbricato in poche ore il rituale di Crowley per dare all'«homunculus» il bastone di comando dell'universo.

E da lì ha inizio il «pandemonium», fra logge deviate, politici tangenziali, servizi segreti - anch'essi devianti, ovviamente - assassini prezzolati, fanatici, generali, giornalisti. In questa baraccola a tratti pittoresca, per qualità dell'invenzione letteraria e per capacità evocativa della lingua, Gabutti identifica nella deformazione - ma sarà davvero tale? - dell'esagerazione satirica il grottesco che attraversa quotidianamente l'Italia dei giorni nostri, con amarezza lucida, ma priva di autocompiacimento, con tagliente analiticità, ma senza cinico distacco. Per dirci in una forma letteraria a torto da molti ritenuta minore che cosa si agita dietro i sommovimenti epocali più volte annunciati e sempre all'ultimo momento rinviati: nient'altro che il nulla della commedia umana.

TRAGEDIA DELL'HIMALAYA, LA FARNESINA GIUDICA INGIUSTIFICATO L'ALLARMISMO

Italiani quasi tutti salvi

Ieri l'ambasciatore in Nepal, Sergio Grimaldi, ha raggiunto i campi base dove si trovano i turisti

ROMA — Si concluderanno oggi le ricerche degli ultimi dispersi tra le montagne dell'Himalaya. Il tempo è nettamente migliorato nella regione e la situazione si è praticamente stabilizzata.

Sul destino degli italiani che avevano deciso di fare «trekking» sulle pendici dell'Himalaya e sono malamente incappati in una improvvisa e inattesa ondata di maltempo si è creato «un allarmismo ingiustificato».

E' l'opinione del responsabile dell'unità di crisi del ministero degli Esteri. «La cifra, peraltro in continua oscillazione, di oltre 100 italiani segnalati come dispersi - ha spiegato il consigliere Vincenzo Petrone - è frutto dell'esagerata preoccupazione di familiari che dall'Italia si sono rivolti all'unità di crisi per segnalare la presenza di congiunti nel Nepal».

Questo non vuol dire che si trovassero tutti nella zona delle slavine. I nostri connazionali potrebbero essere dislocati dovunque nel paese, ma anche in paesi limitrofi. Sono continuate ad arrivare anche ieri nuove segnalazioni sulla presenza di italiani in Nepal.

L'elenco «continuerà pertanto a subire variazioni». Il bel tempo ha consentito ieri mattina all'ambasciatore italiano Sergio Grimaldi di raggiungere in aereo i campi base dove sono ospitati i 74 italiani tratti in salvo.

Nella mattinata di ieri sono riprese le perlustrazioni dei 5 elicotteri dell'esercito nepalese e dei tre elicotteri appartenenti a compagnie private. Secondo gli ultimi aggiornamenti dei 188 italiani segnalati nel Nepal 109 sono al sicuro.

Dei rimanenti 79 alcuni «gruppi» sono stati avvistati nella vallata dell'Annapurna, dove non ci sono state valanghe. Degli italiani sicuramente fuori pericolo, 81 sono distribuiti tra i campi base di Namche Bazar, Lukla, Pangboche e Lang Tang. Pochi altri hanno raggiunto Kathmandu.

Un gruppo di sette italiani è stato visto scendere a piedi dal monte Ama Dablam diretto

verso il centro di Namche Bazar, il più grande lungo l'itinerario che porta alle vette dell'Everest.

Altri gruppi sono stati segnalati sulla via del ritorno ai campi base. Altri ancora hanno deciso di proseguire nei loro programmi di viaggio ora che la situazione meteorologica è tornata normale.

Alcuni degli italiani segnalati nella valle di Khumbu e sulle cime circostanti sono rientrati a Kathmandu ma non hanno ancora contattato l'ambasciatore.

I turisti arrivati negli accampamenti e negli alberghi della valle di Khumbu non sono ancora in condizione di far ritorno in elicottero o in aereo. Tutti i velivoli disponibili sono stati infatti impegnati nelle ricerche dei dispersi.

Le autorità nepalesi hanno comunicato che gli elicotteri hanno evacuato ieri 56 persone. Ma non ne hanno fornito la nazionalità. Un gruppo di 16 persone risulta bloccato sul monte Makalu, nel Nepal orientale.

Secondo alcuni sherpa turisti italiani e francesi si troverebbero a Gorak, un villaggio di poche case in una zona fuori pericolo dove solitamente sostano gli escursionisti.

Sono stati due giovani inglesi a dare il primo allarme sulle slavine che hanno sepolto 50 escursionisti in Nepal. I due sono gli unici superstiti di un gruppo di 28 persone travolte da una slavina sulle falde dell'Everest.

Resisi conto di essere rimasti soli, dopo due giorni e due notti passate in una capanna mentre continuava a nevicare si sono messi in marcia verso il campo base dal quale erano partiti e che hanno trovato distrutto dalla neve. Charles Wright e James Ryan non si sono persi d'animo e si sono rimessi in cammino.

Hanno così raggiunto la zona nella quale un'altra slavina aveva sepolto e ucciso 13 giapponesi. Accanto a uno dei cadaveri hanno trovato un telefonino dal quale hanno immediatamente lanciato il «Sos». Due ore dopo un elicottero li portava in salvo.

Brunella Collini

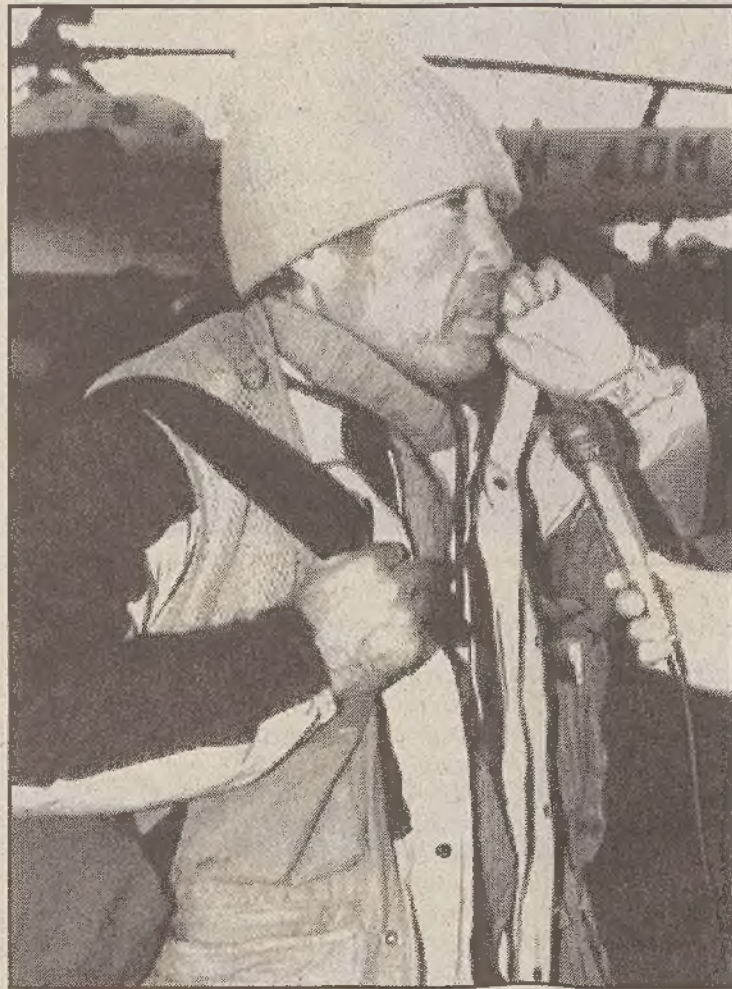
SONO PARTITI ALLA VOLTA DELL'ANNAPURNA IL 21 OTTOBRE

Ancora nessuna notizia dei fidanzati di Pordenone

PORDENONE — Il padre di Ivano Biasotto ormai fa fatica a parlare, perché l'emozione e la tensione sono salite a livello di guardia. Di suo figlio, 32 anni, di Azzano Decimo, piccolo paese dell'hinterland pordenonese, della fidanzata Mirella Del Favero, 27 anni, residente a Valle di Cadore (Belluno) e dell'amico Marco Sala, abitante a Borca (Belluno), non si hanno più notizie da oltre due settimane.

La loro vicenda è pressoché identica a quella degli italiani investiti dal maltempo sotto la cima del mondo, l'Everest, anche se si trovano a centinaia di chilometri dai connazionali. I tre erano partiti alla volta del Nepal il 21 ottobre scorso. Meta del viaggio la zona dell'Annapurna, massiccio centrale dell'Himalaya (8087 metri) scalato per la prima volta nel 1950 da una spedizione francese.

S'erano messi d'accordo per un'escursione davvero adatta a piedi, che sarebbe dovuta durare circa tre settimane; una bella sfaticata, ma i tre - soprattutto i due uomini - non difendevano certo di passione:



Sala gestisce il rifugio Staulanza, in Val Fierentina, Biasotto è socio del Cai e la giovane veneta da qualche tempo s'era innamorata della montagna anche e soprattutto tramite il fidanzato.

«Il lungo giro attra-

verso quella vasta zona - spiega il padre Aldo - è cominciato il 26 ottobre scorso, non appena Ivano e gli altri hanno ottenuto i visti necessari dalle autorità per poter entrare nell'Annapurna. E' un'area particolare e i principianti non sono desiderati. Mi aveva detto di stare tranquillo, e che per un paio di settimane non

avrebbe potuto contattarmi perché isolato. Ma adesso, con quello che ho sentito in televisione e letto sui giornali, non so più darmi pace, come potrei dargliene?».

All'Unità di crisi della Farnesina i tre sono stati registrati alla voce di dispersi dopo l'allarme lanciato dagli stessi familiari tra sabato e domenica scorsa. «Abbiamo provato a resistere, a credere che stavamo esagerando nell'avvertire il ministero degli Esteri, ma poi non ce l'abbiamo più fatta. Da Roma hanno cercato di rassicurarci - continua Aldo Biasotto - mi hanno detto che se ci saranno delle novità le conoscerò in tempo reale. E hanno aggiunto anche che in quella zona non c'è pericolo. Certo è che la neve è caduta anche lì, che il maltempo s'è abbattuto anche lì, su Ivano e i suoi amici».

Non meno drammatiche sono le ore che la moglie di Sala, Cristina Alverà, madre di una bimba di 6 mesi, trascorre da qualche giorno, da quando sul destino di suo marito incombe una terribile incognita.

Massimo Boni

PILITTERI SENTITO A BRESCIA DA SALAMONE NELL'INCHIESTA SU DI PIETRO

La giunta voleva Rea a capo dei ghisa

MILANO — Ha un pizzetto grigio che ricorda molto quello dell'avvocato Giuliano Spazzali, il difensore di Sergio Cusani, diventato ormai un mito tra i nostalgici del socialismo craxiano. E come Spazzali anche lui ha qualcosa da dire su Antonio Di Pietro. Paolo Pilitteri, ex sindaco cognato di Milano, non si occupa però di sottili questioni di diritto e, al termine di due ore di interrogatorio davanti al sostituto procuratore di Brescia Fabio Salamone, spiega di aver ricostruito con il magistrato la questione della nomina di Di Pietro nella commissione che nel 1990 doveva scegliere il nuovo capo dei vigili urbani. Una vicenda spinosa che ha portato la procura della città della leonessa ad iscrivere il nome di Di Pietro sul registro degli indagati ipotizzando contro di lui il reato di abuso d'ufficio. Al termine delle riunioni e dopo un esame, quell'organismo arrivò a scegliere come capo dei ghisa Stefano Eleuterio Rea, buon amico di Di Pietro. Invece però partecipò alla prima seduta della commissione. Infatti, non appena ricevette la proposta, Di Pietro scrisse al procuratore Fran-

cesco Saverio Borrelli chiedendo cosa dovesse fare, chiudendo la sua lettera con la frase: «Scusi per la mia ignoranza».

«Mi pare che le cose siano andate così come sono state riportate sui giornali» dice Pilitteri dopo il suo interrogatorio. «Il nome di Di Pietro - prosegue l'ex sindaco socialista - è stato scelto dalla carica amministrativa perché presente in una lista di magistrati disponibili». L'ex primo cittadino, che ha visto finire la sua carriera politica proprio in seguito alle inchieste di Di Pietro, durante il suo interrogatorio con Salamone ha però detto molto di più confermando come, di fatto, la giunta a quell'epoca fosse decisa a dare il posto di capo dei ghisa a Rea. Il concorso insomma doveva per forza essere tagliato su misura per l'amico di Di Pietro. Il magistrato ne era consapevole? E se non lo era per quale motivo ha dato forfait dopo la prima riunione? La procura di Brescia lavora soprattutto intorno a questi due interrogativi e per questo nelle scorse settimane ha interrogato anche l'ex procuratore generale di Milano Adolfo Beria D'Argentine.

MINORI

Gli italiani adorano il turismo sessuale

ROMA — «Una notte con le bambine del Brasile» promettono i depliant di agenzie di viaggio senza scrupoli e, gli italiani partono per Bahia, Bogotà o Cuba.

Secondo un'inchiesta, realizzata dalla rivista «Aspe» del Gruppo Abele sulla prostituzione minorile e il turismo sessuale, l'Italia è seconda solo alla Germania (seguono Svizzera, Francia e Nord America) per numero di turisti coinvolti nello sfruttamento sessuale di bambini soprattutto in Asia e America latina. Il fenomeno, però, ha cominciato ad interessare anche i Paesi dell'Est. Per 5 mila lire (il costo di una scatola di biscotti) a San Pietroburgo il turista può avere rapporti con bambine anche di 6 anni. Ma lo sfruttamento sessuale di minori non riguarda solo i paesi poveri (secondo stime «Aspe»: 2 milioni in Brasile, 100 mila in Perù, più di un milione in Asia), dove per i bambini prostituiti non è una scelta ma spesso una problema di sopravvivenza. Il fenomeno esiste anche in Italia come ha denunciato, in un recente convegno, l'Associazione giudici minorili. Per questo, ieri a Roma, la sezione italiana dell'Ecpat (End Child Prostitution in Asian Tourism) ha presentato una proposta di legge, prima firmataria l'on. Grita Grainer, per la modifica del codice penale (art. 604) e l'inasprimento delle pene per lo sfruttamento sessuale di minori.

La proposta di legge, che la Commissione speciale per l'infanzia della Camera ha cominciato a discutere l'altro ieri, richiamandosi tra l'altro alla Dichiarazione universale per i diritti dell'uomo e alla Convenzione Onu per i diritti del fanciullo, prevede la reclusione da 6 a 12 anni più una multa da 10 a 150 milioni per chi induce, avvia, favorisce, sfrutta la prostituzione di soggetti in età minore. La stessa pena vale per chi utilizza minori per la produzione e il commercio di foto, film, video e materiali pornografici.

Mara Gattoni, di Ecpat Italia, ha sottolineato come l'organizzazione premerà nel corso del dibattito parlamentare sulla legge affinché «si introducano - ha detto - pene severe anche per chi detiene materiale pornografico con soggetti minorenni. I video pornografici infantili venduti nel mondo sono oltre 250 milioni».

IN BREVE

Palermo: il tribunale concede a Mannino gli arresti domiciliari

PALERMO — La seconda sezione del tribunale, presieduta da Leonardo Guarnotta, su conforme parere del pubblico ministero, ha concesso gli arresti domiciliari per motivi di salute all'ex ministro Calogero Mannino. Dc. Mannino è ricoverato all'ospedale romano San Camillo. Mannino, arrestato il 13 febbraio scorso, è stato rinviato a giudizio per associazione mafiosa. Il processo comincerà il 28 novembre prossimo. Per il pubblico ministero ed il Gip l'ex ministro «ha contribuito sistematicamente e consapevolmente all'attività di Cosa Nostra», mentre per il suo avvocato, Salvo Riela «tutte le accuse sono confutabili ed il perno della difesa sta anche nella personalità e nell'opera svolta da Mannino». Al processo sono allegare varie dichiarazioni di pentiti, tra i quali Gioacchino Pennino, ex consigliere comunale Dc a Palermo, secondo i quali l'ex segretario regionale della Dc sarebbe stato «a disposizione» di Cosa nostra, in cambio di sostegni elettorali.

Tentano il suicidio a 80 anni per le medicine troppo care

MONZA — Anziani, malati e con un reddito così basso da non potersi più permettere tutte quelle spese per curarsi. E' forse questa la chiave, unita a una profonda depressione, che potrebbe aver spinto Bruno, 88 anni, e la moglie Adalgisa, 82, abitanti a Monza, a tentare di togliersi la vita martedì pomeriggio nel loro modesto appartamento alla periferia della città. Solo un biglietto da decifrare, per ora, in attesa che i due anziani - comunque dichiarati dai medici ormai fuori pericolo - possano dare spiegazioni più certe a quanto hanno cercato di fare. Poche righe scritte dalla donna: «Perdonatemi, non ce la faccio più con il mio esaurimento e Bruno con il suo diabete. Tante medicine per tutti e due. Io voglio morire, ma Bruno viene con me».

Arrestati a Palermo tre killer del clan del boss Bagarella

PALERMO — Tre presunti killer della cosca di Leoluca Bagarella, che la Procura di Firenze indaga nel quadro dell'inchiesta sulle stragi mafiose della primavera-estate del '93, sono stati arrestati la notte scorsa dalla polizia a Palermo. Il loro arresto segue di 24 ore la cattura di un quarto presunto complice, Pietro Romeo, individuato sempre dalla polizia a Bagheria. Gli arresti sono Francesco Giuliano, di 26 anni, detto «Olivetti», Cosimo Lo Nigro, detto «il gobbo» di 28, e «cavallo» Salvatore Faia, di 36. Erano tutti armati, ma non hanno opposto resistenza all'arresto, eseguito da agenti della polizia, della criminalpol, della squadra mobile e della Dia. Nel corso dell'operazione è stato anche individuato e perquisito un covo dove erano nascoste altre armi, anche pesanti, ed una radio ricetrasmittente. Proprio su questa materiale si è appuntata l'attenzione degli investigatori, i quali definiscono «di prima linea» questo gruppo di fuoco «corleonese», la cui attività potrebbe non essersi limitata all'esecuzione di uccisioni di «routine».

Insegnante costringe l'alunno a un rapporto omosessuale

CATANIA — Violenza carnale: con questa accusa il sostituto procuratore della Repubblica Marisa Scavo ha chiesto al giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Catania Nunzio Sarpietto il rinvio a giudizio di Vincenzo Sariti, un insegnante di lingua all'Istituto tecnico commerciale di Randazzo, di 66 anni, ex religioso. L'uomo, agli arresti domiciliari nel Comune di Santa Domenica Vittoria (Rg) avrebbe costretto uno studente diciottenne ad avere un rapporto omosessuale. Il docente, membro interno della commissione di esami nella classe che frequentava il giovane, avrebbe minacciato di non ammetterlo agli esami di maturità se non avesse ceduto alle sue richieste.

OGGI IL GOVERNO VARERA' IL DECRETO

Il Vaticano boccia la contestata legge sul controllo degli extracomunitari

ROMA — Il giorno del decreto dell'immigrazione è arrivato. Stamattina il governo scoprirà le carte. Si saprà così se il Consiglio dei ministri ha mantenuto immutati i punti concordati dalla Lega e dal centrosinistra o, come temeva ieri Umberto Bossi, ha cambiato qualcosa in seguito alle polemiche.

Le più forti sono venute dal Vaticano. L'Osservatore Romano ha bollato l'intesa come un «compromesso di valenza per lo più restrittiva che adombra più che altro una strategia politica giocata sulla pelle di migliaia di immigrati extracomunitari in cerca di un futuro, di sopravvivenza e di lavoro».

Ma proteste minacciose sono giunte anche da Rifondazione. Bertinotti ha annunciato che per protesta, contro il provvedimento «odioso» andrà alla manifestazione di domani a Torino assieme a tutti coloro che si sono occupati di immigrazione. Critici anche la Rete, e il riformatore-Forza Italia Marco Taradash che mette in luce la discriminazione a cui porta il decreto: «Viene istituito un codice speciale con annessi poliziotti speciali».

«Si sta giocando sulla pelle

di decine di migliaia di immigrati

in cerca di lavoro e di un futuro».

I timori di Bossi sul compromesso

Contraria anche, ma sul fronte opposto, Alleanza Nazionale. «Sulle espulsioni il centrosinistra propone meccanismi farraginosi, mentre noi chiediamo procedure più snelle» ha detto ieri Gasparrini chiedendosi quali misure di sorveglianza può predisporre il Tar in attesa della sua decisione? («Ma An perché insiste a proclamare il suo essere cristiana?» ha commentato Fabio Mussi del Pds).

I timori di Bossi riguardano le espulsioni. «La cosa importante - ha dichiarato ieri - è che chi non è in regola se ne deve andare. In passato era un'azione di polizia, poi con la legge Martelli la si è fatta diventare un'azione di tipo penale e amministrativo. Adesso resta

il magistrato, però ha dei tempi estremamente limitati. Il problema è se la magistratura non dovesse agire per tempo, questa gente non la possiamo certo mantenere in galera».

Già le espulsioni. Sono il punto caldo del decreto. Sono di tre tipi. Vediamole assieme agli altri punti, i più dibattuti.

ESPULSIONI: in caso di arresto in flagranza o di ordinanza cautelare per reati non gravi il giudice la può disporre, in caso ci sia possibilità che il reato sia ripetuto. Poi ci sono quelle disposte dal pretore, su segnalazione del pubblico ministero, a sua volta avvertito dal questore di una persona sospetta: cioè che mantenga un tenore di vita ricollegabile allo spaccio di droga, sfrutta-

mento della prostituzione, estorsione.

Tutto entro 5 giorni. «Saranno espulsi anche i cittadini Usa colti in stato di ubriachezza molesta?» chiede il Verde Manconi. E la consulta cattolica della Lega Nord avverte: così non è possibile cacciare prostitute e viados, così «diventeremo il più grande bordello del mondo. Il terzo tipo di espulsione è amministrativo: per chi non ha fatto nulla di male, nessun reato, ma non ha il permesso di soggiorno, né un lavoro. Solo in questo caso è possibile ricorrere al Tar che deve decidere fra 5 e 10 giorni».

IL REINGRESSO: si può chiedere per essere sottoposti a giudizio penale. Senza permesso è reato, come la distruzione di documenti e la falsa identità.

IL PERMESSO DI SOGGIORNO: è sottoposto al parere favorevole dei sindacati. Una norma che la comunità di S. Egidio ritiene pericolosissima: rischia di creare città-bunker che scaricano su altre città il problema degli immigrati.

LA SANATORIA: se il datore di lavoro paga si può essere regolarizzati. Oggi si saprà quanto.

Alessandro Vignoni, agente, con Elio Candiani, imprenditore.



Chi sceglie un Agente trova un amico.

La Polizza di assicurazione assume valore al momento del sinistro. E in quel momento è meglio avere a fianco un amico.

Fiducia - Affidatevi serenamente a un Agente S.N.A.: al Sindacato di categoria aderiscono migliaia di professionisti regolarmente iscritti



alla Camera di Commercio e all'Albo Nazionale Agenti costituiti presso il Ministero dell'Industria (Legge n° 48/1979). Lo S.N.A. è protagonista anche nella Comunità Europea (Bipar).

Esperienza - Ogni Agente deve aver ma-

turato diversi anni di attività nel settore assicurativo. Il vostro patrimonio, la tutela della vostra attività hanno bisogno di gente esperta.

Competenza - All'Agente non basta offrirvi prodotti «giusti» per le vostre esigenze. Ci tiene a darvi un servizio di

consulenza qualificato.

Servizio - L'Agente non vi aiuta solo a concludere un buon contratto, ma vi assiste anche nel momento del sinistro. Attenzione dunque al marchio S.N.A.

quando scegliete una polizza di assicurazione e attendetevi quindi un'assistenza davvero sollecita e puntuale.



Aderente al BIPAR. Aderente alla CONFINAS.

Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione

Per saperne di più, telefonate al Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione ai numeri 02/72001006 oppure 06/6798615

MENTRE A BRESCIA CONTINUANO LE INCHIESTE, IL MINISTRO DELLA SANITA' PROMETTE «LA VERITA'»

Sangue infetto: terza vittima?

Finora solo un decesso è stato provocato dal batterio «Serratia» - Sequestre 1500 sacche importate dal Giappone

ABUSI IN TUTTA ITALIA

Plasma del mistero: sulle cartelle cliniche il donatore non c'era

ROMA — «X». Nient'altro. Sulla cartella clinica del paziente c'era una «X» lì dove dovevano comparire il nome del donatore, la provenienza e il numero con il quale la sacca di plasma era stata registrata al centro trasfusionale. E invece, mistero sul donatore, mistero sulla provenienza e mistero sulla sorte di almeno cento sacche di sangue uscite dai centri trasfusionali del Fatebenefratelli e del Policlinico.

L'inchiesta sul presunto traffico di sangue avviata dalla Procura di Roma si arricchisce ogni giorno di nuovi elementi, mentre sequestrati e acquisizioni di documenti in tutt'Italia portano alla luce illeciti e abusi. L'ultimo è quello scoperto a Bologna. Una casa farmaceutica emiliana aveva ottenuto la concessione per importare plasma dalla Polonia in Italia, ma soltanto per lavorarlo ed esportare nuovamente gli emoderivati all'estero. Parte degli emoderivati, invece, finiva sul mercato nazionale.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Antonio Marini sta continuando gli accertamenti sui movimenti delle sacche di sangue uscite dai centri trasfusionali dei due nosocomi romani ed ha già appurato diversi illeciti. Su molte cartelle cliniche di alcune strutture sanitarie private gli inquirenti hanno trovato, nello spazio riservato alle indicazioni relative alla sacca trasfusa, una «X», un'anomala lettera che rende impossibile ricostruire la provenienza del plasma. Il sospetto è che alcune di quelle sacche «X» facciano parte del centinaio uscito dai centri trasfusionali per essere destinate ad alcuni pazienti, ufficialmente non utilizzate, ma mai riportate indietro, come previsto dalla legge. Gli indagati sono già 60, tutti dipendenti dei centri trasfusionali del Fatebenefratelli e del Policlinico di Roma, oltre a quelli dei centri di Mestre e Civitavecchia e del personale del centro Avis di Bologna. Tutto il «giro», poi, sarebbe riconducibile all'attività della «Setras», la società che faceva da intermediaria tra i centri trasfusionali e le cliniche private. Il pm avrebbe inoltre accertato che dalle tre sedi le sacche di sangue uscivano a stock invece che su richieste nominative, violando la legge sulle trasfusioni.

Sull'importazione «allegria» del plasma, gli accertamenti puntano a scoprire se vi sia un nesso di causalità tra i 2.600 emofilici rimasti infetti all'Hiv e dall'Hcv e i controlli sul sangue provenienti dall'estero. Un'altra delle norme violate da alcune case farmaceutiche riguarda la destinazione del 50 per cento dei prodotti al fabbisogno nazionale. Importando sostanze diverse da quelle dichiarate o destinandole a scopi diversi da quelli denunciati o facendole entrare in Italia senza autorizzazione, le industrie riuscivano a esportare nuovamente l'intero 100%.

Michelangelo Ruiz

ROMA — Si diffonde in tutta Italia l'allarme per il sangue-killer. E cresce la sfiducia nella sanità pubblica. Anche se gli esperti sono convinti che casi come quelli di Brescia siano isolati. Il ministro della Sanità da parte sua promette: «Tra poche ore tutta la verità». Dopo aver disposto indagini accurate e rapide ritiene che dal primo rapporto che gli sarà consegnato a breve si dovrebbe capire come e perché un batterio come la «Serratia» sia finito nelle sacche di plasma usate nell'ospedale bresciano. Ma è solo il primo passo. Per valutare i rischi per la salute dei cittadini bisogna poi sapere - ha riferito Guzzanti - «quanto siano diffuse nei presidi nazionali le sacche di tipo giapponese». E' indispensabile per evitare «di adottare qualsiasi tipo di misura che non colpisca male e dappertutto, ma vada a fondo dove è necessario».

L'allarme è ingiustificato si affrettano a dire gli esperti. Ma il responsabile della Sanità non nasconde la preoccupazione. Anche se tiene a precisare che i rischi che corrono da noi le persone che necessitano di trasfusioni sono gli stessi «in ogni altro paese del mondo». Nel caso di Brescia, ha detto Guzzanti, la preoccupazione deriva da fatti che si tratta di una popolazione ospedalizzata «sempre più anziana e ricoverata in condizioni difficili». Quella, per intenderci, con difese immunitarie più basse e dunque più attaccabili dal batterio. In questo quadro - ha ammesso Guzzanti - tutte le attività che svolgono possono correre dei rischi, e noi dobbiamo essere molto, molto vigili, in ogni campo. Il sangue delle trasfusioni - ha sempre ripetuto - non può essere sicuro al cento per cento. Ma è vero che i controlli sono notevolmente migliorati nel nostro paese e i rischi sa-

ranno ulteriormente ridotti dopo il 14 dicembre, quando entrerà in vigore il decreto che dovrebbe introdurre un sistema nazionale di vigilanza sul sangue. Una sorta di agenzia di controllo sul modello di quella operante da alcuni mesi in Francia. Sulle trasfusioni killer a Brescia la magistratura ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio plurimo. Dopo i due decessi all'ospedale civile di Brescia causati dal sangue infetto (il medico del nosocomio ne danno per sicuro soltanto uno) e le due persone in condizioni gravi, si sospetta un terzo caso: sono stati infatti avvistati accertamenti su una paziente morta qualche giorno dopo aver subito una trasfusione con sacche di plasma del lotto della partita sotto accusa. La donna, Battistina Vassorri, 73 anni, aveva subito un intervento. I primari di Brescia hanno escluso che possa essere anche lei vittima

del sangue infetto, ma la conferma ci sarà solo dopo l'autopsia. Le vittime delle trasfusioni si chiamavano Virgilio Viani, 67 anni, e Carlo Bossini, 65. Le condizioni dei due pazienti infettati ma sopravvissuti nella tarda serata di ieri sono migliorate: «Hanno superato la fase acuta dell'infezione e dovrebbero essere fuori pericolo», ha comunicato il direttore sanitario degli «Ospedali civili» di Brescia. Alla Regione Lombardia i sanitari bresciani si sono incontrati ieri pomeriggio con l'assessore alla sanità Carlo Borsani e insieme hanno valutato i passi da fare per evitare nuovi casi simili. Il sangue era stato raccolto dalla locale sezione dell'Avis che ieri ha respinto ogni sua responsabilità nella vicenda: «Il sangue era puro, disinfectato nella lavorazione», ha spiegato il presidente dell'Avis comunale Gianfranco Callegari, «noi eseguiamo il prelievo di sangue intero se-

condo le più severe norme di legge, mentre le sacche vuote ed altri accessori utilizzati nella fase di raccolta vengono forniti all'Avis bresciano dallo stesso ospedale civile, che li acquista autonomamente e li gira poi all'Avis. A produrre i contenitori del plasma infettato è stata una multinazionale giapponese la Terumo. Finora contro la società nipponica non è stato adottato nessun provvedimento: bisognerà aspettare in ogni caso l'esito di tutte le analisi di laboratorio sulle sacche incriminate e la conclusione delle indagini della magistratura, che ha fatto sequestrare decine di cartelle cliniche, ora al vaglio degli esperti per verificare se quelle sacche di plasma hanno provocato in passato altri decessi. E i Nas hanno sequestrato, sempre per ordine della procura, altre 1.500 sacche di sangue, contenenti plasma importato dal Giappone attraverso una società belga.

NAPOLI: VITTIMA DELLA CAMORRA INSIEME AD UN PREGIUDICATO

Bimbo ucciso in un agguato

Il piccolo Gioacchino colpito da un proiettile destinato al convivente della nonna

NAPOLI — «Assassini, non si fermano nemmeno davanti ai bambini...». Rosa Esposito, 47 anni, nonna del piccolo Gioacchino Costanzo, non ripete che queste parole, mentre con la figlia - Maria Prospera, 29 anni - si aggira disperata nell'obitorio dell'ospedale Apicella di Pollena Trocchia (centro alle falde del Vesuvio). Piange la tragica morte del nipote, centrato alla guancia sinistra da un proiettile che non era diretto a lui.

Due anni compiuti a marzo, Gioacchino, è l'ennesima vittima di una «guerra» (così l'ha definita il capo della polizia, Fernando Masone) feroce e senza scrupoli. Un'esistenza spezzata da una pallottola di revolver calibro nove per ventuno: biondo, occhi chiari, il bimbo ha pagato con la vita la «colpa» di essersi trovato al posto sbagliato nel momento sbagliato (tra l'altro per una serie di incredibili coincidenze, come i lavori di ristrutturazione in casa). Di essere in auto con un pregiudicato della zona vesuviana, Giuseppe Averaimo - 35 anni, ritenuto esponente di spicco del clan capeggiato da Fiore D'Avino (per anni uomo di don Carmine Alfieri) - il convivente della nonna. Quest'ultimo, prima crivellato di colpi, è stato finito con il più classico (e macabro) rituale

della mala: due colpi alla nuca. Teatro del raid criminale, il cuore di Somma Vesuviana, grosso comune dell'hinterland partenopeo. Una provincia insanguinata dalla lotta tra cosche rivali, dalla battaglia per il controllo delle attività illecite all'indomani dell'arresto (e spesso del successivo pentimento) dei vecchi padrini. Basti pensare che nel periodo gennaio-ottobre, gli omicidi volontari sono stati ben 120 (i dati sono di fonte Criminalpol). Certo non tutti i delitti hanno sfondato la matrice camorrista: è stata accertata almeno in 77 casi (nel '94 erano stati 50, su un totale di 89).

In tutta la Campania, invece, i regolamenti di conti sono 106 (sempre nei primi 10 mesi dell'anno). Nella sola giornata di ieri, tanto per restare in tema, gli omicidi nell'area napoletana sono stati ben cinque: i due di Somma, uno a Secondigliano (quartiere periferico del capoluogo) e due - che però con la camorra non dovrebbero aver a che fare - a Bacoli e Caimano, centri ad alta densità criminale.

Una situazione che ha spinto il capo della polizia Masone a spedire a Napoli del direttore della Criminalpol, Gianni De Gennaro. Appena arrivato nel capoluogo campano ancora sconvolto dai gravi fatti di sangue e camorra ha annunciato che «la risposta delle forze dell'ordine sarà durissima», perché «non è concepibile non tenere in alcun conto la vita di un bambino».

Tornando al povero Gioacchino (nelle prossime ore la salma sarà sottoposta ad esame autopsico), il suo cuore ha cessato di battere durante il disperato tragitto verso il Pronto soccorso. Come era accaduto altre volte, si trovava nella vettura del pregiudicato obiettivo dei killer (probabilmente hanno agito in due). Il padre, che lavora fuori regione, è subito partito alla volta di Pollena.

Paolo De Luca

I CARABINIERI SVENTANO L'ASSALTO A UN UFFICIO POSTALE DEL BRINDISINO

Puglia, freddati due rapinatori

Uno dei malviventi era un elemento di spicco della Sacra corona unita - Due arresti

BRINDISI — Questa volta i carabinieri non si sono lasciati sorprendere e sono riusciti a sgominare e ad uccidere due componenti di una banda di rapinatori in Puglia che per lungo tempo aveva agito indisturbata, rapinando uffici postali e bancari e che aveva nel suo gruppo di fuoco un esponente di spicco della Sacra corona unita.

Grande è stata la sorpresa delle forze dell'ordine che hanno arrestato anche due complici dei rapinatori, quando hanno riconosciuto i cadaveri dei due malviventi.

Sulla strada infatti erano rimasti, Mario Carrone di 40 anni di Carovigno, esponente di spicco della Scu e Mario Scradà di un 44, noto pregiudicato di Ostuni.

Immediata la riflessione, la Sacra corona unita deve essersi ridotta male e senza fondi se uno dei suoi esponenti di spicco si fa ammazzare dalle forze dell'ordine in un tentativo di rapina ad un ufficio postale di Casalini, una frazione del comune di Cisternino in provincia di Brindisi. Di questa opinione non sono solo le forze dell'ordine ma anche il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, Lino Giorgio Bruno, che sta indagando in tutti gli ambienti malavitosi legati alla Scu.

L'episodio che segue di poche ore un altro analogo a Martina Franca in provincia di Taranto, dove ha perso la vita un rapinatore centrato dai proiettili di una guardia giurata, potrebbe significare un cambio di strategia nella gestione delle attività malavite della Sacra corona unita, che ultimamente ha accusato colpi durissimi con l'arresto di alcuni dei suoi uomini, ni più rappresentativi, con la confisca dei beni dei boss e con la lotta al contrabbando ed all'usura. La mancanza di liquidità dunque, potrebbe avere costretto i boss ad ordinare le rapine agli uffici postali e l'episodio di Cisternino lo confermerebbe.

CHRISTIE'S All'asta foto e autografi dei grandi della musica

MILANO — Un enigmatico sorriso di Maria Callas con firma autografa vale almeno il doppio dell'«mezzobusto» di Enrico Caruso in abito di scena e con tanto di dedica. A stabilirlo è la base d'asta di una serie di cimeli e «cult» del mondo della musica che saranno battuti da Christie's il prossimo 25 novembre al Grand Hotel di Milano. Il ricavato sarà devoluto per il restauro dei cimeli verdiani del Museo Teatrale alla Scala.

Branzi musicali autografi, fotografie, cartegate fra le curiosità dedicate ai melomani che saranno vendute all'incanto sotto la voce «musica e teatro» figura una splendida foto firmata della grande Maria nell'abito di scena di «Lucrezia Borgia» di Donizetti che sarà aggiudicata a partire da una base d'asta di novecentomila milioni di lire. Molto di meno vale invece una bellissima foto di Enrico Caruso, anche lui in costume di scena, valorizzata da un autografo del tenore; si partirà da una base d'asta di cinquecentocinquanta-eicentomila lire.

Il prezzo sale, invece, se oltre alla foto c'è anche un'autocritica di mano del cantante, come accade sul retro di una cartolina indirizzata ad Ophélie Gath; il valore qui si aggira intorno ai due milioni e mezzo di lire.

Il prezzo sale, invece, se oltre alla foto c'è anche un'autocritica di mano del cantante, come accade sul retro di una cartolina indirizzata ad Ophélie Gath; il valore qui si aggira intorno ai due milioni e mezzo di lire.

IL MAGISTRATO MILANESE SENTITO IERI SERA DALLA COMMISSIONE STRAGI

Piazza Fontana: al Csm lo scontro Salvini-Casson

ROMA — Peggio dei veleni palermitani. Il «caso Zorzi» è forse solo il leit-motiv di una querelle che sta mettendo di nuovo l'altro magistrato del Tribunale di Venezia, Bologna e Milano. Ma è già sufficiente perché - se si era finalmente ad un passo dal far luce sui morti di piazza Fontana - qualcuno, volontariamente o no, sta facendo il possibile per complicare le cose e per allontanare ancora una volta la verità. Quella verità che, da una parte la Commissione parlamentare sulle stragi ha cercato in qualche modo, ieri sera, di far emergere ascoltando per alcune ore il giudice istruttore milanese Guido Salvini (il quale, per inciso, avrebbe voluto rilanciare le accuse al pubblico ministero veneziano Felice Casson ma si è astenuto), dall'altra il Csm non intende demandare

a questo o quel magistrato ma unicamente alla giustizia. Ed è proprio palazzo dei Marescialli - per l'esattezza la I Commissione Referente - che ha voluto far sentire la sua voce aprendo una pratica che di fatto è una inchiesta sul comportamento dei due «togati».

Nella sostanza - in merito alla strage di piazza Fontana - si dovrà stabilire, infatti, la legittimità delle indagini condotte dal giudice Salvini con il vecchio rito processuale in base ad una speciale proroga decisa dal Parlamento. Senonché ad occuparsene, e non a caso, dovrebbe essere per competenza il giudice istruttore di Cassanese come stabilito in una ordinanza dalla Cassazione. La questione è delicata anche perché Casson - in due rispettivi esposti inviati al Consiglio Superiore -

non è andato troppo per il sottile nei confronti del collega milanese che, tra l'altro, si trova adesso preso tra due fuochi essendo stato criticato per il suo comportamento istruttorio pure dal procuratore capo di Milano, Saverio Borrelli.

Lunedì prossimo, ad ogni modo, la Commissione Referente affronterà il problema facendo il possibile affinché qualunque sia la decisione, che dovrà eventualmente essere ratificata dal plenum del Consiglio - questa non dovrà interferire sugli atti processuali in parte già delegittimati, ora dalle iniziative di Casson con l'avvenuto interrogatorio del capitano del Ros, Massimo Graudo, ora dalla pubblicazione di verbali secretati che la procura di Bologna (Liberio Mancuso) aveva avuto da Milano.

†
Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato di sostegno, guida ed esempio, è mancato il 13 novembre 1995
Stanislao Baruzza (Walter)
Lo piangono la mamma LIDIA, ERICA, le sorelle ROSA con SALVATORE, NADIA con MAURIZIO, il fratello STELIO e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 18 novembre ore 11 da via Costalunga.
Trieste, 16 novembre 1995

†
Dopo breve malattia ci ha lasciati
Vinicio Fomasaro
Lo annunciano la moglie BRUNA, la figlia AMBROSETTA, le adorati nipoti FRANCESCA e FEDERICA, il genero ALDO, la consuecra LENA.
I funerali avranno luogo venerdì 17 novembre alle ore 12 partendo dalla Cappella di via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 16 novembre 1995

†
Con dolore partecipano al lutto ENRICO e LAILA.
Trieste, 16 novembre 1995

†
Partecipano al dolore dei familiari i condomini di via Paisiello 5/4.
Trieste, 16 novembre 1995

†
Si associano al dolore le famiglie: SOMMADDOSSI, DIVO, SENGÜL, CECCHI.
Trieste, 16 novembre 1995

†
Partecipa al lutto famiglia CATTURANI.
Trieste, 16 novembre 1995

†
Partecipa al lutto famiglia CAPPONI.
Trieste, 16 novembre 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Novel ved. Novel
Ne danno il triste annuncio i figli NIVES, ETNA, GIULIA, RINA, ROBERTO, ROSANNA, generi, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica 19 novembre alle ore 11,40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 novembre 1995

†
Ciao cara nonna
Maria
Ti ricorderemo sempre.
- LIVIANA, BRUNO e DANIEL
Trieste, 16 novembre 1995

†
Sono vicini a ROSANNA e CLAUDIO: GIORGIO e BARBARA.
Trieste, 16 novembre 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Augusta Vernier ved. Zancotti
Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA, GIORGIO, MIRELLA, i generi NINO, ANTONIO, la nuora MILVIA, i nipoti e pronipoti.
Un grazie alla casa di riposo Turina.
I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 11 da via Costalunga.
Trieste, 16 novembre 1995

†
RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo tutti quelli che hanno voluto rendere l'ultimo omaggio al nostro caro
Ezio
Famiglia BRUNETTA
Monfalcone, 16 novembre 1995

†
La COMUNITA' CATTOLICA di LINGUA TEDESCA ricorda il suo
REKTOR
Johannes Dittich
nel ventesimo anniversario della morte.
La Santa Messa verrà celebrata domenica 19 novembre alle ore 10 nella chiesa di via Giustinelli 5.
Trieste, 16 novembre 1995

†
Nel V anniversario della morte di
Aldo Sabini
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
Trieste, 16 novembre 1995

†
Dopo breve malattia ci ha lasciati
Amalia Lever ved. Pecchiari
non c'è più.
Ne dà il triste annuncio la figlia LAURA con il marito LIVIO, i cari nipoti PAOLO e LUISA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno il 17 corrente alle ore 10,20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 novembre 1995

†
Si associano al dolore i consuecra BRUNA e MARIO PRIMOSI.
Trieste, 16 novembre 1995

†
Si è spenta
Lidia Mattiassi
Lo annuncia il figlio LUCIO unitamente al nipote. Si ringrazia il personale tutto della casa "DONMARZARI".
Un pensiero riconoscente al dottor MARUSI e famiglia.
I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 12,20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 novembre 1995

†
I familiari di
Eleonora Sillani ved. Magris
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 16 novembre 1995

†
La moglie, i figli e la nuora ringraziano quanti per l'ultima volta hanno dimostrato il loro affetto al caro
Bruno Favento
Trieste, 16 novembre 1995

ALGERIA / OGGI LE URNE SARANNO APERTE DALLE 8 ALLE 19

Un Paese blindato al voto

Altissimo il rischio di attentati degli integralisti islamici - L'incognita della partecipazione

ALGERIA / I CANDIDATI Zeroual, l'obiettivo è quello di rafforzare la sua leadership

ALGERI — Un generale a riposo, un dirigente islamico moderato, un tecnocrate liberale e un politico anti-integralista: questo il ventaglio delle opzioni nella scelta del primo presidente democraticamente eletto dell'Algeria indipendente.

LIAMINE ZEROUAL - Presidente della repubblica in carica in virtù della nomina conferitagli dall'Alto Comitato di Stato nel gennaio del 1994 per un periodo transitorio di 3 anni. Generale a riposo, nato a Batna 54 anni fa, immagine austera e parco di parole, Zeroual è stato a capo di tre delle sette regioni militari dell'Algeria - Tamanrasset, Bechar e Constantine - e ha diretto due accademie militari (la Scuola di Combattimento e l'Accademia generale di Cherchell).

Divenuto capo di stato maggiore dell'esercito nel 1989, si dimise alla fine dello stesso anno per disaccordi con l'allora presidente Chadli Benjedid. Fu nominato ambasciatore in Romania, incarico che lasciò nel 1990. Nel giugno del 1993, ad un anno dall'apertura della crisi dopo l'annullamento del primo turno delle elezioni politiche del dicembre 1991 e la formazione del Alto Comitato di Stato, Zeroual riappare sulla scena politica come titolare del ministero della difesa sotto la presidenza di Ali Kafi, subentrato a Mohammed Boudiaf, assassinato nel giugno del 1992.

Del gennaio 1993 la sua nomina a capo dello stato per il periodo transitorio. La sua attuale candidatura fu, secondo fonti politiche algerine, avanzata durante una riunione dei vertici militari celebrata circa un anno fa.

MAHFUF NAHNAH - Lo sceicco Nahnah, 53 anni, è presidente del Movimento per la Società Islamica-Hamas, uno dei due partiti islamici tuttora legali. Nato a Blida, ex docente di lingua araba, favorevole a uno stato retto da una visione moderna dell'Islam, Nahnah è considerato l'unico tra i quattro candidati alla presidenza a poter attirare una parte dell'elettorato che nel dicembre del 1991 si era pronunciato massicciamente per il Fis (Fronte Islamico di Salvezza).

SAID SADI - Psichiatra di professione, 48 anni, Sadi è segretario generale dell'Unione per la Cultura e la Democrazia. Presiede anche il Movimento per la Repubblica (MPR) che rappresenta «la terza via» tra gli eredi del vecchio regime a partito unico e i sostenitori dello stato islamico. Dietro la candidatura di Sadi si sono schierati i movimenti femministi e gli intellettuali progressisti, il mondo universitario laico. Nativo della Cabilia, regione a maggioranza berbera, è stato arrestato più volte negli anni ottanta per la sua appassionata difesa dell'identità culturale e linguistica dei berberi.

NURREDIN BUKRUH - Economista, 45 anni, presidente del partito per il Rinnovamento dell'Algeria, Bukruh è nato nella città orientale di Mila, ha studiato ad Algeri e ha lavorato per l'amministrazione pubblica tra il 1970 e il 1984, prima di diventare dirigente di impresa. Si presenta come l'uomo della riconciliazione, che reclama un voto per sé in modo da «aprire» i responsabili dei due mali che affliggono il Paese: l'integralismo e il potere autoritario sorto dalle ceneri del vecchio regime monopartitico.

ALGERI — Conto alla rovescia in un clima di crescente tensione per l'apertura delle urne in Algeria, dove oggi 16 milioni di persone sceglieranno tra quattro candidati in corsa nelle prime elezioni presidenziali pluralistiche nella storia del Paese magrebino.

Le autorità hanno disposto un imponente servizio d'ordine - circa 300.000 uomini - per presidiare i seggi, soprattutto nei quartieri roccaforti degli integralisti, dopo che il Gruppo islamico armato (Gia), la più sanguinaria tra le organizzazioni integraliste, ha minacciato che «l'urna si trasformerà in bara» per chiunque si rechi a votare. Ma le violenze, che hanno costellato la campagna elettorale e che dall'annullamento delle elezioni legislative nel 1991 hanno causato almeno 45.000 vittime, non si fermano. Negli ultimi dieci giorni 18 persone sono rimaste uccise e circa 160 ferite in tentativi.

La zona più colpita è la Cabilia berbera, ad est di Algeri, dove ha la sua base elettorale Said Sadi, il candidato alle presidenziali che si oppone a qualsiasi compromesso con gli integralisti e con il potere. Martedì l'esplosione di un'autobomba davanti ad una stazione di polizia presso il capoluogo Tizi Ouzou ha fatto tre morti, tra cui un bambino di nove anni. E ieri, alla vigilia del voto, una forte esplosione è stata udita nella periferia di Algeri, ma manca conferma ufficiale e particolari sull'incidente.

Il presidente uscente Liamine Zeroual, considerato come il candidato favorito, punta sul voto di oggi per legittimare il proprio governo e ha fatto dello «sradicamento» dei gruppi armati il cavallo di battaglia del suo programma elettorale. Il quotidiano «La Tribune»,

citando fonti autorizzate, ha reso noto ieri che la polizia ha smantellato ad Algeri e Orano una rete di 36 estremisti islamici sospettati di preparare una nuova ondata di attentati durante lo scrutinio. E sempre ieri l'agenzia ufficiale «Aps» ha detto che nei giorni scorsi le forze di sicurezza hanno ucciso 16 guerriglieri in diverse zone del Paese.

La fine delle violenze che dilanano il paese da quattro anni è stata promessa, con diverse sfumature, anche dagli altri due candidati, l'islamico moderato Mahfoud Nahnah, leader di Hamas, il maggior sfidante di Zeroual, e l'economista liberale Nouredine Boukrouh, considerato però ormai fuorigioco. Sull'esito del voto pesa l'incognita della partecipazione, non soltanto a causa delle minacce dei gruppi armati, ma anche per i ripetuti appelli al boicottaggio lanciati dalle maggiori forze di op-

posizione - tra cui il Fronte delle forze socialiste (Ffs) e il Fronte di liberazione nazionale (Fin, ex partito unico) - firmatarie con il discolto fronte islamico di salvezza (Fis) della piattaforma di Roma per un governo transitorio verso la democrazia.

Nel primo turno delle legislative del 1991, poi annullate, il Fis ottenne la maggioranza relativa anche grazie all'alto tasso di astensioni, circa il 60 per cento, e ad una legge - ora abrogata - che autorizzava gli uomini a votare in vece delle loro mogli, figlie e sorelle. Le autorità sperano questa volta in un tasso di partecipazione del 60 per cento, anche per un probabile effetto di trascinamento provocato dal voto anticipato e massiccio dei circa 730.000 elettori residenti all'estero (di cui 620.000 in Francia). Le urne rimarranno aperte oggi dalle 8 alle 19 (ora italiana).



Militare armato controlla una via di un sobborgo di della capitale Algeri.

WEIZMAN GLI AFFIDA L'INCARICO DI FORMARE IL GOVERNO

La seconda volta di Peres

Ha la maggioranza già assicurata, ma cercherà di allargarla il più possibile

GERUSALEMME — Con la quasi plebiscitaria raccomandazione dei partiti al potere e di parte di quelli dell'opposizione, il presidente israeliano Ezer Weizman ha affidato ieri sera a Gerusalemme al leader laburista e premier ad interim Shimon Peres il compito di formare un nuovo governo.

Peres, 72 anni, già primo ministro nel governo di unità nazionale dal 1984 al 1986, ha manifestato l'intenzione di formare un governo nello spazio di una settimana, anche se la legge gli concede 21 giorni, rinnovabili per un periodo della stessa durata. E' un obiettivo che non dovrebbe avere alcuna difficoltà a realizzare visto che, dopo l'uccisione del premier Yitzhak Rabin, il Likud, il maggiore partito dell'opposizione, e formazioni religiose ebraiche hanno assicurato che non voteranno alla Knesset contro la fiducia al governo Peres per ribadire il principio che «in una democrazia i governi si cambiano con le elezioni e non con le pallottole di un assassino».

A conclusione dell'incontro con Weizman per ricevere il mandato, il premier designato, dopo aver espresso il suo rammarico per le circostanze che lo hanno portato ad ottenere l'incarico - l'uccisione di Rabin, che ha lasciato «un intero paese piangente e dolente» - ha detto: «Farò ogni sforzo per formare al più presto un governo che multiplichi la pace con i nostri vicini e tra noi».

Il presidente Weizman, rispondendo ai giornalisti, ha detto che sarebbe preferibile arrivare a un governo dotato di un'ampia base parlamentare, in vista delle decisioni complicate e difficili che questo dovrà prendere per ciò che riguarda il processo di pace. «La formazione di un governo di unità nazionale - ha aggiunto - sarebbe teoricamente stupida ma in pratica inattuabile».

Ancora prima di ricevere formalmente l'incarico, Peres aveva già ieri avviato contatti informali con esponenti del Partito Nazionale Religioso (Pnr) e di partiti ultraortodossi - che sono all'opposizione - per esplorare la possibilità di un'intesa tesa da assicurare se non una loro adesione al suo governo, almeno il loro appoggio esterno.

E' un'eventualità che Zevulun Hammer, leader del Pnr - fermamente ostile alle concessioni territoriali che il governo uscente aveva fatto ed era disposto ancora a fare per concludere il conflitto con i palestinesi e con la Siria - non ha escluso a priori. Hammer ha fatto capire che il suo partito potrebbe sostenere dall'esterno il governo Peres se questo, a sua volta, si impegnerà a non concludere, fino alle elezioni in programma per il 29 ottobre 1996, accordi con la Siria e con i palestinesi comportanti rinunce territoriali.

I tre partiti religiosi ortodossi, Agudat Israel, Yahadut HaTorah e Shas, hanno indicato che un loro appoggio esterno può

essere oggetto di negoziato.

In ogni caso, il premier designato può già contare sul voto favorevole di 61 dei 120 deputati che formano la Knesset. Il sostegno è assicurato dai due partiti della coalizione di governo, quello laburista e Merez, e dall'appoggio esterno di altri cinque deputati di due formazioni di sinistra, dall'elettorato prevalentemente arabo. Peres si è impegnato a proseguire il processo di pace secondo il tracciato delineato da Rabin. Come il premier ucciso sembra che Peres sia intenzionato a tenere nelle sue mani il portafoglio della difesa. Egli ha detto di voler includere nel suo governo il maggior numero possibile di esponenti della nuova generazione di uomini politici israeliani.

NEW YORK — Tragica sparatoria in una scuola del Tennessee: una ragazza e un insegnante sono morte e un'altra docente è rimasta gravemente ferita quando un giovane allievo del liceo di Lynville ha aperto il fuoco sparando all'impazzita. La studentessa è morta durante il trasporto all'ospedale di Nashville. L'insegnante dopo il ricovero. Secondo un notiziario tv locale anche l'altra insegnante starebbe per morire. Dietro l'azione del giovane ci sarebbe la gelosia: «Era arrabbiato con la fidanzata», ha riferito alla polizia un suo cugino. «L'ho visto prendere la pistola, sparare e colpire la compagna alla testa», ha dichiarato un testimone a una tv locale. Il nome dello sparatore non è stato reso noto.

DAL MONDO

Tennessee, un liceale uccide una ragazza e una professoressa

DANIMARCA: una colletta popolare per «regalo di nozze» al principe

COPENAGHEN — Il principe danese Joachim, che sabato si sposerà con la sua fidanzata di Hong Kong, Alexandra Manley, ha ricevuto ieri - durante una piccola cerimonia pubblica a Toender - il tanto atteso «regalo del popolo»: una somma pari a tre miliardi di lire per il restauro del castello in cui andrà a vivere con la moglie. L'iniziativa di raccogliere soldi tramite una colletta tra i sudditi è partita da un gruppo di imprenditori e politici cui sta particolarmente a cuore la sorte del giovane Joachim, 26 anni, figlio cadetto della regina Margrethe II e quindi senza l'appannaggio che invece spetta al fratello maggiore, il principe ereditario Frederik, 27 anni.

PROSTITUTA RINCHIUSA PER ERRORE CON SESSANTA DETENUTI NEGLI USA

WASHINGTON — Una prostituta rinchiusa per errore in una prigione di Denver in compagnia di 60 detenuti maschi ha sfruttato il malinteso per arrotondare il bilancio. Le autorità hanno aperto una inchiesta per scoprire come Jimmie Joe McGee, una vistosa prostituta di 38 anni, sia stata scambiata per un uomo dagli agenti in servizio. La donna è stata chiusa con altri 60 detenuti in una grande cella usata per «parcheggiare» gli arrestati destinati a comparire in tribunale nel corso della giornata. La prostituta ha confessato di aver avuto rapporti sessuali a pagamento con alcuni detenuti durante la lunga attesa dell'apparizione in aula. Sembra che il malinteso sia nato al momento dell'arresto.

NEW YORK, CINQUE TASSISTI SU 100 SONO SPROVVISTI DI PATENTE

NEW YORK — Confermate le apprensioni di molti newyorchesi: cinque tassisti su cento che guidano lungo le strade della Grande Mela non hanno la patente. La statistica è stata resa nota dal Taxi and Limousine Commissioner Christopher Lynn, il responsabile dell'ufficio della metropoli che regola i servizi di auto pubbliche. Sono in tutto 1.582 i tassisti privi di un valido documento di guida. In alcuni casi la patente era semplicemente scaduta, in altri era stata ritirata per una serie chilometrica di violazioni al codice della strada. «Il problema è che finora non avevamo collegamento computerizzato tra il nostro ufficio e il dipartimento della motorizzazione che rilascia le patenti», ha spiegato Lynn.

IMMIGRAZIONE, RICOPERTO DI VERNICE IL PRESIDENTE DEI CONSERVATORI

LONDRA — Il tema dell'immigrazione si fa incandescente non solo in Italia ma anche nel Regno Unito dove ieri il governo conservatore britannico, per bocca della Regina, ha annunciato una serie di misure restrittive che hanno provocato un infuocato dibattito. Poche ore dopo l'inizio della battaglia, già sul campo c'era il primo caduto. È Brian Mawhinney, presidente del partito conservatore, ricoperto di farina e vernice fosforescente arancione da un gruppo di manifestanti della lega antirazzista che protestavano contro il giro di vite promesso dal governo. In compagnia della moglie e del suo segretario si trovava di fronte al palazzo di Westminster quando i manifestanti lo hanno riconosciuto e «benedetto» con farina e vernice.

I NEGOZIATI A DAYTON SULL'EX JUGOSLAVIA SEGNANO PERICOLOSAMENTE IL PASSO

I serbi: «Vogliamo una parte di Sarajevo»

Ma i bosniaci non accettano spartizioni della capitale, nè dell'intera Bosnia-Erzegovina - Milosevic minaccia di andarsene

Servizio di Mauro Manzin

ZAGABRIA — Hanno parlato fitto per dodici ore consecutive. Incontri bilaterali e multilaterali si sono susseguiti praticamente senza soluzione di continuità. Le delegazioni si sono incontrate nei corridoi della base aerea di Wright-Patterson. Anche il Segretario di Stato Usa, Warren Christopher, non si è risparmiato, ma alla fine ha dovuto alzare bandiera bianca. Ha lasciato i negoziati di Dayton sull'ex Jugoslavia diretto in Giappone per la riunione dell'Associazione economica dei Paesi del Sud-Est asiatico. Restano così irrisolti i due problemi chiave dell'intero mosaico balcanico: lo status della città di Sarajevo e i confini tra la Confederazione croato-bosniaca e i serbi di Pale.

Due questioni pericolose. Esplosive. Su cui il presidente Alija Izetbegovic si gioca tutto: il futuro dei suoi connazionali, la sua carriera politica e la faccia. Su di un punto egli è stato e rimane irremovibile. L'unitarietà della capitale non va neppure messa in discussione. Di contro i serbi hanno chiesto di ottenere il controllo di un terzo della città. Ma non basta. La delegazione di Belgrado, affiancata dagli emissari di Pale, pretende altresì l'allargamento del cosiddetto «corridoio della Posavina» a un'ampiezza di 18 chilometri. Ma i bosnia-

ci vogliono a Nord l'accesso al fiume Sava e un collegamento variano fino a Gorazde, di cui i serbi non vogliono neppure sentir parlare, ma rilanciano chiedendo uno sbocco sul mare Adriatico per la loro autoproclamata repubblica di Bosnia. Insomma un vero e proprio «patchwork» politico, etnico e geografico tessuto dalle menti perverse dei «signori della guerra» che la diplomazia internazionale non riesce in alcun modo a dipanare.

E dopo 13 giorni di colloqui il malumore inizia a serpeggiare. Il presidente serbo Milosevic ha minacciato di lasciare l'Ohio se a breve non si registreranno passi in avanti nel negoziato. Anche se fonti molto vicine

Zagabria e Belgrado potrebbero a breve riconoscersi reciprocamente. Nuove aree poste sulla bilancia negoziale per possibili scambi territoriali. Pale chiede uno sbocco al mare

al governo di Zagabria sostengono che a breve, dopo la creazione della Federazione croato-bosniaca e dell'accordo sulla Slavonia orientale, ci sarà il riconoscimento reciproco tra Croazia e Serbia. Una conferma indiretta giunge anche dal versante di Belgrado. Il responsabile dell'ufficio di rappresentanza che la Jugoslavia (Serbia e

Montenegro) detiene nella capitale croata, Veljko Knezevic, ha infatti affermato sul quotidiano «Slobodna Dalmacija» che qualsiasi accordo sottoscritto dalla Croazia e dalla Serbia costituisce un passo in avanti lungo la via che conduce alla pace. «Una pace» ha aggiunto il mediatore di Zagabria sulla Slavonia orientale, Hrvoje Sarinic

- di cui è impossibile parlare in termini concreti senza una totale normalizzazione dei rapporti serbo-croati». Un'altra modalità di mediazione riguarda un possibile scambio tra la Croazia e i serbi di Bosnia di alcuni lembi di territorio. Sul piatto della bilancia negoziale sono così state poste le aree di Glamoc, Bosan-

ska Grahovo, Drvar e Mirkonjic Grad, il che allontanerebbe, almeno per ora, l'ipotesi di una cessione a Zagabria della roccaforte serba di Banja Luka.

Ma il nodo centrale, come detto, resta il destino che si vuole riservare a Sarajevo. Il presidente bosniaco ha, a tale proposito, un mandato molto chiaro. Deve garantire l'integrità territoriale della Bosnia-Erzegovina, l'unitarietà della capitale, un corridoio che permetta un collegamento con le enclaves musulmane, a tutti'oggi circondate dalle milizie serbe, di Gorazde e di Brcko e tagliare fuori dal gioco il presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic e il comandante dell'esercito di Pale, generale Ra-

ACCORATA RELAZIONE DELL'ALTO COMMISSARIO ONU PER I RIFUGIATI

Una marea di disperati inonda il mondo

GINEVRA — Umiliati e sradicati, disperati, spesso affamati, magari selvaggiamente torturati o brutalmente stuprati, oltre 27 milioni di esseri umani percorrono attualmente il nostro pianeta recando un fardello insopportabile: sono i profughi, dei quali chi vive nel benessere si dimentica facilmente. Come può la società civile, quella che ha tutto e si trastulla col superfluo, accettare che alla soglia del 2000 una tale fiumana di gente viva una vita fatta esclusivamente di dolore? «Basta», ha gridato ieri Sadako Ogata, la fragile e tenace giapponese che per conto dell'Onu gestisce l'esplosivo problema dei rifugiati.

E' una situazione insostenibile. Il numero dei profughi è in costante aumento ed è giunta l'ora di aiutare in maniera «diversa» e più decisa tutte queste persone che hanno perduto casa e patria, che - esposte a epidemie e carestie - si trovano sbandate, prostrate e prive di prospettive. L'Alto commissario delle Nazioni Unite per i profughi ha un'idea: anche in questo campo prevenire costa meno che curare. Spendiamo - ha proposto la signora Ogata - per difendere i diritti umani nei singoli Paesi, per favorire la pace, per promuovere i buoni rapporti tra nazioni ed etnie anziché intervenire solo quando la tragedia si è consumata e occorre sborsare milioni e milioni di dollari per assistere, spesso male, chi fugge disperato.

Al punto in cui siamo solo con la prevenzione e un grande dinamismo si può continuare a fare fronte alla situazione», ha sottolineato l'Alto commissario che

spesso, in passato, ha configurato scenari apocalittici nel caso in cui il problema di questi milioni di derelitti dovesse - come potrebbe accadere in ogni momento - sfuggirgli di mano. Il numero di persone di cui si fa carico l'Alto commissariato è passato da 10 milioni nel 1985 a 17 milioni nel 1991 a 27,4 nel 1995. Dalla Bosnia al Ruanda, dalla Russia al Tagikistan, una fiumana di disperati che hanno bisogno d'aiuto: i paesi più ricchi hanno speso in un anno più di dieci miliardi di dollari per fornire asilo solo ad una piccola parte di essi. L'Onu ha consacrato oltre 3 miliardi di dollari a operazioni per il mantenimento della pace e l'Alto commissariato - con i suoi 5 mila dipendenti - ha speso oltre un miliardo di dollari per assistere i più bisognosi d'aiuto.

CINQUE ANNI DI FUOCO PER METTERE A PUNTO L'ASSETTO DELL'UNIONE

Europa al Terzo millennio

La «triade» dei presidenti Gonzalez, Santer e Haensch espone le prossime scadenze

OSSERVATORIO EUROPEO

Quando lo Stato dorme pagano i cittadini

Servizio di
Flavio Tossi

Il parlamento europeo ha rivolto un severo monito alla Commissione accusandola di non reagire tempestivamente per fare rispettare le scadenze di applicazione delle normative comunitarie. Crescono infatti i casi di cittadini che subiscono pregiudizi dal mancato recepimento negli ordinamenti nazionali delle normative adottate a Bruxelles. Ne nascono controversie che gli Stati trattano generalmente con estrema lentezza. Incapaci di ottenere soddisfazione a livello nazionale, numerosi privati tentano così la strada del parlamento europeo che dispone di un'apposita commissione delle petizioni. Il parlamento, in applicazione del trattato di Maastricht, si è dotato l'estate scorsa anche di un ombudsman, un mediatore, che però è chiamato a trattare piuttosto casi di cattiva amministrazione delle istituzioni europee, e i cui rapporti con la commissione parlamentare sono ancora tutti da fissare. Spetta quindi a questa commissione raccogliere denunce su controversie con le amministrazioni nazionali, e più queste controversie durano più aumentano i «ricorsi» all'europarlamento. L'ultima riunione della commissione ha fornito al suo presidente, il laburista Eddy Newman, l'occasione per stigmatizzare le lentezze amministrative e scuotere anche l'esecutivo di Bruxelles affinché adotti un atteggiamento meno condiscendente. Sono stati discussi casi che difficilmente l'opinione pubblica può mettere se non in opposizione ai principi dell'integrazione europea o del mercato unico. Un altoatesino

si è visto rifiutare il riconoscimento automatico di un diploma tecnico ottenuto in Baviera dopo 22 anni di esperienza professionale. La pretesa di sottoporlo a un esame italiano o a un tirocinio supplementare non è condivisa da Bruxelles, ma l'Italia non reagisce e le cose vanno per le lunghe. Un caso del genere è capitato anche a una francese che da sette anni protesta perché non può praticare nel suo Paese la professione di maestra di sci in quanto dispone di un diploma britannico. Un cittadino d'Oltremare ha perso buona parte della borsa di studio che aveva ottenuto dal suo Paese per avere scelto un'università irlandese invece di una britannica. Uno studente spagnolo si sta battendo da tempo per farsi riconoscere nel suo Paese gli anni di studi effettuati presso un'università britannica. Sulla mobilità degli studenti e il trasferimento delle borse di studio la Commissione europea si difende sottolineando i miglioramenti ottenuti con i programmi Erasmus e Socrate. Ma il parlamento ribatte che le borse di studio coprono appena un anno e che soltanto il 5% degli studenti ne usufruisce. Il problema va quindi affrontato soprattutto accelerando il riconoscimento dei diplomi. Questo comunque è soltanto un settore in cui i ritardi nel rendere operative le leggi europee causano seri pregiudizi ai cittadini, e il parlamento non intende restare con le mani in mano. Uno dei membri della commissione delle petizioni, il popolare olandese Peter Pex, appoggiandosi su una sentenza della Corte di giustizia, ha dichiarato che «chiunque subisce pregiudizio a causa di lentezze imputabili all'amministrazione pubblica deve avere diritto a un'adeguata indennità».

STRASBURGO — Cinque anni di fuoco, dal 1996 al 2000, che trasformeranno il volto del vecchio continente proiettando l'Unione Europea, sempre più superpotenza mondiale, nel Terzo Millennio. Un appuntamento con la storia che l'Ue, hanno avvertito con solennità ieri i presidenti delle tre istituzioni politiche comunitarie, non può perdere.

Dalla tribuna dell'Europarlamento la «triade» dei presidenti delle istituzioni politiche dell'Ue, Felipe Gonzalez, per il Consiglio Europeo, Jacques Santer, che guida la commissione di Bruxelles, e Klaus Haensch, presidente dell'assemblea di Strasburgo, hanno sottolineato insieme martedì pomeriggio l'importanza «storica» delle scadenze che attendono l'Europa entro il 2000. Il «calendario di fuoco» degli ultimi anni del millennio prevede infatti la «rifondazione» delle strutture dell'Ue, il suo allargamento all'Europa postcomunista, la ricostruzione del patto militare dell'Ue, il varo dell'Unione Monetaria e della moneta unica e la spinosissima questione del finanziamento dell'Unione.

E' un calendario «volontario e interdipendente» ha detto il capo del governo spagnolo: tutte le scadenze sono state determinate da tempo e non possono essere eluse. La prima tappa sarà dall'inizio del 1996 la convocazione della Conferenza Intergovernativa (Cig 96) che dovrà procedere alla revisione dei trattati comunitari.

La Cig 96 dovrà vara-



Il presidente della Commissione Santer

re nuove politiche europee degli esteri e della difesa, strategie comuni per la «sicurezza interna», l'immigrazione, la giustizia, dare regole del gioco più federali alle istituzioni Ue; in altre parole avvicinare l'Unione - così quanto meno vorrebbe una maggioranza di stati membri e soprattutto la locomotiva tedesca - all'antico obiettivo federalista degli Stati Uniti d'Europa.

La Conferenza, che inizierà durante la presidenza italiana dell'Ue, dovrebbe concludersi nel 1997. Il nuovo trattato dovrà essere ratificato dai paesi membri: in alcuni di essi con referendum «a rischio» che potrebbero perfino far perdere, si teme, alcuni pezzi al mosaico comunitario. Verso fine '97 dovrebbero iniziare i negoziati per l'allargamento dell'Ue ai paesi candidati dell'Europa postcomunista - che si preannuncia molto costoso per gli attuali paesi membri - a Cipro e Malta. Il '98 si preannuncia come l'anno cruciale di questa fine millennio. I Quindici dovranno deci-

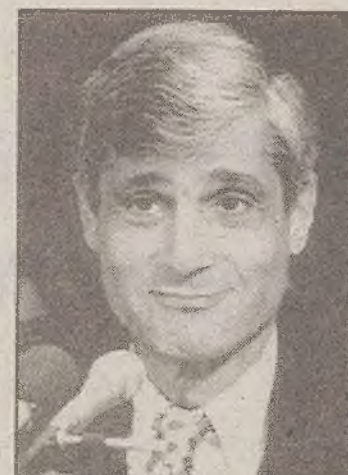
dere quali paesi potranno salire sul primo vagone della moneta unica, che partirà il primo gennaio '99. La decisione avrà importanza nevralgica, perché di fatto introdurrà per la prima volta nella storia dell'Ue una netta differenza di integrazione fra due gruppi di paesi membri. Sempre nel '98, quando scadrà il trattato istitutivo dell'Ueo, l'unico patto militare fra europei, l'Ue dovrà definire i suoi meccanismi di difesa.

Il 1999 sarà, salvo colpi di scena dell'ultima ora, l'anno del «big bang» della moneta unica, che ancorerà solidamente e forse definitivamente le economie dei paesi del «primo vagone» le une alle altre. Sempre nel 1999 scadrà anche l'accordo del 1994 sulle «prospettive finanziarie» dell'Ue. I Quindici dovranno decidere, in funzione dell'allargamento e delle nuove politiche definite dalla Cig 96, quale parte delle loro risorse destineranno nei primi anni del Terzo Millennio all'Unione. «L'ampliamento» ha avvertito ieri Jacques Santer - non si farà certo a costo zero. Infine, il 2000 potrebbe essere l'anno del più ampio e significativo allargamento della storia comunitaria, con l'ingresso nell'Ue di polacchi, cechi, slovacchi, ungheresi, ciprioti e maltesi, e forse anche di qualche altro stato dell'ex-impero comunista. Se le varie tappe del calendario di fuoco della fine del secolo saranno rispettate, l'Unione Europea potrebbe così entrare nel Terzo Millennio da superpotenza mondiale.

LA SERRATA CONTINUA

Gli Usa chiudono Tutti a casa...

WASHINGTON — Nessun segnale di compromesso sul bilancio fra Casa Bianca e maggioranza repubblicana in Congresso: la serrata dei servizi pubblici «non essenziali» - che ha costretto ieri 800.000 dipendenti federali a restare a casa per il secondo giorno consecutivo - non sembra destinata a concludersi in tempi brevi, e l'impatto assume di ora in ora dimensioni sempre più preoccupanti.



Il segretario al Tesoro Robert Rubin

La guerra della parola è stata aperta ieri mattina dallo speaker della Camera Newt Gingrich, secondo il quale «la crisi potrebbe durare anche 90 giorni». Dopo il nulla di fatto nei due incontri di martedì fra il capo di gabinetto di Clinton Leon Panetta ed il leader del Congresso, Gingrich ha detto di sperare in una ripresa delle trattative.

Ma il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry ha replicato con commenti poco rassicuranti: «Oggi non sono in programma colloqui. Ieri sera Panetta era rimasto aperto ad ulteriori incontri, ma le divergenze apparivano inconciliabili». Sul fronte repubblicano sta prendendo corpo un piano di emergenza per aggirare la serrata: la messa a punto di una serie di provvedimenti temporanei di spesa per riaprire il «pezzo per pezzo» il governo. In questo modo, Gingrich ed il capogruppo al Senato Bob Dole intendono mostrare agli americani di voler a tutti i costi porre fine ai disagi creati dalla serrata. Un sondaggio effettuato da Cnn ed Usa Today ha confermato ieri che quasi la metà dei cittadini attribuisce al-

leader dell'opposizione al Senato Tom Daschle - delle stupide invenzioni di Gingrich, che sta vivendo ormai un vero incubo».

Sul piano concreto, la serrata ha riguardato anche ieri solo i servizi «non essenziali», che coinvolgono circa il 40% del personale federale. Le conseguenze, nonostante le attività fondamentali del governo non siano interessate, cominciano a farsi sentire: fra le altre, spicca lo «stop» alla pubblicazione di dati e statistiche da parte dei Dipartimenti al Lavoro ed al Commercio, che da oggi priverà gli operatori sui mercati finanziari di importanti indicatori sull'economia Usa. Sempre sul fronte finanziario, lo scontro fra Clinton ed il Congresso ha costretto ieri il segretario al Tesoro ad assumere un'iniziativa inusuale. Robert Rubin ha disinvestito temporaneamente 61,3 miliardi di dollari da due fondi pensione dei dipendenti federali per far fronte al pagamento di interessi per 25 miliardi di dollari sul debito Usa; la manovra contabile ha evitato che gli Stati Uniti cadessero per la prima volta della loro storia in stato di insolvenza, con gravi conseguenze in termini di credibilità sui mercati internazionali. «Non è questo il modo - ha osservato Rubin - in cui un grande paese dovrebbe gestire i propri affari finanziari. Queste azioni non sarebbero state necessarie se il Congresso avesse approvato un'estensione incondizionata del limite di indebitamento. Ma è mia responsabilità di evitare in ogni modo lo stato di insolvenza».

L'INTERVISTA ALLA BBC NON PIACE ALLA REGINA

Lady Diana ha riaperto le ostilità: Carlo fedifrago, lei innocente

LONDRA — «Carlo e Camilla» sono degni uno dell'altra, lo direbbe la principessa Diana in un'attesissima intervista televisiva che andrà in onda lunedì. Così almeno assicura il solitamente bene informato «Sun», ma la BBC smentisce tutto e giura che il filmato è in cassaforte e che nessuno è riuscito a metterci le mani sopra.



Lady Di vista da Lurie

Il giorno dopo il clamoroso annuncio dell'intervista, concessa da Diana all'insaputa di tutti e interpretata come una ripresa delle ostilità contro il marito che potrebbe però costarle molto cara, la stampa britannica trabocca di commenti, anatemi, previsioni, vignette, ma l'unico che azzarda anticipazioni è il tabloid «Sun». Nell'intervista, che andrà in onda lunedì sulla prima rete della BBC, Diana - scrive il quotidiano - giocherà la carta della moglie martire che sarebbe stata pronta a riprendere il marito anche dopo aver scoperto che lui la tradiva con Camilla. E adesso che è separata, si concentra soprattutto sui suoi doveri di mamma: «Vivo per i miei figli», proclama la principessa che dice pure di

non avere nessuna fretta di divorziare. Nell'intervista Diana mette anche in risalto di aver sconfitto per sempre la bulimia, il disordine alimentare che l'ha tormentata per anni. «Non mi sono mai sentita così forte», dice. Secondo il «Sun», la principessa inoltre si lamenta della persecuzione della stampa, nega di aver avuto una serie di amanti e ribadisce l'innocenza dell'amicizia con il campione di rugby Will Carling.

Se le anticipazioni del «Sun» dovessero rivelarsi esatte, l'intervista sareb-

be un durissimo attacco contro Carlo, arrivato proprio nel momento in cui il principe cominciava a recuperare un po' di simpatie. Quindi Diana riprenderebbe in grande stile le ostilità contro il regale coniuge, ma il suo - avvertivano ieri molti esperti di cose reali - è un gioco molto pericoloso, che potrebbe distruggerla. La Regina è amareggiata ed infuriata per l'intervista, anche perché Diana ha fatto tutto di nascosto. Non ha seguito la normale procedura a cui si attengono i componenti della famiglia reale quando

vogliono prendere un'iniziativa pubblica e cioè discutere il progetto con i consiglieri di sua maestà. Li ha avvertiti a cose fatte e solo pochi minuti prima dell'annuncio ufficiale della BBC. Diana conta sul suo fascino per ammaliare i milioni di telespettatori che lunedì sera seguiranno l'intervista, ma questa è una scommessa che potrebbe anche perdere. Se Diana non sta attenta, scrivevano ieri molti commentatori, potrebbe diventare una fuoricasta. E senza il nome dei Windsor, finirebbe per perdere il favore della gente.

L'operazione Diana si annuncia come uno dei più grossi colpi messi a segno dalla prestigiosa televisione. I suoi uffici sono bombardati da emittenti di tutto il mondo che vogliono acquistare il filmato.

Un altro che certamente ha tutto da guadagnare in questa storia è il giornalista che ha raccolto le confidenze della principessa. Si chiama Martin Bashir, ha 32 anni. Era uno sconosciuto che si occupava di sport. Ora, grazie a Diana, è diventato l'uomo del giorno.

DURA DA DUE GIORNI LA RIBELLIONE A KORYDALLOS, VICINO ATENE

Rivolta in carcere, presi sei ostaggi

ATENE — Dura ormai quasi da 24 ore e non è stata ancora domata la rivolta esplosa martedì sera nel penitenziario di Korydallos, un carcere alla periferia di Atene dove stanno scontando la loro pena anche alcuni esponenti della giunta dei colonnelli al potere in Grecia tra il '67 e il '74. I rivoltosi, oltre mille, hanno in mano sei guardie carcerarie. Avevano catturato anche lo psichiatra della prigione, il dottor Yannis Filippakis, e Kostas Kostopoulos. I due però sono stati rilasciati.

Quello di Korydallos è un carcere costruito per ospitare 500 detenuti ma attualmente ve se sono rinchiusi 1.500. Il sovraffollamento rende le sue condizioni durissime. A detta dei leader della rivolta, questa è una delle ragioni che ha acceso la miccia della sommossa. Nel timore di contrarre l'Aids, i detenuti, inoltre, chiedono da tempo l'isolamento dei prigionieri condannati per droga.

Le trattative con le autorità sono condotte, per conto dei detenuti, da Giorgos Balafas, un sedicente anarcico condannato una settimana

fa a 10 anni di reclusione per atti di terrorismo. La rivolta è scoppiata martedì sera verso le 21, quando una sessantina di reclusi armati di sbarre di ferro e di pezzi di vetro hanno fatto irruzione nell'ala psichiatrica del carcere. La sommossa si è propagata con rapidità fulminea a tutto il penitenziario e centinaia di detenuti hanno dato l'assalto alle cucine e alla farmacia. Qui hanno fatto man bassa di medicinali. Quattro di loro, presumibilmente tossicodipendenti, sono stati trasportati in ospedale per una

'overdose'. Per ferite varie sono stati ricoverati anche altri tre reclusi. A Korydallos sono rinchiusi anche numerosi cittadini stranieri, in massima parte albanesi. Nell'ala di massima sicurezza di Korydallos sono detenuti gli ex colonnelli greci condannati all'ergastolo dopo il colpo di stato militare del 1967. Tra loro figurano l'ex capo della giunta militare, Giorgos Papadopoulos, affetto da cancro, e Dimitrios Ioannidis, il regista del fallito colpo di stato a Cipro ordito nel 1974 per spodestare l'arcivescovo Makarios.

LA PERLA

Leggerezza, glamour, naturalezza. Un sogno tatuato sul corpo.

DOPO LE OPERAZIONI DI DISINFESTAZIONE DELLA CHIESETTA DI SAN GIORGIO A LAURANA

Gas tossico: tre in ospedale

Il bromuro di metile si è sprigionato all'esterno del tempio diffondendosi in un'abitazione vicina

LA HOLDING CHE GESTISCE VARI CASINO

Diffamazione della «Hit»: condannato ex croupier

LUBIANA — Miran Lipovec, l'ex croupier del Casinò di Portorose, da anni accusatore del sistema di gioco d'azzardo in Slovenia, è stato condannato dal tribunale di Lubiana a un mese di carcere con un anno di condizionale. I giudici hanno detto in sostanza che, senza nulla togliere alle sue valutazioni personali, Lipovec sarebbe andato «troppo lontano» nel diffamare la «Hit» di Nova Gorica. Oggetto della condanna una lettera aperta pubblicata dai maggiori quotidiani sloveni nella quale l'ex croupier definiva i vertici della holding niente meno che «fasci di combattimento pronti a marciare su Lubiana» per occupare il parlamento e sostituire i deputati che invece si battono per fare chiarezza su «precise malversazioni».

Nonostante la condanna alla reclusione, l'interessato non smentisce una virgola e continua a sostenere che nell'am-

bito dei casinò è stata attuata una privatizzazione selvaggia. Lipovec parla di operazioni e avanzamenti di cariche «tipicamente bolscevichi», dei quali avrebbero beneficiato «membri corrotti dei consigli d'amministrazione sotto l'attenta regia dei direttori socialisti». La Hit lo ha denunciato per diffamazione. In tribunale Lipovec si è difeso confermando i contenuti del testo, ma ammettendo di aver usato termini forti per rendere più chiari gli argomenti.

Nel corso del processo il tribunale ha preso in considerazione anche la carriera professionale di Miran Lipovec, che qualche anno fa è stato licenziato dal Casinò di Portorose, nell'ambito del quale è stato uno dei fondatori del sindacato di categoria. Secondo il tribunale le sue reiterate accuse e i toni usati nei confronti dei dirigenti dei casinò sarebbero stati condizionati proprio dal licenziamento.

FIUME — Si va normalizzando la situazione a Laurana dopo la fuga di bromuro di metile, un gas altamente velenoso, avvenuta nella notte tra lunedì e martedì scorsi e che ha provocato la grave intossicazione di tre persone, attualmente ricoverate al Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Stando alle ultime informazioni, dei tre intossicati uno versa in condizioni critiche, ma non sarebbe in pericolo di vita. Gli altri due intossicati, usciti da uno stato comatoso, si stanno riprendendo. La fuga di gas si è avuta mentre all'interno della chiesa di San Giorgio in Cittavecchia, si stava procedendo alla fumigazione degli ambienti, disinfestazione re-sasi necessaria per eliminare i tarli che da tempo stanno danneggiando seriamente le strutture in legno della chiesa, situata in pieno centro a Laurana. Da una finestra, lasciata incautamente

Gli intossicati non sono in pericolo

di vita. Oltre sessanta persone

che abitano nella zona sono state

evacuate e sistemate in albergo

aperta, il bromuro di metile si è sprigionato all'esterno, diffondendosi nell'abitazione di due giovani lauranesi e di una terza persona, prontamente ospedalizzate. Scattato l'allarme, le persone che abitano nelle vicinanze della chiesa sono state evacuate: 34 hanno trovato sistemazione nel locale albergo «Bristol», aperto proprio a tale scopo. Gli altri hanno trovato alloggio presso parenti e amici.

Ieri, come dichiarato dal sindaco di Laurana, Eduard Primožic, alcuni operai della fiamma

«Dezinsekcija» hanno provveduto a disperdere il gas residuo in chiesa, operazione svoltasi sotto il controllo del competente ispettorato regionale. Per prevenire nuove intossicazioni, le autorità municipali e la polizia hanno fatto evacuare ancora una cinquantina di persone che abitano nei pressi della chiesa e tutta la zona è stata trasennata. Da ricordare che la fumigazione era stata pure portata a termine dalla «Dezinsekcija» e in questa direzione sono state avviate le indagini degli in-

renti, che sul grave incidente hanno aperto un'inchiesta. Infatti, stando alle disposizioni del caso, durante la disinfestazione la chiesa avrebbe dovuto essere ermeticamente chiusa per impedire la fuga del pericolosissimo gas.

«Appena saputo dell'incidente», ha precisato il sindaco lauranesi, «abbiamo formato un comando di crisi, risultato di grande utilità nell'impedire il peggioramento della situazione e che tra la popolazione si diffondesse il panico. Ci sono precise responsabilità per questo grave inconveniente che ha intossicato tre persone e spero che i responsabili vengano celermente assicurati alla giustizia». Dopo l'emissione tossica di diversi lauranesi della zona hanno accusato malleseri vari, tipo nausea, vomito e dolori di testa, ma nessuno è ricorso alle cure del pronto soccorso.

a. m.

IN BREVE

Ricostruire Ragusa: raccolti negli Usa trecentomila dollari

RAGUSA — Il fondo istituito negli Stati Uniti per favorire la ricostruzione del nucleo storico raguseo ha raccolto offerte per oltre 300 mila dollari. Le donazioni hanno consentito l'avvio dei lavori di riparazione o restauro a tetti e facciate di diversi edifici storici, tra cui Palazzo Sponza. Con i finanziamenti del fondo — istituito verso la metà del '92 dall'agenzia viaggi ragusea «Atlas» e dall'Associazione delle agenzie turistiche statunitensi «Asta» — è stata inoltre possibile la riparazione dello «Stradun», la principale arteria del centro storico, cui hanno contribuito direttamente «American Express» e «Grand Circle Foundation» di Boston. Si calcola che i danni di guerra a Ragusa (senza contare i dintorni) ammontino a circa 10 milioni di dollari.

Enna Toncinich illustrerà la storia di Palazzo Modello

FIUME — Nuovo appuntamento stasera alla Comunità degli Italiani di Fiume con le conferenze del ciclo autunnale promosse nell'ambito della collaborazione tra Unione Italiana e Università popolare di Trieste. Di grande interesse il tema dell'incontro odierno, specie per i fiumani e quanti hanno a cuore la storia e le sorti della città, ovvero il Palazzo Modello. Sarà la professoressa fiumana, Enna Toncinich a parlare della storia di Palazzo Modello, l'edificio in cui ha sede appunto il sodalizio degli italiani di Fiume, nel centenario della sua costruzione. Nella sua esposizione, la professoressa Toncinich si avvarrà della proiezione di diapositive. L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.

Lussinpiccolo, nave affonda e porta con sé un peschereccio

LUSSINPICCOLO — Nave da carico di inabissa e trascina con sé un peschereccio che era ormeggiato a fianco. E' accaduto nel porto di Lussinpiccolo e le cause dell'affondamento sono da determinare. Infatti non c'erano né mare mosso né un fortunale, anzi le due barche erano attraccate al molo nuovo. Si tratta della nave «Kvarneric» di proprietà della «Jadranska», di cui è capitano Marino Saganic, e della barca da pesca di Ivan Fabianic, immatricolata con la targa «MI 459». La «Kvarneric», che è adibita al trasporto di materiale edilizio per le isole dell'arcipelago lussignano, aveva a bordo, al momento dell'incidente, un carico di venti tonnellate di mattoni. L'improvviso affondamento fortunatamente non ha provocato vittime. Sono in corso le indagini.

Dibattito a Tv Capodistria sui problemi del «Primorski»

CAPDISTRIA — La crisi editoriale del quotidiano della minoranza slovena in Italia, il Primorski Dnevnik, sarà il tema del programma «Meridiani», in onda domani alle 21 su Tv Capodistria. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, intervengono Bojan Erazig, direttore responsabile del Primorski Dnevnik, Paolo Mahoric, direttore amministrativo della Prae, casa editrice del quotidiano, e Breda Pahor, rappresentante del Comitato di redazione del giornale e vicesegretario regionale del sindacato dei giornalisti. Per fronteggiare le difficoltà del giornale è stato presentato un piano editoriale che prevede drastici ridimensionamenti del personale e della foliazione. I dipendenti temono che, in mancanza di interventi, la crisi possa portare anche alla chiusura del quotidiano.

WELL COMM

«RIESUMATO» ANTIC, MENTRE LINIC NON VUOLE MOLLARE

Si riaccende la crisi in Comune e Fiume ha di nuovo due sindaci

FIUME — Improvvisamente riaperta la crisi municipale nel capoluogo quarnerino: un «tocco sapiente» del potere centrale (col dente avvelenato per l'affronto subito alle elezioni conteali zagabresi) ha riaperto di colpo il tormentone legato all'esautorazione dello scomodo sindaco Linic e alla frattura prodottasi nella coalizione del «trifoglio» (socialdemocratici, liberali e popolari), nella quale si sono lanciati a capofitto i proconsoli locali dell'Accadizeta, il partito di Tudjman.

A riaccendere la crisi è stato il dicastero preposto all'amministrazione pubblica, che — dopo lungo quanto sorprendente

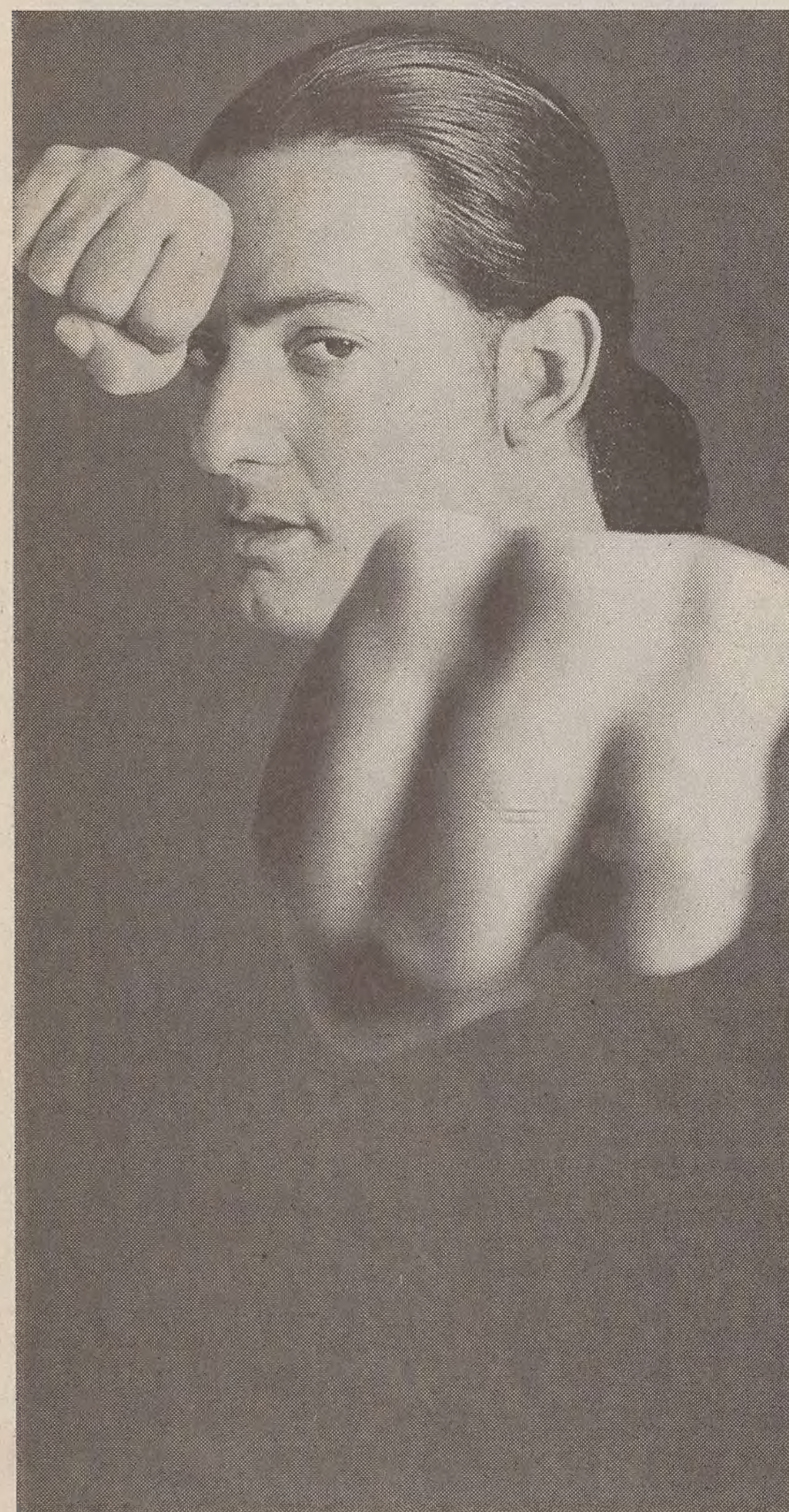
silenzio — martedì sera ha ufficialmente convalidato la sessione del Consiglio comunale del 13 e 14 settembre scorsi: seduta in cui, grazie alla defezione dei liberali, con un solo voto di maggioranza lo schieramento anti-Linic era riuscito a votare sfiducia al sindaco, subito dopo sostituito con il «liberale presunto» Teodor Antic (poi dimissionario, ma con successivo ripensamento).

Sull'intricata vicenda si è pronunciato ieri mattina il sindaco-sfiduciato, ma tutt'ora al suo posto, Slavko Linic, che dopo il successo dell'opposizione a Zagabria avrebbe ora nuovamente l'appoggio del ricomposto «trifoglio». Linic — che

nel frattempo gli elettori hanno promosso a deputato parlamentare — ieri ha confermato che non intende assolutamente farsi in disparte e cedere la poltrona ad Antic, come si vorrebbe a Zagabria. Perlomeno fino a quando la decisione del competente ministero non gli verrà notificata nella forma dovuta. Se e quando ciò avverrà, dovrà essere allora il Consiglio comunale a tornare a pronunciarsi. Magari accettando — come prima mossa — le dimissioni incautamente rassegnate da Antic, e che adesso questi (probabilmente su imbeccata Accadizeta) vorrebbe invece ritirare. A «trifoglio rifiorito», un'operazione forse inattuabile.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,23 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 302,57 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 76,90 = 1.066,83 Lire/
CROAZIA	Kuna/ 4,00 = 1.210,29 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 69,70 = 966,95 Lire/
CROAZIA	Kuna/ 3,80 = 1.147,77 Lire/

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria



L'AIDS è una malattia che oggi puoi decidere di non prendere.

L'AIDS si muove veloce e ha già contagiato milioni di persone; solo in Italia le persone colpite dal virus sono circa 100.000 e i malati di AIDS oltre 30.000.

Il virus dell'AIDS si trasmette con i rapporti sessuali, con lo scambio di siringhe e dalla madre al bambino. E riguarda tutti. Infatti, al contrario di come pensano ancora in molti, l'AIDS non colpisce solo tossicodipendenti e omosessuali. La

sua diffusione è in notevole crescita, soprattutto fra i giovani di età compresa fra i 15 e i 25 anni. Il fatto di pensare che l'AIDS non ci riguardi, che sia una malattia degli «altri», contribuisce sicuramente alla sua maggiore diffusione.

L'AIDS va bloccata, e lo si può fare. Il virus dell'AIDS, l'HIV, entra nel sangue e distrugge il sistema immunitario, quello che ci difende dalle infezioni. Quando il sistema

immunitario smette di funzionare si diventa bersaglio di molte malattie infettive e tumori. Questo significa ammalarsi di AIDS.

L'AIDS è una malattia grave, da cui non si guarisce. Non esiste ancora un vaccino, ma è possibile evitare che l'infezione da HIV si diffonda. E l'unico rimedio è la prevenzione. Le regole da seguire sono poche. Per chi ha rapporti sessuali: conoscere bene il partner,

evitare gli incontri occasionali e nell'incertezza usare sempre il preservativo. Non drogarsi e, comunque, non scambiarsi né utilizzare siringhe usate da altri. Chi pensa di avere avuto comportamenti a rischio dovrebbe fare il test rivolgendosi a strutture specializzate. Il test è anonimo e gratuito. Per ogni informazione ci si può rivolgere al numero verde.

Numero Verde
167-861061

Fermare l'AIDS. Umanamente possibile.

Ministero della Sanità
Commissione nazionale per la lotta contro l'AIDS

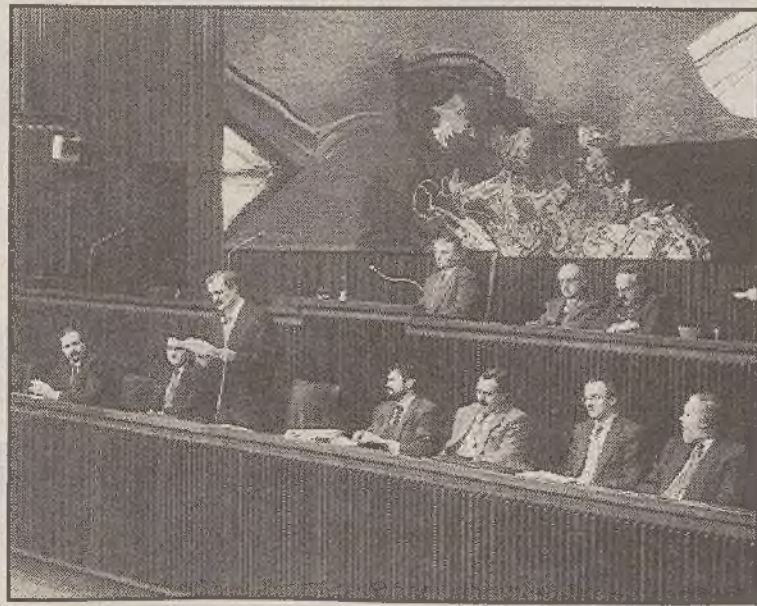
Evitare rapporti sessuali occasionali. Usare il preservativo. Non drogarsi. Non utilizzare siringhe usate.

IN OLTRE CENTO CARTELLE GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA GIUNTA REGIONALE

Cecotti: ecco il programma

Principi base: solidarietà, riforme istituzionali, sviluppo compatibile e riordino degli interventi nell'economia

TRIESTE — Ulteriormente aggiustato nel corso di una trattativa notturna, ha infine superato le 100 cartelle il programma della nuova giunta regionale, che il presidente Cecotti ha cercato di sintetizzare ieri mattina nelle dichiarazioni in aula. Dichiarazioni sulle quali il dibattito generale si svilupperà domani.



Dopo aver citato Thomas Jefferson (laddove Fontanini e la Guerra, nelle rispettive dichiarazioni programmatiche, si erano rifatti a John Kennedy) e dopo aver rilevato che «è giunto il tempo della stabilità» e che «la fase "giacobina" della transizione politica è finita», Cecotti ha indicato quali principi-base del programma la solidarietà e la sussidiarietà, le riforme istituzionali, uno sviluppo compatibile con la salvaguardia dell'ambiente, il riordino degli strumenti d'intervento nell'economia.

Il tempo di rilevare che la coalizione giunta, in quanto comprende Lega, Ppi, Pds, Verdi, Socialisti italiani e Pri, quasi coincide con il governo Dini (con ciò esaltando «il senso di responsabilità prevalso in entrambi i contesti»), ed ecco che Cecotti si è immerso nel mare degli obiettivi programmatici.

Minoranze. Il neopresidente ha sottolineato la valenza economica, oltre che culturale, della presenza in regione di lingue e culture diverse, impegnandosi a ripresentare con le opportune modifiche la legge per la tutela del friulano, che il governo ha respinto, e a difendere l'identità delle minoranze.

Riforme istituzionali. Si tratta di valorizzare la funzione della Regione intensificandone la presenza nel contesto europeo; definendo un sistema d'entrate che garantisca l'acquisizione del quinto decimo dei tributi erariali e di risorse certe per un'effettiva gestione dei poteri di autonomia; riformando un rapporto con gli enti locali che non può essere

di tipo gerarchico ma che corrisponda a un unico livello differenziato di governo nel cui ambito trovino giusta definizione le istanze peculiari, a partire dall'area triestina e isontina a quella friulana e montana.

Legge elettorale. Tra le riforme istituzionali è compresa quella del sistema elettorale, di cui

la Regione possa autonomamente dotarsi escludendo soluzioni di tipo presidenziale ma assicurando governi stabili, eque rappresentanze territoriali e apertura alle istanze di rappresentatività della minoranza slovena.

Politiche sociali. Si tratta di completare la riforma sanitaria e di attribuire al settore, col pros-

simo bilancio, maggiori risorse strutturali per 60 miliardi di lire. E in generale si tratta di puntare alla «promozione sociale della persona» con interventi a favore degli anziani, dei minori, degli handicappati, senza dimenticare i migranti.

Economia. Si andrà verso la ristrutturazione delle istituzioni finanziarie a partecipazione pubblica, verso una profonda revisione degli strumenti normativi che presiedono all'offerta di servizi pubblici alle piccole e medie imprese, e verso il rilancio di una politica attiva per l'occupazione e di una formazione della manodopera che sia strettamente rapportata al collocamento. E il sistema creditizio regionale e gli enti finanziari dovranno adeguarsi a una dismissione della funzione di Regione-sportello.

Ambiente. Un capitolo, per la nota pressione dei Verdi, piuttosto corposo. Spazia dall'utilizzo di fonti energetiche alternative allo sviluppo di economie correlate con la conservazione ambientale: una vasta normativa europea mette a disposizione ingenti risorse a questo titolo. Fra gli impegni elencati, l'istituzione di un'agenzia per la protezione dell'ambiente; l'individuazione delle aree da destinare a parchi naturali (e intanto si prevede l'avvio di quello delle Dolomiti friulane e di quello delle Prealpi Giulie); la revisione della legislazione urbanistica; l'adozione di un piano paesaggistico quale strumento di applicazione della legge Galasso; l'emanazione del regolamento della legge sulla valutazione degli impatti ambientali.

Trasporti. Obiettivi strategici: il collegamento autostradale, attraverso la Slovenia, con l'Ungheria e il corrispondente potenziamento dei collegamenti ferroviari con la pianura padana e verso l'Austria e l'Europa centrale; e un sistema portuale integrato, nella prospettiva della grande direttrice adriatica trans-europea.

TRIESTE — La stabilità politica e la riforma della struttura burocratica sono le richieste emergenti da tutte le audizioni sul bilancio della regione, che hanno visto il presidente della giunta Cecotti e gran parte degli assessori impegnati in un confronto con i rappresentanti delle categorie economiche e degli enti locali.

L'esigenza di stabilità politica è stata ribadita da tutti per poter avere un punto di riferimento e di indirizzo che non risenta continuamente degli inevitabili cambiamenti conseguenti a ogni crisi della giunta regionale. Proprio all'instabilità politica è da attribuire, secondo le categorie economiche e sociali, un notevole rallentamento dell'operatività della regione e dell'efficacia dei suoi interventi.

INCONTRI Le categorie economiche domandano stabilità

La riforma della struttura burocratica è l'altra richiesta comune, che ha alla base la necessità che gli impegni politici ed amministrativi assunti dall'amministrazione regionale si traducano in reale e veloce capacità di spesa nei vari settori.

Le linee generali del bilancio sono state illustrate, in tutti gli incontri, dall'assessore alle Finanze Oscarre Lepre, che ha definito le esigenze considerate prioritarie: l'incremento

dei trasferimenti agli enti locali; il potenziamento degli investimenti nei settori sanitario ed assistenziale, con particolare riguardo ai servizi territoriali; gli interventi nei settori dell'economia e dell'edilizia abitativa con l'aumento delle risorse conferite a strumenti creditizi esterni all'amministrazione; interventi sul territorio per opere di prevenzione, per la tutela ambientale, per il recupero edilizio e la riqualificazione urbana; proseguimento della politica di attivazione delle risorse comunitarie e statali.

Nel triennio 1996-'98 le risorse utilizzabili ammontano a 3500 miliardi, così distribuite: 1050 miliardi nelle attività economiche, 860 miliardi per sanità e assistenza, 620 per il territorio, 475 di trasferimenti agli enti locali, 495 miliardi a istruzione e formazione.

IN BREVE Collavini dice «no» alle truppe in Bosnia: potenziare la regione

UDINE — Nel dibattito sulla partecipazione del nostro Paese all'intervento in Bosnia, si registra un'iniziativa del coordinatore provinciale di Forza Italia per la provincia di Udine, on. Collavini che, in una lettera, ha espresso la propria contrarietà all'intervento militare nelle zone di guerra dell'ex Jugoslavia e ha invitato il governo e i colleghi della Camera, componenti delle Commissioni Affari esteri e difesa, a esercitare maggiore attenzione sui problemi della sicurezza del confine orientale. «L'Italia provvede con costanza e sensibilità alle attività dell'Onu - ha sostenuto - e ha già offerto un decisivo sostegno logistico e finanziario agli interventi delle forze Nato nell'area dell'ex Jugoslavia». L'ulteriore concorso che viene richiesto dalla partecipazione alla missione di pace non appare, quindi, al momento opportuno al deputato forzista, «sia per la mancanza di precise intese con gli altri partner dell'operazione in vista dell'opera di ricostruzione delle aree colpite dalla tragedia bellica, sia per i rischi che essa comporterebbe per l'ancora lunga e difficile strada che i Paesi coinvolti nel conflitto sembrano debbano percorrere prima di giungere a un'intesa duratura».

L'inquinamento «estero» colpisce anche la regione

ROMA — Le frontiere italiane sono un «colabrodo» anche per l'inquinamento. Ogni anno «emigrano» in Italia da altri paesi 120-150.000 tonnellate di zolfo, mentre viene esportato all'estero il 74% delle emissioni italiane. Le regioni italiane più colpite sono la Valle d'Aosta, il Friuli-Venezia Giulia, le Marche, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria.

«Aviano base scomoda» Rifondazione interpella

TRIESTE — Un'interpellanza sulla concessione della base di Aviano all'Usaf è stata rivolta al presidente Cecotti dal gruppo consiliare di Rf, il quale ricorda che dagli anni '50 la «presenza scomoda e di dubbia legittimità» non è mai stata seriamente riconsiderata né dallo Stato italiano né dalle amministrazioni regionali, che ne hanno tacitamente prorogato la concessione.

Parlamentari al ministro: migliorare i voli da Ronchi

TRIESTE — Il miglioramento dei collegamenti tra l'aeroporto regionale e gli altri scali, in particolare Roma e Milano, è stato sollecitato dai parlamentari della regione in un'interrogazione al ministro dei Trasporti. Nel documento si ricorda tra l'altro che lo scalo è da qualche tempo sottoposto a continue riduzioni dei voli per qualsiasi destinazione.

Pordenone: a Fieramotori arriva oggi un caccia F-16

PORDENONE — La Fiera di Pordenone offrirà oggi uno spettacolare fuori programma a chi transiterà verso le 11 nei pressi di viale Treviso. Ospite di «Fieramotori», trasportato da un elicottero da Aviano, arriverà infatti un cacciabombardiere F-16 in dotazione al 31° stormo Fighter Wing della base Usaf. Il motore sarà esposto a parte in uno dei padiglioni.

SARA' DISCUSSA IL 23 Benzina agevolata: riparte alla Camera la proposta Asquini

UDINE — La strada della benzina a prezzo sloveno è ripresa: è infatti in calendario in Commissione finanze per giovedì 23 l'ormai famosa proposta di legge per il «recupero di valuta in zona di confine».

«Sono molto soddisfatto che la presidenza della Commissione finanze mi abbia anche assegnato la relazione del provvedimento - ha dichiarato Roberto Asquini - anche perché, considerate le firme di tutti i deputati del Friuli-Venezia Giulia sulla proposta, si può chiedere un iter semplificato».

Al Senato giace sempre il decreto legge, ormai alla sua sesta «reiterata», che a suo tempo i senatori di alcuni gruppi avevano bloccato, ma appare ora di nuovo facile la via della Camera.

«Oggi stesso - continua Asquini - spedirò una richiesta di incontro, per mercoledì prossimo a Roma, a tutti i firmatari della proposta di legge al fine di studiare anche l'eventuale conversione in emendamento alla Finanziaria, da inserire nelle norme sul trasferimento di una quota di accisa delle benzine alle regioni. Su questo punto mi sembra infatti abbastanza favorevole anche il governo. Mi auguro che, questa volta, i bastoni tra le ruote non li metta più nessuno».

E CHIEDE ANCHE UN SEGRETARIO IN PIU' La Guerra fa i capricci: voglio l'addetto stampa personale



TRIESTE — L'insediamento della nuova giunta regionale ha provocato la solita piccola rivoluzione negli uffici di segreteria con spostamenti, riconferme e qualche nuovo arrivo. Un valzer di poltroncine che ha fatto scoppiare anche un piccolo «caso» legato alle richieste avanzate dall'ex presidente della Giunta e neo assessore all'Istruzione, Affari comunitari e Rapporti esterni, Alessandra Guerra.

Mentre tutti i componenti della giunta, infatti, possono contare su uno staff di due persone, composto da un segretario e un addetto di segreteria, la Guerra ne chiede tre, in considerazione degli specifici mandati a lei affidati. Ma non basta. Il vero problema nasce dall'insolita richiesta, che ha creato non poco scompiglio, di avere un proprio addetto stampa personale.

In sostanza il neo assessore vuole continuare ad avere al proprio esclusivo servizio uno dei giornalisti dell'«Agenzia regione cronache», quel Riccardo Riccardi che già ricopriva dal giugno scorso lo stesso incarico, quando però la Guerra era presidente della Giunta regionale. Il giornalista, che incidentalmente è anche addetto stampa della società «Autovie Venete», svolge anche attività politica: ma non sotto le bandiere della Lega, come si potrebbe pensare, bensì nelle file del Ppi, partito del quale è capogruppo al comune di Codroipo.

g.p.

IL CASO DI UN RICORSO DEL CONSIGLIERE RITOSSA (AN)

«Ping pong» giudiziario

Alla fine la Cassazione ha deciso che a giudicare sia la Corte d'appello

INCHIESTA SULLA GARA PER LA FORNITURA Caduti, le corone nel mirino

PORDENONE — Adesso nelle inchieste del pubblico ministero Raffaele Tito sono finite persino le corone d'alloro da apporre al monumento ai Caduti. Una vicenda piuttosto curiosa che ha per protagonista Diana Da Re, 41 anni, segretaria del sindaco di Fontanafredda, una fioreria e un esposto.

Al centro dell'indagine, come si diceva, i fiori apposti il 4 novembre scorso al monumento ai Caduti, in tutto quattro corone. Alla gara d'appalto furono invitate dal-

l'amministrazione quattro ditte, ma soltanto due vi presero parte. S'aggiunse la fornitura la «Fioreria Regina», in tutto 600 mila lire. Secondo le indagini dei carabinieri, però, l'offerta venne presentata oltre i termini consentiti.

Ad aggiustare il ritardo dell'azienda ci avrebbe pensato la Da Re che, secondo l'accusa, avrebbe fatto modificare in atti l'orario in cui pervenne la proposta economica della società, risultata poi vincitrice della gara. L'indagine ha pre-

so le mosse dopo la presentazione di un esposto consegnato in Procura dalla ditta «Punto Verde», di proprietà dell'ex vicesindaco di Fontanafredda, Aurelio Cimolai.

Adesso la Da Re, che deve ancora essere sentita dal sostituto procuratore, deve rispondere delle accuse di abuso d'ufficio e falso. Il sindaco Loris Saldan ha già provveduto ad avvertire in consiglio comunale le forze politiche sui dettagli dell'inchiesta in corso.

m. b.

GORIZIA — Secondo la Corte d'Appello di Trieste la competenza è della Corte di Cassazione. Secondo la Corte di Cassazione la competenza è della Corte d'Appello. Al centro, il ricorso presentato dal consigliere regionale di An Adriano Ritossa contro la condanna inflittagli dal pretore di Gorizia per manifestazione non autorizzata, in seguito ai fatti del 22 novembre 1989 al «muretto» di confine nella piazzale della Transalpina.

Singolare, dunque, la situazione nella quale si è venuto a trovare Ritossa. All'indomani della condanna (dieci giorni di arresto convertiti in 250 mila lire e mezzo milione di ammenda), l'esponente di An, assistito dall'avvocato Roberto Altieri, propose l'impugnazione della sentenza rivolgendosi sia alla Corte di Cassazione che alla Corte d'Appello di Trieste. E proprio la Corte d'Appello, il 19 settembre scorso, affrontò il caso, riservandosi la decisione, ufficializzata ieri, quando è stata notificata la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione. Nel frattempo, però, il 7 novembre scorso, a Roma era stato discusso il ricorso in Cassazione con la Suprema Corte che aveva disposto la trasmissione degli atti alla Corte d'Appello.

E così quella che si è venuta a creare è una situazione quanto meno paradossale: ora comunque ad affrontare il caso saranno i giudici di Trieste, in quanto la decisione della Corte di Cassazione prevale su quella della Corte d'Appello.

Guido Barella

EX PRESIDENTE DEL CONSORZIO ACQUEDOTTO FRIULI Da teste diventa indagato

UDINE — L'ex presidente del Consorzio acquedotto Friuli centrale Enzo Filippuzzi e cinque ex membri del consiglio direttivo, Manlio Savognan (già segretario provinciale del Psi), Amos D'Antoni, Giovanni Gobbo, Alessandro Mauro e Giovanni Casarotto, accusati di abuso d'ufficio a fini patrimoniali per una vicenda risalente al luglio del '92, sono comparsi ieri davanti al Tribunale di Udine.

Teste nello stesso procedimento era l'allora direttore tecnico del Caef, Angelo Lodolo. Il pubblico ministero ha ritenuto di indagare anche lui, per il medesimo reato di abuso d'ufficio. Gli amministratori avevano deliberato l'acquisto di diverse apparecchiature ricetrasmittenti alla ditta Mpr di Udine nonostante la stessa, per l'accusa, avesse presentato la propria offerta ol-

tre i termini fissati e in conformità con quanto previsto dalla lettera d'invito a partecipare alla gara d'appalto inviata anche ad altre quattro aziende. La valutazione tecnica delle offerte venne fatta dal Lodolo, ed è in base alle sue indicazioni che venne effettuato l'acquisto.

A sollevare il caso fu la E.Tel. srl di Trieste, di Ezio Reisenhofer, invitata a partecipare alla gara d'appalto e risultata esclusa. Il titolare della ditta triestina, ritenendo di aver subito un ingiusto danno, si è costituito parte civile. In seguito alla correzione del capo d'imputazione originario, dovuto anche all'inserimento del nome di Angelo Lodolo (che sarà giudicato separatamente), i difensori degli imputati hanno chiesto i termini a difesa. Udenza aggiornata al 12 dicembre.

Fiere di Pordenone

17-18-19 / 24-25-26 NOVEMBRE '95

11ª EDIZIONE - ORARIO: VENERDI 15.00 / 20.00 SABATO E DOMENICA 09.00 / 20.00

Fieramotori

ALL'INSEGNA DEI RECORDS

Programma Esibizioni

VENERDI 17 NOVEMBRE

- Minimoto
- 1ª FORMULA RALLY "REVIVAL"

SABATO 18 NOVEMBRE

- 7ª FORMULA RALLY - Prove ufficiali
- Esibizioni della VITTORIO CANEVA RALLY SCHOOL
- Esibizioni QUAD
- Voli in elicottero

DOMENICA 19 NOVEMBRE

- 7ª FORMULA RALLY - Semifinali e finali
- 1ª FORMULA RALLY "REVIVAL" - Finali

VENERDI 24 NOVEMBRE

- Prove Piaggio e Minimoto

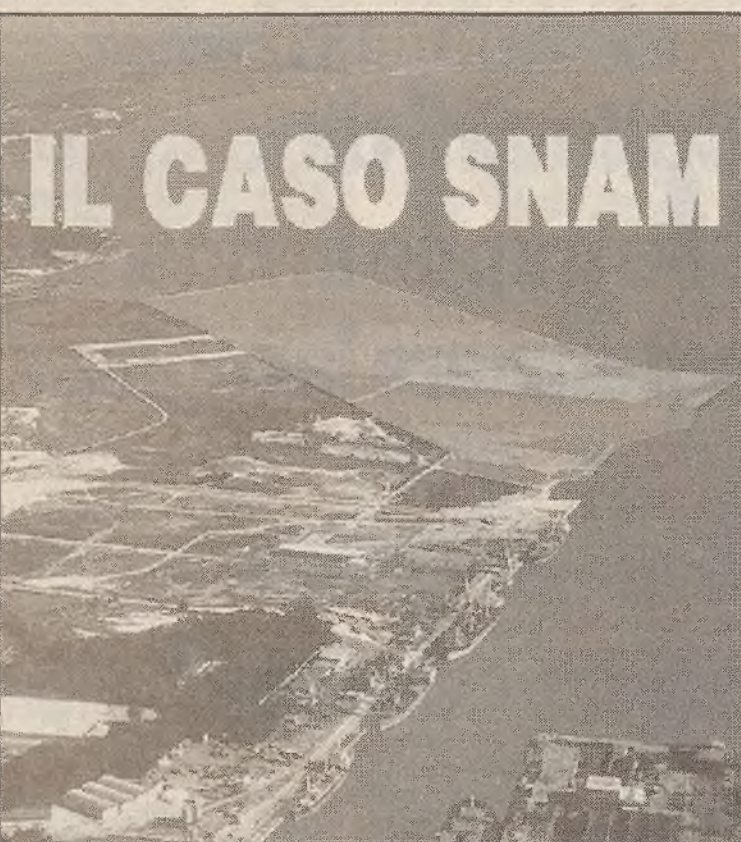
SABATO 25 NOVEMBRE

- SIDECAR PISTA
- Guida sicura con la scuola ALFA ROMEO
- Autoraduno e LANCIA DELTA CLUB - Esibizioni
- Divertitevi con le Minimoto

DOMENICA 26 NOVEMBRE

- Guida sicura con la scuola ALFA ROMEO
- Prove, semifinali e finali PROTOTIPI - Campionato Velocità Montagna
- Prove, semifinali e finali SIDECAR PISTA
- Autogimkana
- Minimoto
- Voli in elicottero
- Prove Piaggio
- Motoraduno

Fieramotori all'insegna dei records



IL CASO SNAM

MONFALCONE — Tra qualche anno nel golfo di Trieste potrebbe esserci un ospite ricco ma scomodo in più. Se la proposta avanzata dalla Snam venisse accolta, sulla cassa di colmata del Lisert, a poco più di un chilometro dal Villaggio del Pescatore e a tre dal centro di Monfalcone, potrebbe essere realizzato un terminale per la rigassificazione di metano liquido.

Cioè un impianto per il quale è previsto un investimento di mille miliardi, ma che occuperebbe più di 500 mila metri quadri di territorio e il cui impatto sull'ambiente durante e dopo i lavori di costruzione, a terra e a mare, potrebbe essere notevole.

Un ospite ricco e ingombrante cerca casa nel golfo di Trieste

La società del gruppo Eni ha d'altra parte coinvolto nella propria proposta l'amministrazione comunale e i cittadini di Monfalcone, avviando un confronto aperto, tuttora in fase di svolgimento, al quale si è però nel frattempo

aggiunta la voce di Duino Aurisina le cui attività, di maricoltura e turismo, potrebbero essere compromesse dalla presenza dell'impianto.

Nel dibattito fra la Snam e Monfalcone si è inoltre inserita a fine giugno una direttiva del Governo Dini che di fatto lega il progetto

monfalconese a quello per la metanizzazione della centrale Enel di Montalto di Castro e al contratto stretto sempre dall'Enel con la Nigeria per la fornitura di metano. In sostanza la costruzione del terminale di Montalto, che aveva scatenato una forte opposizione a livello am-

bientale per i forti impatti previsti in una zona di interesse naturalistico, resta per ora subordinata al via libera all'impianto di Monfalcone che potrebbe immettere in rete il metano necessario ad alimentare la centrale.

Gli interessi in gioco e la portata degli inter-

locutori si sono quindi fatti ben più grandi di quelli immaginabili otto mesi fa, quando la società del gruppo Eni ha illustrato le proprie intenzioni. Monfalcone potrebbe comunque riservere di decidere attraverso un referendum popolare. La scelta della comunità dovrà però es-

sere portata alla conferenza dei servizi prevista dalla direttiva Dini e nella quale sono convocati dal ministero dell'Industria Comune, Regione, Snam, Enel, mentre il ministero dell'Ambiente è incaricato di condurre la procedura di valutazione di impatto ambientale per il terminale. Per quanto previsto finora, il parere della conferenza dei servizi è vincolante se preso all'unanimità.

Le opere del terminale di Montalto resteranno quindi sospese fino al 15 maggio '96, data entro la quale dovrebbe comunque concludersi le procedure di autorizzazione per Monfalcone.

la bl.

IN FASE DI STUDIO UN INTERVENTO DA MILLE MILIARDI PER L'IMPIANTO DESTINATO ALLA RIGASSIFICAZIONE DEL METANO

Maxi-terminal della discordia

TERMINAL SNAM

PRO

- ❑ Investimento di mille miliardi, 400/800 posti di lavoro per la costruzione (5 anni)
- ❑ 120/150 posti di lavoro per gestione operativa
- ❑ Ampliamento del porto, aumento dei traffici e sfruttamento di un'ampia area inutilizzata
- ❑ Metanizzazione parziale della centrale Enel
- ❑ Sviluppo dell'indotto e nascita ipotizzata di un polo del «freddo»
- ❑ Costituzione di una flotta di metaniere
- ❑ Ipotesi di progetto «aperto», non calato dall'alto

CONTRO

- ❑ Impatto paesaggistico su Duino e baia di Sistiana
- ❑ Riflessi negativi economico-ambientali delle opere a mare
- ❑ Realizzazione di un tratto di gasdotto attraverso il Carso
- ❑ Sicurezza connessa con vicinanza del confine e dell'aeroporto e con il transito delle metaniere nel golfo
- ❑ Risultato occupazionale poco significativo
- ❑ Rischi per l'attività di maricoltura
- ❑ Sviluppo «bloccato» per il porto

MONFALCONE — Oltre 500 mila metri quadri di territorio occupati e mille miliardi di investimento. L'impianto che la Snam ha proposto di realizzare a Monfalcone non è certo di dimensioni contenute. Come del resto non lo sono tutti gli altri terminali per la rigassificazione di metano liquido sparsi in Europa e nel resto del mondo. L'impianto che la società del gruppo Eni vorrebbe realizzare servirebbe a ricevere metano, liquefatto mediante abbassamento della temperatura fino a -160°. Il gas naturale liquido, Gnl, sarebbe trasportato da navi metaniere di oltre 120 mila tonnellate con serbatoi isolati termicamente. Una volta scaricato, il Gnl, viene rigassificato tramite riscaldamento e immesso in rete via gasdotto.

Il terminale verrebbe realizzato in zona Lisert a Monfalcone, in un'area ricavata da una cassa di colmata e destinata ad attività portuali, occupando mezzo milione di metri quadri. A poco più di un chilometro dal Villaggio del Pescatore e a tre dalle prime case di Monfalcone. Attualmente la cassa di colmata è un bacino parzialmente interrato, circondato da una scogliera. In base al progetto presentato dalla Snam nell'area, che dovrebbe essere sopraeleva-

ta di circa tre metri, verrebbero costruiti quattro serbatoi alti 45 metri e larghi 60, isolati da un rivestimento di acciaio e da uno più esterno di cemento armato spesso un metro, oltre ad una «torcia» di sicurezza alta 70.

Il Gnl verrebbe scaricato dalle navi ad un pontile attrezzato lungo 300 metri. Vista la stazza delle metaniere, il canale di accesso al porto e l'area di evoluzione dovrebbero essere approfonditi a 14 metri. In totale dovrebbero essere dragati più di sette milioni di metri cubi di materiale. A servizio del terminale dovrebbe inoltre essere costruito un nuovo gasdotto che dal Carso e la Bassa friulana, raggiungerebbe Treviso. Il metano sarebbe rigassificato utilizzando acqua di mare (per nove mesi all'anno) che quindi verrebbe scaricata in mare più fredda.

La Snam afferma che, a regime, il terminale occuperebbe da 120 a 150 persone. Mentre durante la fase di costruzione, della durata di cinque anni, ne sarebbero impiegate in media 400 (con punte di 800). L'indotto creato sarebbe quello legato al maggior volume di materiale movimentato e alla creazione di infrastrutture nel porto con possibilità nella manutenzione delle navi e industria del freddo.

Laura Blasich

Un progetto «aperto» La parola alla gente

MONFALCONE — La costruzione di un impianto di rigassificazione di metano liquido per ora resta un'ipotesi. Volontariamente aperta. Come tale perlomeno la Snam ha presentato il proprio progetto a Comune e cittadini di Monfalcone.

La società del gruppo Eni e l'amministrazione comunale hanno quindi messo l'ipotesi in discussione, incaricando la Fondazione Mattei, affiancata poi dall'Ecosistema del Friuli-Venezia Giulia, di elaborare uno studio preliminare che delineasse il quadro di partenza e i possibili impatti ambientali e socio-economici. Snam e Comune hanno cercato la partecipazione di tutte le realtà locali, incontrando a più riprese.

Lo studio, intitolato «Un progetto per Monfalcone», è stato quindi

passato al vaglio da categorie economiche ed associazioni ambientaliste che, assieme al Comune, hanno chiesto ulteriori approfondimenti in modo da precisare gli eventuali impatti, soprattutto sull'ambiente, e le questioni relative alla sicurezza.

Durante la campagna di indagini, ormai conclusa, sono stati effettuati rilievi topografici dell'area, rilevamento di oggetti metallici, sondaggi a terra e a mare per individuare la composizione del terreno della cassa di colmata e dei fondali, definizione della sismicità del sito e relazioni geotecniche e geologiche. Sono state inoltre effettuate analisi chimico-fisiche sull'acqua marina e rilievi sui sedimenti per individuare il miglior tipo di dragaggio. Le analisi, che sono state effettuate dal Laboratorio di

biologia marina di Aurisina e saranno sottoposte ad un controllo incrociato da parte dell'Azienda per i servizi sanitari dell'Isontino, saranno rese pubbliche entro breve tempo.

Per quanto riguarda invece l'impatto visivo, la Snam ha affidato tre incarichi distinti a tre architetti del paesaggio francesi, noti a livello mondiale, per l'elaborazione di un progetto di inserimento del terminale nel contesto ambientale e quindi di mitigazione dell'impatto.

L'amministrazione ha invece affidato ad un tecnico di fiducia, l'ingegner Marco Stefanoni dell'Enea, il compito di verificare tutte le questioni inerenti la sicurezza. Dalle analisi compiute il terminale sembra ragionevolmente sicuro anche in presenza di eventi eccezionali. Il tecnico suggerisce

comunque di ampliare l'area interdetta alla navigazione a fronte delle conseguenze di possibili collisioni fra la metaniera ed un'altra imbarcazione e la fascia di rispetto attorno al terminale.

Comune e Snam hanno inoltre voluto un «garante» a vigilare sui risultati degli studi. Del comitato scientifico fanno parte l'ex ministro Umberto Colombo, il direttore della Fondazione Mattei Domenico Siniscalco, il presidente di Ambiente Italia Maria Berrini, il responsabile per le politiche di risparmio energetico dell'Enea Paolo Degli Espinosa e Carlo Carraro, docente all'Università di Venezia. La procedura partecipata potrebbe inoltre avere sbocco naturale nella consultazione diretta della popolazione di Monfalcone.

l. b.

ACCESA ASSEMBLEA PROMOSSA DAL WWF NEL CASTELLO DI DUINO

«Questa volta gridiamo "no se pol"»

Il principe della Torre e Tasso guida il fronte dei contrari - Zittito il vicesindaco di Monfalcone

MONFALCONE — Si allarga il fronte del «no» al terminal Snam. Anche se il partito degli indecisi resta ampio, sono sempre più folte le fila di chi ha deciso di opporsi alla realizzazione dell'impianto per la rigassificazione di metano liquido. All'opposizione di Monfalcone si sta aggiungendo quella di Duino Aurisina, come ha spiegato chiaramente ormai a più riprese il sindaco Giorgio Depangher. Duino Aurisina ritiene «incompatibile la propria vocazione turistica e lo sviluppo delle attività di maricoltura e pesca, ribadita nelle direttive al nuovo piano regolatore, con la presenza dell'impianto di rigassificazione».

Contrari sono anche i maricoltori e i pescatori secondo i quali l'impianto metterebbe a rischio un'ottantina di posti di lavoro nei due settori d'attività. Dell'«opposizione» fa parte anche il Wwf regionale che ha elaborato inoltre il documento «Un terminal del metano a Monfalcone? 50 domande e 50 risposte per capire qualcosa e per poter giudicare» per illustrare a tutti la questione e ha avviato una campagna di sensibilizzazione a Monfalcone e a Duino. Secondo il Wwf, che gestisce la riserva marina di Miramare, l'impatto del terminale sarebbe notevole soprattutto sull'ecosistema marino dell'intero golfo di Trieste a causa del dragaggio per l'approfondimento del cana-

DIBATTITO Monfalcone: si allarga il partito dei contrari

le d'accesso al porto di Monfalcone, ai dragaggi successivi e al passaggio delle navi metaniere. La messa in sospensione dei fanghi potrebbe ridurre la penetrazione della luce, al produzione di fitoplancton e in definitiva la pescosità del mare.

Per il Wwf, come del resto per il Cai monfalconese, il motivo di fondo è però uno: la scelta del terminale non sembra rispondere ai criteri di uno sviluppo compatibile, che lasci cioè intatte le risorse ambientali per le generazioni successive. Mentre anche a Duino e al Villaggio del Pescatore l'opposizione al progetto si fa sempre più diffusa, a Monfalcone, dove a convincere una parte dei cittadini sembra non basti nemmeno l'impegno a metanizzare per lo meno metà centrale termoelettrica dell'Enel, sono intanto sorti due comitati contro il terminal Snam. A dichiararsi contrari sono stati anche Rifondazione comunista, Forza Italia, a livello regionale, e il Si di Monfalcone.

La schiera degli «indecisi» è capeggiata inve-

ce dal Comune di Monfalcone che attende ulteriori approfondimenti degli studi fin qui condotti e vuole precise garanzie da parte della Snam prima di esprimersi. Fatto salvo che sulla questione potrebbero essere consultati tutti i cittadini di Monfalcone. Anche i verdi, che sull'argomento hanno tenuto già un confronto a porte chiuse, e Legambiente regionale, pur esprimendo forti perplessità sui possibili impatti dell'impianto e ponendo precise condizioni alla prosecuzione del dibattito, hanno scelto comunque un approccio «articolato» alla questione, escludendo finora un «no» secco. A livello monfalconese alcuni partiti politici si mantengono sulla stessa linea, soppesando i pro e i contro di una scelta comunque non facile.

Fra i perplessi, ma non ancora decisi ci sono la Lega Nord, Alleanza Nazionale, e il Pds, convinto, fra l'altro, che dietro l'ipotesi di bloccare il terminale ci sia un disegno politico. «L'unico modo per non disturbare i potenti interessi del porto di Trieste e la vocazione turistica di Duino - si legge in un volantino - è quella di eliminare la zona industriale e il possibile sviluppo del porto di Monfalcone».

Il fronte del «sì»? Fino ad ora è sicuramente quello meno organizzato o quello meno disposto ad uscire allo scoperto.

lau.

DUINO — «Sapete che ho sempre osteggiato la cultura del "no se pol". Oggi vi chiedo di dire tutti insieme "no se pol"». Inizia da Duino la nuova crociata anti-Snam. Con questa frase il principe della Torre e Tasso ha infatti inaugurato ieri, al castello di Duino, la serata informativa sul progetto della Snam. Una posizione, di netta e forte opposizione alla realizzazione del megaimpianto di rigassificazione che dovrebbe sorgere nella zona del Lisert. In pratica, a due passi dal Parco del Timavo e sotto le finestre degli abitanti del Villaggio del Pescatore e di Duino.

Organizzato dal Wwf, l'incontro si proponeva di offrire ai cittadini di Duino-Aurisina una visione globale del progetto per la realizzazione dell'impianto di rigassificazione. Dettagli tecnici, problemi della sicurezza, eventuali ricadute sull'economia locale, l'impatto ambientale e visivo sul territorio circostante sono stati snocciati ad un pubblico numeroso e sempre più sgomento dal responsabile del Wwf di Monfalcone Alessandro Brollo, da Carlo Franzosini, biologo della riserva marina di Miramare e da Walter de Walestein.

Vivace, a volte quasi feroce, il dibattito che è seguito alle relazioni principali. Tra i numero-

«A rischio il futuro turistico della baia»

sissimi interventi anche quelli di alcuni amministratori locali come il sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher e il vicesindaco di Monfalcone, Corrado Altran.

Il primo ha ribadito la netta contrarietà al progetto che, se fosse realizzato, si troverebbe in forte contrasto con gli indirizzi politici, varati dall'attuale maggioranza, in materia di piano regolatore. «Per quanto ci riguarda - ha spiegato Depangher - noi abbiamo approvato delle linee generali che si basano sul turismo. Non solo, abbiamo già incaricato i tecnici per la redazione dei piani del porto del Villaggio del Pescatore e di Sistiana. A questo punto però, se questo progetto va avanti, non so se sarà più possibile parlare seriamente di rilancio turistico della tanto decantata baia di Sistiana. E ancora - ha concluso Depangher - vorrei tanto sapere chi sarà a decidere su quest'iniziativa. Chi siederà attorno al tavolo della conferenza dei servizi, chi sarà a d

avere l'ultima parola su questa faccenda?».

Reazioni a dir poco indignate da parte del pubblico presente hanno accolto invece l'intervento, stroncato a metà, del vicesindaco di Monfalcone che ha spiegato il ruolo dell'amministrazione locale nella vicenda. Il fatto che Altran abbia candidamente raccontato come sia stata la stessa giunta a tirar fuori dal cassetto il progetto della Snam, vecchio di anni, non è sembrata una mossa estremamente «illuminata» a nessuno dei presenti.

Molti i cittadini che hanno chiesto la parola, per sottolineare paure e contrarietà ma anche per accusare la scarsa attenzione di molte forze politiche, l'assenza di amministratori locali e regionali e lanciare infine un appello affinché da questi incontri nasca un vero e proprio movimento popolare che abbia il sostegno della stampa e dei rappresentanti politici. Un movimento in grado di coordinare i tanti comitati spontanei di cittadini e di rafforzare una solidarietà trasversale che legghi Monfalcone e la provincia di Trieste in una battaglia comune.

In disparte, silenti e forse un po' atterriti, i rappresentanti della Snam. Che hanno ascoltato il dibattito con attenzione, ma si sono ben guardati dall'intervenire.

Erica Orsini



L'affollata riunione dell'altra sera svoltasi al castello di Duino. (Foto Meta)

PRIMI RISULTATI DELLE INDAGINI

«Ecosistema tutelato»

MONFALCONE — Impatti sull'ecosistema ridotti al minimo e sicurezza praticamente a prova di bomba. Sono questi rispettivamente i primi risultati della campagna d'indagine effettuata a terra e soprattutto a mare da una ditta privata e dal Laboratorio di biologia marina di Aurisina per conto della Snam e dell'analisi sui rischi compiuta dal tecnico di fiducia dell'amministrazione comunale, l'ingegner Marco Stefanoni dell'Enea.

Le indagini, che saranno però sottoposte ad un controllo incrociato da parte dell'Azienda per i servizi sanitari dell'Isontino, sembrano fugare le perplessità avanzate dagli ambientalisti. Secondo le analisi il canale di accesso al porto non è soggetto ad intormentamenti e quindi non necessiterà di una frequente «manutenzione», mentre nelle acque è stata riscontrata una presenza di metalli pesanti entro i valori normali. La vegetazione

sul fondo marino risulta inoltre sufficientemente resistente agli stress e le praterie di fanerogame sono assenti nella zona interessata dal dragaggio nei cui fondali non sarebbero inoltre presenti concentrazioni di metalli pesanti. Il dragaggio quindi non dovrebbe metterli in sospensione. In base ai modelli sulla sedimentazione del materiale, al 95% argille, gli effetti del dragaggio non dovrebbero essere superiori a quelli che si verificano durante le piene dell'Isonzo e inoltre limitati alla base della colonna d'acqua e per pochi giorni.

L'effetto dello scarico in mare di acqua raffreddata dovrebbe inoltre esaurirsi in pratica a una distanza di mille metri dal punto di emissione. Lo stesso, sempre secondo i modelli di analisi adottati, può dirsi per la dispersione in mare del biossido di cloro utilizzato per evitare la crescita di microrganismi.

IL SENATO SBLOCCA IL «TETTO» CON UN EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA: 207 POSTI DA COPRIRE

Comune, assunzioni in vista

Ancora vigili urbani, ma anche ingegneri, esperti in informatica, geologi, funzionari amministrativi e periti



Duecentosette nuovi posti di lavoro al Comune di Trieste. Il piano generale di assunzioni previsto dall'assessore Giorgio Zanfagnin prevede oltre duecento nuovi assunti nel corso del '96. Lo scardinamento del blocco delle assunzioni per le amministrazioni locali con le finanze in regola deciso due giorni fa dal Senato ha dato una spinta decisiva in questo senso. L'aula di palazzo Madama ha infatti soppresso con un emendamento il tetto proposto dal governo che limitava al 60 per cento la possibilità di coprire i vuoti d'organico legati al turn over.

Ma tutti gli ostacoli non sono ancora superati. Dipenderanno dalla legge finanziaria e dai connes- si trasferimenti di fondi agli enti locali la possibilità della messa in atto del piano di assunzioni che verrà a incidere sulle casse comunali per oltre otto miliardi. Le spe-

se per i nuovi dipendenti (in totale sono oggi 3.100 su 3.600 previsti) sono state comunque inserite nel bilancio di previsione che verrà illustrato tra breve ai sindacati.

Dietro il piano, come spiega lo stesso assessore Zanfagnin, c'è una filosofia di riqualificazione del personale. Colmate con l'ultimo concorso

le falle più evidenti nel corpo dei vigili urbani (a giorni prenderanno servizio anche il nuovo vicecomandante, prima, e il nuovo comandante, in seguito), l'intento è ora quello di dare più menti che braccia alla macchina comunale. I nuovi concorsi riguarderanno in particolare ingegneri esperti in tema di sicurezza, geologi, esperti di

elaborazione dati, funzionari amministrativi, funzionari contabili, geometri, periti, coordinatori educativi. Dovrebbe discendere un salto qualitativo nella gestione dei servizi pubblici e, notazione non marginale, si concretizzerebbero alcune offerte di sbocco alla disoccupazione giovanile locale. Una quota di nuovi assunti sarà co-

munque costituita da bimbinaie, inservienti, manutentori e, ancora, vigili urbani.

Va rilevato che non sono però comprese in questo piano generale e avranno attuazione indipendente decise nell'ambito della vertenza delle scuole materne, degli asili nido e dei ricreatori e che prevedono già da questo mese l'uscita del primo bando per una serie di assunzioni.

Su tutta la vicenda mantengono però una posizione critica i sindacati confederali. «La nuova pianta organica - rileva Marino Sossi della Cgil - prevede comunque 500 posti in meno rispetto a quella vecchia, per cui qualsiasi buco di organico è in realtà una voragine. Questa amministrazione però continua a spendere grosse cifre per le consulenze esterne, penalizzando settori vitali come quello educativo e quello assistenziale».

Silvio Maranzana

ACCORDO TRA COMMERCianti E SINDACATI Feste, negozi più aperti

Negozi più aperti durante le prossime festività. E' il risultato di un accordo firmato ieri tra l'Unione del Commercio, turismo e servizi e le organizzazioni sindacali.

L'intesa raggiunta prevede una retribuzione oraria maggiorata del 65 per cento rispetto alla retribuzione normale sia durante le aperture domenicali sia durante le aperture festive. Analoga maggiorazione sarà ap-

plicata per le ore utilizzate nella già avvenuta apertura in occasione della ricorrenza del patrono San Giusto, lo scorso 3 novembre.

All'accordo si è arrivati anche grazie alla disposizione del sindaco che ha dato la facoltà a tutti gli esercizi merceologici di non osservare la chiusura domenicale, festiva e infrasettimanale tra il 1° e il 31 dicembre, con la sola eccezione dei giorni 25 e 26.

DIBATTITO Al «Miani» si fa il bilancio di due anni di giunta Illy

«Dalle parole ai fatti. Promesse elettorali e fatti concreti». E' questo il tema del dibattito promosso dal circolo «Ettore Miani» per oggi alle 17 e 30 nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior. A due anni dall'elezione dell'attuale consiglio comunale il circolo ha dunque voluto fare il punto per quanto concerne la giunta Illy, dando la parola, oltre ai cittadini, anche ad alcuni consiglieri comunali. Nel dettaglio hanno assicurato la loro partecipazione Giorgio De Rosa del Pds, Stella Malafroite (Apt), Ariella Pittoni (Apt), Federica Seganti (Lega Nord), Giulio Staffieri (LpT), Jacopo Venier (Rifondazione comunista). Introduurranno e modereranno il dibattito Maurizio Fogar ed Emilio Terpin, rispettivamente presidente e vicepresidente del «Miani». L'ingresso è libero.

Nelle intenzioni degli organizzatori la serata non deve risolversi in una sorta di mini-consiglio comunale, ma in una verifica tra cittadini-elettori e candidati-eletti su quanto è stato mantenuto degli impegni e delle promesse fatte nella campagna elettorale dell'ottobre-novembre 1993, una specie di bilancio di quanto è stato portato a compimento rispetto agli obiettivi iniziali in questo biennio.

A rispondere alle domande provvederanno essenzialmente i rappresentanti dei partiti che contribuiranno all'elezione di Illy, e cioè Pds, Apt e Apt, e quelli che all'epoca furono i suoi avversari per la carica di primo cittadino, e cioè Staffieri e la Seganti.

È LA RICHIESTA DELLA GIUNTA COMUNALE PER QUANTO RIGUARDA IL PIANO FINANZIARIO

Nuovo Palasport: in aula martedì

Lunedì riunione congiunta delle commissioni quarta (lavori pubblici) e quinta (sport)

Un altro passo avanti sulla costruzione del nuovo palasport. Ieri è stato stabilito che la competenza sulla delibera resta della commissione consiliare quarta (lavori pubblici). E' presieduta da Iacopo Venier di Rifondazione comunista. E lunedì le commissioni quarta e quinta (sport) si riuniranno congiuntamente per proseguire l'analisi. Il consiglio comunale ha competenza nell'approvazione della struttura solo per quanto riguarda il piano finanziario. La parte progettuale è tutta dell'esecutivo.

La giunta comunale ha chiesto che il provvedimento vada in aula martedì, dunque nella

prima seduta in calendario dell'assemblea cittadina.

Nel corso dell'ultima riunione di commissione, il consigliere indipendente della Lista, Marco Drabeni, ha sollevato quelle che sono le sue obiezioni, mirate non tanto all'investimento, ma soprattutto alla tutela degli sport minori. Il nuovo palasport sarà comunque polifunzionale.

Sotto il profilo del finanziamento, infatti, il Comune verrà a pagare poco: 15 miliardi arriveranno dalla Regione e da altri interventi. L'amministrazione quindi ne farà uscire dalle casse solamente quattro. Ed è questo uno dei punti che ha fatto saltare le perplessità (sono trasversali in al-

cuni partiti). Anche se la maggioranza alla fine dovrebbe essere compatta sull'argomento, mentre alcuni voti potrebbero arrivare dall'opposizione.

I posti saranno circa cinquemila, ampliabili a ottomila con cinque piani di parcheggio sotterraneo. Sono previste quattro palestre. La firma del progetto è dell'ingegner Plancheinstein che ha già eseguito alcuni impianti di questo tipo.

Il nuovo palasport potrebbe consentire lo svolgimento di manifestazioni agonistiche di tutte le discipline al coperto, oltre ad essere usato per concerti, visto che, secondo la relazione della giunta, anche l'aspetto

acustico è stato oggetto di approfondite analisi e valutazioni.

Qualora il nuovo palasport andasse in aula già martedì, questo permetterebbe all'assemblea di analizzare con più calma, fra questo mese e l'inizio del prossimo, il bilancio di previsione '95.

La mole di lavoro che il Consiglio ha in calendario è infatti considerevole. E l'approvazione martedì del nuovo impianto permetterebbe di guadagnare molto tempo, oltre che fornire Trieste di un nuovo palasport.

Nella nostra città, secondo le tabelle del Coni, esiste la più alta vetustà in questo tipo di strutture.

La riforma fiscale: imprenditori in assise

Si parlerà di riforma del sistema fiscale, domenica alle 10 e 30 nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5. Organizzato dal gruppo giovani imprenditori è infatti di scena un convegno-dibattito sul tema «Oltre il concordato di massa, verso una vera riforma del sistema fiscale».

Alla manifestazione parteciperanno il presidente dell'Unione commercianti Adalberto

Donaggio, il presidente regionale dei panificatori Edvino Jerian e il responsabile della Confindustria di Roma per le tematiche fiscali, Antonio Vento. La discussione verterà su temi di estrema attualità, quali il federalismo fiscale, modifiche al sistema ispettivo, eliminazione delle tasse il cui apparato di riscossione costa allo Stato più di quanto non ne venga a ricavarne.

PRESENTAZIONE DA PARTE DEL SEGRETARIO MARZI E DEI SUOI COLLABORATORI

Al battesimo i circoli del Ccd

Sono ramificati sul territorio e si occuperanno di questioni concrete e progettuali

Nascono i circoli Cristiano democratici. Sono già cinque, come è stato annunciato ieri dal segretario provinciale del Ccd Maurizio Marzi, in una conferenza stampa (nella foto Sterle) tenuta nella sede di Corso Italia assieme al responsabile organizzativo Roberto Sasso e a Mauro Braico.

E' stato formalizzato il primo appuntamento pubblico. Domani alle 17.30, in una sala dell'Hotel Continentale, si svolgerà una conferenza sul tema «Quale ruolo per i cattolici impegnati in politica e nel sociale con riferimento all'insegnamento della dottrina sociale della chiesa».

Interverrà monsignor Marino Qualizza, preside dell'Istituto di scienze religiose della facoltà di teologia di Udine.

Altre sono le iniziative in calendario, una sull'integrazione europea di Trieste e un'altra sui problemi della giustizia, le cui date non sono state però fissate.

«Dopo alcuni anni di crisi istituzionale e di classe politica - ha affermato Roberto Sasso - i cittadini si stanno riavvicinando, ma, al di là di alcuni dibattiti su «Vita Nuova» non c'è stata una vera presenza dei cattolici». I circoli del Ccd si propongono quindi di continuare questa discussione su questioni concrete, creando un rapporto di integrazione ma senza

coinvolgere l'uomo della strada nella ragnatela dei partiti.

Marzi ha sottolineato la posizione del Ccd all'interno del Polo che è quella di una forza che cerca di portare il contenitore del centro destra su posizioni e linee moderate. Secondo Roberto Sasso l'importante è comunque puntare sulla concretezza.

«E questo - ha rimarcato - vale anche per il Polo sul discorso Trieste dove manca un progetto globale e altri settori e dove lo stesso off-shore da solo non è risolutivo». «Il rischio - ha detto ancora - è quello di perdere i finanziamenti per l'obiettivo 2 della Comunità europea, dove occorrono progetti finalizzati e a breve termine».

I circoli del Ccd intendono lasciare aperto un discorso anche con quelle persone che hanno uno spirito prettamente laico. E Mauro Braico ha lasciato intendere il confluimento di esponenti di altre forze nel Centro cristiano democratico.

«Noi in politica non urliamo, abbiamo rispetto delle istituzioni e non andiamo a scrivere frasi sui muri - ha concluso Braico - questo dalla gente viene sicuramente apprezzato».

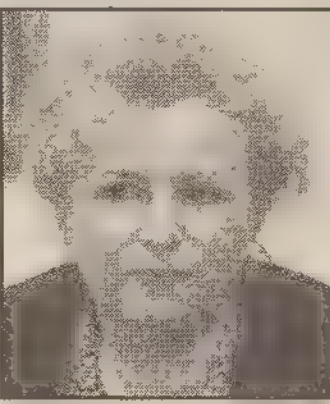
Altri circoli si costituiranno nelle prossime settimane, con una presenza e una ramificazione in varie aree del territorio.



PUBBLICITÀ

L'INTERVENTO

«Recupero edilizio Una via d'intervento fra vecchio e nuovo»



Caroli (foto):

«Scelte precise

per superare

l'impasse»

Trieste e il suo tessuto urbano restano ancora una questione aperta insieme a tutte le altre irrisolte che vedono tra il «vecchio e il nuovo» la necessità di un superamento culturale che questa città non riesce a fare senza drammi e verso una nuova configurazione urbana. Attraverso il Piccolo che ci permette di seguire il dibattito sui «fatti urbani», le conferenze, i convegni e i dibattiti e i contatti con le istituzioni locali, Italia Nostra resta attenta, attiva e anche un po' preoccupata di fronte a uno scenario urbano che non si presenta in condizioni felici. Tutti hanno lamentato da fare: cittadini, costruttori, amministratori, progettisti, è come una paralisi collettiva. Posso essere in parte d'accordo con gli operatori del settore edile quando affermano che lo sviluppo urbanistico della città è fermo ormai da cinquant'anni e che la cultura architettonica non è solo un problema di conservazione, ma cominciamo comunque a fare qualcosa.

Si deve però anche dire che bisogna essere più coraggiosi nelle scelte: quando si lamenta l'impasse di un settore fondamentale della produzione come può essere quello del mercato edilizio, si devono trovare soluzioni immediate e che individuino come elementi dello sviluppo urbano non solo espansioni e trasformazioni, ma anche quella successione di interventi a vari livelli che prevedano il recupero e le gerarchie di manutenzione, che potranno riportare alla luce l'assetto dell'armatura storica urbana coniugata in modo armonico ai nuovi interventi anche di architettura elitaria. Certo che se andiamo avanti sempre con i soliti ricatti e a riempire gli unici buchi rimasti sul territorio urbano solo per «non perdere i finanziamenti», a Trieste non si riuscirà a compiere una svolta decisiva e si procederà con un'architettura di «tamponi».

Le «operazioni chirurgiche» sul territorio e i trapianti di abitanti (che spesso comportano anche deportazioni di interi nuclei familiari) non possono giovare a nessuno. Sappiamo benissimo quanto alcune decisioni siano frutto di pesanti barattoli politici dei quali il territorio e i cittadini sono gli oggetti di scambio, ed è per questo che nascono comitati e dissapori che creano un clima difficile e tensioni sociali. Tutto

questo comunque, non ha niente a che fare con l'architettura ma soltanto con la partecipazione nelle scelte urbane.

Italia Nostra segue costantemente i fatti urbani così come vengono segnalati dai cittadini, così come si discutono in consiglio comunale, e il settore edilizio non sembra affatto in crisi; con tutto quello che ci sarebbe da fare, si aprono invece nuove scelte di mercato e prospettive economiche, sempre che non si abbia l'intenzione di dirigere i finanziamenti soltanto verso un solo tipo di intervento. Intanto bisogna capire e riconoscere il patrimonio storico urbano come capitale da investire e su cui rivolgere particolare attenzione dando urgenza alla riqualificazione e recupero dei luoghi storici, che sono davvero in agonia e che costituiscono la premessa per la ripresa del settore insieme, e incoraggiare i nuovi interventi di alta qualità architettonica. Se non si vuole accettare questa condizione e co-ordinare gli interventi privati e pubblici, il recupero delle qualità architettoniche e ambientali resterà solo un sogno e sarà difficile anche la nuova architettura. Intanto così potremo continuare a lamentarci tutta la vita e a restare paralizzati.

Quando ci sono delle critiche e progetti, bisogna saper distinguere le «critiche costruttive» da volgari altre intenzioni, e soprattutto avere la consapevolezza che la bella architettura non si può fare a colpi di emendamenti e baratti ma soltanto attraverso una scelta precisa della configurazione urbana verso cui dirigere gli interventi. Se si continua nella solita maniera, Trieste produrrà soltanto architettura «contabile».

Auspichiamo che il nuovo regolamento edilizio e le modifiche di alcune leggi regionali tengano conto di tutte le richieste e le emergenze non creino dissonanze negli interventi.

Ora, per adeguare i vecchi edifici alle normative, distruggeremo la Trieste storica? Possibile che tra il degrado e la ristrutturazione distruttiva e l'adeguamento alle normative, non si possa in questa città conservare la memoria storica in modo degno? Come si può pretendere dai giovani studenti se non li si può educare al rispetto del passato?

Antonella Caroli, vicepresidente di Italia Nostra

Le «operazioni chirurgiche» sul territorio e i trapianti di abitanti (che spesso comportano anche deportazioni di interi nuclei familiari) non possono giovare a nessuno. Sappiamo benissimo quanto alcune decisioni siano frutto di pesanti barattoli politici dei quali il territorio e i cittadini sono gli oggetti di scambio, ed è per questo che nascono comitati e dissapori che creano un clima difficile e tensioni sociali. Tutto

Ora, per adeguare i vecchi edifici alle normative, distruggeremo la Trieste storica? Possibile che tra il degrado e la ristrutturazione distruttiva e l'adeguamento alle normative, non si possa in questa città conservare la memoria storica in modo degno? Come si può pretendere dai giovani studenti se non li si può educare al rispetto del passato?

Antonella Caroli, vicepresidente di Italia Nostra



Dalla Cina il segreto per svegliarsi con la giusta carica

Il tuo sonno può rendere di più

HARBIN (Cina) - Recuperare durante le ore notturne le energie che consumiamo di giorno.

E' quello di cui avremmo bisogno per svegliarci al mattino con la carica necessaria per sostenere il peso di tutte le situazioni stressanti che non ci lasciano tregua: il lavoro, la scuola, i problemi familiari, la vita di coppia...

Il sonno è il toccasana più prezioso: in Farmacia da sempre troviamo numerosi rimedi per difenderlo. Ma dormire di più non basta, occorre soprattutto migliorare la qualità del sonno, renderlo più «produttivo».

Oggi il Farmacista può aiutarci anche in questo, con Fon Wan Eleuthero Confezione Blu. Eleuthero sta per Eleuthero coccus Senticosus: una pianta selvatica nota in Cina da più di 4000 anni, oggi riconosciuta in occidente come «adattogeno» naturale che vuol dire «capace di farci recuperare l'energia per sostenere le situazioni più stressanti».

Prendetevi un minuto fin da stasera: aprite un flaconcino di Fon Wan Eleuthero Confezione Blu, bevete con l'apposita cannucchia il contenuto di ottimo sapore. Giorno dopo giorno vi sveglierete con l'energia necessaria per affrontare a mente fresca gli impegni della giornata.

L'eleuthero coccus: quattro millenni di storia

La storia dell'Eleuthero coccus Senticosus è lunga e prestigiosa: i cinesi da sempre ne conoscono la capacità di migliorare la concentrazione mentale. Oggi la ricerca ha fatto dei passi avanti: ha dimostrato che l'Eleuthero, preso alla sera, è anche in grado di favorire durante le ore notturne un più generale recupero di energia.

L'eleuthero coccus contenuto in Fon Wan Eleuthero Confezione Blu è integro nei suoi principi naturali di pianta e selvatica raccolta nella zona di origine.

Fon Wan Eleuthero Confezione Blu nasce sotto il controllo dell'Università dell'Heilongjiang e della Giunior che ha recentemente aperto una sede ad Harbin (Cina) proprio per garantire il rispetto delle più severe norme di produzione europee.

Questo inimitabile aiuto della natura - per godere davvero di un sonno ristoratore - si trova, come avete capito, in Farmacia.

IL TRIBUNALE HA SENTENZIATO: «NON SONO STATI LORO A INCENDIARE IL CONSORZIO GESTIONE SERVIZI»

Assolti Franzil e Matteucci

La pronuncia dopo otto anni e mezzo dal fatto - I due imputati erano stati rinchiusi in carcere per sei mesi

PROCESSO CIVILE CON L'USL IN CAUSA

Zadnich, attesa per l'appello

Bisognerà attendere almeno un mese per conoscere la sentenza d'appello del processo civile nato dal caso Zadnich. Ieri nell'aula si sono confrontati i legali dell'Usl e quelli del ragazzo che a causa di questa tragedia non ha più nessuno al mondo. Com'è noto l'Usl è stata condannata a pagare 200 milioni di indennizzo per non aver adeguatamente sorvegliato Umberto Zadnich, plurimomicida e più volte ricoverato in strutture psichiatriche. Lui il 15 maggio dell'87 uccise con 90 colpi d'ascia in un alloggio del Vaticano sua figlia Berta, la mamma del ragazzo.

L'avvocato Franco Bruno che tutela il minore, peraltro presente in aula, ieri ha sostenuto che la costituzione in giudizio dell'Unità sanitaria

locale non era regolare perché mancava l'approvazione del Comitato di controllo. Da qui la nullità degli atti. Questo in procedura. Parlando dei fatti il legale ha ribadito che gli psichiatri non potevano abbandonare a se stesso un malato di mente così pericoloso. Da qui la responsabilità. L'avvocato Raffaele Esti, legale dell'Usl ha invece sostenuto che i medici non hanno obbligo di custodire i malati. Ha inoltre citato tre perizie che sostenevano che per Zadnich non era proponibile il trattamento sanitario obbligatorio. In sintesi l'uomo che di lì a poco avrebbe ucciso la figlia non aveva manifestato alcun segno premonitore dell'aggravarsi della sua crisi.

Servizio di
Claudio Erni

«Assolti per non aver commesso il fatto». Francesco Franzil e Paolo Matteucci sono usciti a testa alta dal processo intentato loro per l'incendio doloso del Consorzio gestione servizi, andato a fuoco nella notte tra il 30 e il 31 maggio 1987. Erano accusati di essere i mandanti dell'attentato e la Procura e l'Ufficio istruzione li avevano gettati in carcere per sei mesi. Per giungere a questa assoluzione sono dovuti trascorrere ben 8 anni e mezzo, un periodo lunghissimo in cui le loro vite sono state stravolte. Il sospetto ha minato assieme alla loro credibilità anche numerosi rapporti di lavoro.

Paolo Matteucci, ex ufficiale dei carabinieri, volontario della Gladio, all'epoca dell'incendio era vicepresidente dell'Acgea e componente del comitato provinciale della Dc. Appena era finito al Coroneo aveva dovuto abbandonare ogni carica pubblica e politica. Il Centro gestione era di sua proprietà e dopo le fiamme e l'arresto decine e decine di consulenze e collaborazioni erano state disdette.

Francesco Franzil, figlio di uno dei primi sindacati democristiani di Trieste, è stato messo ugualmente con le spalle al muro. La sua più importante ditta di import-export ha chiuso i battenti. Riannodare i rapporti ora non sarà sicuramente facile.

Lo stesso rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Giorgio Nicolì, ieri ha chiesto l'assoluzione dei due imputati. La sua requisitoria ha occupato gran parte della mattinata. Ogni aspetto della vicenda è stato esaminato alla luce dei risultati dell'istruttoria dibattimentale. Sono state sottolineate molte incongruenze e molti lati oscuri di una vicenda gestita col vecchio Codice di procedura penale dell'allora sostituto procuratore Roberto

Lo stesso pubblico ministero

ha sostenuto l'innocenza

degli accusati - Restano ignoti

i mandanti dell'attentato

Staffa e dal giudice istruttore Filippo Gulotta. Nell'87 oltre a Franzil e Matteucci erano finiti in carcere Livio Suffi e Gianfranco Pumo, gli autori materiali dell'incendio. Il Tribunale li ha condannati a moderate pene detentive tra marzo e luglio. In carcere tra l'87 e l'88 erano finiti anche tre testimoni che secondo i due magistrati che stavano gestendo l'inchiesta non avevano detto la verità.

Di fatto con la doppia assoluzione si è chiuso un processo "monstre" che ieri il sostituto pro-

curatore Giorgio Nicolì ha giustamente ridimensionato. Le sue tesi sono state pienamente accolte dal Tribunale presieduto da Mario Trampus. Le prove raccolte - ha detto Nicolì - non sono sufficienti per giustificare una richiesta di condanna. Molti particolari sulle modalità dell'incendio sono stati messi a fuoco a 8 anni di distanza dai fatti, rileggendo con diligenza le carte processuali. Oltre alla Procura lo hanno fatto i difensori, gli avvocati Luciano Sampietro per Matteucci e Lucio Calli-

garis e Ivo Caraccioli per Franzil. Da qui l'assoluzione. Un tempo la si sarebbe chiamata per insufficienza di prove. Oggi questa formula manichea è stata abolita. Ogni eventuale dubbio deve essere letto e interpretato a favore dell'imputato.

Franzil e Matteucci sono usciti separatamente dal palazzo di Giustizia. Nelle cinque udienze non si sono mai rivolti la parola anche se per anni hanno lavorato a contatto di gomito. Con tutta probabilità chiederanno allo Stato un risarcimento per la carcerazione patita. Altri imputati in altri processi, assolti in primo grado, l'hanno già fatto. Ad esempio i due ufficiali croati della nave Vela Luka hanno ottenuto una trentina di milioni, mentre uno dei ragazzi goriziani accusati dell'omicidio di un loro amico si è portato a casa una somma ancora maggiore. Certo è che sono soldi amari che non cancellano le umiliazioni e le privazioni provate in cella.

Fin qui la vicenda umana dei due imputati. Resta da parlare dell'incendio i cui mandanti resteranno per sempre ignoti. All'inizio del dibattimento due erano le piste che si confrontavano. Una modesta vicenda di provincia, zeppa di furberie, di ritorsioni, di affari malnati e peggio conclusi. Oppure la punizione organizzata da alcuni potenti della Prima Repubblica che mal tolleravano in affari miliardari l'ingerenza di mediatori con base a Trieste.

Tra questi due limiti sta tutta la vicenda in cui molti hanno ipotizzato anche l'intervento dei servizi segreti. Oggi comunque c'è troppo poco per continuare le indagini e il Tribunale non ha rinviato il fascicolo alla Procura. La legge con i suoi "convenienti" mezzi di indagine si è dovuta fermare anche se sono stati fatti nomi eccellenti e si era parlato di affari internazionali per centinaia di miliardi.

ERA IL MAGGIO DEL 1987

Rogo annunciato firmato dai Pot, forse un complotto

Il Centro gestione servizi di via Mazzini 30 è stato incendiato il 30 maggio 1987, le fiamme furono appiccate in due tempi. La prima volta alle quattro del mattino, la seconda nella tarda serata. Sulle pareti erano state tracciate alcune scritte: "Democristiani magna bobà" era la più significativa. Accanto la sigla del Pot, la Prima organizzazione triestina. Un gruppo il cui ruolo andrebbe approfondito perché alcuni ritengono che abbia operato all'ombra di certi apparati di sicurezza dello Stato.

Nel processo di ieri le chiamate in correità di uno degli autori materiali dell'incendio non sono state prese in considerazione perché è stato dimostrato che Gianfranco Pumo ha fatto di tutto per mettere la polizia sulle sue tracce e per farsi arrestare. Poi ha chiamato in causa Matteucci e indirettamente Franzil. Ma c'è anche dell'altro. Pumo ha mandato un nota confidente dei carabinieri ad acquistare la benzina per l'incendio. Ha chiesto al barman del "Mexico" due bottiglie vuote di una marca di champagne venduta solo in quel locale e le ha abbandonate nell'ufficio incendiato. Non nel primo tentativo, ma nel secondo. «Perché ha voluto lasciare tutte queste tracce, di quale complotto faceva parte?» si sono chiesti magistrati e avvocati.

IN POCHIE RIGHE

Bus a singhiozzo: domani in sciopero gli autisti dell'Act

A seguito dello sciopero nazionale degli autotrasporti, l'azienda consorziale trasporti informa che domani potranno verificarsi carenze nel regolare svolgimento del servizio. L'astensione, proclamata da Cgil, Cisl e Uil, avrà la durata di 8 ore e per il personale viaggiante avrà luogo dalle 9 alle 13 e dalle 17.30 alle 21.30.

Echi di guerra fredda in un libro alla Minerva

Italia e Jugoslavia negli anni «caldi» della guerra fredda: su questo argomento si tenne a Trieste alcuni anni fa, organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, un convegno di studi che segnò una svolta rispetto al modo in cui le tematiche della storia locale erano state tradizionalmente affrontate. Il volume degli atti ha da poco visto la luce, in una collana di studi sui Balcani e l'Europa centro-orientale, con il titolo «Roma - Belgrado. Gli anni della guerra fredda» a cura di Marco Galeazzi.

Incontro alla Cdc con la Repubblica Ceca

Nel quadro dei contatti intercorsi durante la visita a Trieste del nuovo ambasciatore della Repubblica Ceca in Italia, d'intesa con la Camera di commercio italiana per la Repubblica Ceca - che ha sede a Trieste - viene organizzata questa mattina alle 10 nella sala rossa della Cdc una presentazione delle nuove opportunità economiche e della nuova legislazione sugli investimenti esteri nella Repubblica Ceca.

Professione infermieri convegno in via Cumano

«L'infermiere e la libera professione» è il tema di una giornata di studio che il collegio provinciale infermieri professionali assistenti sanitari vigiliatrici d'infanzia organizza domani al Circolo sottufficiali di via Cumano 5 con inizio alle 15.30.

Inizia il corso base dell'Assofioristi

Domenica alle 14 nella sede della Confesercenti in via Battisti, 2 promosso dalla Scuola nazionale mastroforisti dell'Assofioristi - Confesercenti inizierà il 1.º modulo di un nuovo corso di base rivolto a tutti coloro che intendono intraprendere l'attività di fiorista. Il 1.º modulo affronta i seguenti argomenti: botanica, conoscenza materiali, forme dei fiori, colore, mazzo a spirale, forme di composizione, composizione decorativa, composizioni formali e a blocchi, mazzolini romantici.

Comitato Prodi un conto corrente

Il comitato Trieste per l'Italia che vogliamo» che opera a sostegno della candidatura di Romano Prodi, comunica che si riunisce tutti i lunedì in via Foschiatti 5 (tel. 660048) alle ore 19; e, inoltre, che è disponibile un conto corrente postale per versamenti a sostegno del suo operato: il numero è 11566346 intestato a Rizzi Romolo, via dei Mirisla 18, Trieste (casuale: contributo al comitato Trieste1).

INSEGUIMENTO E COLLUTTATIONE

Ubriaco colpisce due carabinieri

Insolita dinamica per quello che i carabinieri della compagnia di via Hermet, in collaborazione con quelli del nucleo radiomobile, avevano considerato un normale caso di ubriachezza e risolti con l'arresto di una persona alterata dall'alcol ma non la stessa per la quale era scattato l'intervento.

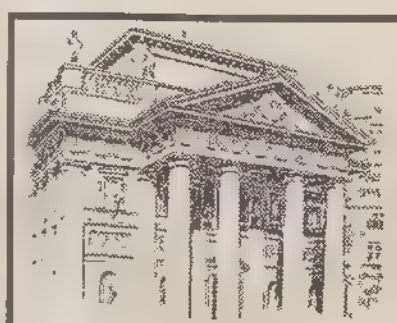
Tutto ha avuto inizio attorno alla mezzanotte tra martedì e mercoledì. Chiamati a intervenire dal proprietario di un bar della zona dei Campi Elisi, i militari si sono trovati di fronte a un uomo che, dopo aver bevuto pa-

recchie bevande alcoliche, si rifiutava di pagare un salatissimo conto.

Aveva infatti scommesso, perdendo, su una partita di biliardo: la posta era un «giro» a tutti gli avventori presenti.

I militari dell'Arma avevano portato alla ragione il cliente, convincendolo a saldare il debito. L'uomo aveva detto che era amico lo attendeva in automobile fuori dal locale e i carabinieri si erano poi accorti che era nelle stesse condizioni dello scommettitore, se non peggio. L'automobilista, Andrea Senica, 28

anni, abitante in via Grego, comunque decideva di mettersi alla guida sebbene i militari gli avessero detto che non era possibile, proprio a causa delle sue condizioni. Il ragazzo, di professione operaio, si era dato alla fuga e ne era nato un inseguimento. Alla fine, una volta bloccato, l'automobilista aveva iniziato una violenta colluttazione, offendendo i tutori dell'ordine. Due carabinieri erano poi fatti medicare «a colpi» guaribili in sette e 10 giorni. Andrea Senica è stato arrestato per lesioni, oltraggio e ubriachezza molesta.



La Camera di Commercio di Trieste ha recentemente destinato adeguate risorse finanziarie per l'attivazione di alcune importanti iniziative di sostegno per le attività imprenditoriali e per lo sviluppo economico della nostra provincia. Si tratta sia di progetti mirati su singoli settori e per specifiche necessità, sia di iniziative più generali di animazione economica cui la Giunta Camerale (e la Giunta Camerale Integrata, nel caso si sia ricorsi al Fondo Proventi ex-legge 47/88) ha ritenuto di dare priorità.

Al fine di fornire agli operatori economici informazioni sull'attività camerale e sulle singole iniziative, si riporta in questa pagina - in modo necessariamente sintetico - una breve descrizione di alcuni dei progetti finanziati.

Opportunità comunitarie
Individuare la crescente necessità di attivare uno stretto coordinamento tra enti, associazioni di categoria ed imprese locali con i vari organismi comunitari, la Camera di Commercio - attraverso la sua azienda speciale Aries - ha affidato ad un gruppo internazionale di consulenti (SAFEL, con sede a Bruxelles) un incarico annuale per la fornitura di un tempestivo servizio informativo sull'attività normativa, sulle politiche di sviluppo e sui programmi e le opportunità di cofinanziamento dell'Unione Europea e delle istituzioni collegate.

Tale Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) dovrà inoltre fornire assistenza per la realizzazione di programmi e progetti fi-

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

LA CAMERA DI COMMERCIO, ANCHE ATTRAVERSO IL FONDO PROVENTI (BENZINA AGEVOLATA), HA FINALIZZATO NOTEVOLI RISORSE PER SPECIFICI INTERVENTI E PER PROGRAMMI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

Progetti per incentivare lo sviluppo

nanziabili attraverso interventi dei Fondi strutturali comunitari e supportare l'attività camerale nei suoi rapporti con gli Uffici della Commissione Europea.

Sarà così costituito, presso Aries, un centro di coordinamento attraverso il quale le associazioni di categoria e le imprese triestine potranno ricevere una consulenza mirata e puntuale su ogni opportunità che l'UE offre.

Rinnovato supporto al MIB
Al fine di far diventare il Master in International Business - MIB un punto di riferimento nazionale ed internazionale per la formazione manageriale relativa in particolare modo alle attività economico-commerciali con i Paesi dell'Europa centro-orientale, si è ritenuto opportuno rinnovare per i prossimi tre anni il finanziamento all'attività del Consorzio stesso.

Quest'opera di supporto è finalizzata in particolare modo alla partecipazione ai corsi del MIB da parte di tre laureati provenienti dai Paesi dell'Est Europeo (totalmente spesi) ed alla realizzazione di alcuni seminari e workshop destinati alle aziende locali sui rapporti economici con la suddetta area.

Nel corso degli ultimi mesi, l'Ente camerale ha individuato alcuni settori di intervento prioritario ed ha finanziato - in parte o totalmente - sia progetti mirati per specifiche necessità che programmi più generali di animazione economica. Ecco alcune delle iniziative attivate.

Ristrutturazione delle Dogane del Molo VII
Grazie al contributo stanziato ex-legge 47/88 (Fondo Proventi), l'Autorità portuale potrà ristrutturare il varco doganale del Molo VII, all'interno del Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste. L'opera, destinata al personale della Dogana e della Guardia di Finanza che operano direttamente a contatto

con l'utenza portuale si rende necessaria soprattutto in vista dell'aumento del flusso veicolare di trasporto su gomma a mezzo ferry con la Grecia e con la Turchia.

Ristrutturazione dello Scalo Legnami
Analogamente, è stato coperto in buona parte dal finanziamento camerale il costo per la realizza-

zione del nuovo impianto elettrico e di illuminazione delle tettoie e dei capannoni dello Scalo Legnami, così come richiesto dall'Ascomlegno, associazione del settore presieduta da Luigi Tambini.

Questo intervento si è reso necessario per l'adeguamento dell'impianto esistente, ai fini del rilascio del Certificato di prevenzione da incendi (L. 46/90), ma anche per

venire incontro alle esigenze di un settore tradizionalmente forte ed importante della nostra economia.

Magazzino all'Adria Terminal
Accogliendo una richiesta avanzata dall'Ente Autonomo del Porto di Trieste (oggi Autorità Portuale) la Giunta Integrata della Camera di Commercio ha destinato un importante contributo (dal Fondo Proventi) per la realizzazione di un nuovo magazzino all'interno dell'Adria Terminal presso il Punto Franco Vecchio. Il progetto che prevede la realizzazione di un capannone di 16mila mq compartimentato ed attrezzato con impianti automatici antincendio, rientra in un più ampio programma di infrastrutturazione del comprensorio portuale, funzionale all'incremento delle sue attività.

Altro progetto interessante è stato presentato dal Comune di Trieste che, vista la necessità di costruire - contestualmente al nuovo Palazzetto dello Sport - un parcheggio adeguato, ha chiesto alla Giunta Camerale Integrata il finanziamento (attraverso il Fondo Proventi) dell'opera. Grazie all'intervento camerale, sarà quindi possibile realizzare un parcheggio a

pagamento con tariffe orarie assai contenute, sia nei periodi non interessati a manifestazioni, sia in concomitanza di eventi sportivi.

Olivicoltura e floricoltura

Attraverso iniziative mirate nel settore dell'olivicoltura e della floricoltura, la Camera di Commercio ha voluto supportare due attività di interesse strategico per un settore - quello agricolo - che a Trieste non è particolarmente diffuso ma che potrebbe conquistarsi degli interessanti spazi di nicchia. Il programma attivato da qualche anno dall'Ente camerale, per l'assistenza tecnica agli agricoltori del settore dell'olivicoltura ha permesso la messa a punto di un efficace sistema di prevenzione delle infestazioni parassitarie, sistema che ha sensibilmente migliorato la qualità della produzione d'olio.

Per questo si è ritenuto di rinnovare tale programma, conti-

nuando a fornire alle aziende triestine del settore (sono più di un centinaio) un assiduo servizio di assistenza tecnica e, contestualmente, avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un marchio per la commercializzazione dell'olio di oliva locale nonché per il riconoscimento della sua denominazione ad origine controllata.

Altrettanto importante potrà risultare il programma di ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica attivato per il settore della floricoltura. Poiché nella nostra provincia vi sono i presupposti morfologici, ambientali, climatici, nonché professionali per lo sviluppo di tale settore, la Camera di Commercio di Trieste ha attivato uno specifico programma da realizzarsi presso le strutture dell'Ente Regionale di Sperimentazione Agraria (ERSA), che prevede la coltivazione sperimentale in idroponia e in terra di diverse specie da fiore reciso.

NUOVA INIZIATIVA CAMERALE

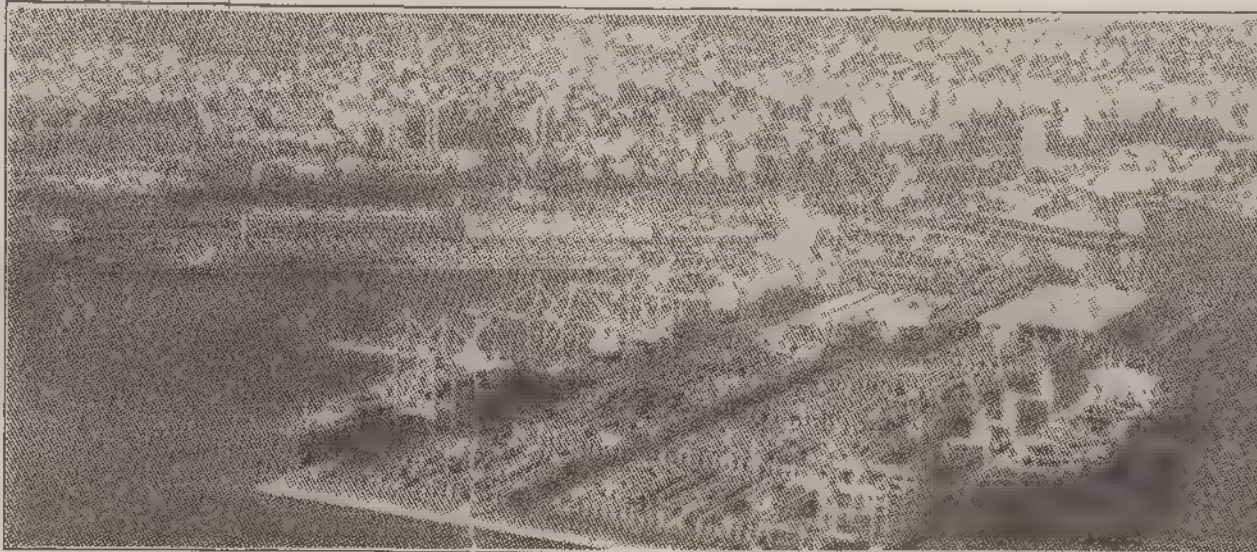
Un «Servizio Ambiente» per l'Albo Smaltitori

La Camera di Commercio di Trieste ha recentemente attivato un nuovo servizio di assistenza alle imprese denominato «Servizio Ambiente».

All'Ente camerale possono rivolgersi le aziende triestine che hanno presentato - o che intendono presentare - la domanda di iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti del Ministero dell'Ambiente, ricevendo informazioni ed assistenza nella compilazione delle domande da parte del funzionario preposto.

Il «Servizio Ambiente» è attivo con i consueti orari degli Uffici camerale, da lunedì a venerdì.

Gli interessati possono rivolgersi al secondo piano dell'Ente, stanza n. 212 e, per appuntamenti, possono telefonare al numero 040/6701262.



«APICE», CORSI DI AGGIORNAMENTO: PROPOSTA LA CREAZIONE DI UNA «SCUOLA DEL MALATO CRITICO»

Terapia d'urgenza a convegno

La cerimonia inaugurale si trasforma in occasione per mettere in vetrina le potenzialità scientifiche della città

RICERCA Area, acquistati nuovi terreni

Area di ricerca in espansione: a margine del convegno Apice il presidente dell'Area Domenico Romeo ha annunciato che l'acquisto dei 50 ettari su cui si estende il comprensorio è stato quasi completato. Una volta approvato il nuovo Prg, l'Area procederà alla stesura di un piano particolareggiato di intervento. E' prima che scada il mio mandato, ha concluso Romeo, vorrei riuscire ad acquistare altri 10 ettari di terreno».

La notizia era questa: Antonino Gullo, coordinatore dell'associazione scientifica Apice che dall'86 promuove la ricerca e l'educazione nell'ambito della medicina d'emergenza, lancia una proposta. Quella cioè di costituire a Trieste una vera e propria «Scuola del malato critico» in grado di raccogliere l'esperienza messa a frutto dalla plurennale attività di Apice. Una Scuola da attivare in collaborazione con i maggiori esperti internazionali, che in questa città già sede di prestigiose istituzioni - dall'Area di ricerca al Laboratorio di ingegneria genetica - troverebbero una struttura capace di avviare significative sinergie.

La notizia, in effetti, Gullo non l'ha data in pubblico «per motivi di tempo», ma l'ha confermata off record alla fine della cerimonia che ha aperto alla Stazione marittima la decima edizione del convegno promosse da Apice: un convegno che vede riuniti circa 1800 operatori sanitari di tutto il mondo, impegnati in sessioni di aggiornamento sul tema delle cure al malato critico. Operatori ai quali il professor Gullo ha voluto offrire gli interventi di undici relatori scelti per attirare l'attenzione dei presenti su «Trieste città della scienza e dell'educazione».



Così, in più di due ore di parole, è toccato ai responsabili delle principali realtà della ricerca e dell'istruzione illustrare le potenzialità scientifiche della città. Sul palco, molti nomi importanti nel settore: da Domenico Romeo, presidente dell'Area, a Margherita Hack dell'Osservatorio astronomico; da Giuseppe Viani, amministratore delegato della Sincrotrone, al rettore dell'università Giacomo Borruco.

Poteva essere una buona occasione di dibattito sull'effettivo valore che l'attività scientifica e della ricerca può avere oggi per Trieste, anche in termini di ricaduta sull'occupazione. La cornice dell'incontro ne ha fatto invece, inevitabilmente, una «vetrina» in cui ogni

relatore ha esposto attività, progetti e importanza della realtà rappresentata. Ne è uscito il confortante quadro di una città ricca di istituti all'avanguardia in Italia e nel mondo, una città che ospita scienziati e ricercatori provenienti dai più diversi paesi.

STAMANE Geofisico senza vertice: dipendenti in assemblea

Aria di tempesta all'Osservatorio Geofisico. Il personale è fortemente preoccupato per il protrarsi della mancata nomina del presidente, che continua a bloccare l'attività dell'ente e ne mette in pericolo il futuro. Oggi alle 9.30 i dipendenti si riuniranno in un'assemblea generale che si preannuncia piuttosto burrascosa, dalla quale potrebbe uscire qualche clamorosa forma di protesta.

STAMANE Geofisico senza vertice: dipendenti in assemblea

Ieri intanto i revisori dei conti hanno inviato al direttore dell'Ogs e ai sindacati un documento in cui denunciavano i ritardi nella preparazione del bilancio preventivo e altre irregolarità causate dal fatto che l'ente di ricerca è senza presidente.

REDDITI

Le dichiarazioni dei medici relative al 1990

Proseguiamo la pubblicazione degli elenchi dei redditi relativi al 1990. Abbiamo iniziato con gli appartenenti alle categorie professionali. Oggi, dopo gli architetti e i farmacisti (la prima puntata è uscita domenica 12) arriva la seconda tranche che riguarda i medici. Ricordiamo che la prima cifra è quella relativa all'anno di nascita.

MEDICI CHIRURGHI (2)

Antonini Leonardo ('51), 65; Antonini Lorenzo ('53), 52; Antonini Mario ('25), 76; Antonini Pietro ('24), 57; Antonione Giuseppe ('42), dati rilev. non corretti; Antonione Roberto ('53), 119; Apich Gabriella ('58), 19; Apollonio Clara ('50), 53; Apollonio Roberto ('48), 56; Arbanassi Astrea ('37), 56; Ardesi Fabio ('53), 33; Arena Luigi ('37), 78; Arnavas Daniela ('49), 45; Arrigoni Federico ('49), 110; Auber Giuliano ('47), 105; Azaroni Luisa ('57), 38; Babich Pierpaolo ('55), 49; Babini Mauro ('66), 13; Bacci Alberto ('49), 45; Badalotti Giorgio ('13), 42; Balani Alessandro ('57), 47; Baldassarre Marco Vincenzo ('36), 103; Baldi Carlotta ('54), 50; Baldini Giulia ('56), 76; Baldini Luciano ('24), 111; Balestra Mario ('48), 65; Balestra Roberto ('58), 10; Balletto Mario ('27), 56; Balsamin Franco ('55), 29; Bampi Michele ('48), 4; Band del Ferruccio ('55), 59; Baraggino Ezio ('42), dati rilev. non corretti; Barbierato Daniela ('55), 60; Barcobello Monica ('59), 12; Bardelli Moreno ('56), 29; Barisani Raffaele ('51), 101; Barnobi Donatella ('57), 63; Bartoli Andrea ('22), 71; Bartoli Flora ('48), 44; Bartolini Maria Luisa ('55), 22; Bastiani Dario ('49), 49; Bastiani Giovanni ('24), 49; Bastiani Stefano ('56), 61; Battigelli Dario ('53), 47; Battigelli Vitaliano ('52), 36; Battilana Gabriella ('50), 47; Bavdaz Barbara ('53), 16; Bazzocchi Massimo ('49), 162; Beira Susanna ('56), 39; Belleli Enrico ('54), dati rilev. non corretti; Belleli Graziella ('46), 59; Bellini Giuseppe ('44), 80; Bellis Giovanni Battista ('53), 93; Belsasso Elio ('23), 103; Belsasso Capimiliano ('23), 69; Beltrame Fabio ('57), 48; Bembi Bruno ('52), 63; Benedetti Andrea ('28), 84; Benedetti Antonella ('55), 41; Benedetto Pierina ('32), 27; Benetton Alessandra ('52), 54; Bennari Bernardo ('23), 55; Benussi Bernardo ('54), 69; Benussi Giorgio ('48), 51; Bercich Giorgio ('63), 4; Bercich Luisa ('59), 7; Bergagna Paolo ('48), 64; Bergamini Giuseppe ('33), 53; Bertol Giorgio ('55), 51; de Bernard Benedetto ('25), 121; Bernardi Orlando ('44), 66; Bernardini Gianni ('47), 51; Bernobi Sergio ('54), 59; Berquier Fulvia ('48), 79; Bertali Marco ('55), 50; Bertoli Fulvia ('28), 56; Bertoli Giuliano ('47), 88; Bevilacqua Claudio ('31), 100; Bevilacqua Maurizio ('53), 33; Bevilacqua Sergio ('58), 25; Bianchetti Anna Maria ('31), 86; Bianchi Claudio ('35), 99; Bianchi Max ('55), 47; Bianchini Dario ('55), 48; Bianco Francesco ('60), 12; Bieker Alessandro ('45), 97; Biondini Emiliano ('47), 59; Bitesini Lucia ('52), 85; Blasina Gaetano ('28), 134; Boccio Paolo ('54), 52; Bogatti Paolo ('56), 60; Bologna Guido ('51), 157; Bolognesi Lucia ('55), 48; Bolter Andrea ('53), 44; Boncompagni Giancarlo ('50), 73; Bonfigli Fabrizio ('43), 66; Bonfigli Luisa ('44), 51; Boniccolli Bruno ('46), 90; Bonifacio Aldo ('27), 74; Bonifacio Rossella ('57), 49; Bonini Adelelmo ('31), 102; Bonivento Antonella ('57), 36; Bonivento Giulio ('47), 93; Bonivento Marcello ('17), 35; Bontidean Angela ('48), 31; Borea Biagio ('45), 65; Bortolotto Maria Patrizia ('57), 59; Bortul Marina ('56), 46; Borzaghini Lucio ('53), 90; Bosatra Andrea ('25), 126; Bossi Dario ('57), 8; Bouquet Furio ('36), 88; Bovenzi Massimo ('50), 64; Bradaschia Pierluigi ('35), 150; Brana Marina ('51), 51; Branchini Bruno ('40), dati rilev. non corretti; Brattovich Aldo ('38), 59; Bravin Andrea ('62), 14; Briganti Piccoli Fabrizio ('56), 43; Briscic Erika ('59), 37; Bross Mario ('28), 41; Brovedani Pierpaolo ('55), 42; Bruni Renato ('46), 66; Bruno Enrico ('62), 15; Bucconi Sergio ('52), 68; Buciol Wanda ('53), 48; Budicin Fabio ('51), 27; Buri Luigi ('46), 59; Burigana Fabio ('54), 59; Burlini Francesco ('59), 8; Busceccian Claudia ('61), 9; Buttiglioni Tullio ('23), 48; Caenazzo Ennio ('44), 35; Cafagna Damiano ('52), 49; Caffau Stelio ('30), 134; Canelli Fulvio ('34), 27; Calabrese Salvatore ('45), 83; Calligaris Livia ('47), 62; Callegari Paolo ('56), 37; Callegario Carlo ('01), 32; Calvarano Fulvio ('49), 50; Camerini Camilla ('58), 22; Camerini Fulvio ('25), dati rilev. non corretti; Campailla Andrea ('49), 81; Campailla Ettore ('36), 217; Campanacci Luciano ('30), 123; Campani Livia ('51), 55; Campello Cesare ('38), 97; Campiuti Elio ('56), 10; Campos Alberto ('41), 62; Canciani Giampaolo ('53), 43; Candini Giulia ('56), 54; Candussi Gabriella ('52), 57; Cannarozzo Maurizio ('58), 17; Canzio Claudio ('33), 62; Capizzi Anna ('59), 6; Capodici Benedetto ('55), 48; Capozzi Pasquale ('54), 36; Capus Livio ('48), 51; Capuzzo Franco ('50), 50; Caraglio Giuseppe ('48), 99; Caramia Maria Patrizia ('50), 53; Caramuta Umberto ('47), 66; Carbonara Teresa ('57), 15; Carbuicchio Enrico ('46), 77; Cardella Maria Carla ('50), 41; Carioti Carmelo ('48), 39; Caris Boris ('46), 38; Caristi Daniela ('53), 41; Carli Clara ('53), 19; Carnignani Fulvio ('36), 85; Caminici Enrico ('35), 100; Carrai Ernesto ('21), 77; Carraro Michele ('53), 40; Carraro Nicola ('49), 48; Carretta Renzo ('48), 80; Carsillo Giovanfilippo ('49), 83; Carta Cristina ('53), 40; Casagrande Mauro ('53), 61; Casini Paolo ('55), 37; Cassetti Paolo ('60), 52; Cassio Silvio ('49), 31; Castellano Renato ('27), 47; Castellana Rossana ('51), 45; Castelli Marilena ('51), 13; Castelpietra Livio ('49), 53; Castronovo Gaetano ('56), 93; Cattalini Marino ('53), 6; Cattalini Mario ('11), 29; Cattin Luigi ('43), 89; Cattinelli Livio ('27), dati rilev. non corretti; Cavallieri Giorgio ('51), 28; Cavallieri Piero ('56), 31; Cavallieri Sergio ('22), 13; Cazato Giuseppe ('31), 111; Cecchet Guido ('56), 49; Cecovini Giuliano ('39), 217; Celato Adriano ('49), 89; Centis Pierpaolo ('46), 68; Ceppi Graziella ('52), 32; Ceretti Gabriella ('59), 50; Cergol Monica ('64), 5; Cerne Ljuba ('46), 3; Cesanelli Roberto ('58), 55; Ceschia Giuliano ('56), 37; Cescon Renzo ('26), 55; Chebat Antonio ('18), 51.

(segue)

SI INASPRISCE LA VERTENZA SU MATERNE, ASILI E RICREATORI

Scuole, i sindacati si spaccano

Cgil, Cisl e Uil bocchiano l'ipotesi Damiani-Zanfagnin, Cisas e Cinsal la giudicano positiva

Scuole materne, asili nido e ricreatori comunali ancora in fermento: mentre Cgil, Cisl e Uil respingono in blocco il documento sottoscritto dall'assessore alle attività ricreative ed educative, Damiani e da quello al personale, Zanfagnin nel quale l'Amministrazione traccia le tappe essenziali per la riqualificazione del servizio, Cisas e Cinsal, esprimono un giudizio sostanzialmente positivo sui contenuti dello stesso protocollo. Il verdetto è giunto ieri al termine di un incontro che gli stessi Damiani e Zanfagnin hanno avuto con i segretari provinciali di Cisas, Sergio Zucca e Cinsal, Diego Crosara.

In particolare le due organizzazioni sindacali giudicano favorevolmente la riconferma delle assunzioni programmate per il personale di nidi, materne e ricreatori già programmate nei mesi di giugno e luglio scorsi. «Tali assunzioni - si legge in un comunicato diramato da Cisas e Cinsal dopo il vertice di ieri mattina - oltre a dare una risposta positiva al grave problema dell'occupazione, determineranno anche un sensibile alleggerimento dei carichi di lavoro di tutte le operatrici attualmente impegnate nel settore».

Sempre nel corso dell'incontro di ieri, Cisas e Cinsal hanno sollevato

nuovamente, come già fatto circa un mese fa, il problema che riguarda gli ausiliari scolastici sui carichi di lavoro: ne hanno ottenuto un impegno formale da parte dell'Amministrazione per la riqualificazione degli addetti che avverrà tramite corso concorsivo e relativo passaggio di livello. Gli impegni assunti dal Comune non erano stati giudicati sufficienti da Cgil, Cisl e Uil che non solo non hanno sottoscritto alcun documento, ma, nel corso dell'assemblea dei lavoratori che si è svolta martedì scorso, hanno proclamato due giorni di sciopero per il 5 e il 6 dicembre. Un solo giorno invece, il 5, è stato

proclamato dal personale dei ricreatori. Sull'inatteso inasprimento delle trattative, lo stesso Damiani aveva espresso il suo rammarico «soprattutto - aveva detto l'assessore - per il fatto che i contrasti interni tra sindacati (le tre organizzazioni, Cgil, Cisl e Uil, non avrebbero accettato altre rappresentanze alla firma del protocollo. «Ma questa è una questione di metodo che non influisce sui punti della vertenza assolutamente disattesi dal Comune», smentisce Marino Sossi della Cgil debbono ripercuotersi sulla qualità del servizio offerto alla cittadinanza».

G.L.O.



UTAT VIAGGI

PONTI DI DICEMBRE, NATALE E CAPODANNO IN VIAGGIO

VIAGGI ITALIA

TUTTO NAPOLI	DAL 06/12/95 AL 10/12/95
PASSEGGIATA ROMANA	DAL 06/12/95 AL 10/12/95
CAMPANIA RIDENTE	DAL 27/12/95 AL 03/01/96
PUGLIA D'INCANTO	DAL 27/12/95 AL 03/01/96
COSTA AZZURRA E GENOVA	
PORTOFINO E SANREMO	DAL 28/12/95 AL 02/01/96
CAPODANNO IN SARDEGNA	DAL 29/12/95 AL 02/01/96
ALLA SCOPERTA DELLA	
CIVILTÀ ETRUSCA	DAL 29/12/95 AL 02/01/96
CAPODANNO A MERANO	DAL 29/12/95 AL 02/01/96
CAPODANNO IN TOSCANA	DAL 30/12/95 AL 02/01/96

ISRAELE

DAL 28/12/95 AL 04/01/96

VIAGGI EUROPA

BUDAPEST E PRAGA ECONOMY	DAL 03/12/95 AL 10/12/95
MERCATINI DI NATALE IN AUSTRIA	DAL 06/12/95 AL 10/12/95
MERCATINI DI NATALE IN BAVIERA	DAL 06/12/95 AL 10/12/95
MERCATINI IN ALSAZIA	DAL 06/12/95 AL 10/12/95
MADRID E TOLEDO	DAL 06/12/95 AL 10/12/95
VIENNA E LE MAGIE DEL NATALE	DAL 22/12/95 AL 26/12/95
TOUR DELL'ANDALUSIA E MADRID	DAL 28/12/95 AL 06/01/96
CAPODANNO IN STIRIA	DAL 29/12/95 AL 02/01/96
AMSTERDAM E L'OLANDA	DAL 29/12/95 AL 02/01/96
CAPODANNO A BRUXELLES	DAL 29/12/95 AL 02/01/96
WONDERFUL COPENHAGEN	DAL 29/12/95 AL 02/01/96
CAPODANNO IN AUSTRIA	DAL 29/12/95 AL 03/01/96
CAPODANNO A BERLINO	DAL 29/12/95 AL 04/01/96
CAPODANNO A PRAGA GRUPPO 1	DAL 29/12/95 AL 04/01/96

SPECIALISSIMO TENERIFE CON VOLO ALPITOUR DA TRIESTE

DAL 27/12/95 AL 03/01/96
DAL 03/01/96 AL 10/01/96

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LE AGENZIE UTAT

MATERNE Assemblee Snals: «Alle maestre spettano compiti precisi»

Anche lo Snals interviene in merito al problema delle scuole materne comunali, sul quale è in atto da tempo un braccio di ferro fra Comune e organizzazioni sindacali. Il sindacato autonomo ha organizzato nei giorni scorsi due assemblee per le insegnanti e dirigenti del settore: dagli incontri, si legge in una nota firmata dal segretario provinciale Giuseppe Ughi, è emersa in particolare la preoccupazione che l'amministrazione comunale non intenda migliorare il servizio a favore dell'utenza, in particolare sui servizi ausiliari, alla luce degli avvenimenti connessi con l'appalto per le pulizie».

Obiettivo dello Snals è quello di «difendere in particolare il ruolo delle maestre, che potrebbe venire esautorato in compiti non previsti quali la vigilanza sui minori affidati dalle famiglie, e i bisogni di assistenza e controllo» anche al di fuori delle aule. Il sindacato preannuncia di voler condurre «un'azione che coinvolga le famiglie con assemblee pubbliche e mozioni ai consigli circoscrizionali». Lo Snals vuole inoltre che sia applicata alla rigida osservanza degli obblighi previsti dalla legge, e chiede «l'immediata apertura di un tavolo per la contrattazione decentrata, mai messa in atto dal Comune, su calendario scolastico, orario di apertura, aggiornamento professionale, numero di bambini per sezione (in media 20/25 per insegnante), supplenze».

BALBUZIE
A TRIESTE presso l'Istituto Rittmeyer - Viale Miramare 119 - Tel. 040/422801, l'Istituto Villa Benzi Ragazzi 66, organizza un corso per l'eliminazione della balbuzie con il «Metodo Psicoacustico Mestrangeli» aut. con D.M. 3/2/49 del 22/11/51 al 2/12/51 p.v. consultazione gratuita e prenotazioni il 21 novembre al pomeriggio. Per maggiori informazioni telefonare ore serali al n. 040/941162 oppure servirsene dal numero verde 167018414

ITALNOVA
pronto moda
taglie grandi
a prezzi piccoli
SPECIALISTA
IMPERMEABILI
Piazza Ospedale 7

POLAR
MISURA LA
TUA FORMA
FISICA CON IL
CARDIOFRE-
QUENZIMETRO
Cinturino
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

MUGGIA/IL NUOVO ASSESSORE AL PERSONALE ADRIANA TIMOTEO HA ACCETTATO L'INCARICO

«Qualità del lavoro innanzitutto»

Rimpiazza il dimissionario Avon e ottiene anche la delega per l'informatizzazione degli uffici comunali



Adriana Timoteo entra a far parte della squadra di Milo.

«Qualità del lavoro è anche qualità della vita». Ecco lo slogan con cui il nuovo assessore esterno Adriana Timoteo ha intenzione di affrontare quello che, a detta di tutti, rappresenta il problema dei problemi nel comune di Muggia: il personale. Per non perdere tempo, ieri ha già preso atto delle questioni sindacali aperte e oggi parteciperà a un incontro tra il primo cittadino e i sindacati. Sì, perché ormai è cosa fatta: la dottoressa Timoteo, che per la prima volta ha varcato la soglia del municipio di piazza Marconi formalizzando l'accettazione dell'incarico, da ieri mattina è entrata a far parte a tutti gli effetti della squadra Milo, in sostituzione del dimissionario Andrea Avon. Con la prospettiva di aggiungere, però, oltre alla competenza sul personale, quella sull'informatizzazione degli uffici. Spasata, residente a Trieste,

laureata in matematica nel 1969 e assunta dall'ateneo giuliano nel 1970, aderente a Rifondazione comunista senza però aver mai ricoperto incarichi pubblici di tipo politico, il neo assessore è infatti attualmente responsabile del settore informatico dei servizi amministrativi dell'università. Informatizzazione che sotto il suo coordinamento si è ampliata a comprendere, non solo la sezione didattica e del personale, ma anche quella relativa agli affari finanziari. E a questa donna di 51 anni, dall'abbigliamento casuale e dall'aria un po' da ragazzina, che il sindaco Sergio Milo ha attribuito l'importante compito di gestire la complessa situazione dell'organico (fino a pochi giorni fa in stato di agitazione).

«È una persona che gode della mia massima fiducia - ha detto Milo - l'altro giorno nel presentare la sua proposta di giunta alla lista di maggioranza «Insieme» - e che ben conosco per aver lavorato fianco a fianco per oltre cinque anni nel consiglio di amministrazione dell'università. In tale organo la dottoressa Timoteo ha rappresentato il personale tecnico-amministrativo e ha messo a profitto le competenze acquisite anche in forza del suo ruolo di dirigente del sindacato Università Cgil. Il nuovo assessore da parte sua promette di dare il massimo contributo alla soluzione dei problemi sul tappeto (applicazione della pianta organica e del contratto degli enti locali), anche a costo di ridurre gli orari di servizio all'università al fine di garantire una presenza significativa a Muggia. Domani, intanto, la giunta formalizzerà la riassegnazione delle attribuzioni tra gli assessori, cosa di cui verrà data comunicazione al consiglio entro il mese

di novembre. Una squadra, come si ricorderà che dopo le dimissioni di Otello Tibaldi e Giovanni Pacco (che verranno sostituiti con membri del consiglio) ha visto anche Bruno Steffè rimettere il mandato di vicesindaco, conservando quello di assessore allo sport e alle iniziative culturali. Ed è proprio a quest'ultimo che Milo si è rivolto pubblicamente, ieri mattina durante la conferenza stampa di presentazione di «Muggia spettacolo ragazzi». «Voglio ringraziare la sincerità e la sensibilità politica e umana di Steffè - ha detto che ha compiuto questa scelta nel tentativo di placare gli animi nella guerra politica del momento. Un collaboratore che ha svolto un ottimo lavoro con spirito di servizio e senso di responsabilità, anche nelle circostanze meno facili. Ma sentiamo lo stesso Steffè, divenuto recentemente «ber-

saglio» di polemiche, più o meno palesi. «Se l'oggetto del contendere era la carica di vicesindaco che ricopriva - ha affermato - ben venga la rinuncia all'incarico. Ho compiuto quest'atto per responsabilità politica, morale e personale perché sono fermamente convinto che la giunta Milo debba arrivare fino alla sua naturale scadenza. I cittadini non hanno infatti bisogno di scaricabarile per una poltrona, ma di vedere risolti i problemi concreti della città, dopo anni di promesse non mantenute. Ed è alla gente di Muggia che l'amministratore rinvia il giudizio su quanto sta avvenendo a palazzo», a quegli stessi cittadini con cui, a suo dire, non aveva esitato a confrontarsi «con la massima semplicità, per la strada e senza appuntamenti, sulle piccole e grandi questioni di ogni giorno».

Barbara Muslin

IN BREVE

Saranno sistemate le strade di Borgo San Sergio

Precisazione del Comune di Trieste sullo stato delle strade di Borgo San Sergio, al centro di una polemica per la decisione dell'Act di sospendere il servizio della linea 21. Le strade di quel rione, si legge in una nota, sono intestate al demanio dello Stato, che non ha fondi per la loro manutenzione. In attesa del passaggio di proprietà con il Comune, quest'ultimo ha già impegnato delle consistenti somme per un primo intervento manutentivo di tali strade: 150 milioni per l'immediata agibilità delle fermate dei bus e 70 milioni per via Morpurgo. Nel '96 sarà impegnato un miliardo e mezzo per un risanamento generale di gran parte delle strade del rione.

Stasera il consiglio dell'Altipiano Est

Stasera alle 20, nella sede di via di Prosecco 28, si riunirà il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est. Fra i punti all'ordine del giorno, alcuni problemi riguardanti licenze edilizie.

Notte senz'acqua a San Dorligo della Valle

L'Acea informa che domani, dalle 23 alle 4 del mattino di sabato, verrà interrotta la fornitura idrica, nel Comune di San Dorligo della Valle, agli utenti di Grozzana, Pesek, Draga Sant'Elia, San Lorenzo, Hervati e Bottazzo.

Sabato e domenica al Verdi di Muggia

Sabato alle 10 e alle 21, e domenica alle 16, l'Associazione della professionalità dello spettacolo per il Nord Est «del Teatrò» presenta al Teatro Verdi di Muggia lo spettacolo «Diario, cronaca di una crescita», scritto e diretto da Roberto Innocente.

Popolari contenti per l'incarico a Zanetti

Il Partito popolare esprime in una nota «il più vivo compiacimento per la scelta operata dal sindaco di Duino Aurisina, Depangher, di affidare l'assessorato al bilancio a Michele Zanetti». La scelta di impegnare le risorse umane migliori - prosegue la nota - disposte a offrire le proprie competenze per l'interesse della comunità è uno dei principi da sempre sostenuti dal Ppi, che pertanto non mancherà di offrire tutta la collaborazione e il sostegno necessari al neo assessore.

Martedì assemblea a Sant'Antonio

Martedì 21, con inizio alle 20, si terrà un'assemblea pubblica nella casa comunale di Sant'Antonio, l'incontro è indetto dal Comune di San Dorligo della Valle.

Due riunioni in via Caprin

Martedì 21 e venerdì 24, con inizio alle 20.30, nella sala del centro civico di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, problemi riguardanti le attività giovanili.

Il presidente della quinta riceve i cittadini

Il presidente della quinta circoscrizione San Giacomo-Barriera Vecchia riceve i cittadini nella sala del centro civico di via Caprin 18/1 il martedì dalle 12.45 alle 13.30 e il venerdì dalle 18.45 alle 19.30. Il numero di telefono è il 369994.

Via Paisiello: sportello per la variante al «prg»

La settima circoscrizione mette a disposizione dei cittadini uno sportello di consulenza riguardante la variante al piano regolatore, nella giornata di sabato 18, dalle 10 alle 12, nella sede di via Paisiello 5/4. Il termine ultimo per le osservazioni e le proposte di modifica è venerdì 24.

MUGGIA/LA KERMESSE COMINCIA OGGI E DURA FINO AL 2 DICEMBRE

«Spettacolo ragazzi» ai nastri di partenza

Saranno quindici giorni intensi, ricchi di allestimenti teatrali rivolti soprattutto ai più piccoli

Muggia spettacolo ragazzi ai nastri di partenza. Quindici giorni di spettacoli teatrali per l'infanzia, coproduzioni, convegni, seminari, attività editoriali e musica: questo l'allestito mix proposto da oggi fino al 2 dicembre per l'edizione invernale della rassegna, che celebra il 18.º anniversario. Come è stato detto ieri mattina al centro comunale di piazza Repubblica, presente il sindaco, l'intento è quello di riportare la kermesse alle antiche glorie del Festival internazionale di teatro ragazzi.

«Un livello straordinario di qualità che non dovrebbe essere difficile eguagliare - ha rimarcato il nuovo direttore artistico Giorgio Amodeo -

grazie alle adesioni e alla disponibilità manifestata da parte delle più importanti istituzioni teatrali del Friuli-Venezia Giulia, ma anche di compagnie nazionali che ci hanno scelto per presentare in prima nazionale le loro produzioni».

Ad aprire le danze è stato ieri un laboratorio per i bambini delle elementari condotto dal teatro La ribalta di Merate e destinato all'allestimento dello spettacolo «Tapis roulant», interpretazione «emozionale» di fiabe classiche come «Cenerentola», le cui prove saranno aperte al pubblico dal 20 al 23, in prospettiva dell'anteprima del 24 novembre (al Verdi alle 21), adattata da Remo Rostagno. Sabato 18 novembre toccherà

Ma ci saranno anche convegni, seminari, attività editoriali e musica: ieri il primo laboratorio per gli alunni delle elementari

ra invece al Bel teatro di Padova presentare al Verdi alle 10.30, «Cronaca di una crescita» di Roberto Innocente ma gli spettacoli entrano nel vivo a partire da lunedì 20 novembre, quando il teatro stabile La Contrada sarà di scena alle 20.30 al Verdi, con la sua ultima performance in dialetto triestino «Un Isotta nel giardino» per la regia

di Francesco Macedonio. Giovedì 23 novembre alle 10 in sala Roma il pubblico potrà apprezzare la fiaba musicale di Prokofiev «Pierino e il lupo», a cura del teatro stabile sloveno. Sempre in tema di fiabe, lunedì 27 in sala Roma la Contrada sarà di scena alle 20.30 al Verdi, con la sua ultima performance in dialetto triestino «Un Isotta nel giardino» per la regia

regia di Giorgio Amodeo. Nella stessa serata del 27, alle 21, il Verdi vedrà di scena una prima nazionale sul tema della guerra, «... E le comete» allestita dalla compagnia vicentina «La picciola» di Carrara (regia di Armando Carrara). Tutto dedicato a Goldoni, invece il 28 novembre, quando l'associazione pordenonese Orto teatro si esibirà ne «La donna volubile» al Verdi alle 21. Arriviamo così alla magia suggestione del «Canto di Natale» che Gabriele Ferzetti leggerà il 29 novembre (al Verdi alle 21) sotto la regia del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Nello stesso giorno il teatro mugliese ospiterà alle 10 e alle 17 «Ebla virtuale» a cura della coopera-

tiva Bonaventura di Trieste, dando poi appuntamento alle 21 del 30 novembre agli Attori e cantori di Pordenone che si cimenteranno in una prima nazionale dedicata alla città di Sarajevo, «Ritorno». Il 1.º dicembre sarà inaugurato dal Centro servizi e spettacoli di Udine, con il «Cuore rivelatore» (alle 20 alla scuola media), mentre alle 21 il Verdi farà da sipario al «Coccodrilli a colazione», targato Teatro viaggio di Bergamo. Per finire in bellezza, sabato 2 dicembre il Bel teatro presenterà «Arlecchino, Mirandolina e non c'è amore se c'è digiuno», di Roberto Innocente. Non mancherà poi il seminario su Calvino né un laboratorio di danza e informativa per i giovani. b.m.

ALTIPIANO/SABATO E DOMENICA A BASOVIZZA

Via alle gare veloci per cani da slitta

Con la «Doko Cup» per due giorni il centro carsico sarà la capitale europea dello «sleddog»

«Autonomie locali: vanno distinte funzioni politiche e di gestione»

Riceviamo e pubblichiamo.

Sono trascorsi cinque anni da quando è entrata in vigore l'innovativa ed ambiziosa legge 8 giugno 1990, n. 142, sull'ordinamento delle autonomie locali, e ciò nonostante vi sono ancora aspetti che non sono chiari e sollevano perplessità. Mi riferisco in modo particolare alla distinzione, stabilita nell'art. 51, tra le funzioni «politiche» e quelle relative alla «gestione». È assodato che le funzioni e le responsabilità politiche, che si riferiscono ai poteri di indirizzo e controllo, spettano agli organi elettivi mentre quelle relative alla gestione amministrativa spettano ai dirigenti e ai funzionari che, a oggi, nella maggior parte dei casi fanno fatica ad accettare.

Questa separazione dei ruoli si basa sulla necessità di rendere i vertici dirigenziali completamente responsabili dei risultati programmati e finanziari e dei budget loro affidati, cercando di ovviare a quella commistione nel ruolo e nelle responsabilità che è stata caratteristica della «prima repubblica».

Questa distinzione fa trasparire un limite. Infatti se questa filosofia

di principio si limitasse a esprimere una linea tendenziale nel percorso da seguire potrebbe essere considerata valida; al contrario, se venisse applicata, invece, come un dogma giuridico, diverrebbe imperfetta, e farebbe palese nuove perplessità. Tale distinzione risulta imperfetta, in quanto non può essere applicata a tutti gli organismi politici locali a carattere elettivo.

Difatti, a esempio, può essere applicata al consiglio e alla giunta comunale ma non al sindaco. Il sindaco, essendo ora a elezione diretta, sovraintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; svolge quindi attività di gestione dell'ente. Pertanto ne consegue che, la distinzione tra organi politici elettivi (con funzioni di indirizzo e controllo) e dirigenti-funzionari (deputati alla gestione amministrativa), non può essere applicata al sindaco nelle sue vesti di capo dell'amministrazione comunale.

È necessario che si giunga a una ridefinizione legislativa delle competenze degli organi degli enti locali nello spirito delineato dall'art. 51 della L. 142/90. A un lustro di

distanza ciò potrebbe essere anche fisiologico, tante e tali sono state le novità apportate da questa legge negli enti locali della nostra bella Italia.

Le recenti tensioni che si sono manifestate in consiglio comunale, in sede d'approvazione della trasformazione della trasformazione dell'Acea in Spa, seppur motivate da legittime preoccupazioni, contribuiscono a chiarire, ai meno avvezzi al diritto amministrativo, quali sono le conseguenze di un'assimilazione incompleta del principio sopra descritto: separazione netta tra i poteri di indirizzo e controllo sull'attività dell'ente e quelli di gestione amministrativa e finanziaria che, come detto, non spettano assolutamente agli eletti negli enti locali. D'altro lato il sindaco, nel caso particolare dell'Acea Spa, dovrà saper rappresentare non solo il Comune di Trieste - quale ente locale - ma le determinazioni del consiglio comunale (maggioranza e opposizione) ai sensi e per gli effetti della legge che, seppur precisa su questa materia, facilmente viene disattesa.

Claudio Grizon, dirigente provinciale Ccd enti locali

Per due giorni Basovizza sarà la capitale dello «sleddog» europeo. Nel prossimo weekend, infatti, la località carsica ospiterà la seconda tappa della «Doko Cup '95-96», il più importante circuito continentale di gare veloci per cani da slitta.

La tappa triestina si svolgerà in due manche, la prima alle 14 di sabato e la seconda alle 10 di domenica. Madrina della manifestazione è Kay Rush, nota al pubblico degli sportivi per essere stata al fianco di Raimondo Vianello nella prima edizione di «Pressing», su Italia Uno. L'affascinante star televisiva (è appassionata di sport estremi come il parapendio e l'alpinismo) sarà presente sul campo di gara nella giornata di domenica.

In attesa dell'esordio sulla neve, la «Doko Cup» si svolge su percorsi sterrati come quello tracciato dagli organizzatori del Gruppo sportivo Antartico in località San Lorenzo, presso la «Foiba di Basovizza». A contendersi la vittoria ci saranno una sessantina di team provenienti da Svizzera, Austria, Slovenia e dalle più disparate regioni italiane.

Sul percorso di circa 6 chilometri si sfideranno alcuni dei musher (conduttori di slitta) più competitivi del Vecchio continente, tra cui l'idolo locale Riccardo Bertocchi, triestino residente a Muggia, dove gestisce

La tappa triestina si svolgerà in due manche

un allevamento di siberiani husky, con i quali partecipa con successo a gare in Italia ed all'estero. In lizza per la vittoria anche Alex Zanier, di Tarvisio, già campione europeo e vicecampione del mondo, in gara con un team di bellissimi cani groenlandesi ed alaskan malamut. Oltre a questi, i partecipanti più agguerriti saranno: Andreas Borgia, di Bolzano, uno dei più forti musher italiani con cani di razza pura; Bruno Dal Pozzo, di Vicenza, che vanta numerosi piazzamenti internazionali nella categoria 4 cani e corre con cani «alaskan»; Monica Milazzi-Reitner, di Villach (Austria), nonostante sia madre e moglie riesce ancora ad essere in Europa una delle più forti donne praticanti la specialità della «pulka», cane più fondista: già campionessa europea e mondiale, gareggia con cani siberiani husky oppure con brachis tedeschi. E ancora Massimo Gibellini, di Modena, che corre con quattro siberiani husky ed ha vinto la scorsa edizione della

«Doko Cup»; don Mauro Piazzi, di Bologna, il parroco degli husky che tra una messa e l'altra trova il tempo per correre con i suoi sei siberiani husky; Daniele Rao, di Rocca di Mezzo in provincia di (Aq) che gestisce con la sua compagna Manuela una scuola per cani da slitta; sull'Appennino abruzzese ha partecipato a tre edizioni di Alpindog, arrivando sempre al traguardo, impresa non facile; Sergio Milazzi, triestino che vive a Villach (Austria), che è stato campione europeo di «pulka», per poi passare alle gare di lunga e media distanza, e che ha partecipato alle due ultime edizioni di Alpindog ed alla 570 chilometri di Lillehammer, in occasione dei Giochi Olimpici 1994.

Milazzi partecipa alla gestione di un allevamento di 70 cani in Alaska e con i suoi cani ha in programma di gareggiare quest'anno nella Nenana Come Back, una gara di 800 chilometri che si corre ogni anno in marzo nel cuore dell'Alaska, patria di questo sport. Nel 1997 parteciperà alla Iditarod, la più importante manifestazione mondiale dello sleddog. Ci sarà anche Mauro Caputo, di Bologna, presidente del gruppo sportivo Antartico di Bologna, tra gli organizzatori della Doko Cup: corre con cani che hanno partecipato alla Iditarod ed all'Alpindog ed è considerato un outsider della manifestazione.

FIRMI L'ASSICURAZIONE CON CHIUNQUE?

E DOPO? AFFIDATI SOLO A PROFESSIONISTI CHE TI GARANTISCONO L'ASSISTENZA POSTVENDITA

Questi sono gli agenti di Trieste

Settimio AIELLO
Roberto AUGELLI
Giorgio BENUSSI
Daniela BERTETTI
Giancarlo BIN
Alessandro BRESSANI
Renzo COLMO
Daniele DEBELJAK
Fabio DI TOMMASO
Angelo FRONTINO
Daniele GIACOVANI
Caterina GIGANTE
Salvatore GRISAFI
Paolo KOSUTA
Cosimo LUNANOVA
Ennio MERUZZI
Franco MIOZZO
Edda MORO PANDULLO
Giancarlo ORSI
Gabriella PASTOR

Silvio PITTONI
Furio POSSEGA
Paolo PUPPI
Elio RAGNETTI
Glauro RIGO
Giuseppe RODOLFI
Bruno RUTA
Egidio SARDO
Lucio SCARICA
Carmine SIMEONE
Andrea SPACCINI
Alfonso SPERANZA
Giorgio STEBEL
Corrado SVAB
Fabio TEINER
Alberto TONIUTTI
Dario VASCOTTO
Gianfranco VUCH
Luigino ZAMBON

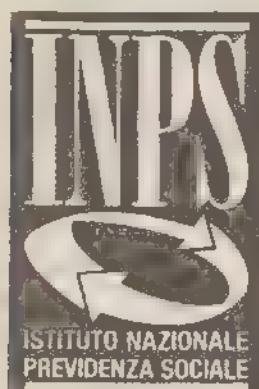
Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione



Aderente al B.I.P.A.R.
Aderente alla CONFCOMMERCIO

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA SOCIALE RISPONDE AI NOSTRI LETTORI SUI DUBBI E LE INCERTEZZE CHE RIGUARDANO LE PENSIONI

L'enigma delle deleghe



La titolare delle due pensioni di cui le fornisco gli estratti era emigrata in Australia. In qualità di delegato, dal febbraio 1993 non ho più incassato le pensioni poiché non mi veniva trasmesso il certificato di esistenza in vita. Ora la titolare è morta in settembre di quest'anno. Gli arretrati possono essere inviati agli eredi?

Nino Lionetti
Trieste

Cortese signor Nino, agli eredi aventi diritto competono i ratei di pensione maturati e non riscossi dalla defunta. Gli interessati dovranno presentare una domanda, attestando con idonea certificazione di essere gli eredi. Dovrà, ovviamente, essere prodotto anche un certificato di morte. Le consiglio di prendere contatto con l'Ufficio Gestione Pensioni della Sede Inps di Trieste, in via S. Anastasio 5, VI piano.

Ho lavorato in vari negozi. Dal 1993 sono disoccupato. A avendo maturato n. 680 contributi settimanali in qualità di commessa, desidererei sapere se conviene fare i versamenti volontari e qual è l'importo totale da versare. Sono nata nel 1942.

Franca Bon
Trieste

I contributi che ha versato sino a oggi, cortese signora Franca, non le danno diritto alla pensione di vecchiaia. Nel suo caso, poiché lei è stata già autorizzata alla prosecuzione volontaria prima del 31.12.1992, potrebbe fruire della vecchiaia normativa che è un dato molto interessante: maturerebbe il diritto alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contribuzione (pari a n. 780 contributi settimanali). L'importo dei contributi volontari, da versare trimestralmente, viene determinato in base alla media delle retribuzioni settimanali degli ultimi tre anni di lavoro. L'importo dovuto è quello che risulta sui bollettini

trimestrali in suo possesso. Se attualmente ne fosse sprovvista, sarà sufficiente che si rechi presso la Sede Inps di via S. Anastasio ove, oltre ai bollettini, potrà ottenere ogni altra informazione utile. Data la sua condizione di «coniugata» con il marito titolare di pensione, è probabile che la situazione reddituale non consentirà l'eventuale integrazione al minimo della futura pensione che, considerata la sua età anagrafica e in base alla normativa attuale, maturerà al compimento del 60.º anno d'età (se avrà completato i 15 anni di contribuzione). Considerata la lontananza dal reale godimento della pensione, occorrerebbe conoscere i limiti reddituali e la normativa in vigore nell'anno... 2002, per poter quantificare la sua pensione e il grado di convenienza. È certo, peraltro, che non proseguendo nei versamenti, non le potrà essere corrisposta la pensione e i 680 contributi già versati resterebbero improduttivi di effetti. Si rechi all'Inps: otterrà chiarimenti e ulteriori elementi di valutazione che le consentiranno una decisione mirata e razionale.

Mia moglie, deceduta il 9.11.94, percepiva la pensione minima di L. 600.000, per invalidità al lavoro. L'Inps, come reversibilità, mi corrisponde L. 37.700 mensili. Tramite l'avvocato del patronato ho fatto ricorso per la reversibilità al 60%. Ho diritto a questa percentuale? La mia pensione attuale è di lire (...). Grazie.

Egidio Faeli
Trieste

Certo, signor Egidio, come stabilito dalla Corte costituzionale con sentenza n. 495/93, lei ha diritto alla corrispondenza della pensione di reversibilità in misura pari al 60% dell'importo della pensione già percepita dalla moglie. Le dovranno essere corrisposti gli interessi legali e, se la sentenza lo disporrà, anche la rivalutazione monetaria. Purtroppo, come ho più volte ricordato in questa rubrica, il governo destina ancora individuare gli speciali capitoli di spesa e le modalità per corrispon-

dere il dovuto. L'azione legale già intrapresa per il tramite del patronato è probabile che si concluda a breve. Auguri.

In pensione dal 1982, da 3 anni circa sono stato colpito da tetraparesi con grave difficoltà di deambulazione. Recentemente sono anche stato ricoverato al S. Giovanni di Dio, a Gorizia, per un periodo di riabilitazione con scarsi risultati. Chiedo, se possibile, il passaggio alla cat. 10 e come devo comportarmi in proposito.

Giuseppe Zorzenon
Trieste

Gentile signor Giuseppe, non è possibile modificare la categoria di pensione di cui è già titolare e, in ogni caso, l'ammontare della pensione resterebbe invariato. Qualora ne sussistano i requisiti (accertamento a cura di una commissione medica dell'impossibilità ad adempiere in forma autonoma alle normali necessità quotidiane), potrebbe rivolgersi all'Ufficio invalidi civili dell'Unità sanitaria locale, sito in via Farneto 3, a Trieste, per richiedere il sussidio di accompagnamento.

Sono titolare di un'unica pensione: quella di reversibilità di mio marito, deceduto nel 1960. Per effetto delle 3 sentenze della Corte costituzionale (495/93, 240/94, 264/94) mi spetta qualche integrazione? Giuseppe Invernizzi
Trieste

Cortese signora Giuseppina, ho verificato che lei è titolare di una pensione di reversibilità il cui importo è ben superiore al cosiddetto «minimo». Le debbo segnalare, purtroppo, che nessuna delle sentenze citate la riguarda.

Ho iniziato a lavorare il 13.10.1960 e sono tuttora in servizio presso un'azienda privata. Nel maggio 1995 maturerò 35 anni di effettiva contribuzione. Quando posso andare in pensione (di anzianità)? Ho appena compiuto 49 anni, essendo nato nel 1946.

Luciano Flego
Trieste

Ho riproposto la sua domanda, caro signor Luciano, in quanto la risposta che le ho fornito è inesatta e va corretta: per il pensionamento do-



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agen-

da», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Ho prestato servizio in Procura della Repubblica di Monza dal 1957 al 1962 come «amanuense», senza contributi. Ho sostenuto solo l'esame scritto presso il Ministero di G. e G. di Roma con esito positivo. Mi sono sposata e trasferita all'estero. Ora non ho alcun diritto alla pensione italiana? Sono sempre rimasta cittadina italiana e come tale ho lavorato nella ex Jugoslavia per 27 anni.

Gina Dolgan
Abbazia

Cortese signora Gina, lei mi segnala che per l'attività svolta dal 1957 al 1962 non sono stati versati contributi e che successivamente al superamento dell'esame di concorso non ha preso servizio. Per scrupolo, ho fatto controllare negli archivi dell'Inps per vedere se esistesse qualche posizione assicurativa a suo nome (talora le Pubbliche Amministrazioni assicurano presso l'Inps i lavoratori precari o fuori ruolo); le ricerche hanno dato esito negativo. Mi spiace, pertanto, segnalarle che non le compete alcuna pensione a carico dell'Istituto della previdenza sociale italiana. Relativamente all'attività lavorativa prestata all'estero, dovrà rivolgersi alla cassa di previdenza di quel Paese. Le segnalo peraltro che, in forza di quanto previsto dall'art. 13 della legge

12.8.1962, n. 1338, l'interessato può invocare la facoltà del riscatto per i contributi omessi e prescritti, a condizione che il richiedente provi, con documenti di data certa, la sussistenza e la durata del rapporto di lavoro, nonché le retribuzioni percepite nel periodo considerato. L'onere del riscatto è a totale carico del richiedente. Il periodo così riscattato potrebbe essere insufficiente per il diritto alla pensione in convenzione internazionale. A tal fine, qualora il periodo di cui sopra si sia potuto riscattare e ne ricorrano i presupposti, lei potrebbe richiedere l'autorizzazione ai versamenti volontari a completamento dei requisiti minimi richiesti per la pensione in regime internazionale.

Tra il 1941 e il 1943 mio padre (deceduto nel 1993) lavorò presso un'officina di Alessandria; dei relativi contributi non vi era traccia presso l'Inps e al momento dei pensionamenti (1984), papà si rassegnò alla loro perdita. È possibile, ora, fare qualcosa per recuperarli?

La scheda / A CHI SPETTA L'ASSEGNO

I «superstiti»

LA PENSIONE AI SUPERSTITI. L'Inps ha tempestivamente diramato alle sedi periferiche precise disposizioni, illustrative ed a commento delle nuove norme contenute nella legge 8 agosto 1995, n. 335, di riforma delle pensioni, anche con riferimento alle modifiche che la legge stessa introduce relativamente alle pensioni ai superstiti. Com'è noto, la nuova disciplina delle pensioni ai superstiti, vigente nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria Inps, viene estesa a tutte le altre forme di previdenza siano esse esclusive o sostitutive del regime stesso.

A CHI SPETTA. La pensione di reversibilità spetta:

- AI CONIUGI anche se separati. Se la separazione è «per colpa» del coniuge superstite, la pensione compete solo se questi è titolare di assegno alimentare. Anche il coniuge divorziato non ha diritto purché sia titolare di assegno di divorzio, non si sia risposato e sempreché l'ex coniuge (dante causa) sia deceduto dopo il 12.3.1987 e risulti assicurato all'Inps prima della sentenza di scioglimento o della cessazione degli effetti civili del matrimonio. La legge n. 74/87 prevede il diritto alla pensione di reversibilità al coniuge divorziato anche se il defunto si sia risposato e sia in vita il nuovo coniuge. In tal caso è il Tribunale a stabilire la percentuale di pensione spettante ai due aventi diritto (ex coniuge e coniuge del pensionato deceduto), in proporzione alla durata del matrimonio di ciascuno.
- AI FIGLI legittimi, legittimati, adottivi, affiliati, naturali, legalmente riconosciuti o giuridicamente dichiarati, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge purché alla data della morte del genitore risultassero a carico e che siano: minori di 18 anni; studenti di scuola media o professionale di età non superiore ai 21 anni che non svolgono attività lavorativa retribuita; studenti universitari per l'intera durata del corso di laurea, ma non oltre il 26.º anno d'età, purché non svolgano attività lavorativa; inabili a prescindere dall'età. In mancanza di coniuge e figli, spetta:
- AI GENITORI con almeno 65 anni d'età, non pensionati e sempreché risultassero a carico del deceduto; in mancanza di coniuge, figli e genitori, spetta:
- AI FRATELLI (celibi o nubili), inabili al lavoro e non titolari di pensione che, alla data del decesso del lavoratore risultassero a carico dello stesso.

Lo chiedo nell'interesse di mia madre che si trova in una situazione difficile. Pregho non pubblicare il mio nominativo.

Letterice di Trieste

Gentile lettrice, relativamente al periodo che mi segnala, ho accertato che non esiste traccia negli archivi informatici dell'Inps. Sarebbe interessante poter rintracciare documenti, tessere contributive, libretto di lavoro o busta paga dell'epoca e con queste operare delle scrupolose ricerche nei vecchi archivi cartacei della sede di Alessandria, sempreché la ditta abbia versato i contributi. Qualora vi sia stata omissione contributiva, in presenza di documentazione di data certa come sopra indicato, può essere concesso (a domanda) il riscatto del periodo documentato (art. 13 legge 1338/62), ovviamente con oneri a totale carico del richiedente. Auguri.

Ho iniziato a lavorare l'1.2.1964 e lavoro tuttora presso una ditta privata. Di conseguenza nel febbraio 1995 avrò maturato 35 anni di contribuzione. Nello stesso anno, in ottobre, compirò 50 anni. Potrò andare in pensione? Se sì, con quale percentuale sullo stipendio? Se no, quando potrò andarci? Grazie.

Luciana Leban
Gorizia

Cortese signora Luciana, per i lavoratori che - come lei - maturano i requisiti successivamente al 31.12.1997 la nuova normativa previdenziale prevede la possibilità di pensionamento con 35 anni di contribuzione solo in presenza di un'anzianità anagrafica (età) che viene progressivamente elevata da 53 a 57 anni di età, come evidenziato nella tabella «B», colonna 1, secondo le indicazioni di cui all'art. 1, comma 26 della legge 335/95. Pertanto, nel suo caso, il pensionamento con 35 anni di contributi non è possibile in carenza del secondo requisito anagrafico contemporaneamente richiesto (nel 1999 occorre aver compiuto 53 anni d'età). Purtroppo lei dovrà prolungare la sua

attesa circa due anni, continuando a lavorare sino ad aver completato 37 anni di contributi. Se il requisito dei 37 anni di contribuzione verrà perfezionato nel primo trimestre dell'anno 2001, lei potrà accedere al pensionamento dal 1.º luglio dello stesso anno (veda il comma 29, art. 1 della L. 335/95). Se non interviene qualche fatto modificativo, l'aliquota percentuale è fissata al 2% annuo, da calcolarsi sulla retribuzione pensionabile degli ultimi 10 anni.

Sono nata nel primo semestre 1940. Ho lavorato con contribuzione Inps, per alcuni anni, presso un ente pubblico, ora soppresso. Ho proseguito con versamenti volontari sino a completare il minimo di contributi per la pensione, minimo che credo d'aver raggiunto. Senza richiederle calcoli complicati, credo che avrò diritto alla pensione minima? Da quando potrò andare in pensione? Allego copia dell'estratto contributivo.

Rosa Maria F.
Monfalcone

Cortese signora Rosa Maria, dal suo estratto contributivo rilevo che al 18.4.1987 aveva di poco superati i 780 contributi settimanali. Pertanto, potendo lei avvalersi delle vecchie norme, ha maturato il requisito richiesto per la pensione di vecchiaia che potrà ottenere al compimento del 58.º anno di età (essendo nata nel primo semestre 1940). Occorrerà, pertanto, che un paio di mesi prima lei presenti domanda di pensione. Circa il diritto all'integrazione al minimo, la cosa dipenderà dall'entità dei suoi redditi che fanno cumulo con quelli del marito, come ho più volte ricordato in questa rubrica.

Ho letto le disposizioni contenute nella legge 335/95, art. 1, comma 27 a). Le chiedo: le penalizzazioni previste dalla legge 537/93, art. 11, comma 16 sono applicabili anche ai dipendenti privati? Più semplice-

mente, è possibile il pensionamento prima del compimento dei 35 anni di contribuzione?

Claudio Dopugli
Trieste

No, signor Claudio, trattasi di meccanismi che operano esclusivamente nei confronti dei pubblici dipendenti (statali e dipendenti di enti locali soprattutto); riguardano, cioè, i lavoratori pubblici non iscritti all'Inps. Trattasi di una normativa che mira al progressivo superamento della cosiddetta «baby pensione».

In una sua risposta lei scrive: «Per le persone coniugate la legge di riforma prevede il diritto all'integrazione sempre che il reddito cumulativo dei due coniugi non superi di 4 volte l'importo annuo del trattamento minimo (L. 628.450 x 13 x 4 = L. 32.575.400)». Io sono coniugato e ho il nonoreddito da pensione statale di L. 29.326.572, quindi inferiore alle 4 volte il trattamento minimo. Per la legge di riforma, la mia «crystalizzata» sarà integrata alle L. 626.450?

Piero Preden
Trieste

Cortese signor Piero, per la sua seconda pensione che, come previsto dalla legge è «crystalizzata», non le compete l'adeguamento. Infatti, in quanto titolare di un reddito personale annuo d'importo superiore a 2 volte il trattamento Inps, non ha diritto all'integrazione. La vigente normativa prevede che la totale integrazione al minimo compete alle persone coniugate che posseggano redditi propri per un importo non superiore a L. 8.143.850 annue, sempreché i redditi cumulati con quelli del coniuge siano d'importo non superiore a 4 volte l'importo annuo della pensione Inps. Per le persone coniugate con un reddito personale superiore a 2 volte il trattamento annuo minimo Inps, pertanto, non compete l'integrazione anche se il reddito cumulato con quello del coniuge risulta inferiore alle citate 4 volte il minimo.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO



LE ALIQUOTE di reversibilità spettanti:

- * Coniuge (solo), 60%; coniuge con 1 figlio, 80%;
- * coniuge con 2 o più figli 100%; * figlio unico superstite 60% per le pensioni con decorrenza anteriore all'1.9.95, 70% per le pensioni che decorrono dall'1.9.1995 in poi; * 2 figli, 80%; * 3 o più figli 100%; * 1 genitore, 15%; * 2 genitori 30%; * 1 fratello (o sorella), 15%; * 2 fratelli, 30%; * 3 fratelli, 45%; * 4 fratelli, 60%; * 5 fratelli, 75%; 6 fratelli, 90%; * 7 o più fratelli, 100%.

N.B.: la somma delle quote di pensione non può mai superare il 100% della pensione che sarebbe spettata all'assicurato deceduto.

SENTENZA 495/93: per effetto di tale sentenza della Corte Cost., le quote di pensione spettanti ai superstiti del titolare di pensione integrata al minimo vanno calcolate sull'importo effettivamente pagato al defunto.

IL CUMULO: la legge 335/95 parla solo genericamente dei redditi del beneficiario da considerare per la cumulabilità con la pensione ai superstiti. L'Inps, a tal fine, ritiene che debbano essere valutati i redditi assoggettabili all'Irpef, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei trattamenti di fine rapporto, del reddito della casa di abitazione e delle competenze arretrate sottoposte a tassazione separata. Non va inoltre considerato l'importo della pensione di reversibilità oggetto della riduzione. Allo scopo di ottenere indirizzi omogenei per tutte le forme di previdenza (Inps, Inpdap, ecc.), è stato interessato il ministero del Lavoro. L'Inps, ai fini di completare l'istruttoria delle nuove pratiche, ha predisposto il mod. RED 335/REV che dev'essere firmato dall'interessato.

PERCENTUALE DI CUMULABILITÀ. La tabella «F» allegata alla L. 335/95 (art. 1, comma 41), stabilisce la percentuale di cumulabilità del trattamento di reversibilità spettante a seconda che il reddito risulti superiore di 3, 4 o 5 volte il trattamento minimo annuo Inps in vigore al 1.º gennaio. Ecco le percentuali di pensione spettanti:

- 75%, se il reddito dell'interessato è superiore a 3 volte il trattamento minimo annuo;
- 60%, se il reddito è superiore a 4 volte;
- 50%, se il reddito è superiore a 5 volte.

Nel 1995 il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti Inps è di L. 8.143.850.

A cura di G. Franco Calgaro

La magia del cristallo Swarovski è arrivata a Trieste.

GARIBOLDI PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



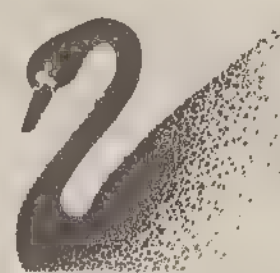
Oggi a Trieste c'è un "nuovo mondo"
tutto da scoprire:

BIANCHI - IL REGALO

presenta il nuovo "Spazio Swarovski",
dedicato ai preziosi oggetti in cristallo
nati dalla fantasia, dall'arte e dalla
tecnica inimitabile Swarovski.

Tutti gli amanti e i collezionisti
del cristallo si incontreranno in
Via S. Lazzaro, 5.

In occasione dell'inaugurazione si
potrà ammirare "L'AQUILA", prima creazio-
ne di Swarovski Silver Crystal firmata e a
tiratura limitata.


SWAROVSKI
1895 - 1995

Si ringraziano l'architetto Giacomo Tolozzi per il progetto dello Spazio, Lisart per la realizzazione dell'arredamento e il sig. Giuseppe Candeloro per l'immagine sul punto vendita.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club
Trieste

Appuntamento piacevole-mente insolito quello odierno per i soci del Rotary club Trieste, che saranno ospiti della nave turca «Und Saffet Bey». Il ritrovo dei partecipanti alla visita, cui seguirà la riunione conviviale a bordo, è fissato alle 12.30, in Riva Traiana.

Lions club
Trieste Host

Oggi alle 20.15, al Jolly Hotel, celebrazione della 38.a Charter Night con la partecipazione del governatore del distretto, avv. Renato Foti.

Associazione giuliana
di cultura classica

Oggi, alle 18, nell'aula riunioni della facoltà di lettere e filosofia, via del Lazzaretto vecchio 8, I piano, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, la prof. Vanna Vedaldi Jasbez dell'università parlerà sul tema: «Le fonti letterarie antiche per una geografia storica della Venezia orientale e dell'Istria».

Amici
della lirica

Domani alle 18, in sede, la prof. Laura Segre concluderà il ciclo di conversazioni su: La guerra in musica.

Circolo
Gulliver

Con il duo Roberta Terzullo e Sara Radin (pianoforte a 4 mani) e con le musiche di Mozart, Brahms e Ravel, comincia oggi alle 20.30, al teatro Miela, la piccola stagione di 4 concerti organizzata dal centro culturale «Gulliver» in collaborazione con la Gmi - Trieste per il restauro del pianoforte a coda «Stanway & Sohn». L'ingresso infatti sarà gratuito ma con offerta libera. L'altro appuntamento è per martedì 28 novembre alla basilica di S. Silvestro, alle 20.30, con il complesso barocco «Nova Academia».

Anziani
Ras

A cura dell'unione interaziendale lavoratori anziani Ras verrà celebrata oggi nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alle 17.15, una messa in suffragio di tutti i defunti delle compagnie facenti capo al gruppo assicurativo Ras.

ORE SPE

A.S. Edera
rinnova cariche

I soci dell'Associazione sportiva Edera sono convocati in assemblea generale ordinaria venerdì 24 novembre 1995, alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, presso la sede sociale di via dei Burlo 1, per il rinnovo delle cariche sociali.

PICCOLO ALBO

Venerdì 3 novembre ho smarrito in zona via Pietraferata, borsetta con documenti intestati a Elisabetta Di Stefano. Ricompensa. Tel. 412675.

Mancia generosa per orecchino oro grande valore affettivo smarrito. Tel. 417198, ore serali.

Smarrito portafogli zona largo Barriera-Barriera Vecchia. Si prega l'onesto rinvenitore di restituire almeno i documenti. Tel. 912914. Ricompensa.



I vecchi compagni della gloriosa III B del Dante

Si sono ritrovati per festeggiare i vent'anni dalla maturità i vecchi compagni della «gloriosa III B» del liceo classico Dante Alighieri. Nella foto S. Albrigo, E. Bette, L. Bevilacqua, D. Bologna, C. Carabei, G. Catanzaro, G. Cenci, V. Coen, F. Diego, G. Leonori, R. Mangini, F. Nordio, M. Pasqua, M. Patti, G. Pizzul, S. Pollicci, S. Magone. Infiltrati: D. Carabei, R. Bonifacio. Assenti: L. Casablanca, P. Movia, M. Zarotti. Irreperibile: S. Bevivino.

Amici
del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'Associazione oggi, domani e sabato sarà in piazza Garibaldi con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Presentata
«Momenti»

L'opera «Momenti» della poetessa Fabia Peschitz Amodio è stata presentata, nell'ambito degli incontri della Sal al caffè Tommaseo, da Renata Carnielli.

Poetessa
premiata

La poetessa triestina Caterina Perlain con la poesia «Sono morta mille volte» si è classificata al terzo posto (targa del Comune di Muroto Sal Severino) al XXXVII Premio nazionale Paestum (narrativa e saggistica) in lingua e in vernacolo.

Infermieri
professionali

Il Collegio provinciale infermieri professionali assistenti sanitari vigiliatri d'infanzia di Trieste, organizza una giornata di studio sul tema «L'infermiere e la libera professione». L'iniziativa si svolgerà oggi al Circolo sottomarino di via Cumano 5, alle 15.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del collegio, martedì e venerdì, dalle 17.30 alle 18.30 (tel. 370122).

Medicina
e psicanalisi

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, lo psicanalista Massimo Meschini terrà la seconda delle tre conferenze dal titolo «Medicina e psicanalisi. Il programma di vita».

Volontari
ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nell'ambito del XVII corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sala riunioni della sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13, verranno esposte le «Testimonianze dei volontari ospedalieri».

Legg
Nazionale

Oggi, alle 18 nella sede sociale della Lega Nazionale, in corso Italia 12, a cura della sezione di Fiume verrà ricordata la data del 17 novembre 1918, giorno in cui le truppe dell'esercito italiano occuparono la città. Farà seguito la proiezione del filmato amatoriale di Aldo Secco «Terre fluminis sancti viti».

RISTORANTI E RITROVI

Puerto Escondido

Cucina mexicana, ambiente caratteristico. Apertura serale. V. Revoltella 109/c, 395485.

Grotto
che passione

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, in via Machiavelli 17, ci sarà la conclusione dell'ottavo corso di introduzione alla speleologia per ragazzi «Grotte che passione», promosso dal gruppo di alpinismo giovanile «Umberto Pacifico». Seguirà una proiezione di diapositive sul corso stesso.

In vedetta
operosa

Sono a disposizione alla segreteria della Lega Nazionale in corso Italia 12, le copertine del primo volume «In vedetta operosa».

Attualità
in medicina

Oggi alle 18, nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca Degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ullessi, sarà ospite la dott. Laura Mullich, psicologa, psicoterapeuta. Tema di conversazione: l'importanza dell'alimentazione nel processo di personalizzazione, anoressia e bulimia, una dolorosa spirale.

Università
Terza Età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, prof. F. Bratina, embriologia del sistema nervoso; aula A, 8.45-11.35, prof.ssa M. Mazzini, lingua spagnola; aula A, 16-16.50, prof. L. Andriani, evoluzione del pensiero geografico; aula A, 17-17.50, prof.ssa I. Chirassi, mitologia e pratiche di guerra; aula B 16-16.50, prof.ssa G. Luser, biologia delle cellule; aula B 17-17.50, prof. E. Honsell, il mondo delle piante; ist. Nautico 16-17.30, prof. P. Stenar, i contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Arcigay
Arcilesbica

Oggi alle 21, nella sede dell'Arcigay Arcilesbica di Trieste, in strada di Rozzol 79, incontro con il dott. Asher Colombo, che per conto dell'Istituto di ricerca Carlo Cattaneo di Bologna sta seguendo in Italia lo studio «Essere gay, essere lesbica: ricerca sulla condizione omosessuale oggi». Nell'occasione verrà presentato il questionario elaborato dall'Istituto di sociologia bolognese.

Circolo
ufficiali

Questa sera, alle 17.30, nei saloni del Circolo ufficiali di Presidio si terrà il concerto del duo chitarristico Peressutti-Pestel. Saranno eseguite musiche di Scarlatti, Sor e altri. L'ingresso è aperto al pubblico. Obbligo di giacca e cravatta.

STATO CIVILE

NATI: Monaro Mattia, Serafino Davide, Serra Teresa, Serra Zeno, Ivo Giovanna Maria.
MORTI: Cigoi Giuseppe, di anni 78; Lever Amalia, 87; Baruzzo Stanislao, 38; Geatti Diano, 60.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28



Ogni giovedì e ogni domenica, sulle pagine del giornale, i nostri lettori troveranno la scheda per partecipare al concorso «Fornelli aperti» proposto dalla sezione triestina della Federazione italiana cuochi. Per concorrere è sufficiente comporre una ricetta a tema libero con ingredienti per quattro persone, allegare la scheda pubblicata qui a lato e spedire o consegnare il tutto alla sede della Scuola alberghiera Ial, motel Val Rosandra, San Dorligo della Valle; o alla sede dello Ial, in via Roma 20, entro e non oltre il 31 dicembre. Una giuria stilerà una graduatoria di merito delle ricette e proclamerà i vincitori. Il primo classificato sarà premiato con un soggiorno di 9 giorni alle Maldive per una persona; il secondo con un soggiorno in Tirol per due persone; il terzo con un set di coltelli professionali; per il quarto fino al decimo, confezioni di prodotti enogastronomici.

MEDICINA
Nell'antico
Egitto

Al 37° congresso internazionale della Società italiana di Storia della medicina che si è svolto a Monopoli (Bari), che ha avuto fra i suoi temi principali le scuole di medicina, ha partecipato anche la professoressa triestina Claudia Dolzani (già incaricata di egittologia all'università di Trieste) come esponeggiata degli studi sulla medicina dell'antico Egitto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

La vita è una lunga lezione di umiltà.

Inquinamento

2,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 11,4; temperatura massima: 15,5; umidità 81 per cento; pressione millibar 1012,5, stazionaria; cielo nuvoloso; vento calmo; mare calmo con temperatura di 15,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 4.57 con cm 27 e alle 16.55 con cm 0 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.09 con cm 12 e alle 22.30 con cm 20 sotto il livello medio medio del mare. Domani: prima alta alle 5.41 con cm 34 e prima bassa alle 12.41 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare)



CONCORSO A PREMI

Le ricette
dei lettoriConcorso
“FORNELLI APERTI”

Titolo ricetta

Nome

Cognome

Indirizzo

Telefono

Data

INCONTRI IN LIBRERIA
La Trieste di Morelli
tra incanto e disincanto

Sabato, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, saranno di scena il giovane giornalista triestino Roberto Morelli e il suo primo libro «La via di Trieste» uscito di recente presso Spirali/Vel. Corrispondente del «Corriere della Sera» per Trieste e per il Nordest, Roberto Morelli ha già pubblicato due saggi sulle riforme istituzionali in Italia: con «La via di

Trieste» debutta nella narrativa e lo fa con un romanzo dominato al tempo stesso da una lettura disincantata degli eventi politici internazionali e dall'incanto del paesaggio di Trieste e dei suoi dintorni. L'incontro con Morelli sarà condotto da Roberto Damiani e da Valerio Fiandra. Alla manifestazione si accede con invito a ritirarsi alla cassa della libreria.

ALL'HIP-HOP

I «Piccoli
ipnotici
paperi»
in concerto

Terzo appuntamento con la musica di Arezzo Wave on the rocks. Protagonisti della serata, oggi alle 21 al Music Bar Hip-hop presso l'Ippodromo di Montebello, saranno i «Pipi», ovvero Piccoli Ipnotici Paperi di Verona.

Questa band dal nome bizzarro si è formata in conseguenza dello scioglimento del «Bresolass», gruppo che ottenne un buon successo di critica e di pubblico durante l'edizione 1992 di Arezzo Wave, uno dei più prestigiosi festival nel circuito europeo.

La band è composta da Massimo Turco (voce e chitarra), Danilo Salia (chitarra), Roberto Morgante (voce, tastiera) ai quali si aggiungono nelle esibizioni live Bobo Fiorenti (basso), Riccardo Rossi (batteria) e Matteo Ederle (effetti, fonia). Attualmente i «Pipi» sono impegnati nella promozione del loro primo cd.

Farmacie
di turno

Dal 13/11 al 19/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletv.



Concerto della banda in onore di Santa Cecilia

La banda dei Salesiani terrà un concerto domenica, alle 17.30, nel teatro dell'oratorio Don Bosco, in via dell'Istria 53, in onore di Santa Cecilia, patrona della musica e del canto. In programma musiche e brani di Visniovitz, Hoffmann, Bartolucci, Dvorak, Strauss, Lombardi, Clark, Marengo, Teike, Kolditz e Lehar. Nella foto la banda dei Salesiani in una recente immagine.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio Aschieri per il compleanno (14/11) e di tutti i defunti della sorella Antonia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Bartassi per il compleanno (15/11) dalla nipote 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mariuccia Curtolo nel II anniv. (16/11) da Elena 50.000 pro Astad.
— In memoria di Galiano Filippone nel VI anniv. dalla nipote Liliana 100.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Irma Gerin (11/11) da Ondina e Luisa 15.000 pro Avo, 15.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Alberto Lughani nel XIX anniv.

(16/11) dalla figlia Graziella e genero Aldo 20.000, dalla cognata Nella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lino Mendikovic nel II anniv. dalla figlia Milena e dalla nipote Fabiana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danila Novak Marangon nell'anniv. (16/11) da Renata Petrini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosalia Padovan nel XXXII anniv. dalla figlia Alberta 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria della cara mamma Ida Sandri Marini (16/11) dalla figlia Edda Marini 100.000 pro Andos.
— In memoria della cara mamma Neli per il comple-

anno (16/11) dalla figlia Manuela con Piero, Michela e Gabriella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Stransiani nell'anniv. LXIII dalla figlia Liliana 100.000 pro Aism.
— In memoria di Concettina Spaccione in Antonio da Elena, Raoul, Poiani, Mauro, Giuliano, Giuliana, Pizzotti, Erio, Marisa, Fulvio, Alfie, Maurizio, Nadelin e Nordio 250.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Paduan 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alice Stoch ved. Santin dai nipoti Bacciga e Fioranti 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Urmar ved. Niccoli da Irene

Pipan 20.000 pro A.N.S.H.A.F.
— In memoria di Antonietta Umek da Zelmiria Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Viterbo da Mariapia Pizzul 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Marta Werk Volk da Edi e Vole Germani 100.000 pro Lega tumori Manni - sez. LEADO.
— In memoria di Emilio Zengoli dalle famiglie Giacomelli 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Gilberto Zimolo dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di una persona cara da n.n. 20.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Maria e Fulvia Triglav 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute; da Maria Rossetti de Scander 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Finocchiaro 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Adami da Clelia, Fausta, Ines, Lucia ed Ucci 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Corin ved. Cauzer da Silvana, Sabina, Cecilia, Irma e Bruna 100.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Paola Crebel da Lorena e figlio 40.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Roberto

gela, Armida, Giovanna, Graziella, Maria, Rosita e Nives 100.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.
— In memoria di Luciano Cernigoi dalla famiglia Senardi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sebastiano Chicco dalle fam. Degrasini, Antonaz, Barbo, Giassi e Grassi 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Corin ved. Cauzer da Silvana, Sabina, Cecilia, Irma e Bruna 100.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Paola Crebel da Lorena e figlio 40.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Roberto

Devescovi da E.C. e da M.I. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa Ferrucci da Fausto e Doretta Massa 50.000 pro Cri - servizio 31 31 31; da Luisella Danielli e Giorgio Zuanni 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pashko e Mita Premnushi 50.000 pro Cri - servizio 31 31 31.
— In memoria di Pino ed Albina Franco da T.M. 10.000 pro Unicef.
— In memoria di Anna Maria Gasparini in Bradassi dai colleghi di Fulvia della CRTrieste banca spa 165.000 pro Airc, 170.000 pro Astad.
— In memoria di Fabio Giorgini dai bambini della V B e C della scuola elem. Mortupurgo 225.000 pro Airc; dalle famiglie Scabar

50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara suor Giovanna da Elda Pison ved. Bertozzi 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Grazia Grande da Benito Paulatto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ubaldo Krizman Pellegrini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Lenhard ved. Rossoni da Olga e Bruna Batic 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria della mamma Lucialba e del fratello Mario da Ilda Gregori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrichetta Piazza da Nora Cossutta 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

mamma Gherdol 150.000, dalla sorella Anita 300.000 pro Astad, 200.000 pro Enpa.
— In memoria di Annibale Marino da Elda Scioli e fam. Delben e Gardellini 300.000 pro Caritas; dagli amici Anita ed Emilio Baldassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Mauro dalle fam. Molassi e Roberti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Mosetti da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruna Nicoli dalla fam. Gomisell 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Enrichetta Piazza da Nora Cossutta 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

MOSTRE

Artisti italiani del Novecento

Il paesaggio nell'interpretazione di alcuni fra i nomi più significativi della pittura: da Sironi a Carrà; da Marussig a De Chirico

Il paesaggio, nell'interpretazione di alcuni fra i più significativi artisti italiani del Novecento, è dedicata fino al 18 novembre l'ultima rassegna allestita alla galleria Torbandena. Nell'ottimo livello delle opere esposte si distingue uno stupendo Sironi del '50: alcune case di periferia ammantate di plumbet riflessi connotano un'architettura spoglia e di vaga ispirazione razionalista, diffusa negli anni del fascismo, cui l'artista sardo aderì tentando, assieme agli architetti Pagano e Terragni, di formulare un'estetica del regime. All'estremo opposto si situa «Il roccolo abbandonato» di Renato Birolli, che dopo aver adottato una pittura di carattere dichiaratamente antinovecentista e di radice espressionista, oppose alla monumentalità fascista il proprio deciso anticlassicismo. Un felicissimo e morbido cromatismo contraddistingue una delle marine del periodo più tardo di Carlo Carrà, risalente agli anni Sessanta, ricca delle belle inflessioni della tradizione italiana. A questa fa contrappunto un paesaggio probabilmente veneto di Virgilio Guidi, in cui già s'individuano i segni dell'esemplificazione formale operata in seguito dall'artista. Elegante e perfettamente delineato secondo toni vagamente chiaristi è il «Pontile» del triestino Piero Marussig (1879-1937); formatosi - fino al 1920 - all'ombra dello Jugendstil e delle Secessioni di Vienna e Berlino, in quell'anno l'artista si trasferì a Milano, dove venne in contatto con Funi, Carrà e Sironi, recependo una maniera pittorica più sciolta, cui si riferisce l'opera esposta (1928).

Il lessico chiarista è presente con un olio su tela del '38 di Pio Semeghini, già appartenente al gruppo dei moderni naturalisti della scuola di Burano: la sua visione sostanzialmente lirica si esprime attraverso un tonalismo delicato e festoso, fedele alla lezione impressionista. Da segnalare, tra le presenze più significative del Novecento, uno degli spazi metafisici di De Chirico: una ricostruzione scenografica d'ispirazione classica, delimitata entro quante prospettive vuote e inabitabili, di magica suggestione, descritte con impassibile minuzia. De Pisis è invece presente con una tempera su cartone, che descrive sommarariamente, attraverso una pittura di tocco, via Margutta. Arturo Tosi, uno dei principali esponenti e animatori del gruppo di Novecento, formatosi nel clima della scagliatura lombarda è autore di due paesaggi caratterizzati dalla luminosità della tavolozza e dell'immediatezza della percezione. Alla linea tradizionale di Novecento si accostò per breve tempo anche Ubaldo Oppi, che preferì poi optare per una rievocazione di rigore formale e prospettico dei pittori del Quattrocento, cui si riferisce la vallata montana silente e nebbiosa presente in mostra.

La rassegna è coronata da un raffinato olio di Morandi, ricco di delicate trasparenze e da una cripta interpretazione di Zoran Music, tappa del suo percorso verso l'informale.

Marianna Accerboni

INAUGURATO L'ANNO SOCIALE DELLA FIDAPA

Donne e lavoro, incontri con docenti e tecnici

Il programma prevede attività culturali, di solidarietà e culturali con l'organizzazione di conferenze e dibattiti

Curiosamente la Federazione italiana donne arti professioni affari (Fidapa) a livello internazionale parla triestino, giacché l'attuale presidente in campo mondiale è Livia Ricci, una nostra concittadina che però vive a Verona. Ma non basta, perché a mantenere alta la bandiera della nostra regione pensa anche la friulana Vera Verzegnassi Frangipane, attuale presidente nazionale. Se ne è parlato l'altra sera al circolo Ufficiali del presidio di via dell'Università, dove la sezione locale del sodalizio, che in città conta una settantina di iscritte, ha partecipato alla cerimonia di apertura dell'anno sociale '95-'96. La presidente vicaria della Fidapa, Maura Sacher Molea, ringraziando per l'ospitalità il generale Zaro, ha ricordato, nel suo discorso, l'attaccamento simbolico delle socie alle istituzioni militari cittadine.

Tant'è che lo scorso anno la Fidapa, con altre associazioni, ha provveduto al restauro dell'antico labaro della città di Trieste, che proprio dalle donne triestine fu donato dalle prime truppe italiane che «liberarono» la città.

Ma veniamo al programma sociale spiegato dalla presidente che come sempre ha il fine di promuovere attività culturali, di solidarietà per una proficua collaborazione tra donne. Significativa, in tal senso, la

presenza dalla Fidapa alla conferenza mondiale di Pechino. Dunque, come sempre, faranno parte del programma in cartellone le rituali conferenze, ben note in città sotto il nome di «appuntamenti Fidapa», che si terranno in due giovedì del mese nella sala Baroncini. Tra di esse, non mancherà di richiamare un folto pubblico la conferenza «Gli spazi nella quotidianità femminile», tenuta dal sociologo-ricercatore dell'ateneo triestino, dotto-

da cam.

UNIVERSITA' POPOLARE: OLTRE 2000 ISCRITTI

Quella voglia di estero e di tornare a scuola

Lingue straniere, cinque i corsi fra cui anche l'ungherese

Centocinquante corsi di lingua straniera per un totale di 2130 iscritti: nel cinquantunesimo anno accademico l'Università Popolare registra un incredibile successo di frequenza delle lezioni che si tengono nelle ore pomeridiane al liceo Dante. Al vertice delle preferenze i corsi di lingua inglese (59 corsi) seguiti dal tedesco (19 corsi) e via via dal francese, dallo spagnolo, dallo sloveno, dal croato e dall'ungherese.

Il direttore dei corsi, prof. Marino Lugnani, da una vita nell'insegnamento, così spiega questo interesse. «Qualche anno fa si frequentavano i corsi di lingua straniera per hobby, per il desiderio di completare il proprio bagaglio culturale. Oggi, il discorso si fa più articolato: ci sono in primo luogo esigenze di lavoro imposte dalla ditte che commerciano con l'estero, studenti che hanno necessità di studiare anche da testi

numerose provenienti dalla Pannonia. «C'è un'esigenza - spiega il prof. Livio Horvath, insegnante di inglese - sempre più diffusa di conoscere le lingue per poter comunicare. Un'Europa che si apre, la facilità di raggiungere paesi lontani, innescano questo desiderio di uscire dall'inviluppo della propria lingua per spaziare in altri mondi». Per molti corsisti è anche un felice ritorno a scuola dove ritrovano quelle amicizie e quella complicità che solo nelle aule diventano palpabili. «Ho iniziato a frequentare i corsi dell'Upt - dichiara Marisa Bartoli, attrice - sei anni fa quando sono tornata nella mia città dopo anni di assenza per motivi di lavoro. Da allora continuo a perfezionare il mio inglese. Al di là dei risultati ottenuti, che sono importanti, ciò che mi invoglia a continuare è questa trama di rapporti umani creati gente diversa per età, estrazione, interessi culturali».

Civiltà triestina dei giardini privati

Esiste una Trieste pubblica e una privata, un volto istituzionale e uno intimo, assolutamente personale. E anche il verde risente di questo tratto chiuso, riservato, tipico del triestino. Di fronte a un verde pubblico spesso trascurato e arruffato, comunque poco valorizzato, poco apprezzato, gli interni delle antiche residenze delle grandi famiglie triestine, quelle ville sorte caparbiamente su erte e terreni accidentati, nascondono al loro interno preziosi angoli naturali.

A scoprirli l'architetto-paesaggista Paolo Sgaravatti, gestore da diversi anni del parco di Miramare, e Gabriele Crozzoli, fotografo professionista, attualmente free lance per una ventina di settimanali e mensili sui quali pubblica fotografie industriali, d'architettura e turismo. Dai testi del primo e dalle immagini del secondo è nata «Trieste i nostri giardini» (edito dalla Vianello-Libri, Treviso), un'esclusiva e inedita ricerca nel verde privato triestino. 24 giardini suddivisi in tre gruppi (di città, del Carso e del mare), 24 punti di vista di natura

tipiano carsico. Audace e frastagliata infine la macchia che domina le prestigiose magioni costiere. Giardini nascosti, occultati, giardini avventurosi per la loro realizzazione spesso azzardata, posti in situazione panoramica eccellente, a dominare un golfo estroso, ora azzurro ora plumbeo. L'obiettivo di Gabriele Crozzoli ha curato in lungo in largo su terrazzamenti e dossi, sotto pergolati e chiome. Un incessante ricerca del dettaglio, il racconto colorato delle stagioni, scorci da fiaba dove ogni fiore raccoglie una sto-

ria, uno sfruttare la luce per fissare sulle diapositive emozioni e documenti di un altro aspetto verde della civiltà triestina. Tutto nasce dalla curiosità di vedere e capire cosa c'era oltre quello posenti mura - ha confidato Crozzoli; poi tutto il resto è cresciuto strada facendo, dalla collaborazione con Paolo Sgaravatti, alla preziosa consulenza per la parte grafica dell'amico Grambassi, fino allo sponsorizzazione dell'immobiliare Sasi. Per realizzare un libro che riesca a parlare a tutti.

Maurizio Lozei



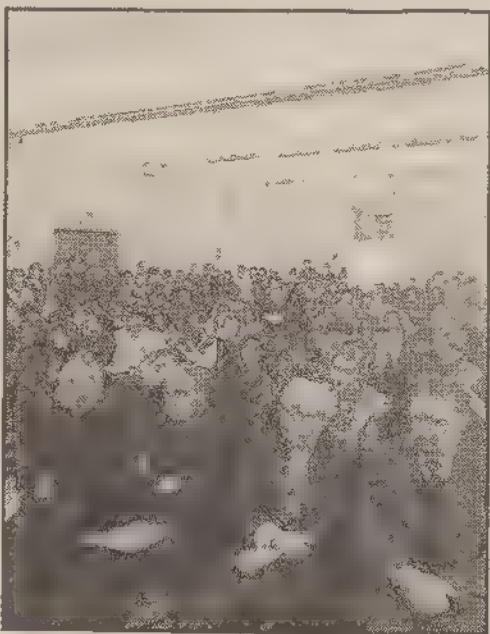
Uno scorcio di uno dei giardini descritti nel libro.

FESTA E CERIMONIA PER IL LICEO LINGUISTICO TRIESTINO

I dieci anni del Bachelet

Fra le autorità il vescovo e il rappresentante della Chiesa ortodossa

Non fu un caso che dieci anni fa il nuovo liceo linguistico, nato all'interno della Comunità educante di Trieste, fosse intitolato a Vittorio Bachelet, personaggio i cui ideali sembravano incarnare i principi e le metodologie che avevano portato alla istituzione del liceo. Si era visto giusto: la forte personalità di uomo di cultura e di fede che distinse Bachelet, ha trovato corrispondenza puntuale nell'impostazione della scuola sin dal suo avvio. E tali ideali risultano palpabili anche oggi quando, a distanza di dieci anni, la scuola si guarda indietro nel celebrare la giornata del ringraziamento. Una doppia occasione quindi quella di vivere la giornata del ringraziamento festeggiando la «piccola storia» della scuola. Chi ha accolto l'invito ha avuto modo di «sentire» in cosa consiste la particolarità del liceo, ovvero il considerare le persone singolarmente. E questo si traduce nello specifico nell'amore per i giovani, nel dar loro fiducia, nel respo-



nabilizzarli. In questa prospettiva, ad assumersi dunque gran parte della responsabilità dell'organizzazione della festa, sono stati proprio gli studenti, affiancati dagli insegnanti e da una massiccia presenza

di genitori. Numerosi i messaggi di partecipazione, primo fra tutti quello del sindaco Illy e della locale amministrazione che hanno ricordato l'operato svolto dal liceo a favore dei giovani. Presenti anche il vescovo (che ha celebrato la messa), l'onorevole Coloni, il rettore Borruco, il prof. De Marchi (presidente del 17 distretto rappresentante del provveditore), i presidi di alcune scuole e il signor Archimandrita (rappresentante della Chiesa ortodossa). L'arcivescovo di Gorizia, monsignor Bommarco, ha mandato il suo messaggio augurale tramite il preside del liceo Paolo D'Aquila del capoluogo isontino, che come il Bachelet ha da qualche anno avviato la nuova sperimentazione del liceo europeo, una sperimentazione voluta dal ministero della Pubblica Istruzione per dare alla dimensione dello studio liceale delle lingue un taglio moderno attraverso materie quali il diritto e l'economia. Nella foto Sterle un'immagine della cerimonia.

E.s.t.

UN INCONTRO SUI TRAPIANTI DI MIDOLLO NELLE LEUCEMIE

Al Burlo la giornata della donazione

Anche l'Istituto scientifico Burlo Garofalo scende in campo contro la leucemia e altre gravi malattie del sangue che possono guarire con il trapianto di midollo osseo. In collaborazione con i servizi locali del Lions e nell'ambito di una campagna informativa promossa in tutta Italia a favore dell'Associazione italiana midollo osseo (Aimo) e di altre associazioni, il Burlo organizza l'incontro «Giornata di promozione della donazione del midollo osseo», in programma mercoledì 22 novembre (con l'aula alle 18.15) nell'aula ma-

gina dell'Istituto (via dell'Istria 65/1). «Occupandosi di trapianti di midollo - sottolinea il prof. Alberto Marchi, primario al pronto soccorso pediatrico e responsabile per il Burlo dell'organizzazione dell'incontro - l'Istituto non poteva non sostenere la campagna del Lions, i cui obiettivi sono la diffusione della conoscenza delle gravi malattie del sangue e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica circa il problema della donazione del midollo osseo. In media - continua Marchi - ogni anno vi sono almeno 1000 per-

sone che non possono essere trapiantate per mancanza di un donatore idoneo, nonostante qualsiasi individuo, dai 18 ai 50 anni e purché non affetto da malattie infettive o del sangue, possa essere considerato un potenziale donatore di midollo osseo».

All'incontro (aperto al pubblico) parteciperanno il prof. Luigi Zanesco, direttore della 2.a Clinica pediatrica dell'Università di Padova, che illustrerà gli aspetti generali del problema e presenterà il progetto Lions; il dott. Marino Andolina, della Clinica pediatrica dell'Università di Trieste presso il Burlo, che si soffermerà sui risultati in base alla letteratura e all'esperienza dell'Istituto per l'infanzia; il dott. Tullio Zacchi e la dott.ssa Laura Uxa, del Centro tipizzazione tissutale dell'Azienda sanitaria di Trieste, che parleranno della scelta del donatore compatibile. Sono inoltre previsti gli interventi del gen. Carlo Alberto Del Piero, presidente dell'Admo del Friuli-Venezia Giulia, e di Alberto Centolani, direttore dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici).

I DISEGNI E I COLORI PIÙ BELLI DEL CASHMERE HANNO UN NOME. E UN COGNOME.

ERMENEGILDO ZEGNA PROPONE MORBIDISSIMI CASHMERE IN UN'INFINITÀ DI DISEGNI E COLORI OLTRE A BELLISSIMI TESSUTI IN LANE EXTRAFINI. PERCHÉ SE LA SCELTA È AMPIA, LA QUALITÀ È UNICA.



Lanificio Ermenegildo Zegna



I TESSUTI ERMENEGILDO ZEGNA SONO DISPONIBILI NEI MIGLIORI NEGOZI DI TESSUTI E NELLE MIGLIORI SARTORIE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CHIAMATE IL 167-237614 OPPURE LO 015 7591500

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 14 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 14 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

50.000.000 PROSSIMITÀ GIULIA semirecente, tranquillo, stanza, cucinotto, doccia-wc autometano 32 mq PIZZARELLO 766676.

95.000.000 semicentrale appartamento nel verde, tranquillissimo, ario, grande cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

120.000.000 ULTRAPANORAMICO, tranquillo Commerciale-Ovidio semirecente cucinino tinello terrazza matrimoniale bagno ripostiglio cantina riscaldamento IV piano senza ascensore PIZZARELLO 766676.

125.000.000 IPPODROMO recente vista mare veramente perfetto quarto piano ascensore mq 61: corridoio, saloncino, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, eventuale garage. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

125.000.000 STADIO recente in buonissime condizioni, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

125.000.000 S. GIOVANNI panoramico, spazioso, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, balcone, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

135.000.000 ZONA CANTÙ appartamento in casetta tranquillo nel verde come primingresso matrimoniale soggiorno angolo-cottura disimpegno bagno giardino 2 posti macchina, scoperti. GREBLO 362486.

135.000.000 MONTE PERALBA ALTURA panoramissimo soggiorno terrazzino matrimoniale cucina abitabile bagno poggolo ripostigli PIZZARELLO 766676.

175.000.000 OSPEDALE adiacenze, recente sesto piano luminosissimo, cucina con tinello, salone matrimoniale bagno poggoli, possibilità seconda stanza. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEVERO alta, condominio moderno, alloggio tranquillissimo perché interno, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina adatto coppia 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SETTEFONTANE alta, bell'appartamento in condominio moderno, lontano dalla strada. Cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, 50 mq circa 98.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LAMARMORA/ROSSETTI moderno ultimo piano, cucina, salone, matrimoniale, bagno, terrazza, bello, comodo, rifinito, 80 mq possibilità box 160.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PERUGINO/GHIRLANDAIO tranquillo semirecente soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo PIZZARELLO 766676.

INIZIO PORTA tranquillo vista città recente: ario, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio proutingresso, ottime condizioni PIZZARELLO 766676.

ADIANZENZE VIALE palazzo totalmente ristrutturato come primingresso salone matrimoniale con stanza guardaroia, cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

154.000.000 SEMIPERIFERICO saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Ottime condizioni, ascensore, riscaldamento. CIESSEMME: Casa su Misura tel. 773755.

105.000.000 Roiano ammezzato luminoso soggiorno cucina una stanza bagno balcone parcheggio condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

120.000.000 Madonina ottima mansarda completamente arredata a nuovo soggiorno cucina una stanza bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LAMARMORA tranquillo piano basso camera cucina bagno ampia soffitta in casa recente. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

78.000.000 PICCARDI piano alto soleggiatissimo da restaurare cucina soggiorno camera camerino servizio. VIP 040/634112-631754.

85.000.000 PESTALOZZI/STRIA soggiorno, matrimoniale, cucina, wc, doccia, vista mare da rimodernare PIZZARELLO 766676.

85.000.000 SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno autometano VIP 040/634112/631754.

105.000.000 centrale appartamento tranquillo, II piano, da ristrutturare, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, bella casa d'epoca completamente ristrutturata. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

125.000.000 trattabili via Montebello recente vista mare piano alto ascensore luminosissimo due stanze cucina abita-

bile bagno terrazzo cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

130.000.000 VIA GATTERI in ammezzato adatto anche a studio/ambulatorio 3 stanze cucina bagno poggolo cantina. GREBLO 362486.

138.000.000 CENTRALE bella posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, balcone su piazza. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

135.000.000 SAN GIACOMO MONTE soggiorno, matrimoniale, stanzino, ampia cucina, servizi, ascensore, autometano, poggoli, cantina, 85 mq soleggiatissimo. PIZZARELLO 766676.

145.000.000 Rossetti adiacenze mansarda ristrutturata saloncino con cucina arredata due stanze bagno autometano PIRAMIDE 040/360224.

150.000.000 IPPODROMO per investimento nuda proprietà, ultimo piano, spazioso, cucina soggiorno 2 stanze bagno poggoli ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

160.000.000 in cento S. Giacomo recente cucina soggiorno camera cameretta bagno due terrazze riscaldamento ascensore PIRAMIDE 040/360224.

162.000.000 fine via Gatterti appartamento ultimo piano ascensore luminosissimo tranquilli 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggoli. GREBLO 362486.

150.000.000 ZONA PIAZZA HORTIS ottimo appartamento ristrutturato riscaldamento autonomo 2 stanze salone cucina abitabile bagno cantina. GREBLO 362486.

170.000.000 VIA DIAZ palazzo signorile secondo piano con ascensore matrimoniale singola soggiorno cucina abitabile bagno ripostigli terrazzino. GREBLO 362486.

180.000.000 trattabili via Vasari luminoso ampia metratura soggiorno due stanze cucina poggolo bagno stanzino autometano cantina adatto anche studio medico. GRATTACIELO 040/635583.

185.000.000 PADOVAN moderno buono stato facciate nuove mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta, ascensore, autometano. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

185.000.000 INIZIO XX SETTEMBRE, nuovo primo ingresso soggiorno-cottura, 2 stanze, bagno, autometano 70 mq PIZZARELLO 766676.

190.000.000 PONTEROSSO-TORREBIANCA CENTRALISSIMO, luminoso, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 85 mq PIZZARELLO 766676.

190.000.000 S. VITO, appartamento recente, perfetto, tranquillo, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento autonomo, posto macchina, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

195.000.000 GRETTA splendida vista golfo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio autometano due poggoli VIP 040/634112-631754.

200.000.000 ZONA PIAZZA DALMAZIA in buonissime condizioni, 140 mq circa, cucina con tinello, salone due stanze doppi servizi cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

228.000.000 zona Cattinara Revoltella decennale perfetto tranquillo bellissimo appartamento composto da cucina abitabile salone 2 matrimoniali terrazzone, box cantina PIRAMIDE 040/360224.

230.000.000 OPICINA-PAPAVERI tranquillo palazzina recente: saloncino, 2 matrimoniali, 2 bagni, cucina, ripostigli, 90 mq, cantina parcheggio, autometano PIZZARELLO 766676.

250.000.000 CENTRALE stabile d'epoca totalmente ristrutturato, ultimo piano luminosissimo con ascensore, cucina soggiorno due stanze stanzino, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

255.000.000 elegante mansarda con terrazza a vasca zona Carducci perfettamente ristrutturata salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi PIRAMIDE 040/360224.

320.000.000 in centralissimo stabile, d'epoca totalmente ristrutturato appartamento primo ingresso composto da cucinona sala 2 stanze servizi terrazza sul verde autometano PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALE I INGRESSO luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture, cantina, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA MADDALENA nel verde in palazzina recente, ario soggiorno cucinino, due stanze, bagno, wc, poggolo, ripostiglio, cantina, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

BUONARROTI ULTRAPANORAMICO bellissimo stabile epoca, liberty, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autometano, IV piano, senza

ascensore, giardinetto PIZZARELLO 766676.

176.000.000 Belpoggio soleggiatissimo completamente rinnovato soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno CASAPROGRAMMA 040/366544.

200.000.000 Artemisio in casa signorile soggiorno cucina bistanza bagno due poggoli e veranda. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA GIORNO TRE O PIÙ STANZE

140.000.000 VIA MILANO adatto a studio professionale appartamento da restaurare 170 mq 6 stanze servizio. GREBLO 362486.

148.000.000 ROSSETTI appartamento fronte verde ristrutturato cucina saloncino tre stanze bagno riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.

185.000.000 CENTRALISSIMO in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq 6 vani servizio. GREBLO 362486.

250.000.000 perfettissimo recente soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo molto soleggiato riscaldamento autonomo ascensore cantina posto auto coperto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

190.000.000 PICCARDI adiacenze cucina saloncino con caminetto tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio poggolo. VIP 040-634112/631754.

245.000.000 ROSSETTI piano basso protetto dalla strada salone cucina due camere cameretta bagno ripostiglio cortile 50 mq in uso box auto. VIP 040-634112/631754.

250.000.000 ROZZOL perfettissimo recente soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo molto soleggiato riscaldamento autonomo ascensore cantina posto auto coperto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

260.000.000 adiacenze TRIBUNALE piano alto luminosissimo 3 stanze stan-

S. VITO via Giustinelli splendida casa epoca prestigiosa ascensore cucina salone 4 camere due bagni per intenditori. Tot. 160 mq. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE 3.0 piano in condominio completamente ristrutturato; 150 mq: cucina salone 3 camere 2 bagni poggolo tutto ristrutturato benissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARPINETO 170 mq splendidamente disposti sugli ultimi due piani di uno stabile moderno cucina saloncino tre camere servizi. 355.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

IN diverse posizioni del CENTRO disponibilità uffici di varie metrature. QUADRIFOGLIO 040/630175.

85.000.000 ampia mansarda da ristrutturare totalmente: ingresso corridoio cucina cinque stanze servizio. Con finestre e lucernai. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

162.000.000 centrale (zona Ospedale) ristrutturato luminosissimo: saloncino cucina due stanze stanzetta bagno WC. Cantina. Autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

365.000.000 BERGAMINO in palazzina in corso di costruzione, panoramico appartamento con mansarda cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi giardino proprio posto macchina consegna imminente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLE E CASETTE

360.000.000 Aursina adiacenze villetta in costruzione stile carsico disposta su 2 piani più mansarda giardino garage posizione tranquilla e servita. PIRAMIDE 040/360224.

445.000.000 S. Dorligo villetta prossimo inizio costruzione cucina sala 3 stanze doppi servizi mansarda portico terrazze giardino 300 mq. PIRAMIDE 040/360224.

450.000.000 RONCHI villino monofa-

LOCAZIONI

500.000 UFFICIO in villa zona Severo composto da salone unico di 50 mq con elementi d'arredo storici servizio. PIRAMIDE 040/360224.

600.000 BAIAMONTI/GUARDIELLA appartamenti ammobiliati per non residenti matrimoniale soggiorno cucinino bagno. GREBLO 362486.

650.000 OSPEDALE MILITARE recente, tranquillo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, contratto lungo. PIZZARELLO 040/766676.

DA 650.000 MENSILI in centro disponibilità appartamenti arredati per studenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TACCO bell'appartamento cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, veranda, tutto arredato anche accessori 700.000 patiti deroga. Ascensore. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

750.000 D'ANNUNZIO - MANZONI recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi contratto lungo. PIZZARELLO, 040/766676.

700.000 ZONA PERUGINO ammobiliato per non residenti 2 stanze cucina bagno poggolo. GREBLO 040/362486.

700.000 TEATRO ROMANO Donata vista mare monolocale con cucina arredata e bagno. PIZZARELLO 040/766676.

790.000 comprese spese - MOLINO A VENTO adiacenze, appartamento recente, arredato, soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, anche per residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

800.000 spese comprese - MADONNINA D'ORO, appartamento appena ristrutturato, vuoto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, anche per residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

800.000 UFFICIO CENTRALISSIMO recente ampio ingresso, 2 stanze, servizi. PIZZARELLO 040/766676.

1.200.000 ROZZOL - FORLANINI vista mare nel verde soggiorno, matrimoniale, stanza, cucina abitabile, servizi, terrazzo, mansarda 30 mq, box, contratto 4 anni. PIZZARELLO 040/766676.

Da 800.000 mensili in diverse posizioni, disponibilità d'appartamenti arredati e non, per non residenti, soggiorno 2 stanze bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

850.000 PROSSIMITÀ GOLDONI recente 3 grandi stanze, cucina, ampia terrazza, servizi, V piano ascensore riscaldamento. PIZZARELLO 040/766676.

900.000 ROIANO piano alto in palazzo recente ammobiliato per non residenti 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggolo. GREBLO 362486.

1.000.000 comprese spese STAZIONE appartamento arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, poggolo, riscaldamento autonomo, adatto a 3 o 4 persone, anche residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

1.000.000 ZONA BAIAMONTI arredato per non residenti recente signorile tranquillo cucinotto soggiorno due camere bagno balcone posto auto. PIRAMIDE 040/360224.

1.400.000 centro affittasi a non residenti referenziati grande appartamento ristrutturato in signorile casa d'epoca cucina sala 3 stanze servizi 5 posti letto autometano. PIRAMIDE 040/360224.

1.100.000 comprese spese CENTRALE mansarda completamente ristrutturata, vuota, soggiorno con angolo cottura e caminetto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, anche residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

1.100.000 ufficio ZONA VIA GINASTICA 3 stanze, stanzetta, servizio, bella casa d'epoca con ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

2.000.000 VILLA SISTIANA arredata indipendente ampia metratura con grande e bellissimo giardino, garage, affittasi uso forestiera o non residenti. PIRAMIDE 040/360224.

2.000.000 ROZZOL - S. PASQUALE locale 180 mq magazzino - deposito su strada con passo carraio. PIZZARELLO 040/766676.

2.350.000 adiacenze IL GIULIA ottimo locale affari 230 mq 4 vetrine servizio riscaldamento impianto elettrico a norma facilità carico/scarico merci. GREBLO 040/362486.

UFFICIO centralissimo 75 mq al primo piano di uno stabile prestigioso adattissimo anche rappresentanza, rifiniture personalizzabili. GEOM MARCOLIN 040/366901.

ALLOGGIO, piano terra di una casetta bifamiliare. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, giardino. Contratto annuo rinnovabile 800.000. GEOM MARCOLIN 040/366901.

1.000.000/mese centralissimo soggiorno cucina due stanze bagno completa-

mente arredato a nuovo per 4 studenti. CASAPROGRAMMA 040/366544.

700.000 mensili, arredato, zona Università, adatto 2/3 studenti: ario, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno. Analogo appartamento zona Penagino 650.000 mensili. CIESSEMME tel. 773755.

TERRENI

DUINO terreno edificabile, zona mare, 2150 mq, indice di fabbricabilità 0,8 Mc-mq, ottima posizione, sagoma del terreno regolare. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

AZIENDE

BAR TRATTORIA S. Giacomo ottima posizione, ottimo giro affari, discreta metratura. Ottime condizioni. Contratto affitto nuovo. Possibilità muri. Geom. MARCOLIN, 040-366901.

ARREDI complementari per interni ed esterni abitazioni e altro, adattissimo conduzione familiare, negozio vendita ben posizionato, compreso furgone, 180.000.000. Geom. MARCOLIN, 040-366901.

PASTICCERIA BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. Geom. MARCOLIN, 040-366901.

CORSO ITALIA ABBIGLIAMENTO vero gioiellino, 20 mq di classe, IX-X-XIV (mercerie-pellicceria) posizione veramente invidiabile, 160.000.000. Geom. MARCOLIN, 040-366901.

TABACCHI-GIORNALI con in più rara licenza vendita articoli cartoleria-biglietteria-drogheria-caramelle e molto di più, 60 mq da sfruttare come bazar. La zona si presta perfettamente. Il giro d'affari merita abbondantemente lo sforzo. Geom. MARCOLIN, 040-366901.

GORIZIA ABBIGLIAMENTO-CALZATURE nella migliore posizione possibile, 40 mq in perfette condizioni, ottima vetrina, magazzino, 150.000.000. Geom. MARCOLIN, 040-366901.

PANINOTECA-BIRREERIA cede in GESTIONE, previo acquisto arredamento e attrezzature. Posizione ottimale nel centro storico. Contratto nuovo 6+6. Geom. MARCOLIN, 040-366901.

NEGOZIO IMPORTANTE ABBIGLIAMENTO vendesi. Informazioni presso i nostri uffici di via Donata 4 previo appuntamento. PIZZARELLO, 040-766676.

DISPONIAMO di case di riposo per anziani in zone centrali, ottime condizioni. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

MAGAZZINI E BOX

28.000.000 box auto nuovi 2,60 x 5,20 con acqua e luce. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

VALMAURA vano commerciale 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

450.000.000 zona via Caboto, capannone 500 mq perfetto, con ufficio, servizi, sopralco, riscaldamento autonomo, doppia entrata, terreno antistante. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

LOCALI

600.000 TEATRO ROMANO - Donata locale su strada 50 mq adatto ufficio-laboratorio con servizio. PIZZARELLO 766676.

2.000.000 negozio zona Barriera ristrutturato con arcate a vista vano unico 130 mq più magazzino/ufficio 40 mq mensili. PIRAMIDE 030/360224.

35.000.000 V.le XX Settembre locale d'affari 16 mq più sopralco adatto uso magazzino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALE LOCALE D'AFFARI 600 mq + 300 di magazzino sottostante con accesso auto e corte propria. CASAPROGRAMMA 040/366544.

AFFARE VIA COLOGNA locale perfetto 110 mq doppio ingresso adatto elettrauto officina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CORONEO locale ottimo passaggio adatto qualsiasi attività o esposizione con servizio 5 ampie vetrine doppio ingresso. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO locale con sopralco e ampia vetrina adatto qualsiasi attività 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TURISTICI

CORVARA, Val Badia, in condominio recente, piano alto arredato, soggiorno, cucinino, stanza, doccia w.c., ripostiglio; cantina, parcheggio area condominiale. GEOM GERZEL 040/310990.



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

zino cucina abitabile servizi veranda 2 ampi poggoli cantina riscaldamento autonomo. GREBLO 362486.

275.000.000 occasione PONTEROSSO-FILZI vista città salone 4 stanze cucina servizi cantina poggoli V ascensore autometano 160 mq. PIZZARELLO 040/766676.

320.000.000 ZONA IPPODROMO attico mansardato da ambientare ampia superficie coperta grandi terrazze. VIP 040-634112/631754.

325.000.000 CENTRALISSIMO stabile di pregio appartamento da restaurare integralmente 250 mq. VIP 040-634112/631754.

355.000.000 in centralissimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato appartamento primo ingresso composto da cucinona sala 3 camere servizi terrazza sul verde. PIRAMIDE 040/360224.

407.000.000 VIA ROMA stabile d'epoca condizioni perfette importante immobile di 177 mq utilizzabile abitazione ufficio. VIP 040-634112/631754.

ZONA VIA LOCCHI in ottima palazzina ristrutturata ultimo piano ario soggiorno cucinino due stanze stanzetta servizi separati due poggoli cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

FILZILAVATOIO bellissimo appartamento bella casa moderna prestigiosa. Cucina salone 4 camere doppi servizi poggione. Anche come ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

miliare recentissimo da ultimare in rifiniture salone sopralco cucina tre camere tripli servizi taverna lavanderia garage 700 mq terreno. VIP 040-634112/631754.

550.000.000 DUINO villino monofamiliare indipendente recente ottime condizioni generali salone cucina due stanze doppi servizi minialloggio ospiti cantina 700 mq giardino attrezzato vista mare. VIP 040-634112/631754.

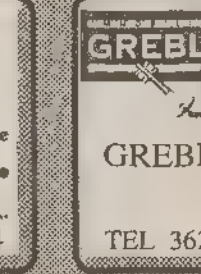
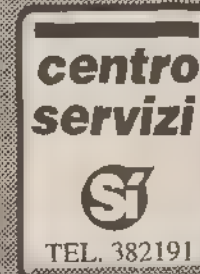
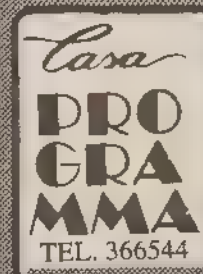
ROSSETTI - FIERA bella villa con giardino molto adatta anche uso uffici con ampio parcheggio. PIZZARELLO 040/766676.

MONTERADIO ville accostate in corso di costruzione, distribuite su tre livelli suddivise in salone 3 stanze servizi con ampia taverna giardino e posti macchina consegna primavera '96. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA recente panoramica villa in condizioni perfette grande cucina salone tre stanze servizi taverna cantina garage giardino di 2.100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

200.000.000 S. GIOVANNI casetta affiancata da ristrutturare con giardino e progetto per la realizzazione di un box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

380.000.000 BAGNOLI casetta tipica completamente ristrutturata in stile rustico soggiorno ampia cucina arredata in muratura due stanze bagno taverna giardinetto. CASAPROGRAMMA 040/366544.



LA «GRANA»

A proposito di piscine, aspettiamo ancora quella di acqua di mare

Care Segnalazioni,

il Piccolo del giorno 9 novembre riportava la lieta notizia che la Sasi ha in progetto di realizzare, tra l'altro, anche una grande piscina natatoria per gli atleti del nuoto. Mi permetto di segnalare che mai si è pensato di costruire una piscina di acqua di mare riscaldata per attività curative. Gli anziani che hanno bisogno di cure idroterapiche, giornalmente si recano a Grado o a Strignano (Istria) con disagi e spese non indifferenti, mentre a Trieste non mancherebbe lo spazio, per costruirla, e il mare.

Paolo Schiraldi



In bicicletta nel '42

La ragazza ritratta è mia madre, Bruna Ravalico, in bicicletta nel 1942. Oggi compie 80 anni. Auguri dalla figlia Serena, assieme al marito, i nipoti e la pronipote Valeria.



Omaggio all'arciduca

Il monumento degli ufficiali della marina austriaca scoperto a Pola nel settembre del 1876, a Ferdinando Massimiliano d'Asburgo. Oggi si trova a Venezia.

Franco De Zurcolli

IRONIA / LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

Un premio ai contribuenti in perfetta regola

Agiaip, Tosap, Bosnia ed evasione fiscale.

Agiaip (imposta sulla pubblicità): a quando la tassazione per i nomi degli inquilini sulle... tastiere dei campanelli all'ingresso degli stabili? Anche quei nomi sono visibili dalla strada e leggibili dal pubblico e quindi... oggetto di pubblicità.

Tosap (tassa occupazione suolo pubblico): a quando la tassazione dei pedoni che si attardano sul suolo pubblico? Potrebbe rendere bene!

Bosnia (finanziamento contingente militare italiano): come reperire i semilioni per l'invio e il mantenimento del contingente militare italiano da inviare in Bosnia? Semplice. Con il nuovo sistema escogitato dai nostri «tecnici». Un'altra lotteria «Gratta e Vinci» della serie «Guerre nel mondo». Agli esperti la scelta dei simboli vincenti: cecchini, granate, mutilati...

Lotta all'evasione fiscale (proposta di prevenzione): forse, più efficace delle sanzioni risulterebbe un premio al contribuente «verificato» risultato in perfetta regola con le cento e più norme fiscali.

Come premiarlo per la sua bravura e onestà? Esonerandolo da ogni tassa per almeno dieci anni, oltre ad attribuirgli una pensione rapportata alla somma di tutte le tasse pagate durante tutta la sua vita lavorativa (più ha pagato, più riceverà di pensione).

I contribuenti farebbero a gara per partecipare al concorso, giungendo forse anche alla delazione... contro sé stessi per una verifica.

E comunque ci guadagnerebbero tanto il fisco che i cittadini.

Aldo Cannata

Sosta sul marciapiede

Leggendo la lettera del signor Lenarduzzi del 18 ottobre, mi è parso di capire che il nuovo codice della strada permette la sosta sul marciapiede alle vetture con i segnali di sosta lampeggianti: chiedo pertanto conferma di questa mia deduzione; nel caso si rivelasse errata, esprimo tutta la mia solidarietà all'autore della segnalazione che si è fermato sul marciapiede largo 6 metri solo per alcuni minuti (penso come minimo 5, visti i due semafori da attraversare per un totale di otto metri tra andata e ritorno) ed inoltre per un validissimo motivo, essendo ben nota la scarsità dei sportelli Bancamat ed il loro orario di apertura ridottissimo.

Colgo l'occasione per esprimere anche comprensione ai motociclisti che giustamente chiedono posteggi (peccato che lo facciano solo adesso che vengono multati); ma essendo la città già un enorme posteggio, questi spazi per le moto bisognerebbero sottrarli alle macchine, (non vanno concesse deroghe per le zone pedonali, tanto i soliti furbi e maleducati la deroga per queste zone se la prendono senza chiederla). Almeno però i motociclisti hanno provveduto a togliere dalla strada le loro macchine che temporaneamente non usano, o come si suol dire vogliono «la botte piena e la moglie ubriaca».

Sergio Fabris

Donna in uniforme

Abito da poco a Monfalcone, e per motivi professionali sono quasi ogni giorno a Trieste; il che non mi impedisce, naturalmente, di collezionare multe di vario tipo e peso pecuniario. Sono donna e come tale ho osservato, sia da vicino che a distanza, come e in qual modo conti la donna-vigile in rapporto alla divisa che porta. Perché, credetemi, è questa che enormemente, secondo me, influisce sul comportamento della donna così vestita. Pertanto lo sfogarsi con dolce cattiveria sulle auto in sosta (molto facile, vero?), procura loro uno specifico sfogo alla frustrazione che parte, intanto, dalla testa.

Scusate, ma è mai possibile che non si sia pensato a una elegante bustina, o a un «képi» alla francese, così eleganti e da lasciare libertà igienica alla capigliatura (immagino i loro capelli quando si levano quell'orribile elmo da gladiatore romano). Lascio stare poi il colore funereo della divisa (ma perché non azzurro?)

Sono certa che la assoluta mancanza di una ben studiata «misura» abbia giocato sulla mancanza di tatto - sempre piglio arrabbiato e mai un sorriso - verso l'utente della strada. Io conosco la moglie del sindaco (tutte le mogli lo fanno, quasi sempre), qualche buona idea a proposito della uniforme (più femminile e meno lugubre) delle vigilesse?

Ida Centenari Liannazza

Un impiegato gentile

Vorrei rivolgere un ringraziamento al signor N. Zetto, per il suo lavoro presso l'ufficio invalidi civili della locale prefettura. Ho conosciuto il signor Zetto nel lontano 1971, quando mia moglie venne riconosciuta invalida civile dalla commissione medica di via Zudecche. Iniziò così il suo e in parte mio lungo calvario che si concluse col decesso della medesima alla fine del 1993. In questo lungo periodo di anni, moltissime volte sono stato in quel benedetto ufficio e sempre sono stato servito da quella cara e paziente persona. Alla fine di giugno, sono ritornato in qualità di teste per una delega e ancora una volta ho avuto il piacere di rivedere il signor Zetto. Questa volta, a una mia domanda, mi rispose: quest'anno smetto seriamente.

Non ho mai conosciuto un impiegato così gentile, così educato, sempre disponibile capace di consigliare bene, molto attivo e molto ben preparato nel suo lavoro, veramente una cara persona amata e stimata da tutti, anche per quel clima amichevole che ha saputo creare con i cittadini nel suo ufficio (cosa da poco ma molto importante). Grazie a queste sue doti (oggi purtroppo fuori uso in molti uffici), il signor Zetto è conosciuto e molto stimato. Certamente quando andrà a riposo, la prefettura perderà un gran lavoratore onesto e non facile da sostituire.

Graziano Ucigray

Meno posti auto per invalidi col mercatino in centro città

Desidero con queste poche righe porre all'attenzione di tutti i cittadini un problema che forse per alcuni sarà di scarso interesse ma che per me, come me, con grandi difficoltà di deambulazione, è molto importante.

Durante le festività di tutti i Santi (dall'1 al 5 novembre) è stato allestito un piccolo mercatino accanto alla chiesa di S. Antonio Nuovo, nelle vie Dante, Ponchielli e Genova. Fino a qui nulla di strano, se non che le varie bancarelle sono state sistemate proprio al centro di tali vie, impedendo così l'accesso alle auto autorizzate (accesso vietato anche dalla via S. Lazzaro, chiusa all'impresario per chissà quale motivo), togliendo ancora altri posti a quelli già pochi riservati agli invalidi.

Spero con questa mia segnalazione di prevenire, in occasione delle prossime festività natalizie, nuove «strane» e improvvise chiusure al traffico autorizzato in quest'area centrale della città. Chiedo perciò al sindaco e a chi sovrintende a tali compiti, di dar sì vita a iniziative che certamente giovano alla nostra città (eventuali bancarelle, del resto, possono trovare posto in piazza S. Antonio dove lo spazio certo non manca) ma di non dimenticare, anche in futuro, che esistono persone un po' meno fortunate che nulla chiedono se non un po' di rispetto e solidarietà.

Adriana Rupnik

L'Act risponde

In relazione alla segnalazione apparsa il giorno 28 ottobre a firma del signor Romano Braut, ci rammarichiamo, come sempre, quando un nostro utente si trova in una situazione di disagio o di difficoltà, ma rispondiamo comunque che il personale di controllo è tenuto, al pari di tutti i cittadini e in più nella sua veste di agente giurato, ad osservare le norme di legge e a regolare le irregolarità in vettura. A fronte di circostanze e verifiche segnalazioni di comportamento scorretto, l'Azienda interviene in termini disciplinari nei confronti del proprio personale inadempiente, con intransigenza e fermezza.

Per quanto riguarda l'introduzione delle nuove istanze, l'Act ha ampiamente pubblicizzato la possibilità di usufruire di biglietti e abbonamenti già acquistati con il precedente valore fino a tutto il mese di settembre, nonché la possibilità di cambiare i vecchi documenti fino alla fine dell'anno nelle quasi 350 rivendite autorizzate e distribuite sul territorio presso gli uffici aziendali.

Act, Azienda consorziale trasporti Trieste

La leggenda sull'Arco

Scrivo in merito alla segnalazione del signor Bruno Vettori riguardante l'Arco di Riccardo. Il perché quest'arco si chiama Riccardo è molto difficile da stabilire. In quanto già il Tribel (storico locale) nel 1884 ipotizzava diverse origini: 1) l'Arco fu eretto in onore di Carlo Magno dal suo ritorno dall'Istria dove era andato a vendicare la morte di Enrico, duca dei Friuli; 2) Riccardo non è altro che la storpiatura di Ricario e Ricario deriva da Richier, il quale era il giudice dei patriarchi tergestini. Esiste inoltre una leggenda sull'Arco, la quale narra che nel 799 i popoli della Liburnia invasero l'Istria. A quel tempo l'Istria era governata da Enrico, duca dei Friuli. Saputo dell'invasione, Enrico mosse il suo esercito contro gli invasori e loro, conoscendo il valore del Duca, si rifugiarono nella rocca di Tersera. Successivamente grazie a un tradimento i Liburni lo uccisero. Pervenuta all'orecchio di Re Carlo Magno la notizia della morte del Duca egli radunò un fortissimo esercito e attaccò i Liburni i quali si arresero quasi senza combattere. Re Carlo vendicò la morte del Duca mozzando la testa ai principali capi di quella masnada. L'eco della vittoria si propagò in tutta l'Istria e arrivò anche a Trieste. Qui la cittadinanza decretò la costruzione di un Arco di trionfo in onore di Re Carlo, mentre nell'antica Basilica di S. Maria si celebrò la splendida vittoria. Il popolo però non seppe trattenersi dalla gioia e in un'atmosfera di allegria invase la chiesa. A un certo punto prese la parola il Duca Riccardo, che invel contro Re Carlo. Il Duca venne arrestato, la sua casa demolita e sullo stesso luogo venne costruito l'Arco di Trionfo «per ricevere maestosamente Carlo il vincitore al prossimo suo arrivo a Trieste».

I muratori incaricati della costruzione dell'Arco ricevettero l'ordine di lasciare nella parte superiore dello stesso una piccola cella in cui venne incarcerato il Duca Riccardo. Carlo Magno venne a Trieste il 25 dicembre 800 e fu ricevuto presso l'Arco da tutte le cariche istituzionali della città. Tutto d'un tratto il re vide il Duca Riccardo chiuso nella propria cella e domandò al prete che fosse quel prigioniero. Il prete rispose che il Duca era un traditore, ma Carlo Magno ordinò che il prigioniero fosse scarcerato.

Prima di partire Re Carlo nominò vescovo di Trieste il protoepiscopo Fortunato, il quale aveva officiato la messa in onore del sovrano nella basilica di S. Maria subito dopo la vittoria sui Liburni. Del Duca Riccardo non si seppe più nulla.

Questa la leggenda. Michele Grison

MEDICINA / CODE IN AMBULATORIO

«Pionieri» dell'appuntamento

Leggo su «Segnalazioni» di venerdì 10 ottobre, una garbata lamentela del signor Giobatta Benedetti sul problema delle «code» negli studi dei medici di medicina generale. Ringrazio innanzitutto il signor Benedetti per la pacatezza e la misura con cui, nell'esporre il suo disagio (disagio senza dubbio condiviso da tantissimi cittadini, utenti del servizio sanitario) ha saputo, evitando quei toni enfaticamente accusatori che sono oggi, purtroppo, il registro usuale di ogni lamentela, porre la questione nei suoi reali termini, laddove fa ragionevolmente notare, a proposito di affollamenti delle strutture, che il medico per primo ne è la vittima.

Mi fa piacere, pertanto, rispondergli, e rassicurarlo sul fatto che, così come il medico di medicina generale condivide coi suoi pazienti il disagio dell'affollamento della propria sala d'aspetto, con la conseguente inevitabile impossibilità a programmare ordinatamente e pacatamente il proprio lavoro, così divide con lui la voglia, anzi la necessità di mutare questo stato di cose. Già c'è, in realtà, nella convenzione dei medici di famiglia (scaduta fra l'altro, da quattro anni e ancora non rinnovata) un articolo che prevede, quale forma elettiva di ricevimento, quella «su appuntamento», compatibilmente con le possibilità organizzative.

Da detto, oltretutto, che alcuni di noi già attuano in realtà questa forma di ricevimento e proprio dell'esperienza di questi «pionieri» si possono trarre alcune immediate riflessioni. Non c'è dubbio innanzitutto che il ricevimento su appuntamento sia la forma più dignitosa di ordinamento del lavoro in un ambulatorio e restituisce al professionista stesso un giusto al lavoro che il disordine dell'accesso selvaggio ha finito col togliergli; ma si scontra purtroppo con alcune ineludibili realtà che ne frenano l'estensione sul territorio.

1) Non è del tutto vero (questo per la verità va sottolineato) che a soffrire di più le lunghe attese per una visita siano gli anziani: sono infatti i lavoratori, e soprattutto i cosiddetti «autonomi» (commercianti, artigiani, professionisti) a essere maggiormente penalizzati, per evidenti motivi di lavoro, dall'inesistibilità in tempo reale dell'esperienza dei nostri «pionieri» ci dimostra infatti, contrariamente a quanto comprensibilmente ipotizzato dal signor Benedetti, che notevoli sono, proprio fra gli anziani e i pensionati, le resistenze e lo scontento per la novità del ricevimento su prenotazione, e sono state in passato, proprio queste resistenze a scoraggiare molti colleghi dal tentare l'innovazione.

2) Quella di riorganizzare la propria attività in base al ricevimento programmato non è, in ogni caso, un impegno indolore per il medico di medicina generale: esso presuppone infatti, oltre a un inevitabile allungamento dell'orario di lavoro, anche notevoli investimenti economici (è indispensabile, infatti, una segreteria e molto utile si rivela una gestione computerizzata dell'attività); né l'uno, né gli altri sono in alcun modo incentivati dall'attuale rapporto col Ssn, e non sono neppure vagheggiabili in un momento in cui la categoria sta lottando disperatamente per poter a malapena mantenere quel poco che già a sue sole spese mette a disposizione dei pazienti (locali, telefono, automobile, strumentazione, ecc.); non siamo perciò, oggi, in condizioni di farci carico in prima persona di alcuni miglioramenti del servizio pubblico che non ci venga adeguatamente risarcito. Ciononostante è, oggi, uno degli obiettivi del sindacato che rappresento quello di trasformare l'attuale convenzione per la medicina generale, in uno strumento più adeguato alle reali necessità degli utenti, che miri a incentivare (anziché disincentivare come l'attuale) ogni volontaria forma di impegno del medico a migliorare la funzionalità del servizio che offre ai pazienti.

In quest'ottica senz'altro si inserisce, come uno dei primi e più immediati obiettivi, anche l'organizzazione dello studio per lo svolgimento delle visite mediche su prenotazione. E proprio in funzione del perseguimento di tali obiettivi vanno inquadrate anche eventuali prossime azioni sindacali che i medici di famiglia fossero costretti (e sotto l'aspetto «costretto» dal vergognoso disinteresse di un governo miopie e, più in generale, di una classe politica inetta e ottusa, ad attuare; chiedo infatti solo di poter continuare a fornire ai cittadini, migliorandolo, il servizio che comunque, con notevoli sacrifici, stiamo in ogni caso e quasi miracolosamente, continuando a garantire, oggi, a nostre spese.

dott. Leonardo Antonini, segr. Fimmg-Trieste

Una realtà di sacrifici

Ho avuto modo recentemente di leggere più volte sulla pagina delle «Segnalazioni» proteste di concittadini nei confronti di alcune strutture e reparti ospedalieri locali. Si tratta di appunti che, per quanto comprensibili sotto il profilo umano, mi sembrano quantomeno ingenerosi. Purtroppo tanti non realizzano le difficoltà in cui sono costretti a operare tanti medici e sanitari. Una mia recente, dolorosa esperienza mi

ha, ad esempio, portato a contatto con la sanità triestina e ho potuto toccare con mano una realtà fatta di tanti sacrifici e di una disponibilità veramente ammirevole. Forse se chi spara a zero sui nosocomi prendesse visione personalmente dell'impegno profuso, di una voglia di fare che fa a pugni con le scarse risorse e i cronici problemi di personale, la penserebbe diversamente.

Nicola Miccoli

Spreco di cibo a Cattinara

Desidero ringraziare tutto il personale dell'ospedale di Cattinara, reparto I Medica, (dove sono stata ricoverata per qualche giorno) per le attente cure e la paziente disponibilità. Non posso tuttavia non tener presente che ci sono anche persone arroganti che non mancano di far pesare ogni minimo servizio quasi lo erogassero a proprie spese e avessero dimenticato che loro compito è proprio quello di assistere i malati e rendere, con il loro servizio, meno ingrato il soggiorno tra quelle mura.

Queste persone, al momento della distribuzione dei pasti, ignorando prescrizioni dietetiche e scelte di cibi precedentemente fatte e sollecitate, sottolineano con tono arrogante e indisponente: «Che no semo in un grande albergo, se la vol mangiar la magni, se no, la fazi de meno».

Questa espressione potrebbe essere giustificata se la distribuzione dei pasti non fosse preceduta da una procedura molto precisa che lascia sperare un trattamento, se non proprio da grande albergo, sicuramente rispettoso della dignità dei degenzi. A tutti i pazienti vengono infatti distribuite delle schede sulle quali indicare, con opportune scelte, le pietanze che desiderano per i pranzi e le cene di alcuni giorni. Poi, al momento della distribuzione non si capisce per quali strani disguidi ci si ritrova nei piatti cibi mai richiesti e nell'offerta ci viene anche detto quanto più sopra riportato.

Tutto ciò oltre a mortificare i degenzi aggiungendo disagio alla loro situazione già difficile, provoca un grave spreco di cibo e quindi di denaro. E non certo per i capricci dei degenzi. Spesso il cibo che arriva è immangiabile, oltre a essere precotto, è freddo e capita anche che sia privo di posate, tanto da costringere a mangiare la pastasciutta e la carne con il cucchiaino.

Indubbiamente la responsabilità va ricercata più in alto, presso chi dovrebbe controllare e non controllare e permettere così che ci sia, accanto allo spreco di cibo, uno spreco di denaro pubblico, di quel denaro pubblico che tassazioni discutibili continuano a spremere dalle tasche dei contribuenti.

Nelly Carpenetti



Il primo giro podistico del Territorio libero di Trieste

Nella foto sono ritratti alcuni dei partecipanti al primo giro podistico del Territorio libero di Trieste, a conclusione della tappa Trieste-Bagnoli.

Silvio Masè



A Visignano nel novembre del 1918

A Visignano d'Istria nelle gloriose giornate del novembre 1918. Nella foto polazione e soldati ritratti insieme.

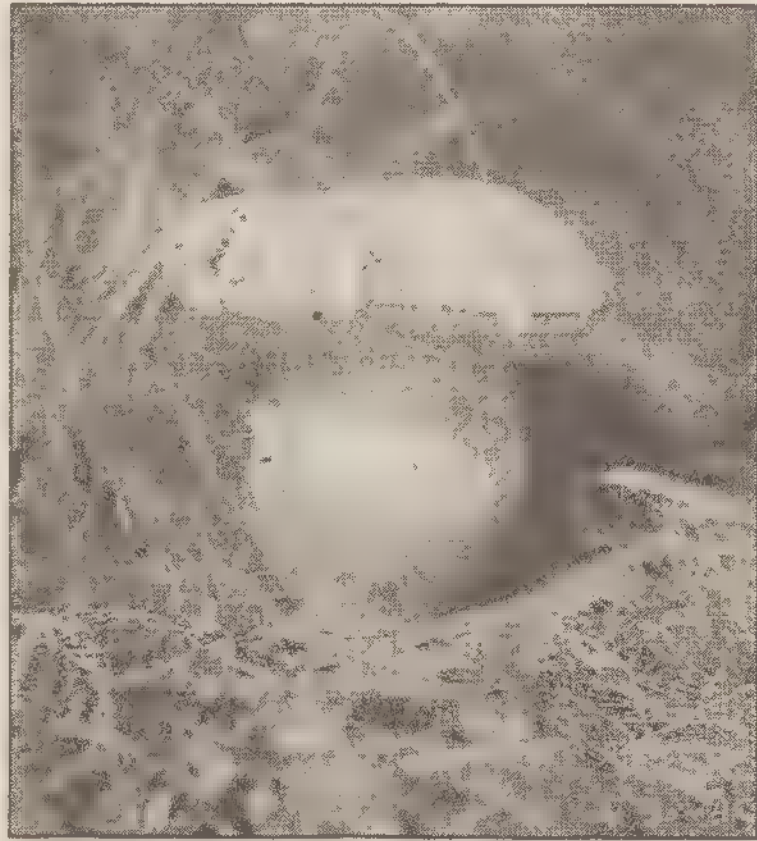
Mario Fabbretti

MICOLOGIA

Dopo il primo boom
meno funghi in Carso

Stranamente, dopo l'abbondanza di specie, anche rare, che non si vedevano da anni, la crescita dei funghi nel nostro Carso si è arrestata. Eppure dovrebbero esserci ancora quelle specie, spuntate in anticipo e in piccole quantità, vedi *Tricholoma terreum*, *T. nudum*, *Clitocybe nebulosus* e *C. getropa*, conosciuto come «fungo di S. Martino». Questi funghi dovrebbero prolungare la loro crescita fino all'autunno inoltrato e forse è un po' presto per disperare poiché se la temperatura non scende e soprattutto non subentra la bora, è ancora possibile la loro comparsa.

Nel frattempo presenteremo alcuni modi insoliti di preparare i funghi, iniziando con dei gustosissimi panini farciti. Mettere sul fuoco un tegame con gr 50 di burro e una cucchiata di olio. Appena caldi i grassi aggiungere 250 gr di porcini (o altri funghi) affettati sottili e del prezioso



lo tritato; salare, pepare e far cuocere a fuoco moderato, mescolando spesso. Con un coltello affilato, tagliare una fetta nella parte superiore di un

panino (piccolissimo e rotondo) togliendo tutta la mollica e conservando la fetta affinché sia facile ricomporlo. Rompere in una terrina due uova (do-

si per dieci panini), salare, pepare, sbattere bene unendo 50 gr di latte, quindi immergere uno alla volta i panini (insieme alla fetta tolta) badando che si imbevano all'interno, ma non troppo, perché è facile che il panino si rompa. Togliere i funghi dal tegame, aggiungere al sughero rimasto un poco di farina, amalgamandola bene. Unire poi 200 gr di latte e lasciare sul fuoco fino a che la salsa alzi il bollore. Togliere dal fuoco, unirvi i funghi e due tuorli; incorporare bene e riempire i panini, ponendo su ognuno la fetta tolta. Infine, su una placca imburrata, mettere in forno caldo (180°) per 15 minuti, oppure friggere in olio abbondante, lasciandoli dorare a fuoco vivace da ambo le parti. Porre i panini su carta bibulo per togliervi l'unto. Servirli subito. Nella foto il Boletus aestivalis, fungo pregiato.

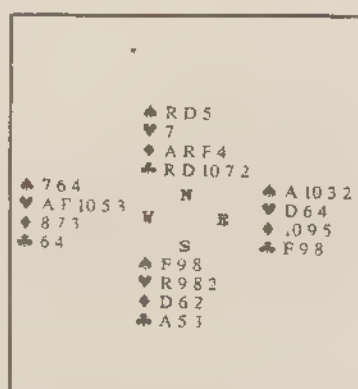
Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. - Unione micologica italiana

BRIDGE

Autogol al campionato

Una smazzata dagli incontri nazionali disputati recentemente a Salsomaggiore

Ho assistito in rama ad alcuni incontri della serie nazionale dei recenti campionati italiani a squadre miste. Molte le emozioni ma non un gran gioco: più di qualche volta le signore sono addirittura passate sulle cue-bid. Ne è un curioso esempio la smazzata di questa settimana: Nord apre di un fiori, segue una licita elaborata con interrogative e cue-bid che termina con il contratto di quattro picche giocate da Nord. Un contratto con la 3/3 che viene realizzato dopo l'attacco di piccola cuori da Est. A di Ovest che teme una Q secca in Nord, ritorno nel colore tagliato da Nord e K di picche. La difesa incassa due prese in atout e cede le armi. La stessa smazzata è sta-



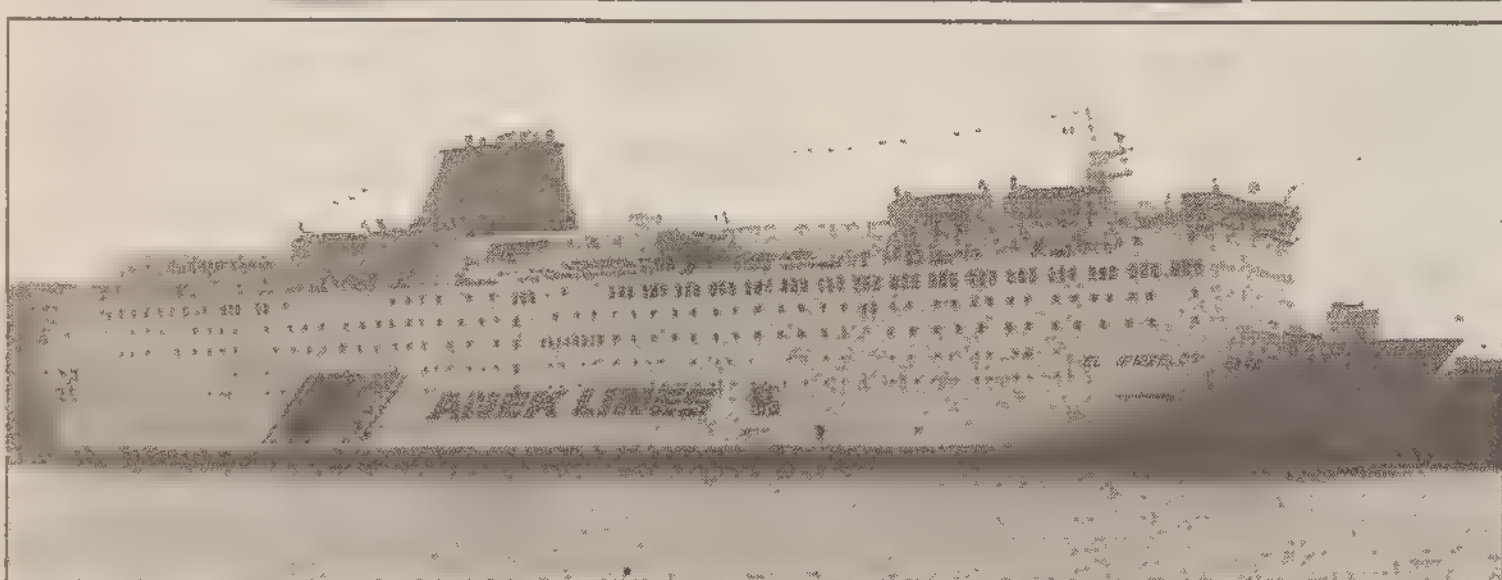
ta giocata in difesa dalla nostra squadra di terza serie poi promossa dalla serie A. Nord ha aperto di un fiori (forte), Sud ha replicato un picche (tre mezzi controlli), Nord due fiori naturali, Sud due quadri interrogativi, Nord tre quadri naturali, Sud tre quadri per indicare il fermo nel colore, Nord tre senza conclusivo, assicurando un buon

controllo a picche. Con quale carta attaccare? In Est sedeva l'esperto Gallinotti, il quale, sentita la licita e le relative spiegazioni, non esitò a mettere in tavola la Q di cuori. Attacco micidiale se Sud non avesse avuto oltre al K anche il 9 e 8 di cuori. Come stavano le carte bastava coprire la Q con il K per assicurarsi le 9 prese. Ma nei fatti il dichiarante riuscì a trovare l'auto-gol. Esaminò accuratamente la carta delle convenzioni degli avversari per individuare che l'attacco di Q significava una sequenza di Q, J, 10 e, senza pensare alle possibili eccezioni, chiamò piccola dal morto. Est ritorno con il 6, 8 dal morto, 10 di Ovest e pronto rinvio a picche per l'A di Est. Ancora cuori e con-

tratto battuto di due prese. Arbitro! Il signore in blu accorse, sentì i due partiti e naturalmente convalidò il risultato trattandosi di un attacco oltremodo tecnico, scaturito da un'esatta interpretazione delle informazioni al tavolo. La Federazione ha invitato tre coppie della regione all'Internazionale di Montecarlo quale preparazione per i prossimi Campionati europei a squadre miste. Matteucci e Paolini di Udine in squadra con i torinesi Rossano Vivaldi hanno conquistato un brillante quinto posto, mentre la squadra triestina, Cividin-Zenari, Pecchia-Dario si è classificata dopo le prime 20 ottenendo il premio per la prima squadra mista.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/11	4.00	Ue ARZHAVKIN	Ashdod	rada
16/11	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
16/11	9.00	Le AMERI	Izmit	03
16/11	9.00	Le SEA STAR	Ravenna	45
16/11	10.00	Le B.M. SPIRIDONI	Beirut	Rada
16/11	12.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/10
16/11	17.00	Li SKS TRUST	Bajo Grande	Siot
16/11	19.00	Li SANSOVINO	Durazzo	23
16/11	21.00	Li SPIROS	Sidi Kerir	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/11	8.00	Li SILBA	ordini	Siot 4
16/11	14.00	Li SOCAR 101	Venezia	52
16/11	14.00	Li SOCAR 6	Montefalcone	52
16/11	19.00	Li KEY KOKEB VOY. 78	Massawa	40
16/11	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
16/11	20.00	Ue DNEPR 3	Limasol	42
16/11	21.00	Ue PROF. ANTICHOV	ordini	12
16/11	23.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	50/10

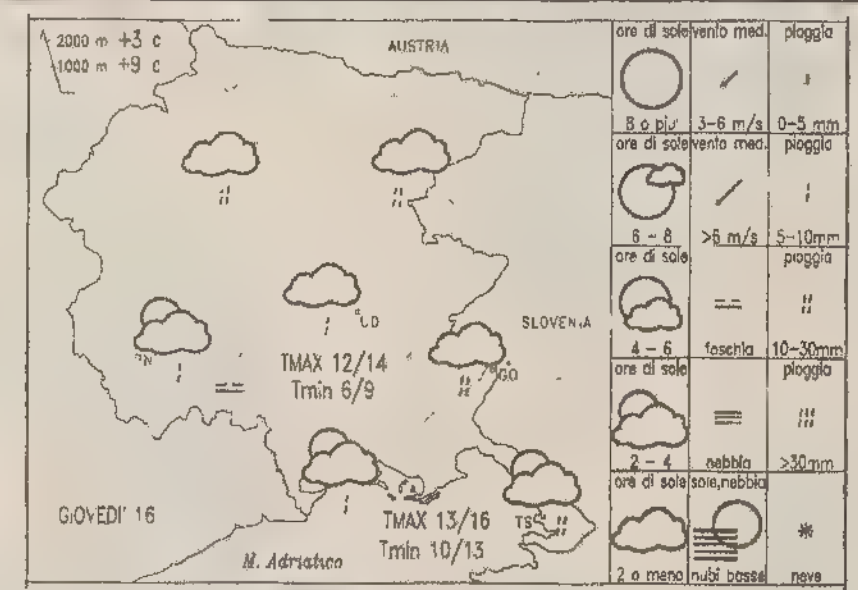
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/11	8.00	A. ARZHAVKIN	rada	49/6
16/11	16.00	B.M. SPIRIDON	rada	03
16/11	16.00	AMERI	03	04
16/11	16.00	A. ARZHAVKIN	49	35

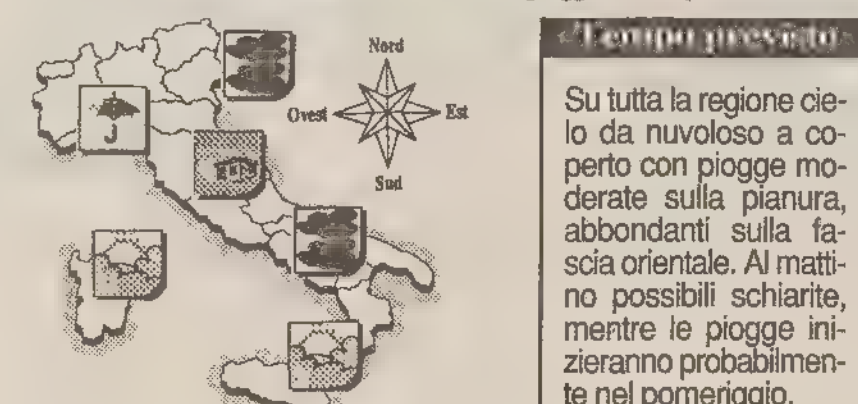
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



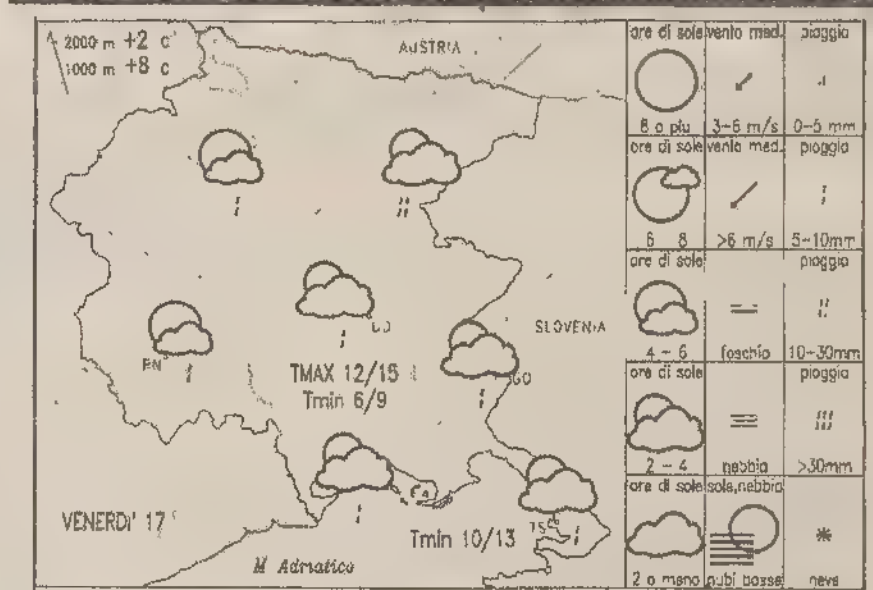
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge moderate sulla pianura, abbondanti sulla fascia orientale. Al mattino possibili schiarite, mentre le piogge inizieranno probabilmente nel pomeriggio.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge moderate sulla pianura, abbondanti sulla fascia orientale. Al mattino possibili schiarite, mentre le piogge inizieranno probabilmente nel pomeriggio.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 16.34

MARGHERITA

La luna sorge alle 22.50 e cala alle 12.41

Temperature minime e massime per l'Italia

	11.4	15.5	MONFALCONE	4.8	16.3
TRIESTE	5.8	16.1	UDINE	7	16.4
Bolzano	4	17	Venezia	8	15
Milano	5	12	Torino	4	14
Cuneo	5	12	Genova	11	18
Bologna	9	15	Firenze	7	19
Perugia	9	16	Pescara	13	19
L'Aquila	6	16	Roma	8	19
Campobasso	8	14	Bari	8	17
Napoli	9	21	Potenza	6	14
Reggio C.	14	20	Palermo	15	19
Catania	11	18	Cagliari	12	20

Tempo previsto per oggi: si prevede al Nord, sulla Toscana e sulle regioni del medio e alto versante adriatico cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana. Sul resto del territorio poco nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi con tendenza, dal pomeriggio, ad aumento della nuvolosità su Lazio, Campania e Puglia dove non si escludono brevi piogge. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta, per foschie dense, sulle zone pianeggianti del Nord e su quelle di centro. Temperatura: in lieve aumento più sensibile sul versante di ponente. Venti: moderati occidentali con rinforzi al Centro e al Nord. Mare: mosso l'Adriatico, molto mosso i rimanenti Bacini. Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle del versante orientale nuvolosità variabile a tratti intensa con associate isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle zone interne del centro. Temperatura: in diminuzione al Nord e in lieve aumento al Sud. Venti: da moderati a forti occidentali tendenti a disporsi da Nord-Ovest al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

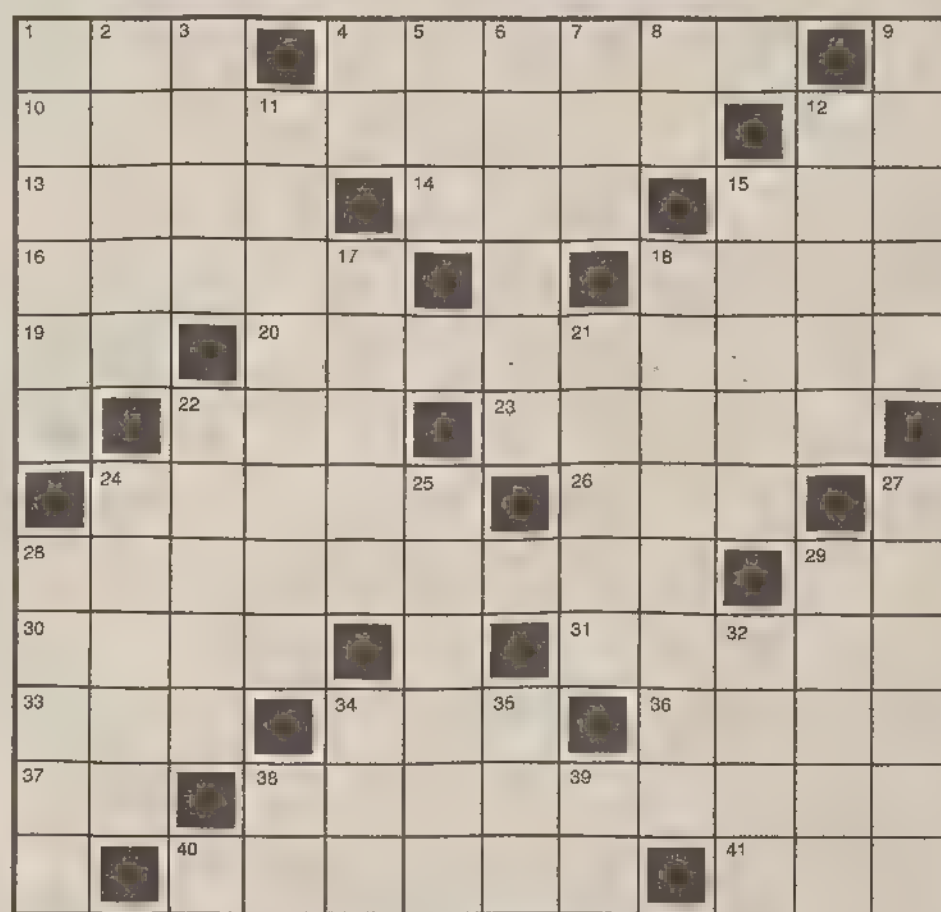
IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Senatore (abbr.) - 4 In coppia con Tristano - 10 Ha il numero 7 sulla maglia - 12 Nel braccio e nella gamba - 13 Le impugna il manovratore - 14 La... misura della vita - 15 Dove fumano i cappuccini - 16 Più che raro - 18 Regali - 19 Ci seguono in esercitazione - 20 Rassegna di campioni - 22 Un partito politico (sigla) - 23 Capoluogo di una valle autonoma - 24 Fiume che... mormorava - 26 Lo sport di Pramotton - 28 Ciò che c'è nel recipiente - 29 Iniziali di Respighi - 30 Muore a san Silvestro - 31 Celebre quella di Verona - 33 Come partite - 34 Il centesimo romano - 36 Bufio imitatore - 37 Non mancano... alle nonne - 38 Ne vuota molti il beone - 40 Ritempra le forze - 41 Il nome della Masseria.

VERTICALI: 1 Uno è arriverci - 2 Nome di donna - 3 Bastimenti - 4 In mezzo alla chiesa - 5 Sud Sud-Est - 6 Buonissima - 7 Preposizione semplice - 8 Nella carta e nella staffa - 9 Mina i denti - 11 Fregiato della medaglia - 12 Suona marce o... esegue rapine - 15 Cupi rimbombi - 17 Si conservano in salamoia - 18 Li tengono i conferenzieri - 21 Si spoglia in ufficio - 22 Le calza il sub - 24 Sta a cavallo del fiume - 25 Il nome di Montezano - 27 La terra degli scoiocchi - 28 Il primo fratricida - 29 Si macchia rubando - 32 Ente per l'elettricità (sigla) - 34 Verso del passerotto - 35 Un'ora concordata - 38 Biseno senza senso - 39 Simbolo chimico dell'olio.

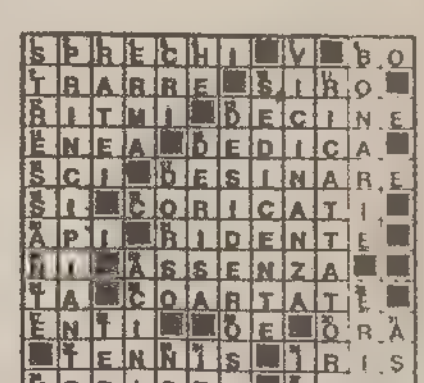


INDOVINELLO
Partenza
C'è un vocale, raggiunta la stazione, di lingue ignote e fischia a profusione; e lei, pianata a terra, si profonde; a dritta tante cose... e n'ha ben due del

AGGIUNTA INIZIALE (4/5)
Parei su uno studente
Campo vicino, Invar, alla sua casa ed è scoperto: crescerà zucculoni
Per quel ch'è stato invece molti dicono sarà certo perito, in conclusione.

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di consonante:
cannone, canzone.
Metatesi:
gatto, coccia.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Un po' di depressione per uno scivolone, di cui non siete colpevoli, nel lavoro. Tutto si sistemerà. Date una svolta alla vita di coppia. Salute o.k.	Una mossa poco felice avrà conseguenze negative per parecchio tempo nel vostro lavoro. Rotura da ricucire in amore. Salute ottima.	Momento delicatissimo sotto vari profili, ma soprattutto nel settore professionale. In amore non cedete alle lusinghe di una persona subdola.	Giornata attiva e movimentata, soprattutto in mattinata: ottimo sviluppo degli affari. Cambiamenti decisivi si profilano in amore.	Una giornata decisamente incostante, sia per gli incontri d'affari sia per le relazioni sociali. In amore siete ad un bivio, è inutile nasconderselo.	Un'importante questione verrà messa presto sul tappeto e dal confronto con gli altri nascerà la soluzione. Entusiasmo ritrovato in amore.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Sul lavoro qualche tensione: cercate perciò di essere molto diplomatici. Non per questo dovete essere meno decisi. Storia d'amore piena di aspettative.	Frenate la smania di novità nel lavoro e fate in modo da non esporvi troppo in prima persona. Tenete a freno le passioni. Incontrate nuove amicizie.	Giornate potenzialmente produttive, ad eccezione di alcune attività intellettuali. Sterile conflittualità in amore, ma la pace non tarderà ad arrivare.	Cercate di reagire: la tendenza all'apatia potrebbe danneggiarvi parecchio nel lavoro. In amore siete ancora vulnerabili, ma presto le cose si appianeranno.	Gli astri vi rendono più intraprendenti del solito, ma non per questo dovete rinunciare alla prudenza. Sentimenti da mettere alla prova.	In mattinata una notizia deludente vi farà avvillire, poi le prospettive potranno migliorare. Intesa con un Ariete che vi metterà di ottimo umore.

Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni

NAZIONALE

L'ITALIA ARRIVA ALL'EUROPEO D'INGHILTERRA BATTENDO LA LITUANIA

E in fondo arriva la goleada

UNDER 21

Contro la Lituania gli azzurrini sazi e poco convincenti

0-0

ITALIA: Pagotto, Cannavaro (23' st Dionigi), Nesta, Tacchinardi, Galante, Fresi, Ametrano, Brambilla (32' st Piovanello), Inzaghi, Bigica (27' st Baroni), Amoroso. (12 Doardo, 13 Falcone).

LITUANIA: Merkulis, Skerla, Kancelis, Suliavskas, Razanauskas, Zudys, Apanavicius (20' st Baroni), Butkus, Jankauskas, Rudzionis, Vileniskis (42' st Zelkevicius). (12 Zaburas).

ARBITRO: Claude Dethlefsen (Svezia). NOTE: pomeriggio di pioggia, terreno in buone condizioni. Spettatori 4.219 per un incasso di 70 milioni e 150 mila lire. Espulso al 10' st Kancelis per doppia ammonizione. Ammonito Rudzionis per protesta.

PISTOIA — L'under 21 azzurra è nei quarti di finale dell'europeo. La conferma definitiva della qualificazione è arrivata a Pistoia al termine dell'ultima partita del girone che i giocatori di Maldini hanno pareggiato contro la Lituania. Sono stati 90 minuti senza gol e senza quelle fiammate di gioco e di agonismo che hanno reso universalmente simpatica l'under, ma forse era difficile chiedere anche il gioco e lo spettacolo alla squadra che a Mate-

ra contro l'Ucraina aveva speso tanto dal punto di vista fisico e psicologico e che sapeva di potersi permettere anche di perdere questo incontro: bastava non farsi fare più di un gol.

Maldini si è sbracciato a lungo dalla panchina ed ha urlato suggerimenti ai suoi, voleva che la squadra facesse bella figura davanti al presidente Mattarese, voleva una vittoria per la sua 50. a volta da ct dell'under e nella ripresa, favoriti anche dall'espulsione di Kancelis, il poderoso difensore della Lituania, gli azzurri hanno assediato l'area avversaria, ma sono riusciti a mettere insieme solo una traversa, colpita da Dionigi al 41'.

Un'altra under, quindi, rispetto a Matera, una squadra brutta e confusionaria, ma una formazione che ha comunque il merito di aver centrato il suo primo obiettivo e che si avvicina alle Olimpiadi di Atlanta, tra i quali un aiuto a dimenticare un pomeriggio meno divertente degli altri.

Se il risultato è la cosa più importante, ebbene, questo è stato raggiunto. Però la gente paga per vedere calcio e la gente ieri a Pistoia ha fischietto per la prima volta dopo anni la under 21 di Maldini. Fischietti, non certo un'inda travolgente di disapprovazione. Ma sempre fischietti. E avevano ragione a farlo.



Il gol di Del Piero, determinante una deviazione, apre la goleada per l'Italia.

4-0

MARCATORI: 52' Stankovic (autorete), 64' e 73' Zola, 76 Vainoras (autorete). ITALIA: Peruzzi, Musi, Ferrara, Costacurta, Maldini (67' Carbone), Statuto (46' Zola), Di Matteo, Albertini, Del Piero, Simone, Casiraghi (46' Ravanelli).

LITUANIA: Saucis, Ziukas, Rimkus, Tereskinas, Vainoras, Preiksaitis (70' Vencevicius), Maculevicius, Suika (46' Zvingilas), Stankovic, Skarbalius, Ivanauskas (59' Zutauskas).

ARBITRO: Diaz Vega (Spagna).

NOTE: Serata umida, spettatori 24 mila circa. Ammoniti Tereskinas, Ivanauskas, Vainoras, Simone.

REGGIO EMILIA — L'Italia alfine ha battuto largamente la Lituania e si piazza dietro la Croa-

zia nelle qualificazioni per l'Inghilterra 96. Però quanto soffrire contro i baltici, modesti come chi non ha molta dimestichezza col pallone.

Primo tempo che pare un tiro a segno, c'è una sola squadra in campo ed è, ovviamente, l'Italia. La Lituania è così modesta tecnicamente che ci pare triste vedere l'Italia di Sacchi soffrire per la qualificazione all'europeo. Nel girone c'è un'unica antagonista, la Croazia. Le altre squadre erano e dovevano essere materassi.

La Croazia ha vinto anche a Maribor contro la Slovenia 2-1 ma a Sacchi non fa effetti speciali: finalmente la sua squadra lo convince. A parer nostro, l'Italia stenta molto quando deve impostare il gioco, quando non ha gli spazi per ripartire al contrattacco. E' un problema di tutte le squadre, ma alcune lo risolvono più facilmente. Zola è stato determinante, e

ciò spiega che i talenti servono molto più del modulo tattico. Se il sardo non portava il suo estro, avremmo assistito per chissà quanti momenti ancora ad attaccare senza arrivare al concreto. Comunque, gli avversari oltre al fiato poco altro avevano a disposizione.

Gli azzurri cominciano in modo frizzante, l'intesa tra Casiraghi e Simone è promettente. Al 7' Simone in slalom va al tiro di poco a lato. Lo stesso Simone penna un invito aereo in area per il compagno, Casiraghi entra a schiacciare a colpo sicuro e Saucis vola da prode a salvarsi in calcio d'angolo. Al 15' il nostro ariete (che sarebbe, poi, montone) viene invitato in profondità da Di Matteo. Lui entra a controllare e non riesce a superare il portiere lituano in uscita.

La Lituania è davvero una pena: gente fisicamente forte, alti, ma con gravi difficoltà di controllo e trattare il pal-

lone. Dal quarto d'ora di gioco, l'intensità azzurra scema e i gialli del Baltico provano a tenere il pallone lontano dalla loro area. L'Italia insiste, quasi sgoiata, negli attacchi ma l'occasione per la beffa arriva al 43' ai nostri avversari. Un rilancio di prima di Suika trova Marciulovicius scattante in area, con un attimo di ritardo, per fortuna di Peruzzi e di quanti vogliono bene alla nazionale. Dalle viscere nostre salgono dei sacramenti all'indirizzo di chi non ha saputo guidare l'Italia al sicuro approdo europeo.

I gol si sa, quando si segna il primo, poi ne arrivano degli altri. Arrivano tutti nella ripresa, dopo 50 e più minuti di vano assalto, addirittura fastidioso. Comincia Del Piero, aiutato da una deviazione determinante; prosegue Zola con quasi tre segnature (l'ultima è un altro autogol), e poi Simone e Ravanelli ne sbagliano di alcuni.

Br. Tuo.

Schedina Totocalcio

Italia-Lituania (p.t.)	0-0	X
Italia-Lituania (r.f.)	4-0	1
Albania-Galles	1-1	X
Cipro-Belgio	1-1	X
Francia-Israel	2-0	1
Germania-Bulgaria	3-1	1
N. Irlanda-Austria	5-3	1
Olanda-Norvegia	3-0	1
Portogallo-Eire	3-0	1
Russia-Finlandia	3-1	1
Slovacchia-Romania	0-2	2
Slovenia-Croazia	1-2	2
Svezia-Turchia	2-2	X

UDINESE / IL NUOVO DIFENSORE MATRECANO

«Boskov mi ignorava»

Il giocatore piacevolmente sorpreso dai metodi di Zaccheroni

UDINE — Il benvenuto a Matrecano. Una seduta al mattino, una al pomeriggio, per un totale di 3 ore passate a faticare sui campi di sfogo dello stadio Friuli. La prima giornata udinese dell'ex difensore del Napoli Salvatore Matrecano passa più o meno così, tra i primi consigli di Zaccheroni e le prime cure (si fa per dire) del preparatore atletico Claudio Bordon. Tutto il gruppo è proteso verso la trasferta milanese e pure i nuovi devono fare il possibile per inserirsi alla svelta.

«Non ho perso tempo - attacca il centrale difensivo - vero? Comunque, a parte gli scherzi, sono contento. Ho avuto la possibilità di inserirmi

in un gruppo molto unito e pieno di persone intelligenti oltre che di buoni calciatori. Ora capisco il motivo per cui l'Udinese vola in campionato, è sufficiente andare una volta al campo per toccare con mano questa cosa. Un insieme molto armonico e affiatato di atleti. Pensate che sono stato tutta la giornata con Giovanni (Bia suo compagno a Napoli) a cercare una casa. Non tutti si sarebbero adoperati in questa maniera per farmi sentire a mio agio».

Lo stopper, partenopeo di nascita e sardo di adozione, cresce presto e comincia a fare la serie C a 16 anni. Ercolanese, Vigor Lamezia, Turris e nell'estate del 1990 il Foggia. Viene coltivato,

scremato e coltivato dall'esperienza pugliese fino al punto di meritarsi un posto di nazionale Under 21 (è stato campione d'Europa assieme a Rossitto in Francia) e le attenzioni del Parma. Il dirigente gialloblù Pastorello lo prende e dopo due campionati, lo gira al Napoli. All'arrivo di Boskov finisce la bella favola perché... «lui vedeva meglio dei 34 anni che me. E' sempre stato molto rigido nelle sue convinzioni e io ho potuto far poco per mettermi in mostra. A ogni modo quando ho scoperto che l'Udinese mi voleva, ho fatto le valigie e sono partito di corsa. Ho 25 anni e devo ancora dimostrare compiutamente quello che valgo».

Francesco Facchini

RISSA Cacciatori ferito

ANCONA — Massimo Cacciatori è in ospedale per le conseguenze di una rissa fra l'allenatore dell'Ancona e giocatori e staff tecnico del Birmingham, avvenuta negli spogliatoi al termine dell'incontro per il torneo anglo-italiano, vinto dagli inglesi per 2-1. L'arbitro Lloyd avrebbe riportato la frattura di due dita. Cacciatori ha dovuto essere trasportato al pronto soccorso per essere stato colpito con una testata.

GIUDICE SPORTIVO / AEB

Mancini, cinque giornate per la «sceneggiata»

MILANO — Cinque giornate di squalifica e cinque milioni di lire di ammenda per la «sceneggiata» nel corso di Sampdoria-Inter, ma anche l'ammonizione con diffida e altri 3 milioni di ammenda per simulazione di fallo da rigore. Questa la sentenza del giudice sportivo nei confronti del capitano della Sampdoria Roberto Mancini.

Secondo il giudice sportivo Maurizio Landi, Mancini «ammonito per simulazione in area avversaria, manifestava la sua protesta contro la decisione dell'arbitro» Nicchi di Arezzo «in modo palese, in particolare sfidandosi e rimettendosi la fascia di capitano e rivolgendosi alla propria panchina e agli spettatori con altre parole e gesti per palesare la sua

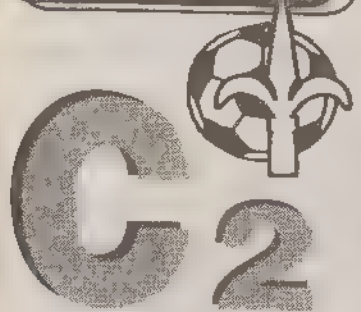
decisione di uscire dal campo».

«Ripreso il gioco - prosegue la motivazione del giudice sportivo - Mancini insultava con epiteti triviali l'arbitro e, alla notifica della conseguente espulsione, pur trattando da altri calciatori, rinnovava grave ingiuria contro il direttore di gara per la mancata precedente concessione di calcio di rigore a favore della sua squadra». Infine, sempre secondo il giudice sportivo, nel lasciare il terreno di gioco il capitano della Sampdoria «indirizzava ancora al pubblico, che da quel momento inscenava una violenta e prolungata contestazione contro l'arbitro, gesti per significare, in modo eclatante, la sua intenzione di non giocare più».

Ora Roberto Mancini si sente davvero nel mirino degli arbitri. Il provvedimento ha mandato su tutte le furie il capitano della Sampdoria. La reazione è scattata immediatamente: «Non avevo fatto previsioni - ha detto Mancini - perché tutto dipendeva da ciò che si sarebbe inventato l'arbitro nel suo rapporto. Su questa base, le giornate di squalifica potevano essere una, tre, cinque o anche dieci, così magari rientravo direttamente l'anno prossimo».

Il giudice sportivo ha squalificato, tutti per una giornata, altri cinque giocatori di serie «A». Si tratta di Cristallini (Torino), Bierhoff (Udinese), Di Carlo (Vicenza), Gabrielli (Padova) e Mihajlovic (Sampdoria).

CALCIO



SERIE C2 Gubellini squalificato

FIRENZE — Il giudice sportivo Fasgnoli, per la C2 ha squalificato per due giornate Montonari (Cesena), Barbi (Trani), Terzaroli (Pro Vercelli) e Oliva (Cremonese). A quest'ultimo è stata inflitta anche un'ammenda di 400 mila lire. Per una gara sono stati squalificati: Monaco (Fano), Serra (Spilletto), Pili (Sassari Torres), Insauti (Marsala), Paris (Astrea), Italia (Trani), Campo (Catanzaro), Cerasa (Vis Pesaro), Primitivo (Olbia), De Sanzo (Castrovillari), Lazzerini (Vis Pesaro), Zaffaroni (Legnano), Rubino (Cremonese), Labadini (Pro Patria G.B.), Zola (Lumezzane), Gubellini (Triestina), Morabito (Livorno), Sansolini (Tolentino), Bettella, Di Loreto e Turcheschi (Fermana), Gardini (San Donà) e Rustico (Solbiatese). Il dirigente Walter Rampini (Favia) è stato inibito fino al 22 novembre. Infine il giudice sportivo ha inflitto ammende a Fano e Avezzano (un milione e 600 mila lire), Livorno (un milione e mezzo), Tolentino (un milione), Pro Patria G.B. (500 mila), Benevento (400 mila) e Giulianova (300 mila lire).

TRIESTINA / NELLE PROSSIME SEI GIORNATE

Prove tecniche di play-off

L'Alabarda deve incontrare Treviso, San Donà, Pontedera e Livorno

TRIESTE — Come alle scuole medie si facevano le prove simulate di italiano e matematica prima degli esami di fine anno, così la Triestina nelle prossime sei giornate avrà modo di fare prove tecniche di play-off. Basandosi sull'attuale classifica, le partite più difficili, se si eccettuano quelle con Baracca Lugo e Ternana, sono tutte concentrate in fondo. Se la Triestina dovesse restare «immacolata» anche dopo questo terribile ciclo allora si che potrebbe sentirsi autorizzata a parlare non solo di play-off ma anche di promozione. Ma i due argomenti sono strettamente connessi essendo i play-off l'anticamera della serie cadetta. Ciò non significa che la formazione di Roselli è stata capace di ricominciare una marcia di punti (per l'esattezza 23) solo perché ha avuto inizialmente un calendario favorevole. La fortuna la squadra alabardata finora è andata a cercarsela anche sui campi molto ostici compiendo imprese di un certo spessore a Tolentino, Forlì e Lugo.

Domenica al «Rocco» verrà servito il Ponsacco che può rappresentare lo stuzzichino prima del ricco banchetto. Dopo la sosta cominceranno ad esplodere i fuochi d'artificio, cosicché la Triestina potrà calarsi con largo anticipo nel clima dei play-off. Le partite di questo girone di andata,

comunque, non emetteranno verdetti inappellabili né in un senso né nell'altro. Potranno però fornire preziose indicazioni sulle effettive chances dell'Alabarda di lottare per un posto in C1. Quanti punti potrà fare la Triestina negli ultimi cinque impegni del girone d'andata? Cosa potrà combinare a Treviso, San Donà e Livorno e nelle partite casalinghe con Fermana e Pontedera? E' molto arduo formulare ipotesi perché questa squadra può essere capace di tutto. Nulla le è precluso in partenza, ma niente le spetta di diritto. Più che dalla consistenza degli avversari, le sue sorti dipendono dal suo standard di rendimento. Se sarà al di sopra di quello abituale, come è già accaduto in un paio di partite, l'Alabarda potrà procurare altre gioie ai suoi tifosi.

E' anche vero che in un campionato così incerto ed equilibrato, in talune circostanze saranno singoli episodi a far pendere l'ago della bilancia da una parte o dall'altra. Gli incontri vengono spesso decisi da una punizione, da un'autorete o comunque da un gol casuale. Particolarmente temibile per la Triestina appare il tritico di trasferte contro formazioni che non hanno mai nascosto le loro ambizioni. Saranno esami durissimi, ma almeno chiarificatori.

ma.cat.

TRIESTINA / LA PREPARAZIONE

Polmonari pronti a guidare la carica contro il quadrato Ponsacco

TRIESTE — Sino a qualche settimana fa, sui muri del Grezar campeggiava la scritta «Labardi nel cuore»; poi, qualche mano ingenerosa l'ha spennellata di bianco, cancellando un pezzo di storia della vecchia alabarda. Un'altra manina, altrettanto birichina, l'ha però subito sostituita con un: «Polmonari nostro eroe». Cambiano i tempi, le categorie e i protagonisti, ma i beniamini rimangono sempre gli stessi: i giocatori, come è logico sia. E la «belva» (Polmonari, appunto) è subito entrato nei muscoli cardiaci del popolo di Valmura, così come il biondo attaccante toscano suo predecessore.

Due caratteri diversi: Labardi è un estroverso, Polmonari più riservato («Non scrivere su quella frase che mi vergogno un po'»), ma entrambi sono spiriti scherzosi che sprizzano simpatia. Al momento, la «belva» si lecca le ferite (la botta sopra al ginocchio subita con l'Imola non è stata ancora assorbita del tutto) ma continua a stringere i denti, tanto da scendere in campo anche a Fano, per cinquanta minuti ai limiti della sopportazione.

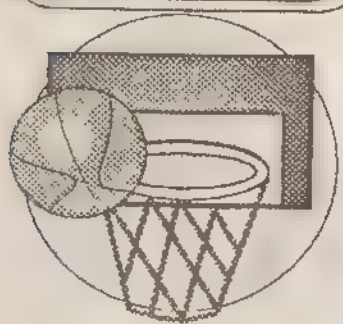
Vista l'assenza dello squalificato Gubellini, la presenza di Polmonari con il Ponsacco diverrà indispensabile. State tranquilli: la «belva» continuerà a digiunare i denti e stringere le mascelle pur di ripagare i propri supporter. «Con il Fano, causa la botta - spiega Polmonari - ho fatto più fatica delle altre volte. Per domenica non ci dovrebbero essere problemi. Sarò in campo». Già ieri, in effetti, Polmonari saltava come un grillo. Un problema in meno per Giorgio Roselli, impiegato ad inventarsi la squadra capace di superare l'ostacolo posto dai mobili.

Un Ponsacco che, secondo il centrocampista alabardato, meriterebbe appieno il posto che attualmente occupa in classifica. «Forse - dice - i toscani rappresentano un po' una sorpresa. In realtà, però, si tratta di una squadra tosta e ostica. Questo soprattutto in casa, ma anche fuori, visto che sono riusciti ad espugnare un campo difficile come quello di Castelfranco Veneto».

«Sono quadrati - prosegue Polmonari - si difendono bene e annoverano tra le loro file gente di grosso spessore, come Lazzari, tecnicamente dotato e giocatore di categoria superiore. Anche della punta Pileddi tutti dicono un gran bene. E' una squadra da non sottovalutare; speriamo che il pubblico venga a seguirci. Lo ripagheremo».

a. r.

BASKET



68-77

REP. CECA: Benes 7, Zajic, Babka 4, Svoboda 20, Tremel 9, Okac 6, Kovar 8, Krejci 7, Becka 7, Trnka.
ITALIA: Coldebella 15, Bonora 8, Pittis 6, Conti 12, Abbio 9, Ancilotto, Pieri 16, Frosini 6, Carera 5, Galanda.
ARBITRI: Zych (Pol) e Filipauskas (Lit).
NOTE: Tiri liberi: Rep. Ceca 26/37, Italia 24/32. Usciti per cinque falli: 39'50" Carera, 39'52" Becka. Tiri da tre punti: Rep. Ceca 4/16 (Benes 1/2, Babka 0/2, Svoboda 1/2, Tremel 2/7, Kovar 0/1, Becka 0/2); Italia 5/10 (Coldebella 2/3, Pittis 0/2, Abbio 1/2, Pieri 2/3). Spettatori: 2.000.

PRAGA — E' arrivata anche la quarta vittoria e, con essa, un altro passo importante, forse decisivo verso la qualificazione agli Europei '97, con sei partite di anticipo. Ma l'Italia che, a Praga, ha battuto (77-68) la Repubblica Ceca è stata solo una pallida imitazione della squadra ammirata nei tre precedenti impegni.

Gia abbastanza confusa, con il «braccio corto» nel tiro da fuori (6/20), è caduta anche in preda alla disconcentrazione quando, per la pochezza degli avversari, si è ritrovata con un patrimonio di 15 punti di vantaggio a metà del primo tempo. In quel momento, ha pensato di aver già archiviato la partita, ha giocato qualche minuto con un po' di presunzione, anche Ettore Messina si è complicato la vita con alcune scelte quanto meno discutibili, come quella di togliere Pieri e Bonora, i più vivaci nei pochi minuti che aveva dato loro, per rimettere in campo gli uomini del quintetto iniziale.

E così i ceki, fino ad allora stretti attorno al solo Jan Svoboda perché i ben più accreditati Becka e Okac erano come fantasmi, hanno capito che, difendendo con un po' di convinzione, qualche problema agli azzurri lo potevano creare.

E ci sono riusciti: l'attacco italiano si è inceppato.

PALLAMANO



35-29

PRINCIPE: Sivini 2, Ovegilia 4, Kavrecic 1, Angileri 1, Schina 1, Safescu 9, Barberini, Guerrazzi 4, Tarafio 2, Lo Duca M. 3, Mestriner, Bosnjak 8. All. Lo Duca G.
TERAMO: La Brecciosa, Salpietro 5, Faraglia 2, De Angelis, Maken 3, Di Domenico, Di Iorio, Massotti 7, Fonti 3, Corrado, Chionchio 9, Dovere. All. Faragali D.
ARBITRI: Esposito e Luchini di Napoli.

TRIESTE — Toh, riecco il Principe in testa alla classifica. Era dall'altro fine stagione che i biancorossi non navigavano

NAZIONALE / PIERI E BONORA FIRMANO IL SUCCESSO SULLA REPUBBLICA CECA

Presuntuosi ma vincenti



Flavio Carera

TENNIS / AL MONDIALE ATP DI FRANCOFORTE

Sampras travolge Becker

Piegato il tedesco in neanche un'ora e mezza — Crolla Courier contro Enqvist

FRANCOFORTE — Pete Sampras conferma di essere l'uomo da battere al Mondiale ATP a Francoforte. Il n.1 delle classifiche ha battuto l'idolo di casa, Boris Becker, in neanche un'ora e mezza per 6-2, 7-6 (7-3). Perfetto il primo set dello statunitense, nel secondo Becker ha cercato di contrastare Sampras ma, seppur al tie-break, ha dovuto arrendersi. Il modo nel quale lo statunitense ha liquidato Becker ha de-

luso le attese di chi riteneva che proprio Boris potesse rivelarsi un duro ostacolo sulla strada per la conferma del successo dell'anno scorso. Va ricordato, infatti, che alla manifestazione non prende parte Andre Agassi, il tennista che si è alternato con Sampras al vertice della classifica mondiale nel corso di questa stagione.

Si complica la situazione nel gruppo rosso: nessuno aveva messo in preventivo la netta

sconfitta incassata da Jim Courier contro Enqvist. Lo svedese si è imposto 6-2, 6-3 con facilità irrisoria. Big Jim conferma di non essere più quello che scalò le graduatorie mondiali. Questo ATP di Francoforte sta rivelando crudele per i Maciste del basket internazionale (martedì è toccato a Muster contro Michelino Chang di rimediare una magra figura).

Risultati. Gruppo 1: Pete Sampras (Usa) b. Boris Becker (Ger) 6-2 7-6

(7/3); Wayne Ferreira (Saf) b. Evgeni Kafelnikov (Rus) 3-6 7-6 (7/5) 6-1. Gruppo 2: Thomas Enqvist (Sve) b. Jim Courier (Usa) 6-3 6-2. Il programma di oggi prevede Enqvist-Chang (c'è in palio la leadership del secondo girone), Muster-Courier (chi riuscirà a riscattare l'opaco debutto?) e Sampras-Ferreira (pronostico evidentemente sbilanciato a favore della principale testa di serie).

Esordio senza problemi per la numero uno

del tennis femminile mondiale, la tedesca Steffi Graf, nel master donne a New York. In due set, la sudafricana Amanda Coetzer è riuscita appena a toglierle quattro games. Vincitrice nel 1995 di tre dei tornei del Grande Slam, Parigi, Wimbledon e Usa e favorita dall'assenza di Monica Seles, costretta al forfait da una tendinite a un ginocchio, la Graf ha così la possibilità di ribadire sul campo quanto ha oggi confidato a sorpresa

ai giornalisti: che il 1995 è stato il migliore anno della sua carriera, nonostante gli infortuni e soprattutto le vicende legali che lo hanno turbato. Nei quarti di finale La Graf incontrerà la Fernandez. I risultati del primo turno. Singolare: Schultz-McCarthy (Ola) b. Maleeva (7, Bul) 6-2, 7-6 (7-4); Graf (1, Ger) b. Coetzer (Saf) 6-2, 6-2; Fernandez (8, Usa) b. Rubin (Usa) 3-6, 6-2, 6-3. Doppio: Arendt-Bollegraf b. McNeil-Sukova 7-6 (7-3), 6-2.

BASKET / BUONE INDICAZIONI PER L'ILLYCAFFÈ A NOVARA

I centri per caso non sfigurano

Sfiorata la vittoria di fronte a Djordjevic e Myers — Quindici rimbalzi di Tonut

ILLYCAFFÈ
Vinta la finalina
con Milano-2

NOVARA — Il buon momento dell'Illycaffè è stato confermato anche dalla vittoria nella finalina per il terzo posto sulla Teorema Milano 65-64.

ILLYCAFFÈ: Giacomini, Calbini, Gironi 7, Tonut 12, Guerra 4, Zambon, Harmon 23, Zamberlan 4, Ogrisek, Piazza 15.
TEOREMA: Fumagalli, Sorrentino 6, Burton 18, Ragazzi 4, Ansaloni 7, Vargas 15, Alberti 10, Sardi, Gentile, Agnelli 4.

Determinanti nella vittoria Tonut (13 rimbalzi), Harmon e soprattutto un sorprendente Piazza, che non ha fatto rimpiangere l'acciacca-

to Calbini. TRIESTE — L'Illycaffè che non ti aspetti. La banda di Bernardi ha messo su carattere da fighter. Nella prima partita del torneo di Novara, conclusasi a ore da nottambuli, quello che poteva diventare un gioco al massacro si è risolto in una partita equilibrata che i triestini hanno persino rischiato di vincere. I biancorossi hanno ceduto alla Teamsystem Bologna appena per 3 punti (80-77), mascherando con buona dinamicità le assenze dei due centri Crudup e Pol Bodetto.

Anche Bologna-2 era in formazione rimaneggiata (mancavano Frosini, in Nazionale, e Gay) ma un conto è poter pescare dalla panchina gente come Damiao o Ruggeri, un altro è essere costretti a fare i dischi con ragazzini al debutto assoluto. Scariolo ha potuto contare comunque su certi Djordjevic e Myers...

L'Illycaffè ha ottenuto ottimi risultati da Calbini (18 punti col 70 per cento al tiro in appena 26 minuti di utilizzo a causa di una contrattura) e dal solito Zamberlan (21 punti e 5 rimbalzi). Tonut, impiegato da '5' non ha potuto pesare in chiave offensiva - solo 7 punti -

ma ha strappato qualcosa come quindici rimbalzi. Harmon ha realizzato 17 punti con percentuali non esaltanti ma ha mostrato segnali di miglioramento nella tenuta atletica, come testimonia i 7 rimbalzi. Altalenante Guerra (9 punti), discreto Gironi (5), non hanno lasciato traccia Piazza, Zambon e i verdissimi Giacomini e Ogrisek. Oltre ai due lunghi mancavano anche Gori, impegnato con la Nazionale Under 20, e Spigaglia alle prese con i libri.

Sotto i due punti a 30 secondi dal termine, l'Illycaffè ha gestito palla a lungo per cercare con Zamberlan un tiro comodo. La conclusione del veronese è morta sul ferro e sul rimbalzo è stato commesso fallo su un bolognese. Per la cronaca, la Teamsystem ha chiuso con Djordjevic 13 punti, Blasi, Pilutti 16, Orlandi, Ruggeri 12, Grossi 3, Myers 21, Righini, Barbieri 8, Damiao 7.

Per Trieste si è trattato di un galoppo abbastanza tranquillizzante in vista della trasferta di Verona di domenica. Intanto domani Crudup dovrebbe riprendere a lavorare in palestra.

Ro.De.

SCI
A Vail
piove,
in pericolo
il SuperG

VAIL — La Coppa del mondo femminile di sci sta iniziando con il piede sbagliato. Annullata la prima prova a Tignes, in Francia, a causa della bufera, non è che varcando l'Oceano le cose siano migliorate. A Vail, in Colorado, dove oggi è in programma un SuperG, piove. La prova è in dubbio e probabilmente salterà. Una noia per gli organizzatori che dovrebbero già cominciare a rivedere il calendario.

L'unica a sorridere sarebbe Deborah Compagnoni che, in convalescenza, è costretta a saltare le prime tappe della Coppa e così non vedrebbe le avversarie avvantaggiarsi in classifica. Il rientro di Debbie è imminente.

Se oggi il tempo fosse clemente e si dovesse correre, la valanga rosa ha comunque buone carte da giocare. Perez, Merlin e quell'Isolde Kostner che nel corso del lavoro estivo ha cercato di aggiungere alle doti di velocità anche una maggiore tecnica. Tra le straniere il numero uno è la solita Katia Seizinger.

PUGILATO / A SIRACUSA
Giovane in coma
dopo l'allenamento
È inchiesta federale

SIRACUSA — Un pugile dilettante Stefano Dell'Aquila di 20 anni, è in coma all'ospedale di Catania. Il giovane si è accasciato al suolo l'altra sera mentre svolgeva un allenamento individuale nella palestra della «Dresda» di Siracusa. A soccorrerlo è stato il titolare, Gaetano Dresda, che ha trasportato Dell'Aquila al pronto soccorso di Siracusa dove i sanitari gli hanno riscontrato un ematoma alla tempia sinistra e disposto il ricovero a Catania. Il pugile è stato poi operato per la riduzione dell'ematoma alla tempia sinistra.

Sua madre ha riferito che è svenuto, tra le braccia del tecnico, mentre lavorava al «sacco», ma non sa se il figlio abbia subito in combattimento colpi alla testa. I medici escludono che sia stato colto da ictus cerebrale.

La Federbox ha avviato un'inchiesta per accertare la dinamica dei fatti. Una commissione col vicepresidente Grisolia è da ieri a Catania. Solleva perplessità il fatto che l'ultimo dei 4 combattimenti di Dell'Aquila, tesserato con la Dresda solo dal febbraio scorso come «novizio», risalisse a giugno.

Due giorni fa il pugile, che rientrava in palestra dopo mesi per un infortunio a una mano, si sarebbe limitato a lavoro individuale senza fare i guanti.

PALLAMANO / IL CAMPIONATO

Il Principe batte il Teramo e si insedia al 1.º posto

nella parte alta della graduatoria. Mettendo in ginocchio il Teramo il sette biancorosso va a far compagnia a Ortigia Siracusa e Bressanone a quota 10 punti.

Nei tre minuti iniziali il Teramo riesce ad andare sullo 0-2. Cos'è successo? Niente di grave, perché in, esattamente il doppio del tempo, il Principe infligge agli ospiti un parziale di 5-0. Kavrecic è ormai appiccicato a Massotti, vecchia conoscenza del «pro» Lo Duca e quindi sorveglianza speciale dei fidi guerrieri del re dei prosciutti. E una partita tirata, contraddistinta da varie ammonizioni, con in palio la possibilità di guadagnare il primo posto della classifica.

Sul 10-7, siglato in

contropiede da Chionchio, il tecnico triestino sostituisce tra i pali Barberini con Mestriner. Dall'altra parte Dovere non smentisce la sua fama intervenendo sui contropiede di Bosnjak che poteva portare i padroni di casa sul più 4. Poco male, perché grazie a due prodezze del rumeno Safescu e a una di Ovegilia, il Principe arriva comunque a più 5, sul 12-7, vantaggio mantenuto anche in inferiorità numerica. È il momento adatto per incrementare il gruzzolo. I padroni di casa non se lo fanno dire due volte, nonostante qualche «svista» il primo tempo si conclude sul 16-9.

Sono trascorsi quasi cinque minuti dall'avvio della ripresa. Prima esce per due minuti Kavrecic

e poi, appena siglato il gol da Maken, ecco l'ennesima perla arbitrale: va fuori pure Schina. La tensione scoppia dopo che Sivini maldestramente tocca in faccia l'italo-argentino Maken. Manca poco a che volino inopportuni, quanto indesiderabili, cazzotti. Per fortuna, nonostante l'incertezza dei direttori di gara, tutto finisce con l'espulsione definitiva del capitano biancorosso e l'allontanamento dal parquet di Maken. Torna la calma mentre i campioni d'Italia in carica mantengono intatto il loro vantaggio. I gol di distacco diventano 10 al 17, con somma pena per il Teramo, costretto a subire senza riuscire a liberarsi, il dittato della difesa triestina.

Andrea Bulgarelli



Ratko Rudic, il mago del Settebello (Foto Sterle).

Le confessioni di Rudic: «Trieste mi porta fortuna»

TRIESTE — Di nuovo a Trieste a raccontarci delle sue ultime imprese il direttore tecnico della Nazionale pallanuoto maschile Ratko Rudic, l'uomo che ha vinto tutto ciò che c'era da vincere, il re Mida della pallanuoto (quando i suoi ragazzi toccano l'acqua le medaglie si trasformano in oro, l'ultima ai Campionati Europei).

Ad un anno esatto dalla sua ultima visita torna invitato dal lungimirante presidente del Panathlon Club Trieste Giuseppe Giustolisi, che festeggia quest'anno le nozze d'oro con lo sport volendo alle riunioni del Club di cui è presidente chi, per lo sport - e per Trieste soprattutto - può fare molto. L'allenatore dei campioni del mondo di pallanuoto, appunto, oltre all'architetto Berni che fa parte del pool di progettisti che hanno ideato la piscina che Trieste sta aspettando.

Il presidente Giustolisi ha voluto Rudic ancora a Trieste in primo luogo perché non può dimenticare i suoi gloriosi trascorsi di

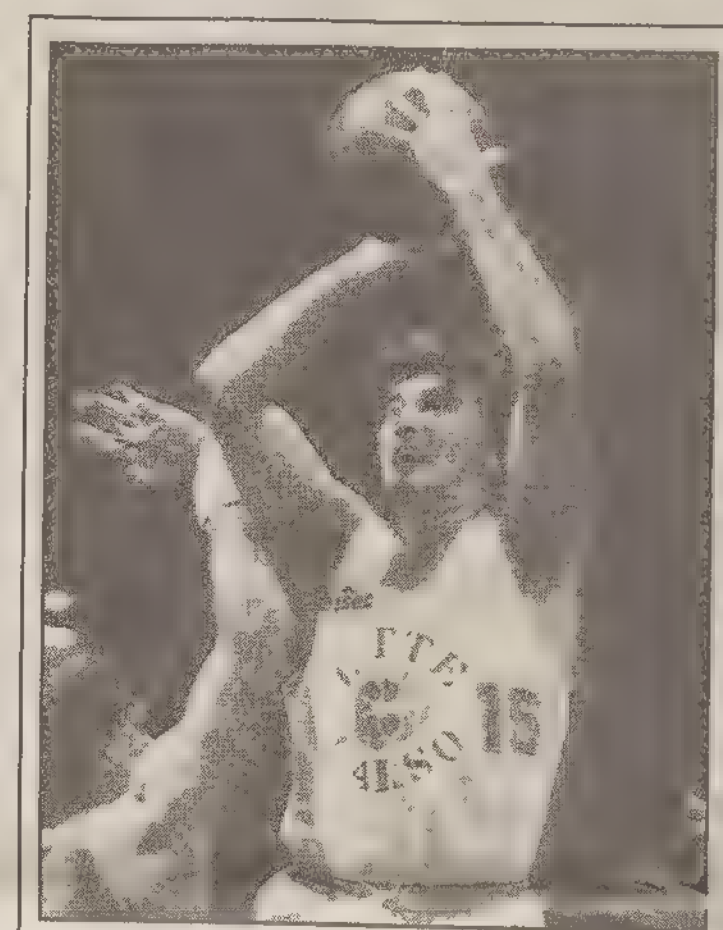
arbitro internazionale di pallanuoto (buon sangue non mente visto che Luca Giustolisi è già campione europeo con Radic a Vienna) ma anche perché sa che l'ospite è una persona dotata di eccezionale potere carismatico e, Trieste ha bisogno di forti emozioni per «darsi una mossa». E infatti forte la presa che le parole di Rudic sul tema «La pallanuoto italiana ancora da scoprire» hanno avuto sulla platea di panatleti e ospiti.

Rudic ha spiegato il suo nuovo modo di proporre la pallanuoto ai bambini, si è detto disposto a portare la sua esperienza anche qui da noi per far rinascere in piscina l'amore per lo sport ai bimbi, in modo propedeutico non mirato solo alle discipline acquatiche. Ha valutato molto attentamente il progetto della Sasi aggiungendo alcuni interessanti consigli tecnici per un miglior sfruttamento dello spazio acqua ribadendo che la Trieste sportiva non può essere privata ancora per molto di una struttura indispensabile.

Per quanto riguarda la pallanuoto locale Rudic ha ammesso che alcuni suoi collaboratori stanno esaminando ragazzi interessanti anche nella nostra città. Alla domanda come sarà la squadra azzurra che porterà alle Olimpiadi di Atlanta '96 il tecnico replica: «Sono tutti ragazzi giovani con i quali ho adottato questo nuovo metodo di gioco, più veloce, più forte, che con i campioni dei Mondiali di Roma non ho potuto applicare. Quelli erano superiori tecnicamente a tutti gli altri ma non sono riusciti a far loro cambiare alcuni automatismi che fanno parte del loro modo di giocare, così, per andare al passo con tutte le altre squadre ho dovuto cambiare quasi totalmente la formazione».

E, quali sono le squadre pericolose per noi ad Atlanta? «La Spagna, gli Usa, l'Australia, la Russia, l'Ungheria. Ad ogni modo, Trieste mi porta fortuna, speriamo di rivedervi anche l'anno prossimo».

1. g.



B1: Udine a Cento all'ora

CENTO — Il Latte Carso Udine ha incamerato i due punti più scontati della stagione ieri sera a Cento, contro la cenerentola del torneo. Zarotti (nella foto) e compagni si sono imposti largamente. Domenica a Chiarbola affronteranno Vigevaso.

sport
in breve

Tennis: i campioni del passato hanno reso omaggio a Sirola

BOLOGNA — Nicola Pietrangeli, Fausto Gardini, Sergio Tacchini, Beppe Merlo, Giordano Maioli, Giorgio Neri, ultraottantenne ex presidente della Federazione italiana tennis, ex capitano della coppa Davis, presidente onorario della Virtus Tennis Bologna. C'era tutta la vecchia guardia del tennis italiano ieri a dare l'ultimo saluto alla Certosa di Bologna ad Orlando Sirola, grande campione, ma soprattutto amico, compagno di tante imprese, in Italia e in tanti paesi, di anni ormai lontani, consegnate definitivamente alla storia del tennis italiano e dello sport.

Basket: due istanze di fallimento per la Reyer Venezia, leader in A2

VENEZIA — Saldamente al comando della classifica del campionato di A2 di basket, indicata come una delle sicure candidate alla promozione in massima serie, la Reyer Venezia, priva di sponsor, è al centro anche di una difficile situazione economica legata agli anni scorsi. Nel giro di alcuni giorni, infatti, sono state presentate due istanze per arrivare al fallimento della società di pallacanestro. Le istanze sono state avanzate dai legali di Pierluigi Beggiato, per circa 400 milioni di lire, e dagli avvocati della società Ibc, di Luciano Capicchio, che cura gli interessi di molti giocatori stranieri giunti in Italia, per 27 milioni.

Ippica: Tris a Napoli 14-19-15
Playmaker a canestro

NAPOLI — Playmaker è andato con irrisoria facilità a canestro nella Tris disputata a Agnano. Il cavallo di Pierluigi D'Angelo è scattato con nitida superiorità all'imbuco dell'ultima curva, ha travolto Onion Dechiarì, che solo un attimo prima aveva guadagnato la prima posizione e in dirittura si è staccato netto vincitore davanti all'americano Stolen Crown finito fortissimo al largo di tutti. Pdr il terzo posto, la frettolosa Orgia Bra veniva rimontata a fil di palo dall'accorto Oblik. Totalizzatore: 208; 99, 38, 68; (1789). Montepremi Tris 14 miliardi 547 milioni 122 mila lire, combinazione vincente 14-19-15. Buona la quota, lire 5 milioni e 128mila per i 1929 vincitori.

CALCIO

COPPA ITALIA / ISONTINI SCONFITTI IN CASA DAL MESTRE

Pro Gorizia k.o.

Ridotte a un lumicino le speranze di passare il turno

0-2

MARCATORI: al 14' Bellati, al 18' Grassi.
PRO GORIZIA: Metti, Feregotto, Comuzzi (dal 60' Trinco), Tricca, Castellano, Poiana (dal 46' Rossi), Buzzinelli, Dominissini, Doradotto, Caltafamo, Samaritani (dal 66' Zagato).
MESTRE: Bisoli, Daniele Bandiera, Penzo, Ronnie Bandiera (dal 46' Riccitelli), Tonini (dal 46' Bigoni), Scaramuzza (dal 70' Marco Scarpa), Bertoldo, Bellati, Marco Scarpa, Bovo, Grassi.
ARBITRO: Musiu di Ferrara.
NOTE: calci d'angolo 5-3 a favore della Pro Gorizia. Ammoniti: al 15' Tonini, al 39' Comuzzi, al 46' Feregotto.

sconfitta con un secco 2-0. Una sconfitta che non lascia adito a recriminazioni per la formazione di casa che non ha mai dato l'impressione di poter contrastare il passo ai mestrini.

La formazione veneta, capolista del girone, è apparsa di una spanna superiore ai ragazzi di Manuel Gerolin che ancora una volta hanno messo in mostra tutti i loro limiti di personalità.

Che la Pro Gorizia non stia attraversando un buon periodo lo dimostrano i risultati conseguiti in quest'ultima parte del campionato: tre punti in sette partite parlano da soli. Anche contro il Mestre la Pro ha giocato male, anzi malissimo. La squadra in campo sembrava non saper che pesci pigliare. Impacciata in difesa la squadra goriziana ha palesato i soliti limiti in attacco. Per buona parte della partita Samaritani e compagni non sono praticamente riusciti a passare la metà cam-

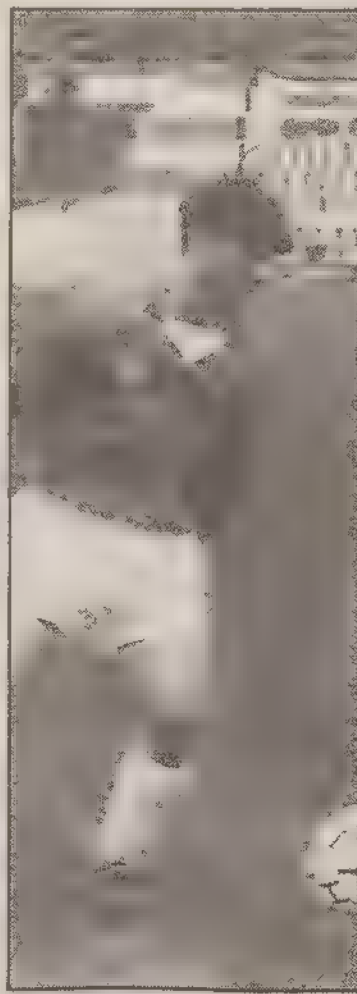
po. In queste situazioni era impossibile pensare di poter raddrizzare il risultato. La partita è iniziata subito male per la squadra di casa. Il Mestre aggressivo in difesa e autoritario in attacco portava subito lo scompiglio tra le file dell'imbambolata difesa goriziana. Le azioni mestrine nascevano dall'estro della coppia Bertoldo-Grassi estrosi e troppo veloci per Comuzzi e soci. Così dopo una prima scorribanda conclusasi con un tiro sul fondo di Grassi, al 18' il Mestre passava in vantaggio. Marco Scarpa recuperava un pallone sulla sinistra, scendeva sul fondo e crossava al centro. L'intera difesa goriziana, portiere compreso, se ne stava ferma e Bellati indisturbato poteva colpire di testa insaccando.

La Pro Gorizia sembrava frastornata e il Mestre sfruttava lestamente la situazione per mettere al sicuro il risultato. Al 18' Bertoldo se ne andava in velocità sulla destra, cros-

sava per Grassi che con un gran diagonale batteva Metti.

La Pro non reagiva, cincischiava senza idee per alcuni minuti, poi aveva una reazione d'orgoglio. Al 27' Comuzzi spillava le dita di Bisoli con una punizione bomba respinta in calcio d'angolo. Al 35' Doradotto impensieriva il portiere avversario con un tiro ravvicinato che veniva respinto in corner. Sugli sviluppi del calcio d'angolo Poiana, tutto solo, da buona posizione colpiva il palo di testa. Al 43' la Pro Gorizia sprecava l'occasione più ghiotta della partita con Buzzinelli che, ben lanciato da Dominissini, si presentava tutto solo di fronte a Bisoli. Ancora una volta però il bersaglio veniva fallito con un tiro che finiva sui piedi del portiere. La ripresa era un pianto. Il Mestre ormai pago pensava solo a controllare la partita e la Pro Gorizia si dimostrava troppo debole per riuscire a rendersi pericolosa.

Antonio Gaier



Buzzinelli

COPPA ITALIA / PARI INTERLOCUTORIO CON L'AQUILEIA

S. Sergio sulla soglia

Tutto rinviato al match di ritorno: Costantini lancia la sfida

0-0

SAN SERGIO: Pisani, Pensi, Rorato, Cotterle, Calò, De Boschi, Drioli, Silvestri, Rabacci, Bussani, Loti.
AQUILEIA: Pascolat, Cosolo, Sandrin (58' Cragnolini), Macor, Lepre, Carbone (4' Mian, 63' Corazza), Marcuzzo, Klaniscek, Ghirardo, Iacumin, Perosa.
ARBITRO: Cruciatto di Udine.

TRIESTE — Tutto rimandato alla partita di ritorno. Lo 0-0 di questa semifinale di Coppa Italia premia la condotta dell'Aquileia, attenta fino all'essere rinunciataria e dimostra che al San Sergio la Coppa Italia interessa eccome. Scesa in campo con la formazione migliore, la squadra di Costantini (che ieri era a Coverciano e ha lasciato la panchina a Valenti Clari) ha cercato di vincere la partita puntando sulle armi della velocità e della determinazione.

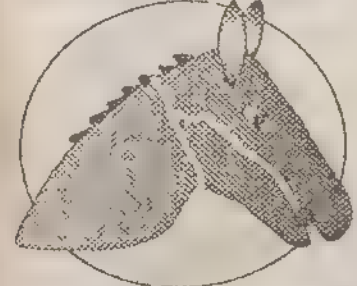
Nonostante il gran prodigarsi, infatti, i giallorossi hanno dato pochi grattacapi a Pascolat. Così il San Sergio è sembrato una zanzara fastidiosa ma non pungente per l'Aquileia. La cronaca deve registrare, in apertura, un brutto incidente di gioco. Cosolo e Carbone si innescano per intervenire su una palla proveniente dalla fascia laterale e quest'ultimo si produce una ferita alla testa che lo costringe a uscire dal campo. Le cose migliori in San Sergio le fa vedere alla mezz'ora, quando dopo una bella azione volante di Bussani, Silvestri e Rabacci, Cotterle calcia a rete, trovando la respinta di Pascolat. Al 37' Bussani intercetta un pallone sulla tre quarti che costringe il portiere avversario alla deviazione sulla traversa. Infine, al 38' Rabacci taglia un bel pallone in diagonale per Silvestri, che solo a due passi dalla porta sguarnita manca il pallone.

p. m.

Calcio: squalifiche, quasi un'overdose

TRIESTE — Questi provvedimenti degli organi di giustizia sportiva deliberati, come prassi, dal giudice sportivo. Eccellenza. Calciatori espulsi, per una gara: Rigo (Calcio Pordenone), Corba e Moro (Centro del Mobile calcio), Peroni (Itala San Marco), Zavagno (Pro Fagnana), Taverna Turisan (Sangiorgina). Calciatori non espulsi ma squalificati per una gara effettiva Gerin (Gardese). Meroni (Cormonese) è stato squalificato fino all'8 febbraio '96 per aver lanciato contro l'arbitro il pallone. Promozione. Allenatori squalificati fino a venerdì: Salvador (Canova). Società: ammenda di 150 mila lire per il Pro Fiumicello. Dirigenti: inibizione ad assolvere incarichi o mansioni ufficiali fino al 28 novembre: Sittaro (Valtione). Calciatori espulsi: per due gare, Barbieri (Porcia); per una gara, Zilli (Maniago), Pusich (Ponziana), Bertolo (Ruda), Sartori (San Canzian d'Isonzo), Romano (Torviscosa), Claret (7 Spighe). Calciatori non espulsi ma squalificati per una gara effettiva: Kaus (Juventina S. Andrea), Rizzo (Maniago), Pelesson (Mossal), Postogna (Ponziana), Mion (Pro Aviano), Cester (Ruda), Dominici (7 Spighe). Regionale Juniores. Dirigenti. Inibizione ad assolvere incarichi o mansioni ufficiali fino al 21 novembre: Tonizzo (Rivignano). Allenatori, squalificati fino al 24 novembre: Baulini (Manzano). Calciatori espulsi: per tre gare, Rossi (Flumignano), Verrengia (Spilimbergo); per due gare, Pusceddu (S.A.S. Juniors), Bain (San Canzian d'Isonzo), Vettor (Zoppola); per una gara, Piovosana (Centro del mobile calcio), Cernic (Mossa), Cornel (Polcenigo), Martorana (Porcia), Berin (S. Canzian d'Isonzo), Candido e Pighin (Zoppola). Calciatori non espulsi ma squalificati per una gara, Varacchi (Cassa rurale Staranzano), Del Frate (Flumignano), Zucco (Manzano), Da Martin (Porcia), Moratto (San Luigi), Mosca (Zoppola). Prima categoria. Società: ammenda di 100 mila lire Chions e di 100 mila lire allo Zarja. Allenatori: squalificati fino al 28 novembre Rumieli (Polcenigo), fino al 24 novembre Zimolo (Palazzo). Calciatori espulsi: squalifica per due gare, Giordano (Comunale Fiume Veneto), Fumagalli (Comunale Tavagnacco), Casasola (Costalunga), Dazzara (Edile Adriatica), Ponte (Flaibano), Leschiutta (Union Nogaredo Fagnano), Ermacora (Villanova); per una gara, Modula (Capriva), Mosca (Cividalese), Ognach (Comunale Tavagnacco), Silvestri (Edile Adriatica), Vincenzino (Futura), Croci (Isonzo), Colombero (Liventina), Frara (Liventina), Rasotto (Palazzo), Vitulic (S. Giovanni), Tonso (Villanova); calciatori non espulsi ma squalificati per una gara, Tullio (Cividalese), Tonutti (Comunale Tavagnacco), Mazzaroli e Seppi (Edile Adriatica), Novati (Fincantieri), Bidoggia (Futura), Mania (Isonzo), Scudeler (Lignano), Peressini e Zulfi (Lucinico), Bianchi (Morsano al Tagliamento), Buseti (Muggia), Boem e Tosolini (Pro Cervignano Muscoli), Bibalo (S. Giovanni), Copetti (Torreanese), Moras (Union 91), Gaiotto (Valvasone), Gregoric (Zarja).

IPPICA



IPPICA / I PRONOSTICI DEI GUIDATORI PER LA TRIS NAZIONALE DI DOMANI A MONTEBELLO

«Radio pista» dice: Malisiano

Segnalati anche Prunus Pl, Nigro Ks, Even Bolder, Coming Up Cash, trascurata Penelope Gas



Inpasse Wh, vecchietto arzillo in pista domani

TRIESTE — Tutto è pronto per la Tris novembrina a Montebello, una Tris con larga partecipazione di ospiti e con uno stuolo di penalizzati che sembrano poter fare la parte del leone. Sulla carta sembra oltremodo difficile il compito dei partenti allo start, anche se i guidatori locali hanno puntato l'indice su uno di loro, e precisamente su Malisiano che, fra l'altro, è uno di casa.

Indubbiamente, Malisiano sta correndo in maniera apprezzabile e lo guida Roberto Vecchione, attualmente con il motore a mille e quanto mai abile nelle partenze con i nastri. Che vada in testa Malisiano pare

scontato, ma terrà fino in fondo il figlio di Porretta?

Nel rituale giro di interviste che abbiamo fatto a Montebello subito dopo la dichiarazione dei partenti, Malisiano ha ricevuto ben 10 «nomination», due in più di Prunus Pl (il terzo arrivato dell'ancor fresco Premio Enzo Mele riservato ai gentilemen), mentre Nigro Ks ed Even Bolder si sono fermati a quota 7, lasciando Coming Up Cash a 5, e parecchi altri con segnalazioni inferiori. Particolare curioso, Penelope Gas, vincitrice della Coppa Montebello, successo in 1.18.5 sulla distanza proprio sulla pista triestina, non ha ricevuto

I penalizzati pronti a fare la parte del leone

neanche una indicazione, eppure la figlia di Cilesta sta volando nel periodo e non andrà sottovalutata. Altri che non sono mai stati nominati, Orbina, Olmo Brazza, Oro del Reno, Impasse Wh e Box Boy che sono tutti cavalli da quota, magari da inserire in un ampio sistema che abbia la citata Penelope Gas quale base.

Ecco, pertanto, le previsioni dei guidatori della piazza triestina raccolte a Montebello.

Antonio Quadri: Prunus Pl, Pamir As, Even Bolder, Orsenigo Rl.

Amerigo Mazzuchini: Coming Up Cash, Malisiano, Prunus Pl, Nigro Ks.

Nereo Steffè: Even Bolder, Nigro Ks, Woodhill's Silk, Malisiano.

Antonio Di Fronzo: Even Bolder, Webbink, Prunus Pl, Malisiano.

Carlo Portolan: Malisiano, Olari di Sgrei, Leon Palm, Pamir As.

Massimo Lotta: Malisiano, Laughin Hanover, Leon Palm, Nigro Ks.

Roberta Mele: Even Bolder, Nigro Ks, Malisiano, Leon Palm.

Livio Cepak: Olari di Sgrei, Prunus Pl, Nigro Ks, Pamir As.

Roberto Destro jr.: Even Bolder, Coming Up Cash, Malisiano, Laughin Hanover.

Roberto Totaro: Webbink, Malisiano, Perla d'Hilly, Even Bolder.

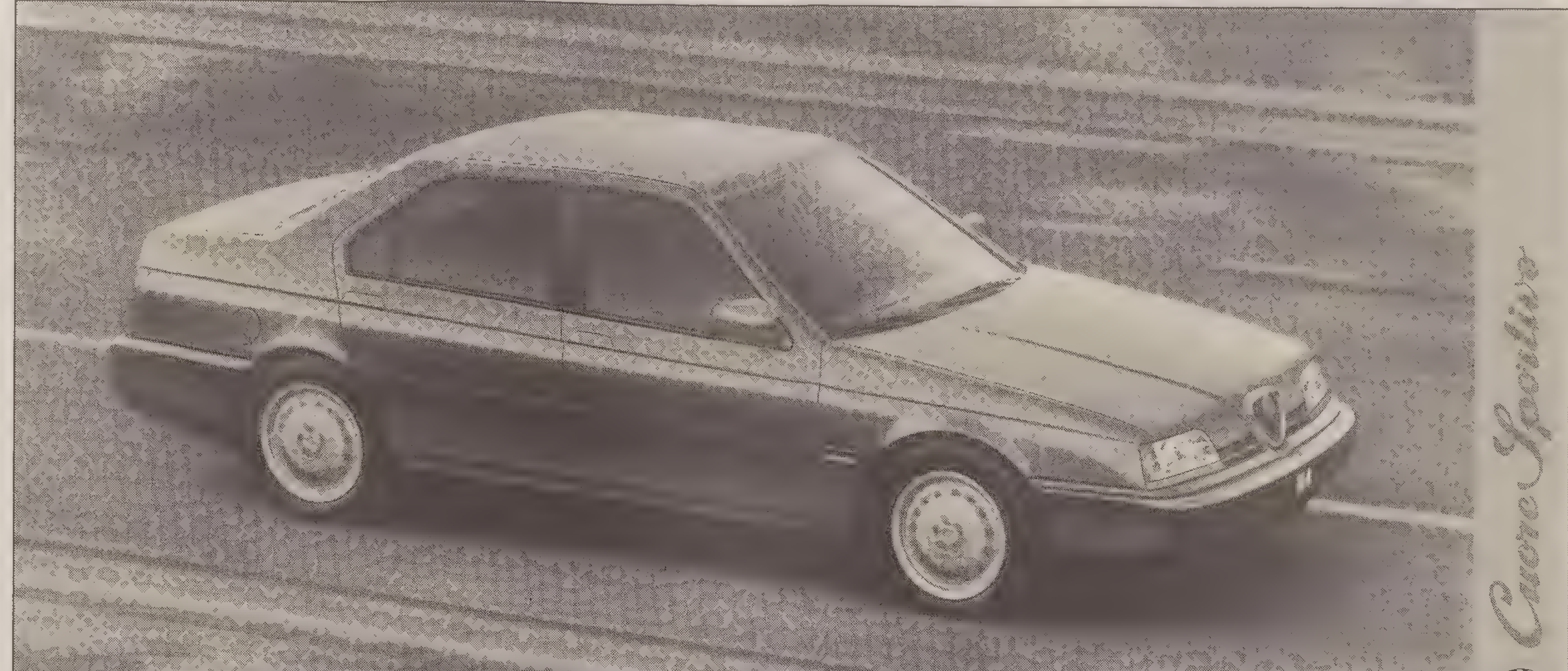
Mariano Belladonna: Malisiano, Prunus Pl, Coming Up Cash, Nigro Ks.

Claudio de Zuccoli: Prunus Pl, Coming Up Cash, Even Bolder, Leon Palm.

Antonio Roma: Malisiano, Orion Gef, Webbink, Prunus Pl.

Nicola Esposito: Orion Gef, Prunus Pl, Coming Up Cash, Nigro Ks.

Mario Germani



Cuore Sportivo



ALFA 164 È DA SEMPRE LA PIÙ ALTA ESPRESSIONE DELLO STILE ALFA ROMEO. UNA SINTESI DI QUALITÀ E CLASSE CHE DA' IL MEGLIO DA OGNI PUNTO DI VISTA. LE PRESTAZIONI PIÙ ELEVATE E UNA MECCANICA RAFFINATA PER UNA GRANDE SENSAZIONE: IL COSTANTE DOMINIO DELLA STRADA. L'AUTO CHE VI HA GIÀ CONQUISTATO PER IL

PIACERE DI GUIDARE. OGGI VI ACCOGLIE CON NUOVI PARTICOLARI: SEDILI DI CONFORMAZIONE SPORTIVA AD ALTO CONTENIMENTO, RIVESTIMENTI IN VELLUTO PREGIATO, VOLANTE E POMELLO DEL CAMBIO IN MOGANO, GAMMA COLORI RINNOVATA. ALFA 164: LA GRANDE BERLINA SPORTIVA CHE SI DISTINGUE PER STILE. IL SUO. IL VOSTRO.

ALFA 164.
IL SUO STILE È IL VOSTRO.

164	CILINDRATA CM	POTENZA CV (CVI/MIN)	VELOCITÀ MAX KM/H
164	1995	144 (5800)	210
164	1996	202 (6800)	237
164	2000	189 (5600)	230
164	2000	207 (6300)	230
164	2500	175 (4700)	202
164	2500	229 (6300)	240

* Con cambio automatico escluso.

Alfa Romeo vi consiglia lubrificanti **ELIX**

IL GIORNO PIÙ FORTUNATO DELL'ANNO



VENERDI' 17 NOVEMBRE
INIZIO ORE 14.30

IPPODROMO DI MONTEBELLO

STRAORDINARIA

CORSA TRIS NAZIONALE

Premio Daria Varini

NUOVO TOTALIZZATORE A RIVERSAMENTO

E da domani anche a Trieste il

QUARTE'

Ippodromo di Montebello
TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI 4 (ZONA FIERA) - VIA DEL DESTRIERO



9055 +0,54%



1592.29 -0.17



1135.49 +1.01

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua					
Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abella	540	-1,82	540	540	8
Acqua Marcia	7200	1,06	7200	7200	11
Aequa Pot. To.	8100	-1,72	8000	8100	20
Aedes	4040	-2,79	4120	4300	13
Alitalia	551,5	3,01	618	670	250
Alitalia Pr	415	-5,35	405	450	42
Alitalia R	525	0,00	525	525	0
Alitalia Rn	13230	-1,09	13150	13450	8213
Alitalia Rn W	10187	-0,42	10090	10350	722
Alitalia Rn W	371	-4,28	345	396	77
Alitalia Rn W	3922	-1,28	3885	3990	1330
Alitalia Rn W	1894	-0,68	1876	1900	1453
Alitalia Rn W	2264	-5,21	2210	2350	464
Alitalia Rn W	7619	-0,78	7500	7700	84
Alitalia Rn W	1705	0,12	1705	1705	9
Alitalia Rn W	4995	0,00	4995	4995	0
Alitalia Rn W	8698	-0,02	8698	8700	4018
Alitalia Rn W	1401	-4,76	1345	1440	1450
Alitalia Rn W	10975	-2,42	10900	11000	447
Alitalia Rn W	1484	-0,82	1426	1499	2675
Alitalia Rn W	2	-31,03	1	2	5
Alitalia Rn W	110,2	3,57	106	115	4
Alitalia Rn W	3067	0,00	3010	3067	0
Alitalia Rn W	6351	-0,02	6350	6355	64
Alitalia Rn W	81,6	-0,85	81	82,5	20
Alitalia Rn W	420000	0,00	420000	420000	11
Alitalia Rn W	11189	-0,79	11110	11300	504
Alitalia Rn W	9200	0,00	9200	9200	0
Alitalia Rn W	10490	0,00	10490	10490	0
Alitalia Rn W	10825	-0,36	10750	10900	22
Alitalia Rn W	1650	-2,42	1635	1670	1114
Alitalia Rn W	9500	0,00	9500	9500	0
Alitalia Rn W	21100	-0,88	21000	21250	2310
Alitalia Rn W	360,4	-6,24	352	365	46
Alitalia Rn W	8457	-0,20	8400	8500	347
Alitalia Rn W	6301	-0,80	6270	6340	1449
Alitalia Rn W	2938	-0,88	2920	2950	228
Alitalia Rn W	2487	1,09	2495	2500	12
Alitalia Rn W	5300	-0,16	5300	5300	57
Alitalia Rn W	292	-1,09	270	315	202
Alitalia Rn W	540,6	-1,30	540	550	30
Alitalia Rn W	8603	-0,92	8450	8800	6260
Alitalia Rn W	11149	-0,69	11100	11150	574
Alitalia Rn W	17706	0,88	17500	17950	6850
Alitalia Rn W	4000	-6,43	4000	4000	4
Alitalia Rn W	73,4	6,53	71	76	44
Alitalia Rn W	1110	-1,25	1100	1126	219
Alitalia Rn W	578,5	-0,84	560	599	231
Alitalia Rn W	559,4	-1,96	555	569	119
Alitalia Rn W	561,5	-1,07	555	565	169
Alitalia Rn W	10889	-1,60	10800	10980	657
Alitalia Rn W	9180	-1,00	9180	9180	0
Alitalia Rn W	31500	0,00	31500	31500	0
Alitalia Rn W	6500	0,00	6500	6500	0
Alitalia Rn W	18851	-0,73	18800	19000	462
Alitalia Rn W	281	0,00	281	281	0
Alitalia Rn W	137	0,00	137	137	0
Alitalia Rn W	13946	-0,04	13900	13950	934
Alitalia Rn W	7277	-5,67	7090	7480	10886
Alitalia Rn W	11400	-4,49	11400	11400	23
Alitalia Rn W	1,2	-14,29	0	1,2	0
Alitalia Rn W	8780	-2,68	8780	8780	9
Alitalia Rn W	134	-0,07	134	134	164
Alitalia Rn W	1650	0,00	1650	1650	0
Alitalia Rn W	5990	-0,45	5950	6000	30
Alitalia Rn W	5750	0,00	5750	5750	12
Alitalia Rn W	1296	-0,31	1251	1300	71
Alitalia Rn W	920	-9,00	920	920	5
Alitalia Rn W	2300	0,00	2300	2300	46
Alitalia Rn W	2300	-4,58	2300	2300	6
Alitalia Rn W	2550	0,00	2550	2550	0
Alitalia Rn W	50,2	16,74	41	51	1
Alitalia Rn W	4500	0,00	4500	4500	0
Alitalia Rn W	2790	0,00	2790	2790	0
Alitalia Rn W	3616	0,00	3616	3616	0
Alitalia Rn W	3400	0,00	3400	3400	0
Alitalia Rn W	1194	-2,93	1170	1210	400
Alitalia Rn W	112	0,45	112	112	6
Alitalia Rn W	722,6	-3,85	704	749	1185
Alitalia Rn W	778	-2,75	760	800	93
Alitalia Rn W	978,2	-1,02	952	990	1208
Alitalia Rn W	498,9	-1,15	491	505	236
Alitalia Rn W	773	-1,67	749	800	100
Alitalia Rn W	3050	-2,26	2950	3050	0
Alitalia Rn W	452,1	-1,42	442	462	480
Alitalia Rn W	374,2	-1,88	367	385	167
Alitalia Rn W	1867	-3,61	1860	1869	58
Alitalia Rn W	3022	-1,29	3000	3120	42713
Alitalia Rn W	101	-13,68	87	120	1186
Alitalia Rn W	2991	-1,19	2950	3020	36
Alitalia Rn W	360333	0,00	360000	360333	0
Alitalia Rn W	36355	0,31	3630	3660	892
Alitalia Rn W	1727	-1,76	1702	1760	134
Alitalia Rn W	768	-0,07	760	774	21
Alitalia Rn W	18628	-0,45	18500	18800	194
Alitalia Rn W	2249	-2,26	2210	2300	94
Alitalia Rn W	4290	0,00	4290	4290	0
Alitalia Rn W	11079	-0,57	10775	11245	1241
Alitalia Rn W	13420	-1,11	13350	13500	114
Alitalia Rn W	1768	0,23	1750	1810	11806
Alitalia Rn W	408,7	0,16	400	424	924
Alitalia Rn W	1554	-2,81	1535	1590	12
Alitalia Rn W	4884	-0,63	4805	4915	806
Alitalia Rn W	1250	0,00	1250	1250	0
Alitalia Rn W	293,3	-2,05	289	298	301
Alitalia Rn W	8978	-1,44	8840	8950	40
Alitalia Rn W	850	0,00	850	850	0
Alitalia Rn W	4383	-1,06	4360	4400	94
Alitalia Rn W	4700	-1,05	4700	4700	9
Alitalia Rn W	1870	1,74	1870	1870	2
Alitalia Rn W	6345	0,16	6250	6450	19557
Alitalia Rn W	38,3	0,26	38	41,5	2813
Alitalia Rn W	579	0,00	579	579	0
Alitalia Rn W	3107	0,00	3105	3107	0
Alitalia Rn W	21017	-2,38	20800	21250	32
Alitalia Rn W	263947	-2,24	260000	270000	125
Alitalia Rn W	3086	2,29	3000	3240	37
Alitalia Rn W	352,8	-6,79	350	370	32
Alitalia Rn W	1817	0,00	1800	1835	18
Alitalia Rn W	1770	0,00	1770	1770	0
Alitalia Rn W	3888	3,08	3850	3950	49
Alitalia Rn W	3390	-1,80	3320	3450	1619
Alitalia Rn W	4200	0,00	4200	4200	0
Alitalia Rn W	1114	-3,38	1105	1125	6846
Alitalia Rn W	302,2	-1,72	300	305	100
Alitalia Rn W	283,5	-0,60	278	285	542
Alitalia Rn W	659,4	-2,76	652	665	23
Alitalia Rn W	14500	0,00	14500	14500	36
Alitalia Rn W	5400	1,89	5400	5400	5
Alitalia Rn W	4986	-1,90	4920	4970	51682
Alitalia Rn W	2899	-2,24	2870	2925	7618
Alitalia Rn W	2768	-1,38	2750	2800	3128
Alitalia Rn W	2660	-2,53	2635	2695	984
Alitalia Rn W	6728	-0,16	6725	6740	54
Alitalia Rn W	1085	0,00	1085	1085	0
Alitalia Rn W	131	-0,79	1116	1135	62
Alitalia Rn W	532,4	-3,20	530	542	13
Alitalia Rn W	540,8	-0,02	540	542	19
Alitalia Rn W	816,8	-0,38	800	837	261
Alitalia Rn W	890	-1,11	890	890	4
Alitalia Rn W	119,8	-0,17	119	120	6
Alitalia Rn W	1330	0,00	1310	1330	0
Alitalia Rn W	11880	-1,16	11750	12200	195

PIAZZA AFFARI

Un recupero tecnico: rimbalzo delle Fiat

MILANO — Praticamente non ha avuto storia fino alle quattro del pomeriggio. Poi una ventata di acquisti ha investito il mercato azionario italiano e la seduta di ieri, ultima del ciclo di novembre, si è chiusa con l'indice Mibtel sopra quota 9.000 a 9.055 punti (più 0,54%) e gli scambi sono balzati a circa 670 miliardi. Gli operatori spiegano il rialzo, guidato dalle Fiat (più 1,49% a 4.970 lire l'ultima quotazione) con fattori tecnici legati alle scadenze, che hanno innescato una corrente di ricoperture anche da parte di qualche investitore estero.

«Non è cambiato nulla rispetto alla prima parte della seduta, le incertezze politiche e il dollaro sono rimasti gli stessi - ha detto un operatore - e quindi il progresso finale si può spiegare solo con la sistemazione di fine ciclo. Inoltre è in corso la modifica dei panieri da registrare il vivace andamento delle Fiat (più 3% a 2.750 lire) comprate per l'intera seduta e il recupero delle Telecom Italia (meno 0,52% a 2.315) dopo aver perso anche il 3%. La possibilità che la Comit intervenga nel Banco di Napoli ha depressi i titoli della banca milanese (meno 1,52% a 3.050) e ha spinto quelli dell'istituto partenopeo (più 2,08% a 815). Deboli le Olivetti (meno 1,75% a 1.800) alla vigilia dell'aumento di capitale al nominale, pesanti Gemina (meno 1,85% a 637), Ferfin (meno 1,68 a 1.110) e Snia (meno 0,81 a 1.230). Avvio calmo per le opzioni sull'indice Mib 30.

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abella	540	-1,82	540	540	8
Acqua Marcia	7200	1,06	7200	7200	11
Aequa Pot. To.	8100	-1,72	8000	8100	20
Aedes	4040	-2,79	4120	4300	13
Alitalia	551,5	3,01	618	670	250
Alitalia Pr	415	-5,35	405	450	42
Alitalia R	525	0,00	525	525	0
Alitalia Rn	13230	-1,09	13150	13450	8213
Alitalia Rn W	10187	-0,42	10090	10350	722
Alitalia Rn W	371	-4,28	345	396	77
Alitalia Rn W	3922	-1,28	3885	3990	1330
Alitalia Rn W	1894	-0,68	1876	1900	1453
Alitalia Rn W	2264	-5,21	2210	2350	464
Alitalia Rn W	7619	-0,78	7500	7700	84
Alitalia Rn W	1705	0,12	1705	1705	9
Alitalia Rn W	4995	0,00	4995	4995	0
Alitalia Rn W	8698	-0,02	8698	8700	4018
Alitalia Rn W	1401	-4,76	1345	1440	1450
Alitalia Rn W	10975	-2,42	10900	11000	447
Alitalia Rn W	1484	-0,82	1426	1499	2675
Alitalia Rn W	2	-31,03	1	2	5
Alitalia Rn W	110,2	3,57	106	115	4
Alitalia Rn W	3067	0,00	3010	3067	0
Alitalia Rn W	6351	-0,02	6350	6355	64
Alitalia Rn W	81,6	-0,85	81	82,5	20
Alitalia Rn W	420000	0,00	420000	420000	11
Alitalia Rn W	11189	-0,79	11110	11300	504
Alitalia Rn W	9200	0,00	9200	9200	0
Alitalia Rn W	10490	0,00	10490	10490	0
Alitalia Rn W	10825	-0,36	10750	10900	22
Alitalia Rn W	1650	-2,42	1635	1670	1114
Alitalia Rn W	9500	0,00	9500	9500	0
Alitalia Rn W	21100	-0,88	21000	21250	2310
Alitalia Rn W	360,4	-6,24	352	365	46
Alitalia Rn W	8457	-0,20	8400	8500	347
Alitalia Rn W	6301	-0,80	6270	6340	1449
Alitalia Rn W	2938	-0,88	2920	2950	228
Alitalia Rn W	2487	1,09	2495	2500	12
Alitalia Rn W	5300	-0,16	5300	5300	57
Alitalia Rn W	292	-1,09	270	315	202
Alitalia Rn W	540,6	-1,30	540	550	30
Alitalia Rn W	8603	-0,92	8450	8800	6260
Alitalia Rn W	11149	-0,69	11100	11150	574
Alitalia Rn W	17706	0,88	17500	17950	6850
Alitalia Rn W	4000	-6,43	4000	4000	4

I VERTICI ABI E BANKITALIA

I tassi caleranno nel '96 se l'inflazione non esplode

ROMA — Una giornata dedicata alle banche, con gli occhi puntati sul recente aumento dei tassi praticati martedì da un certo numero di istituti, e sul doppio appuntamento di ieri: a via Nazionale il consueto vertice semestrale fra Bankitalia e le maggiori banche; a Piazza del Gesù il Consiglio direttivo dell'Abi. Il cui presidente Tancredi Bianchi ha annunciato che una discesa dei tassi di interesse potrà avvenire solo dai primi mesi del '96. Inflazione permettendo.

Rispetto a quando si incontrarono sei mesi fa, i vertici della Banca d'Italia e dei 15 maggiori istituti di credito non hanno riscontrato miglioramenti nella situazione italiana: crescita economica sostenuta, ma a macchia di leopardo e limitata alle regioni del Centro e del Nord e nei settori più strettamente legati all'export. Il che ricade a pioggia, coinvolgendole nello stesso destino, sulle banche. Banche che se oggi godono di un certo miglioramento, sia pure congiunturale, grazie agli aumentati margini di interesse e di intermediazione, devono tuttavia essere molto attente alla propria politica aziendale e di pricing, riguardante i tassi.

Gli squilibri. La ripresa della domanda di credito va di pari passo con la ripresa economica; resta infatti concentrata nelle regioni centro settentrionali e nei settori significativamente orientati all'export. Laddove essa è più vivace, risulta favorito il riassorbimento delle sofferenze bancarie (cioè i crediti inesigibili).

Con riferimento ad alcuni comparti particolari poi, tende addirittura ad arrestarsi la crescita del rapporto fra le stesse sofferenze ed il totale degli impieghi. Nelle aree del Sud e nei comparti produttivi rivolti all'export, il miglioramento della qualità dell'attività bancaria è lento e difficoltoso.

Cinque ore è durata la riunione tra i massimi esponenti di Bankitalia (il governatore Antonio Fazio, il vice direttore generale Tommaso Pa-

doa Schioppa) e i vertici di Bnl, San Paolo di Torino, Comit, Credit, Montepaschi, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cariplo, Banco di Roma, Imi, Mediobanca, Popolare di Milano, Popolare di Novara, Ambroveneto e Cassa di Risparmio di Verona. In queste cinque ore sono stati esaminati anche i bilanci delle banche, e la sensazione che se ne è tratta è stata «cautamente positiva».

«Il '95», ha affermato in serata Tancredi Bianchi presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana), «sarà migliore del '94, anche se non sarà in grado di recuperare i livelli del '93». E comunque solo nei primi mesi del '96, se l'attesa di un livello di inflazione intorno al 4% venisse percepita in modo chiaro, i tassi di interesse potranno scendere. Bianchi ha spiegato che attualmente la crescita dei prezzi al consumo si aggira «leggermente al di sotto del 4%» e che «soltanto l'effetto statistico del confronto con i mesi precedenti non consente ancora di cogliere questo miglioramento».

Riferendosi poi alla recente decisione di alcune banche di aumentare i tassi attivi, il presidente dell'Abi ha detto che si tratta di «un fenomeno temporaneo» che riguarda alcuni istituti «particolarmente attivi sul mercato i quali hanno visto che i tassi sui titoli di stato sono aumentati».

Apprensione in Confindustria. Il direttore generale Innocenzo Cipolletta: «quello che mi preoccupa sono le decisioni prese tutti assieme. Significa che non c'è un mercato, ma solo cartelli di banche che decidono tutte insieme di non farsi concorrenza e di aumentare i tassi».

Per Cipolletta questa storia dovrebbe interessare le autorità che vigilano sui mercati. Aggiunge: le banche non devono considerare i tassi come strumenti per mettere a posto i bilanci, ma come un prezzo arbitrio fra domanda e offerta. In conclusione: «se questo aumento dei tassi deriva da un eccesso di domanda, allora è motivato».

PRIVATIZZAZIONI

Il «roadshow» Eni chiude con Soros la trasferta in Usa

NEW YORK — L'incontro faccia a faccia con la squadra di George Soros chiuderà oggi il roadshow americano dell'Eni, dopo 70 mila chilometri percorsi per toccare 43 piazze finanziarie incontrando 250 grandi investitori istituzionali che gestiscono 540 miliardi di dollari di azioni. Non resta, quindi, che aspettare la definizione del prezzo che il Tesoro annuncerà sabato pomeriggio. Il 28 partiranno le contrattazioni a Milano, Londra e New York.

Nel roadshow sulle piazze finanziarie di quattro continenti che l'Eni ha affrontato, con l'assistenza dell'Imi e della *Cs First Boston*, «è emerso soprattutto l'apprezzamento per i risultati raggiunti da tutto il paese» ha affermato l'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè. Gli investitori istituzionali incontrati negli Usa hanno verificato «che c'è un'Italia che lavora e produce risultati - sono parole di Bernabè - in un paese in cui si piangono addosso, è una grande soddisfazione come rappresentati della società, ma soprattutto come cittadini».

Bernabè ha sottolineato che la tranche di azioni Eni che sarà collocata sul mercato americano è di circa 270 milioni di azioni, per un controvalore di circa 1.600 miliardi. «Negli incontri con gli investitori istituzionali - ha spiegato ancora Bernabè - non c'è stata nessuna domanda sul «rischio Italia», solo qualche accenno sfumato e ben presto rientrato. E' stato molto interessante - ha proseguito - constatare l'atteggiamento sostanzialmente neutrale o, in molti casi, positivo sull'Italia. A ciò hanno contribuito le spiegazioni del ministero del Tesoro (il direttore generale, Mario Draghi, ha partecipato al roadshow oltre che a Milano anche a Londra e New York) che ha illustrato i notevoli miglioramenti conseguiti dalla finanza pubblica negli ultimi tre anni, in un momento in cui il bilancio degli Stati Uniti corre il rischio di default».

«Se questo accadesse in Italia - ha osservato l'amministratore delegato dell'Eni - il dollaro schizzerebbe a 5 mila lire. In confronto, il comportamento dell'Italia appare più responsabile». L'attenzione degli investitori incontrati nel roadshow americano si è concentrata «sul confronto con le privatizzazioni delle altre società petrolifere di Stato, come per esempio la russa Lukoil ha riferito Bernabè che ha dovuto spiegare anche «che lo Stato ha smantellato gli strumenti con cui interveniva nell'economia». Non preoccupa, come ha riferito Bernabè, il fatto che lo Stato resterà azionista dell'Eni. «Diversamente da quanto accade in Italia - ha detto ai giornalisti - qui non si guarda a quale galassia appartiene una società, ma ai suoi risultati al confronto con gli altri. Guardano cosa fai, come lo fai e che risultati ottieni».

MEGA ACCORDO NELLA TELEFONIA

Olivetti lancia la sfida

Nasce una joint venture con France Telecom in cui Ivrea avrà il 51 per cento

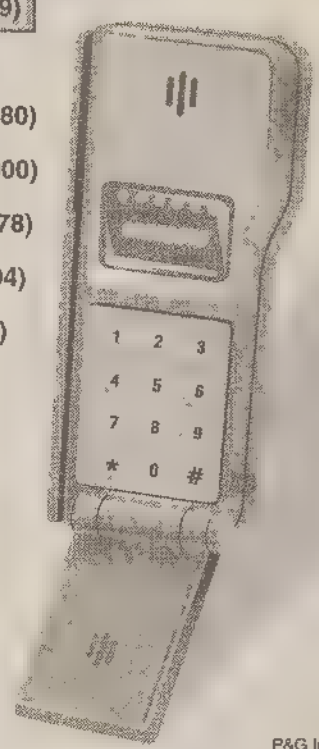
ROMA — Tra un paio d'anni, mese più mese meno, tutto dipende da quando scatterà la liberalizzazione delle telecomunicazioni, i cittadini italiani dotati di telefono smetteranno di essere utenti e diventeranno clienti: potranno cioè scegliere a chi pagare la bolletta telefonica, se alla Telecom Italia o alla Olivetti. Con una grande joint-venture, infatti, Olivetti ha fatto creare il secondo polo italiano delle telecomunicazioni. Sua alleata è la France Telecom, quarto operatore mondiale di telecomunicazioni in termini di fatturato; il gigante francese si porterà dietro i partner Deutsche Telekom, la più grande in Europa; e l'americana Sprint (partner della Deutsche Tel.), unica negli Usa ad avere una rete nazionale digitale a fibra ottica, e le loro alleanze globali Atlas e Phoenix.

Quello di ieri è stato un accordo preliminare che dovrebbe consentire a Olivetti di diventare il principale operatore alternativo delle telecomunicazioni in Italia. La società mista, che verrà formalmente costituita nei prossimi mesi, sarà basata sulla struttura di Infostrada spa, già operativa sul mercato italiano. La joint-venture sarà per il 51% di Olivetti e Bell Atlantic, suo partner in Infostrada, e per il 49% di France Telecom. Il gruppo francese prevede che alla nuova società prenderanno parte anche i suoi partner Deutsche Telekom e Sprint, e le loro alleanze globali Atlas e Phoenix. La joint-venture diventerà inoltre distributore dei prodotti e dei servizi Atlas/Phoenix in Italia. Entro il '97 saranno investiti 200 miliardi. Olivetti avrà il ruolo guida per la definizione dei requisiti più coerenti con le norme italiane vigenti e future, mentre France Telecom e i partner Atlas e Phoenix avranno a loro volta un ruolo guida nell'assicurare servizi globali omogenei su scala mondiale.

Quelli servizi saranno offerti? Guardiamo cosa propongono le società coinvolte. France Tel. a parte la telefonia vocale a breve e lunga distanza, offre linee in affitto, reti dati dedicate, servizi televisivi via cavo e senza fili. Deutsche Tel. è leader nella telefonia mobile, ha un ampio network di tv via cavo ed è il primo gestore a livello mondiale ad aver venduto oltre 2 milioni di canali-B in tecnologia Isdn. Sprint offre telefonia vocale a lunga distanza, servizi e prodotti video e dati, telefonia locale e cellulare. Alla vigilia dell'aumento di capitale che scatterà oggi in Borsa per portare nelle casse di Ivrea oltre 2 mila miliardi, e proprio mentre azienda e sindacati si confrontano, presente il governo, sul problema degli esuberanti (5 mila), Olivetti punta sempre più sulle telecomunicazioni. «E' il nostro core business», ammette il presidente Carlo De Benedetti. Il giro di affari della nuova joint-venture dovrebbe aggirarsi intorno ai 2 e 3 mila miliardi.

Roberta Sorano

TELECOMUNICAZIONI: I 15 GRANDI DEL MONDO		
NTT (Giappone)		61,682 (0,463)
AT&T (Usa)		45,670 (-3,794)
DBP/TELEKOM (Germania)		35,679 (-1,738)
FRANCE TELECOM (Francia)		25,372 (0,899)
BT (Gran Bretagna)		20,576 (2,659)
BELLSOUTH (Usa)		15,880 (0,880)
GTE (Usa)		15,829 (0,900)
STET (Italia)		15,539 (0,978)
NYNEX (Usa)		13,408 (-0,394)
BELL ATLANTIC (Usa)		12,990 (1,403)
MCI (Usa)		11,921 (0,582)
AMERITECH (Usa)		11,710 (1,513)
SPRINT (Usa)		11,368 (0,055)
SOUTHWESTERN BELL (Usa)		10,690 (-0,845)
US WEST (Usa)		10,294 (-2,806)
Cifra di affari 1995 in miliardi di dollari		
Risultato netto 1993 in miliardi di dollari (cifra in parentesi)		



TELECOMUNICAZIONI / INTESA

Pascale (Telecom): «Ma parità per tutti»

ROMA — «Molti cordiali auguri» sono stati espressi dall'amministratore delegato della Stet, Ernesto Pascale, al «nuovo competitore», nato ieri con l'accordo tra Olivetti e France Telecom, che si affaccia sul mercato italiano e «si accinge a diventare protagonista di un processo di liberalizzazione che la Stet auspica si realizzi in tutta l'Europa, in condizioni di piena reciprocità».

Tuttavia - prosegue -

deve essere messo in condizioni di parità con i concorrenti stranieri, sempre più aggressivi e competitivi, secondo una logica di valorizzazione e sviluppo del patrimonio nazionale seguita in tutti i Paesi europei. Per questo è indispensabile riequilibrare le tariffe, il che non significa aumentare, ridurre progressivamente il canone di concessione ed eliminare la tassa sul telefonino, eliminando anacronistici fattori punitivi che attualmente gravano sulla Stet e non sui concorrenti europei.

Intanto la Cgil definisce «totalmente sbilanciata» la manovra di modulazione delle tariffe telefoniche annunciate dal ministro Gambino al Senato. «Non si comprende perché - afferma in una nota il segretario confederale Walter Cerfeda - le tariffe inglesi, che vengono assunte come riferimento, siano quelle più corrispondenti ai comportamenti delle famiglie italiane, e perché si debbano fare valutazioni solo in base a dati forniti da Telecom». Per Cerfeda, infatti, non si può «colpire due volte l'utenza domestica. Mentre si aumenta il canone bimestrale, si riduce, contemporaneamente, la durata degli scatti. L'impatto sulla bolletta delle famiglie sarà sicuramente troppo elevato».

INDAGINE

Consob: «Piazza Affari rischia di diventare un mercato marginale»

ROMA — La Borsa italiana rischia la retrocessione in serie C: se non si corre ai ripari adottando provvedimenti mirati, essa potrà trasformarsi in «una piazza finanziaria marginale dove sono trattati titoli esclusivamente domestici da intermediari domestici per conto di investitori domestici».

Ad ammonire sui rischi che va incontro il nostro mercato azionario è la Consob attraverso un'analisi curata da Carmine Di Noia e Alfredo Macchiati della Divisione studi economici, presentata nel corso di un convegno cui hanno partecipato, fra gli altri, il direttore generale della commissione Corrado Conti e l'ex ministro del Bilancio Luigi Spaventa.

Gli studiosi della Consob ravvisano un primo elemento di debolezza del mercato nelle carenze normative del diritto d'impresa, nonostante il varo «negli ultimi anni della legge sull'Opa e di quella sull'insider trading».

«L'applicazione delle nuove normative ha messo in luce - dice lo studio - alcune importanti lacune», mentre «altre materie (deleghe, poteri e responsabilità degli organi societari) richiedono un aggiornamento ed una revisione più radicale; nel complesso non si può dire che quella che era apparsa ancora agli inizi del decennio come una delle possibili cause del ritardo della Borsa italiana abbia perso completamente rilevanza».

IL CASO DELLA EX «KOMERCIALNA BANKA»

Nova Gorica punta a un progetto di banca che operi in autonomia

LUBIANA — Non c'è pace nel mondo bancario e finanziario sloveno. Specie per ciò che riguarda il futuro di quelle banche che qualche anno addietro erano state di fatto nazionalizzate. Il governo di Lubiana si era trovato nella necessità di salvare alcune tra le più grosse banche del Paese. Esse erano operate da un passivo di crediti inesigibili. Il governo creò un'Agenzia statale per il risanamento delle banche affidandole 3 grosse banche: la Ljubljanska banka, con sede nella capitale, la Kredita banka di Maribor e la Komercijalna banka di Nova Gorica. Solo quest'ultima, la minore delle tre summenzionate, si era trovata con un buco di 200 milioni di marchi.

Il governo di Lubiana si accollò il deficit di queste banche assumendo in proprio il loro deficit. In tal modo salvò tutta l'economia. Le aziende non avrebbero potuto pagare i prestiti da esse ottenute. In questi ultimi tempi il lavoro di risanamento è andato avanti con una certa speditezza. Molte aziende debtrici sono state risanate, altre sono state vendute. Le tre banche interessate, cioè lo Stato, sono riuscite a recuperare qualche credito.

Alla fine dello scorso anno all'Agenzia statale presero una nuova decisione. Si arrivò alla fusione delle banche di Maribor e di Nova Gorica. A dire il vero la Komercijalna di Nova Gorica venne fagocitata dalla Kredita di Maribor, mantenendo

una certa autonomia operativa. Dal 1.º gennaio di quest'anno negli sportelli della banca a ridosso del confine con l'Italia apparvero le nuove diciture. In primavera Niko Trost, un economista del luogo, assunse la direzione della filiale operativa di Nova Gorica.

Solo cinque mesi dopo scoppiò la bomba. La direzione di Maribor estrometteva, con l'avallo dell'Agenzia statale, di Lubiana il Trost. Di punto in bianco. La decisione scatenò una rivolta cui parteciparono le autorità locali e i deputati della zona di Nova Gorica assieme agli imprenditori. La direzione centrale della Kredita banka di Maribor accusava il Trost di aver operato nella direzione di riportare la banca di Nova Gorica ad una

nuova autonomia. Tra Maribor e Nova Gorica la polemica fu vivacissima. Lubiana sospese per un certo tempo la decisione di rimuovere il direttore della filiale di Nova Gorica.

A quanto pare in queste ultime settimane, a Nova Gorica il movimento per la ricostituzione dell'autonomia dell'ex Komercijalna ha raccolto ulteriori adesioni. A Lubiana però si micchia. Il 7 novembre c'è stata una riunione del consiglio della Banca centrale. Secondo l'opinione dei massimi esperti della politica bancaria slovena in questo momento, in cui il risanamento non è ancora terminato, non si deve parlare di smembramento della Kredita banka di Maribor.

Marco Waltritsch

LA CITY CAR DELLA LANCIA

La «Y», una nuova rivoluzione culturale

Servizio di Roberto Carella

ROMA — E un arco perennemente in tensione. Le sue linee sapientemente curvilinee danno l'impressione di far scoccare le frecce da un momento all'altro. E la fureta di tutto ciò è un'auto che guarda già al terzo millennio.

La «Y» di Lancia ha l'ambizione di diventare un nuovo fenomeno di costume così come riuscì a esserlo la sua progenitrice, la «Y» 10, l'auto con la coda troncata che a metà degli anni Ottanta fece gridare allo scandalo, sovvertendo i canoni stilistici.

La «Y» 10 era le lo è ancora) la city car «nobile». Doveva soddisfare le esigenze di chi non voleva restare anonimo, e poteva permettersi un'esclusività che le altre vetture di massa non potevano offrire. Ma ben presto fu un vero boom: a tutt'oggi ne sono state prodotte un milione e duecentomila. Lo slogan di allora era «Pace alla gente che piace», quello della nuova «Y» è «Agli antipodi del solito».

E la «Y» frantuma un altro tabù: quello del vincolo dei colori. Insomma, fino ad oggi bisognava adattarsi ai soliti cataloghi o, peggio ancora, a ciò che arrivava - casualmente - al concessionario. Con l'opzione Kaleidos, invece, i colori diventano ben 112. E li sceglie, rigorosamente, il singolo cliente. Ebbene, durante

la presentazione alla stampa, al Palazzo dei congressi dell'Eur, erano in mostra tutti e 112. Un colpo d'occhio fin'ora senza uguali.

Dicevamo del fenomeno di costume. La piccola ammiraglia di Lancia ha un livello di finitura d'eccezione. E tutti i particolari danno la piacevole sensazione della robustezza. La «Y» ha lusso ma anche tecnologia: come i due motori (1.200 e 1.400, l'uno prodotto a Termoli, l'altro a Pratola Serra) che brillano sin dai giri più bassi. Il primo denuncia 60 cavalli, l'altro arriva a quota 80, anche grazie alle tre valvole per cilindro. E c'è anche, a scelta, un cambio a sei velocità.

Se la «Y» 10 ad un certo punto è entrata talmente nel sangue degli italiani da essere, per esempio, una delle vetture preferite dagli studenti universitari e dalle donne in carriera, la nuova mini-ammiraglia (lunga 3,72 metri) punta a creare nuove fasce di mercato.

Dunque, non solo - come ha sottolineato l'amministratore delegato di Fiat auto, Cantarella - una granitica elitaria, ma un'auto per un pubblico ben più vasto. La Fiat-Lancia, insomma, intende educare la clientela: l'auto più dotata è anche l'auto più sicura. E in una città sempre più caotica e asfittica la mini-car di classe è il mezzo ideale a cui affidarsi.

Intendiamoci, la ri-

cerca del migliore coefficiente aerodinamico ha creato mille auto tutte uguali, le cosiddette vetture-saponette, e la Lancia correva questo rischio allontanandosi dal design della «Y» 10 a coda troncata. Ma la scelta delle linee ad arco ha creato un oggetto unico pur con l'inconfondibile «family feeling» di Casa Lancia.

Il progetto «Y» è costato 400 miliardi e rientra in quella macro-cifra di 40 mila miliardi programmati dal gruppo per vincere la sfida degli anni Novanta. Fiat auto chiuderà il '95 - secondo le previsioni, anche se Cantarella non ha fornito cifre precise - con un fatturato proprio di 40 mila miliardi (33.203 nel '94 a livello consolidato).

I prezzi della «Y» (non ancora divulgati, ma sicuramente attorno ai 20 milioni) porteranno al fatturato superiore 2.600 miliardi, perché è prevista una produzione annua di 130 mila unità.

La «teoria dell'arco» sarà vincente? La nuova freccia fatta scoccare dalla Lancia è comunque il simbolo di una forza di rinnovarsi in continuazione. Senza soluzione di continuità. E su questo piano i giapponesi stanno mostrando la corda. Del resto, l'opzione Kaleidos apre una nuova pagina nel mondo delle quattro ruote, e la concorrenza sarà costretta a rincorrere.

COMUNE DI LIGNANO SABBIAIORO PROVINCIA DI UDINE - ITALIA AVVISO D'ASTA

Con deliberazione di G. C. n. 956 del 3 novembre 1995, l'Amministrazione del Comune di Lignano Sabbiadoro (Ud), ha indetto la gara a pubblico incanto, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, determinato mediante appalto a prezzi unitari ai sensi dell'art. 21 c. 1 della Legge 109/94, per l'affidamento dei lavori di rifacimento della sede stradale, cordone, marciapiedi e scarichi di varie vie comunali dell'importo a base d'asta di L. 999.874.370, categoria ANC cat. 2 oppure cat. 6 importo fino a L. 1.500.000.000.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 5 dicembre 1995.

La gara sarà espletata alle ore 17 del giorno 6 dicembre 1995.

Il bando integrale di gara, il capitolato speciale d'appalto e il progetto esecutivo sono in visione presso gli Uffici dell'Unità Operativa Tecnica, Sezione L.P., viale Europa n. 26, 33054 Lignano Sabbiadoro (Udine).

Lignano Sabbiadoro, 13 novembre 1995

IL SEGRETARIO COMUNALE (dott. Dante Cudicio)

L'osservatorio Ocse

PARIGI — L'inflazione media nei 25 Paesi che aderiscono all'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) è aumentata al 6,9% annuo in settembre dal 6,6% in settembre. Su base mensile l'incremento è dello 0,8%. Escludendo la Turchia, il tasso d'inflazione è del 4,1% annuo e dello 0,4% mensile. Nei sette paesi più industrializzati (G7) i prezzi al consumo hanno segnato un aumento del

2,4% nei dodici mesi a settembre contro +1,2% negli ultimi sei mesi, e nei quindici paesi dell'Unione Europea del 3,2% contro +1,4% nell'ultimo semestre.

Intanto, da una serie di statistiche annuali risulta che la zona Ocse ha registrato l'anno scorso un aumento del 35% degli investimenti rispetto al '93, ad un totale di 142 miliardi di dollari. L'incremento si spiega soprattutto con i massicci investimenti

diretti effettuati negli Stati che sono stati pari a 60 miliardi, circa la metà del totale, contro 22 miliardi soltanto nel 1993.

Il sostenuto tasso di crescita registrato dagli Usa e il regime di non-discriminazione degli investimenti hanno favorito questo trend, spiega l'Ocse. Altri paesi hanno visto scendere invece la propria quota nei investimenti complessivi dall'estero, come la Gran Bretagna,

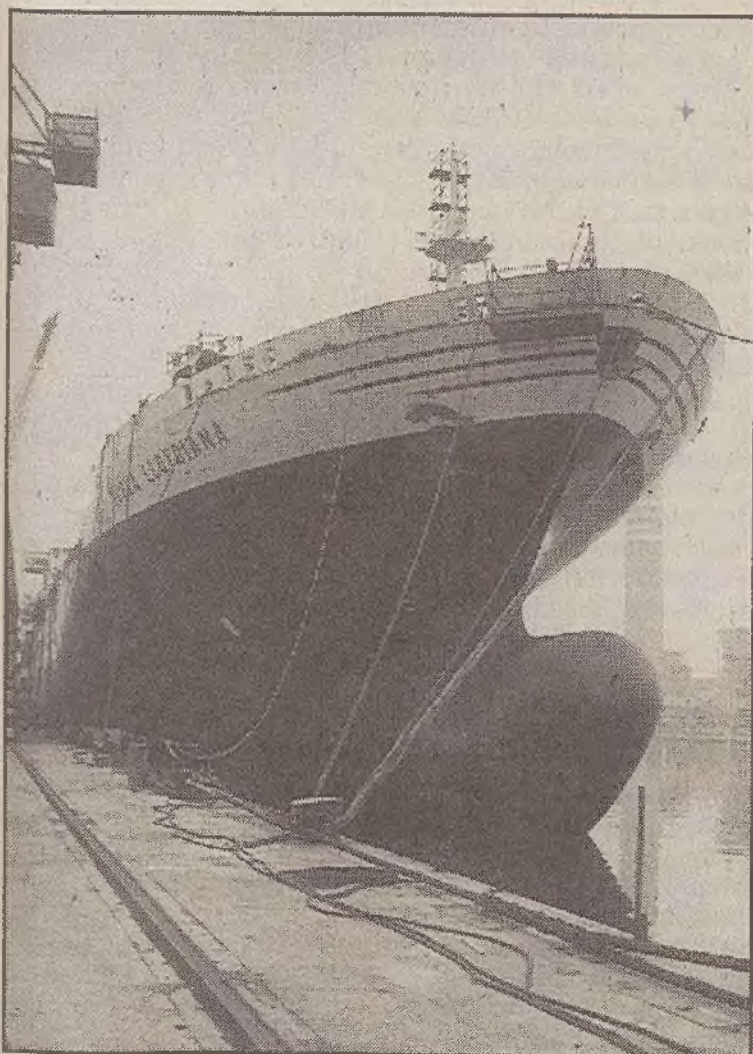
che mantiene comunque il secondo posto, con un totale di 11 miliardi di dollari (14 miliardi nel '93), e la Francia, al terzo posto (10,9 miliardi contro 12 miliardi nel '93).

Altri paesi, come Spagna, Messico (prima della crisi finanziaria), i nuovi membri dell'Ue (Svezia, Finlandia e Austria) - hanno invece chiuso il '94 con un bilancio positivo in termini di volume d'investimento.

DECRETO CIPE, ANTITRUST, COMMISSIONE UE: L'ITER DEL PIANO FINMARE NON E' FINITO

Lloyd, si naviga a vista

Commissioni parlamentari, pareri discordanti - Le preoccupazioni dei sindacati triestini



Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Nell'eterna commedia dedicata alla flotta pubblica, dopo la recita di deputati e senatori, torna in scena il governo. I pareri delle commissioni parlamentari sono stati discordanti, nonostante che, sia a palazzo Madama (Carlo Rognoni) che a Montecitorio (Anna Maria Biricotti), i relatori appartenessero al Pds. E i pareri sono stati discordanti proprio sulla sorte da riservare al comparto «linery», quello che più interessa l'economia marittima triestina. Decisamente più esplicito e pertinente il giudizio dei senatori: no alla fusione Lloyd-Italia, chiarimenti sulle proposte di acquisto formulate da gruppi armatoriali, considerazione della volontà manifestata dalla Regione di partecipare alla privatizzazione, qualora non si fossero trovati accordi con i privati i debiti delle due compagnie sarebbero stati con-

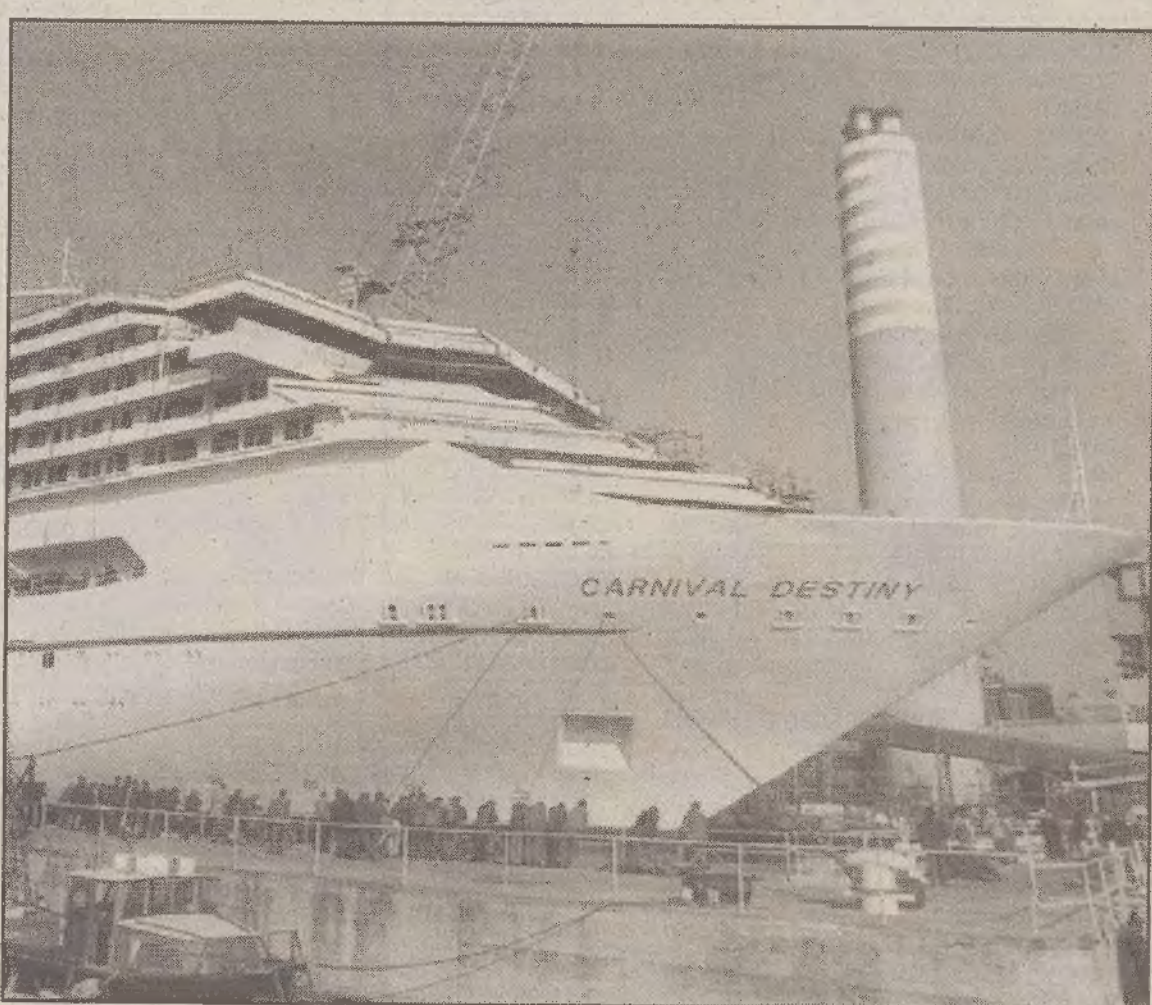
solidati e le aziende messe in grado di operare «in termini privatistici». Alla Camera le pressioni della lobby genovese non sono riuscite a ottenere disco verde all'unificazione, ma hanno contribuito a strappare un curioso «status» di compagnia «favorevole» per l'Italia di navigazione, la quale - secondo gli auspici della commissione trasporti - potrà essere ricapitalizzata con i quattrini provenienti dalla cessione del cabotaggio. Per il Lloyd una stinta righeggiata: d'accordo sulla privatizzazione, di lire non se ne parla. Quelli dei due rami del Parlamento sono soltanto pareri; spetta al ministro Caravale recepirla o archiviare ringraziando per la consulenza. Adesso è il comitato interministeriale Cipe che prende in mano il fascicolo Finmare e prepara un decreto per la sua attuazione. Ma il governo non è l'unico soggetto interessato, bisognerà ascoltare l'Antitrust e in-

formare la Commissione Ue: e i problemi, su questi versanti, non sono dappoco. Perché gli armatori privati italiani non digeriscono il passaggio delle aziende cabotiere Finmare (Tirrenia, convenzionate regionali, Adriatic alle Fso) a una società controllata dalle Ferrovie. E poi bisognerà convincere Bruxelles a «licenziare» i 60 miliardi (40 al Lloyd, 20 all'Italia) che risalgono a un remoto decreto del gennaio '94 e che furono stoppati dalla Commissione, desiderosa di vedere un piano organico di sistemazione dello shipping pubblico. La partita sul Lloyd non è affatto chiusa. In realtà comincia il più bello. Finmare incasserà una bella somma dalla cessione del cabotaggio (valore delle società stimato a 370 mld, senza considerare mutui, due nuove navi Viamare, ecc.) e gestirà la ricerca di armatori interessati a comprare Lloyd e Italia. Il piano governativo pre-

vede che a un certo punto, se questi acquirenti non si trovano, si proceda all'unificazione. Quindi la guardia, a livello triestino e regionale, non va assolutamente abbassata. Finmare se la prenderà con calma. Se ne rendono conto anche i sindacati. Adele Pino, segretario della Uil, ritiene che sia stato superato solo un ostacolo e che ora invece vada precisamente definiti a) il ruolo della Regione, b) le garanzie (occupazione e mantenimento) della compagnia a Trieste) da richiedere all'eventuale compratore. Per la Cgil Riccardo Devescovi e Fabio Sanzin insistono perché anche il Lloyd - come del resto indicato nel piano Finmare - possa essere ricapitalizzato, a prescindere dai 40 mld congelati dalla Ue. La Cgil preme perché l'azione a favore della compagnia avvenga nel quadro di un rafforzamento del versante marittimo adriatico.

VARO TECNICO A MONFALCONE

Carnival Destiny: un nuovo gigante



Varo tecnico per la nuova regina dei mari «made in Fincantieri».

MONFALCONE — Si è svolto ieri, nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, il «varo tecnico per galleggiamento» della Carnival Destiny, unità che dal prossimo settembre toglierà alla Sun Princess (anch'essa costruita a Monfalcone e consegnata sabato scorso) il primato di nave da crociera più grande del mondo. Con oltre 100 mila tonnellate di stazza, una lunghezza di 270 metri e un'altezza di 62, la «Carnival Destiny» - costruita per la società armatrice americana - Carnival Cruise Lines - sarà in grado di ospitare 4.400 persone, tra passeggeri ed equipaggio. Oltre a 1320 cabine, all'interno si trovano, tra l'altro, un atrio alto nove ponti con quattro ascensori panoramici in vetro e un teatro su tre ponti con 1600 posti a sedere, il più grande realizzato su una nave. La cerimonia del varo è avvenuta alla presenza dei massimi dirigenti di Fincantieri e

della «Carnival», la maggiore società armatrice al mondo operante nel settore delle crociere. Adesso incominceranno i lavori di alle-

stimento della nave, che si concluderanno tra nove mesi. La Fincantieri - che quest'anno chiuderà il bilancio con oltre venti miliardi di utili - ha in portafoglio ordini per otto navi da crociera, per un valore complessivo che supera i 5.000 miliardi di lire. Intanto la Fincantieri cederà i cantieri navali Luigi Orlando di Livorno ai dipendenti della società. Organizzati dai sindacati, i dipendenti del cantiere hanno deciso la costituzione di cinque cooperative che rileveranno altrettanti settori di attività dell'azienda, ognuna delle quali impiegherà circa 75 persone. Le cooperative saranno finanziate grazie a un meccanismo previsto dalla legge Marcora: i sussidi per la cassa integrazione saranno devoluti in un'unica soluzione e attribuiti alle cooperative. Il progetto è stato sottoposto dal governo italiano alla commissione Ue, che ieri lo ha approvato senza riserve.

Aumenti in Borsa

MILANO — Parte oggi il mese borsistico di dicembre e passa in archivio un novembre che ha visto l'indice Mibtel in calo dell'1,98% e il Mib del 3,49% a 886 punti. Ciò vuol dire che Piazza Affari registra un passivo dell'11,6% dall'inizio dell'anno. L'altra operazione sul capitale proposta nel mese è quella della Sotticri Binda per un importo richiesto di 98,5 miliardi. L'emissione avverrà anche questa volta al valore nominale (54 lire) mentre in Borsa i titoli sono ieri schizzati (più 6,53%) a 73,4 lire.

SI' DELL' ANTITRUST ALLA FUSIONE DI ROLO E CARIMONTE: RIPERCUSSIONI IN FRIULI

Bancari, oltre 250 esuberanti a Udine

Il Credito romagnolo - secondo i sindacati - intende ridimensionare drasticamente gli organici

ROMA — Via libera da parte dell'Antitrust alla fusione per incorporazione di Credito Romagnolo e Carimonte Banca spa. Per il Garante della Concorrenza e del Mercato, che ha trasmesso il suo parere alla Banca d'Italia, non sussistono elementi per vietare l'operazione, al termine della quale il Credito italiano, che controlla il Rolo, vedrà rafforzata la sua posizione sul mercato dell'Emilia Romagna senza però che si determini «costituzione di posizione dominante».

Il Credito italiano - rileva l'Antitrust - vedrà un complessivo rafforzamento della sua posizione. Per quanto riguarda i depositi bancari, in base alle rilevazioni 1993-1994, controllerà il 36,4% del mercato della provincia di Bologna contro un precedente 21,5%; il 28,5% di quella di Modena (5%); il 26,4% di quella di Ravenna (8,4%). A livello di impieghi, invece, la quota di mercato salirà al 14,5% su base regionale (la quota era dell'8,4% nel biennio '93-'94). Il gruppo Credit ha registrato nel 1994 un attivo patrimoniale pari a 7.444 miliardi, con una rete nazionale di 1.168 sportelli, di cui 247 in Emilia Romagna. Il gruppo Carimonte, invece, contava su un attivo patrimoniale di 1.339 miliardi, con

158 sportelli in Italia, di cui 120 nella regione. In Friuli, intanto, i sindacati bancari sono in fermento per una serie di vertenze in atto. La questione più grave riguarda l'ex Banca del Friuli, che è stata incorporata nel Credito Romagnolo; la fusione tra quest'ultimo istituto e la Carimonte - operazione di cui si parlava sopra - comporterà per il prossimo triennio - secondo quanto calcola la Fiba-Cisl - 1600 esuberanti.

Di questi - stando alle stime di parte sindacale - circa 250-270 sono previsti per le strutture esistenti a Udine; infatti l'azienda sarebbe orientata a chiudere gli uffici distaccati della direzione generale di Bologna (150 addetti) e il ridimensionamento della capogruppo friulana (dagli attuali 240 a 90 dipendenti); verrebbe inoltre creata un'area ulteriore a Pordenone che dovrebbe supportare le filiali in quella provincia e in Veneto. In altri termini - osserva il sindacato - una cinquantina di bancari dovrebbe trasferirsi a Pordenone per farvi le stesse cose che attualmente vengono svolte a Udine. Il sindacato autonomo Fabi, dal canto suo, sta seguendo l'evoluzione della situazione alla Crup dopo il passaggio di questo istituto all'Unicredito, holding della Cassa di Verona.

Popolare di Cividale, certificati «Bot-Linked»

CIVIDALE — Garantiscono un rendimento netto - informa una nota - sino all'11,19% annuo i nuovi certificati di deposito strutturati emessi dalla Banca Popolare di Cividale. Caratteristica di questi «Cd» è il loro ancoraggio alla stabilità del rendimento del Bot annuale e per ciò sono stati «battezzati» col nome di «Bot-linked». Pur trattandosi di una forma d'investimento già collaudata nel sistema bancario, la Popolare di Cividale ne ha mi-

gliorato le condizioni a favore del risparmiatore. Peculiarità di questa «emissione» «Bot-linked» è la prevedibilità annuale della banda di oscillazione che, per il primo anno, è compresa tra il 9,55 e l'11,80 per cento del rendimento del Bot annuale. In pratica il Cd concede un corridoio di oscillazione di 2,25 punti percentuali che dovrebbero garantire una elevata tranquillità a chi investe e una buona performance del titolo.

I DATI DELL'ISTAT SUI 219 ENTI LOCALI DELLA REGIONE

Ma quei Comuni spendono troppo

Circa 1 milione e mezzo per abitante: una media superiore del 2,3% a quella nazionale

TRIESTE — In media, 1 milione 690 mila lire per abitante. E quanto hanno speso, nell'ultimo esercizio finanziario documentato dal servizio di statistica regionale, i 219 Comuni del Friuli-Venezia Giulia, le cui uscite - in termini di pagamenti effettuati, sia in conto competenza che in conti residui - sono ammontate complessivamente a 2.094 miliardi 236 milioni di lire. Una media - superiore del 2,3 per cento a quella nazionale (pari a 1 milione 652 mila lire per abitante) - che colloca i Comuni del Friuli-Venezia Giulia all'undicesimo posto, vale a dire in una posizione intermedia, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italia-

ne; in testa alle quali figurano i Comuni della Basilicata, con 2 milioni 765 mila lire per abitante; seguiti da quelli della Valle d'Aosta e del Veneto, quasi alla pari, rispettivamente con 2 milioni 378 mila e 2 milioni 358 mila lire «pro capite». Quindi, nell'ordine, vengono - come evidenzia la tabella, elaborata sulla base delle statistiche ufficiali dell'Istat - la Lombardia (con 1 milione 942 mila lire per abitante), la Liguria (1 milione 904 mila) e il Lazio (1 milione 777 mila). I più parsimoniosi sono stati i Comuni del Veneto e della Puglia, che, in media, hanno speso rispettivamente 1 milione 364 mila e 1 milione 106 mila lire per abitante. Tornando al Friuli-Ve-

Il 60 per cento delle spese nei centri del Friuli-Venezia Giulia proviene dalle spese correnti che servono a far funzionare i servizi pubblici

nezia Giulia, i dati ufficiali rivelano che il 60,4 per cento delle uscite dei 219 Comuni della regione è rappresentato dalle «spese correnti» (collegate al funzionamento delle amministrazioni, in relazione ai servizi che queste sono istituzionalmente tenute a fornire alla collettività), che sono ammontate complessivamente a 1.265 mi-

liardi 527 milioni di lire; mentre le spese «in conto capitale» (connesse con gli investimenti che incidono sul volume e sulla composizione del patrimonio delle amministrazioni) si sono attestate sui 459 miliardi 607 milioni di lire. Infine, 132 miliardi 274 milioni di lire sono stati utilizzati per il «rimborso di prestiti»

(mentre, contemporaneamente, da parte delle stesse amministrazioni sono stati accesi nuovi prestiti, per un valore complessivo di 166 miliardi 625 milioni di lire, superiore cioè a quello dei rimborsi). Un'ulteriore analisi rivela inoltre che le spese per il personale - che complessivamente hanno assorbito il 39,4 per cento delle spese correnti - sono ammontate a 498 miliardi 531 milioni di lire, equivalenti a un onere medio di 418 mila lire per abitante; media superiore a quella nazionale.

A questo riguardo, con particolare riferimento agli incentivi economici concessi al personale, la Corte dei Conti, in occasione dell'esame dei bilanci delle amministrazioni comunali relativi all'esercizio 1993, ha commentato favorevolmente il fatto che tali incentivi non siano stati erogati - come avveniva in passato - «a pioggia» e in base alla qualifica ricoperta e alla presenza fisica in ufficio, ma - sempre più frequentemente - sulla base della «disponibilità, partecipazione e professionalità».

Giovanni Palladini

DIBATTITO IERI A TRIESTE

Una Borsa locale per le «pmi»

TRIESTE — Il tema, quello delle possibilità di insediamento e di sviluppo economico delle imprese locali nei Paesi dell'Est, era già noto, ma stavolta, a dare un decisivo tocco di novità, è stato l'approccio su questo fronte economico da parte di un organismo, il gruppo giovani imprenditori artigiani del Friuli-Venezia Giulia, alla sua prima uscita in assoluto. Così il dibattito intitolato «Imprenditori: dal Friu-

li alla Borsa di Trieste. E tempo di sinergia» (sottotitolo: Possibili strategie di finanziamento e di espansione per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia), svoltosi nei locali della Borsa triestina (e con dibattito in coda al Tergesteo), ha visto l'attiva partecipazione di una trentina di esponenti del variegato mondo artigianale della regione, invitati fra l'altro da «Il Mensiliano», una pubblicazione a carattere regionale.

A illustrare pregi e difetti delle potenzialità economiche di alcuni paesi dell'Est (in quest'occasione si è parlato specificatamente di Uzbekistan, Kazakistan, Ucraina e Moldavia) sono intervenuti Luca della Bartolomea e Giuseppe Vizzini. Luca Baucer, dello studio Vizzini, ha invece parlato specificatamente dei finanziamenti d'impresa attraverso le quotazioni di Borsa. In un futuro neppure

troppo lontano infatti l'approvvigionamento di risorse finanziarie da parte delle aziende interessate a svilupparsi all'estero, e all'Est in particolare, potrebbe arrivare proprio dalla diffusione di una presenza in Borsa anche delle imprese che oggi non figurano nel listino. Strumento adatto a questo tipo di prospettiva sono soprattutto le Borse locali, argomento del quale lo stesso Giuseppe Vizzini ha parlato anche in passato.

Il Credito cooperativo regionale a convegno

UDINE — Sabato, alle ore 9.15, nel Centro Congressi dell'Ente Fiera Udine esposizioni, a Torreano di Martignacco, si svolgerà il convegno delle banche di credito cooperativo del Friuli-Venezia Giulia, la rete di banche più diffuse nella nostra regione, dove sarà sviluppato il tema: «Credito cooperativo: una rete di banche locali al servizio dell'economia regionale».

Dopo l'introduzione ai lavori di Ezio Picco, presidente della Federazione regionale delle Bcc, Antonio Rigon, responsabile dell'area banche di Prometeia, società che ha appena concluso una ponderosa analisi del tessuto socioeconomico del Friuli-Venezia Giulia e del mercato creditizio regionale per conto delle banche di credito cooperativo, svilupperà una relazione sulla struttura territoriale e il potenziale delle banche di credito cooperativo. Nadio Delai, già direttore del Censis, relazionerà sui fattori competitivi insiti nella soggettività delle Bbc.

Italia, Francia, Ungheria le migliori piazze per l'idromassaggio Jacuzzi

PORDENONE — Dieci degli oltre 120 miliardi di fatturato totalizzati dalla Jacuzzi Europe, la filiale europea produttiva della Jacuzzi Inc. sono venuti dalla Francia. Fin qui nulla di strano se non fosse perché la Francia, pur inventrice della moderna stanza da bagno, non avesse fino allo scorso anno, snobbato l'idromassaggio. Un'altra risposta positiva è venuta dall'Est europeo dove sono stati incassati altri nove miliardi puntando soprat-

tutto sull'Ungheria che, a sorpresa, ha risposto in maniera non solo positiva ma migliore di qualche paese occidentale, vedi il Belgio, e sull'Ucraina, oltre alle solite Mosca e S. Pietroburgo. Le cose vanno bene anche in Cina, territorio geograficamente non di competenza dell'azienda di Valvasone, ma conquistato, con il benestare della casa madre americana. Dopo l'apertura delle due show-room a Pechino e Shanghai, la Jacuzzi Europe sta allar-

gando la propria presenza. Resta comunque l'Italia il mercato più vivo: Lazio, Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia sono le regioni dove si vende maggiormente ma è il Sud in rapido recupero in questi ultimi tempi. La Jacuzzi, è da ricordare, ha lanciato in queste ultime settimane, tre nuovi prodotti. La J-sha corner, la versione angolare della vasca con idromassaggio shiatsu, il box doccia Projecta e l'Amee Twin.



Insieme per diffondere gioie

Diffusione LAURUM Bassano del Grappa Tel. 0424-36542

RAIUNO

RAIDUE

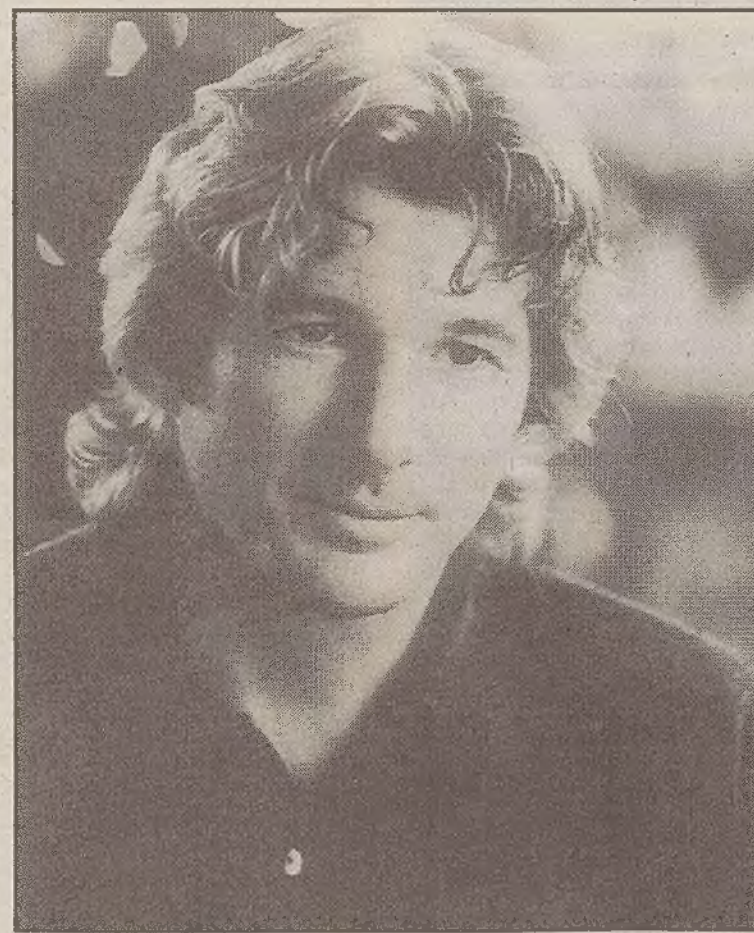
RAITRE

RADIO

TELEVISIONE

IFILM

La vedova allegra (quella originale)



Richard Gere interpreta un medico coinvolto nel sequestro del console onorario britannico nel film di MacKenzie in onda alle 22.30 su Rete4.

Ecco le proposte cinematografiche oggi in tv:
«La vedova allegra» (1934) di Ernst Lubitsch (Raitre, ore 1.15). È tutta da godere, in versione originale coi sottotitoli, la travolgente rilettura per il cinema della celebre operetta che Lubitsch cucì addosso al francese Maurice Chevalier appena sbarcato in America. Con lui Jeanette MacDonald.
«Ritorno al futuro 2» (1989) di Bob Zemeckis (Raiuno, ore 20.40). Viaggiano proprio nel futuro, nel 2015, Michael J. Fox e Chris Lloyd, coppia incorreggibile sempre in cerca di guai a causa delle leggi dello spazio-tempo.
«Bugiardi» (1992) di Jorge Montesi (Raidue, ore 20.50). In prima tv. Abusi sui minori in un film-verità con Vanessa King.
«Il console onorario» (1983) di John MacKenzie (Retequattro, ore 22.30). Film drammatico con Richard Gere nei panni di un medico, coinvolto suo malgrado nel sequestro, da parte di un commando di guerriglieri argentini, del console onorario britannico interpretato da Michael Caine.

Canale 5, ore 23.05

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» sono: Gioele Dix; Gene Gnocchi; Roberto Cotroneo, giornalista; don Pietro Giuliano, parroco di San Pietro Apostolo (Caserta); Arcangelo Cucaro, sindaco di Pastorano (Caserta); Ida Di Benedetto, attrice; Silvana Vallesi, che cerca lavoro; Corrado Riccerato, cuoco che ha trovato lavoro all'estero ma non vorrebbe lasciare la famiglia; Ferdinando Vagnere, 90 anni di Aosta; Teodora Stefanova, bulgara in Italia con capacità extrasensoriali.

Raiuno, ore 18.10

Viaggio sull'autobus dei borseggiatori

Un viaggio sulla linea romana del «64», frequentata da borseggiatori e palpeggiatori sarà proposto oggi dal rotocalco «Italia sera», condotto da Paolo Di Gianantonio.

Retequattro, ore 18

L'uccisione di Gucci a «Giorno per giorno»

Si parlerà dell'uccisione di Maurizio Gucci nella puntata odierna di «Giorno per giorno». Francesca Neri sarà ospite della trasmissione, condotta da Cecchi Paone, dedicata in parte al cinema di Sergio Leone.

Italia 1, ore 20.30

La puntata di «Re per una notte bambini»

Tornano i bambini che imitano grandi divi della canzone a «Re per una notte bambini», il programma condotto da Gigi Sabani. In giuria: Paolo Liguori, Maria Teresa Ruta, Stefano Tacconi e Irene Grandi.

Telegiornale, ore 18.15

Filo diretto sul «Tergesteo a mare»

Oggi a «Filo diretto», la trasmissione di Luciano Santin su Telegiornale, si parlerà del «Tergesteo a mare», il grande complesso polifunzionale che dovrebbe venir costruito a Trieste sul fronte della Sacchetta, a fianco della Pescheria. Alle domande dei telespettatori (che possono intervenire chiamando il 381555 o partecipare al sondaggio telematico telefonando al 363499) risponderanno l'assessore comunale all'urbanistica Giovanni Cervesi, il consigliere comunale Giorgio De Rosa, l'architetto Giorgio Berni, coprogettista del «Tergesteo a mare», e l'architetto Antonella Caroli di «Italia Nostra».

TV Gli ascolti per Mara

ROMA — Anche la terza puntata dello sceneggiato «La voce del cuore», interpretato da Gianni Morandi e Mara Venier e andato in onda su Canale 5, è stato il programma più visto nella serata di martedì: 7.631.000 spettatori. Al secondo posto nella classifica degli ascolti c'è «Numero uno», condotto su Raiuno da Pippo Baudo (6.214.000).

Complessivamente le reti Fininvest sono state seguite da 14 milioni 36 mila spettatori contro i 13 milioni 941 mila delle reti Rai.

L'ufficio stampa di Canale 5 segnala anche il buon risultato di ascolto di «Striscia la notizia», seguito da 8.594.000 telespettatori.

TV Immigrati e criminali

ROMA — A «Tempo reale» - questa sera alle 20.30 su Raitre - si parlerà delle necessarie distinzioni tra la criminalità e quella di una politica dell'immigrazione, proponendo valutazioni a caldo sul decreto del governo Dini.

Ospiti in studio di Michele Santoro, oltre agli onorevoli Mario Borghese, Maurizio Gaspari, Piero Fassino, padre Alex Zanuttelli e Idris, ritornerà l'ex ministro Claudio Martelli, fautore della legge sull'immigrazione attualmente in vigore, che tanto ha fatto discutere.

In collegamento da Napoli, Sandro Ruotolo racconta la vicenda dell'operaia clandestina albanese morta sul lavoro.

TV/RAIUNO

Solletico piace ai ragazzi

Buon inizio del programma condotto da Ferracini e Serio



La coppia di conduttori di «Solletico»: Elisabetta Ferracini (figlia di Mara Venier) e Mauro Serio.

MILANO — Ai giovanissimi piace «Solletico», la trasmissione per ragazzi di Raiuno prodotta dal Centro Rai di Milano, la cui nuova serie ha fatto registrare una media del 20 per cento di share nelle prime due settimane di programmazione. «È un disco che considero un successo», dice Paola De Benedetti, vicedirettore di Raiuno, commentando il successo del programma tornato in onda dal mese scorso (dalle 15.45 alle 18), sempre condotto da Elisabetta Ferracini (figlia di Mara Venier) e Mauro Serio.

«Solletico» propone giochi, cartoni, videogames, rubriche di scienze, animali, cucina, e telefilm. Da quest'anno viene pubblicato anche un giornalino (stampato da FPM Editore) ispirato al programma, e c'è un nuovo personaggio, Osso, realizzato al computer. Abbiamo aumentato lo spazio per questi programmi - sottolinea il vicedirettore di Raiuno - e in futuro abbiamo in programma di coprodurre con le televisioni francese e spagnola lungometraggi animati: uno ispirato a un racconto di Rodari con musiche di Paolo Conte, diretto da Dalò, e un secondo diretto da Guido Manuli, oltre a serie animate ispirate alla Principessa Sissi e ai personaggi di Salgarì.

Se l'attenzione della Rai è molto forte per i programmi per ragazzi, la De Benedetti riconosce la «difficoltà» di realizzare programmi per i giovani di una fascia d'età più alta, dai 18 ai 25 anni, che hanno una vita sociale più viva e guardano meno la tv.

TV/RAIDUE

Parisi e Funari, con un pensierino a Biagi

ROMA — Heather Parisi ha firmato un contratto per la conduzione di «Arriba arriba», un nuovo programma per il mercoledì sera di Raidue che debutterà il 13 dicembre. «Sarà una trasmissione per bambini e ragazzi, fatta con i cartoni animati e con giochi nei quali i piccoli saranno accompagnati da adulti, preferibilmente da un nonno», dice il direttore di Raidue Gabriele La Porta. Con l'arrivo della Parisi e di Gianfranco Funari, la squadra di Raidue per il momento sarà completa.

«Anche se mi piacerebbe che Enzo Biagi con «Il fatto» si spostasse su Raidue al termine del Tg2 delle 20.30. Ne ho già parlato con Mimù, il quale sarebbe d'accordo», aggiunge La Porta. Quanto a Lu-

ciano Rispoli, «è un sogno averlo a Raidue. Purtroppo il suo contratto con Telemontecarlo è valido per tutto il '96», dice La Porta. Il contratto di Funari è ormai alla firma del capo del personale, manca la definizione «di alcuni dettagli tecnici». Il suo compenso è poco più di un rimborso spese. Del resto con la Rai non sarà in esclusiva. Il nuovo programma di Funari partirà domenica 10 dicembre, dalle 14 alle 16, e proseguirà fino ad aprile.

Dopo un anno di direzione, La Porta traccia un bilancio positivo. «Il programma che mi sta dando più soddisfazione è «Go cart», i cartoni animati della Warner Bros che precedono il Tg2. Fa media il 16%». Sulla trasmissione

di Alda D'Eusania sulla quale La Porta non aveva fatto mistero del suo personale poco gradimento, il direttore di Raidue riconosce però che ha superato l'obiettivo d'ascolto prefisso, ossia il 20% che ottiene risultati più elevati rispetto alla «Cronaca in diretta» che andava in onda un anno fa nella stessa collocazione.

Quali migliori apportare a Raidue? «Vorrei che anche i film, oltre alla fiction, in onda sulla mia rete fossero orientati sul sociale che insieme alla cultura compone la linea editoriale di Raidue». Infine, si punterà sempre di più sul decentramento, realizzando i programmi dalle sedi di Napoli (come il programma di Funari), di Milano e di Torino,

6.00 Euronews
 6.30 TG1
 6.45 UNOMATTINA
 7.00 TGI (8-9-10)
 7.30 TGI FLASH
 7.35 TGR ECONOMIA
 8.30 TGI (9.30)
 9.35 COLPO DA UN MILIARDI DI DOLLARI. Film (commedia '76).
 11.30 DA NAPOLI TG1
 11.35 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
 12.25 CHE TEMPO FA
 12.30 TGI FLASH
 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tl.
 13.30 TELEGIORNALE
 14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
 14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIA-MO. Che...? Con Fabrizio Frizzi.
 15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE.
 15.45 SOLLETICO
 15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
 16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
 16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
 17.30 ZORRO. Tl.
 18.00 TG1
 18.10 ITALIA SERA
 18.50 LUNA PARK
 19.35 CHE TEMPO FA
 20.00 TELEGIORNALE
 20.30 TGI SPORT
 20.40 RITORNO AL FUTURO 2. Film (fantastico '89). Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Christopher Lloyd.
 22.40 TG1
 22.45 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP.
 24.00 TG1
 0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
 0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO. Doc.
 0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE. Doc.
 1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
 1.15 IL MORSO DEL RAGNO. Film (drammatico '83).
 2.35 TANTO PIACERE (1974). Con Claudio Lippi.
 3.55 DOG MUSIC CLUB

7.00 QUANTE STORIE!
 7.00 TOM & JERRY KIDS
 7.25 SHARKY & GEORGE
 7.50 PRESS GANG. Tl.
 8.20 ZANNA BIANCA. Tl.
 8.45 PARADISE BEACH. Tl.
 9.30 HO BISOGNO DI TE
 9.40 FUORI DAI DENTI.
 11.10 SERENO VARIABILE.
 11.30 MEDICINA 33
 11.45 TG2 MATTINA
 12.00 I FATTI VOSTRI
 13.00 TG2 GIORNO
 13.30 TG2 SALUTE
 13.50 METEO
 14.00 QUANTE STORIE FLASH
 14.10 I FATTI VOSTRI
 14.40 QUANDO SI AMA. Tl.
 15.10 SANTA BARBARA. Tl.
 16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
 16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
 18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
 18.15 METEO 2
 18.25 TGS SPORTSERA
 18.45 HUNTER. Tl.
 19.35 TG2 LO SPORT
 19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
 19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
 20.30 TG2 20.30
 20.50 BUGIARDA. Film tv (drammatico '92). Di Jorge Montesi. Con Art Hindle, Rosemary Dunsmore.
 22.30 FILM CRONACA. Con Piero Marrazzo.
 23.30 TG2 NOTTE
 0.05 METEO 2
 0.10 OGGI AL PARLAMENTO
 0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
 0.30 TENERE E' LA NOTTE
 1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 1.25 LA TENDA NERA. Film (avventura '66). Di Brian Desmond-Hurst. Con A.M. Sandri, Anthony Steel.
 2.55 SEPARARE CON SERGIO ENDRIGO
 3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
 3.15 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE. LEZIONE 10. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO
 8.30 SCHEGGE. Documenti.
 8.55 LO SQUADRON BIANCO. Film (guerra '36). Di Augusto Genina. Con Fulvia Lanza, Fosco Giachetti.
 10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
 10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
 11.00 VIVA VOCE. Documenti.
 11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
 12.00 DA MILANO. TG3
 12.15 VITA DA STREGA. Telefilm. 'Anche le streghe invecchiano'
 12.40 SCHEGGE JAZZ
 13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
 13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
 14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
 14.20 TG3 POMERIGGIO
 14.45 ARTICOLO 1. Con Simonetta Guidotti.
 15.00 BLUE JEANS. Telefilm. 'La casa sull'albero'
 15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
 17.05 INFLATATO - OLTRE LA LEGGE. Telefilm. 'Gioco d'azzardo'
 17.55 GEO. Documenti.
 18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. 'In diretta con Dio'
 19.00 TG3
 19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
 20.00 PRODUCER CLUB
 20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
 20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
 23.15 TG3
 23.20 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
 23.30 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
 0.00 BASKET FEMMINILE: ALL STAR GAME
 0.30 TG3 VENTITQUATTRO E TRENTA
 1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
 1.15 LA VEDOVA ALLEGRA (VERSIONE ORIGINALE). Film (commedia '34). Di E. Lubitsch. Con M. Chevalier, J. MacDonald.
 3.00 TG3
 3.30 INFERNI NEL PENITENZIARIO. Film (drammatico '58). Di Robert G. Springsteen. Con Gene Evans, Robert Blake.

Radio

Radiouno
 6.00: Rai Giornale Radio; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questioni di solidi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.00: GR1 Rubrica (11.38-12.38); 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30-14.30-16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00-15.00-16.00); 12.10: GR1 Rubrica (12.38); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Pensioni; 14.11: Legge e Fisco; 14.38: GR1 Parte di amore; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30-18.30); 17.40: Uomini e cammion; 18.07: GR1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolti e la sera; 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.45: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radio

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30-8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.08: Radio e Fiamma e la "tra-nell'occhio"; 8.52: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Rugito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro; 11.31: 2.00: Onichi di non; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprema di Radiodue; 14.00: Radiodue; 14.05: Radiodue; 15.10: Hit Parade - i più venduti di Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30-17.30-18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: I grandi concerti di Radiodue; 0.00: Stereonote.

Radio

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.10: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.15: Grandi intervalli; 11.50: Pagine da; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intervento; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiote Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.45: Radiomania; 0.00: Radiote notte classica.

Radio

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentena; accesso; 12.30: Giornale radio; 13.30: La spicula; 15.00: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio e incontro con la Bibbia.

Radio

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voce di volti dell'Istria.

Radio

Programmi in lingua slovena: 7. Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8. Gr. 7.20: 8.10: Martedì sera nella terza età; 8.40: Musica leggera slovena; 9. Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10. Notiziario; 10.30: Intervento; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13. Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15. Soli music; 15.30: Ona di pace; 17. Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18. Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.40: Made in Italy; 19. Gr.

Radio

7.9.11.13.18.20: Cnr News; 7.15.12.15.18.15; Gr Oggi Gazzettino; 8.30.12.30.15.30.17.30.18.30.19.30.20.30.21.30.22.30.23.30.24.30.25.30.26.30.27.30.28.30.29.30.30.31.30.32.30.33.30.34.30.35.30.36.30.37.30.38.30.39.30.40.30.41.30.42.30.43.30.44.30.45.30.46.30.47.30.48.30.49.30.50.30.51.30.52.30.53.30.54.30.55.30.56.30.57.30.58.30.59.30.60.30.61.30.62.30.63.30.64.30.65.30.66.30.67.30.68.30.69.30.70.30.71.30.72.30.73.30.74.30.75.30.76.30.77.30.78.30.79.30.80.30.81.30.82.30.83.30.84.30.85.30.86.30.87.30.88.30.89.30.90.30.91.30.92.30.93.30.94.30.95.30.96.30.97.30.98.30.99.30.100.30.101.30.102.30.103.30.104.30.105.30.106.30.107.30.108.30.109.30.110.30.111.30.112.30.113.30.114.30.115.30.116.30.117.30.118.30.119.30.120.30.121.30.122.30.123.30.124.30.125.30.126.30.127.30.128.30.129.30.130.30.131.30.132.30.133.30.134.30.135.30.136.30.137.30.138.30.139.30.140.30.141.30.142.30.143.30.144.30.145.30.146.30.147.30.148.30.149.30.150.30.151.30.152.30.153.30.154.30.155.30.156.30.157.30.158.30.159.30.160.30.161.30.162.30.163.30.164.30.165.30.166.30.167.30.168.30.169.30.170.30.171.30.172.30.173.30.174.30.175.30.176.30.177.30.178.30.179.30.180.30.181.30.182.30.183.30.184.30.185.30.186.30.187.30.188.30.189.30.190.30.191.30.192.30.193.30.194.30.195.30.196.30.197.30.198.30.199.30.200.30.201.30.202.30.203.30.204.30.205.30.206.30.207.30.208.30.209.30.210.30.211.30.212.30.213.30.214.30.215.30.216.30.217.30.218.30.219.30.220.30.221.30.222.30.223.30.224.30.225.30.226.30.227.30.228.30.229.30.230.30.231.30.232.30.233.30.234.30.235.30.236.30.237.30.238.30.239.30.240.30.241.30.242.30.243.30.244.30.245.30.246.30.247.30.248.30.249.30.250.30.251.30.252.30.253.30.254.30.255.30.256.30.257.30.258.30.259.30.260.30.261.30.262.30.263.30.264.30.265.30.266.30.267.30.268.30.269.30.270.30.271.30.272.30.273.30.274.30.275.30.276.30.277.30.278.30.279.30.280.30.281.30.282.30.283.30.284.30.285.30.286.30.287.30.288.30.289.30.290.30.291.30.292.30.293.30.294.30.295.30.296.30.297.30.298.30.299.30.300.30.301.30.302.30.303.30.304.30.305.30.306.30.307.30.308.30.309.30.310.30.311.30.312.30.313.30.314.30.315.30.316.30.317.30.318.30.319.30.320.30.321.30.322.30.323.30.324.30.325.30.326.30.327.30.328.30.329.30.330.30.331.30.332.30.333.30.334.30.335.30.336.30.337.30.338.30.339.30.340.30.341.30.342.30.343.30.344.30.345.30.346.30.347.30.348.30.349.30.350.30.351.30.352.30.353.30.354.30.355.30.356.30.357.30.358.30.359.30.360.30.361.30.362.30.363.30.364.30.365.30.366.30.367.30.368.30.369.30.370.30.371.30.372.30.373.30.374.30.375.30.376.30.377.30.378.30.379.30.380.30.381.30.382.30.383.30.384.30.385.30.386.30.387.30.388.30.389.30.390.30.391.30.392.30.393.30.394.30.395.30.396.30.397.30.398.30.399.30.400.30.401.30.402.30.403.30.404.30.405.30.406.30.407.30.408.30.409.30.410.30.411.30.412.30.413.30.414.30.415.30.416.30.417.30.418.30.419.30.420.30.421.30.422.30.423.30.424.30.425.30.426.30.427.30.428.30.429.30.430.30.431.30.432.30.433.30.434.30.435.30.436.30.437.30.438.30.439.30.440.30.441.30.442.30.443.30.444.30.445.30.446.30.447.30.448.30.449.30.450.30.451.30.452.30.453.30.454.30.455.30.456.30.457.30.458.30.459.30.460.30.461.30.462.30.463.30.464.30.465.30.466.30.467.30.468.30.469.30.470.30.471.30.472.30.473.30.474.30.475.30.476.30.477.30.478.30.479.30.480.30.481.30.482.30.483.30.484.30.485.30.486.30.487.30.488.30.489.30.490.30.491.30.492.30.493.30.494.30.495.30.496.30.497.30.498.30.499.30.500.30.501.30.502.30.503.30.504.30.505.30.506.30.507.30.508.30.509.30.510.30.511.30.512.30.513.30.514.30.515.30.5

MUSICA / TRIESTE

Scenari russi per Graf

Il direttore austriaco per la prima volta domani alla Sala Tripovich

TRIESTE — A una bacchetta di assoluto prestigio internazionale su affida il prossimo concerto della Stagione Sinfonica d'Autunno del Teatro Verdi. Sul podio dell'orchestra triestina salirà, infatti, domani sera, per la prima volta il direttore austriaco Hans Graf, in carriera dal 1979 quando vinse il primo premio al concorso Karl Böhm di Salisburgo, città in cui ha svolto parte considerevole della sua attività nel segno di Mozart, essendo stato per un decennio direttore stabile dell'orchestra del Mozarteum.

Graf ha diretto le orchestre più famose, tra cui i Wiener Philharmoniker, la Gewandhaus di Lipsia, Concertgebouw di Amsterdam, la Philharmonia di Londra. Fra le sue maggiori interpretazioni operistiche, oltre alle opere mozartiane e alla tetralogia wagneriana, si segnalano

Con il pianista

David Golub

nel «Quarto»

di Rachmaninov

no «Arianna a Nasso» di Strauss, «Jenufa» di Janáček, «Wozzeck» di Berg, «Rigoletto» al Maggio musicale fiorentino. Per il suo concerto di domani, alle 20.30 alla Sala Tripovich - con replica sabato, alle 21, al Palamoste di Udine e domenica, alle 18, nuovamente a Trieste - ha scelto un programma interamente russo, che si aprirà con i tre pittori di Anatolij Ljadov - «Baba-Jaga», «Il lago fatato», «Kikimora» - e si concluderà con la Sinfonia n. 2 di Ciaikovski detta «Piccola Russia».

Al centro del programma figura un evento culturale come la prima esecuzione nella nostra regione del concerto n. 4 per pianoforte e orchestra di Rachmaninov, creazione sofferta e complessa, nata durante il soggiorno americano dell'autore. Diretto per la prima volta nel 1927 da Stokowsky e riproposto nel '41 in una nuova stesura di Eugene Ormandy, il concerto n. 4 è pagina accessibile soltanto a pianisti di talento straordinario.

Il pianista americano David Golub - presenza di spicco nei maggiori Festival internazionali, anche in duo con Isaac Stern - è uno dei pochi pianisti al mondo ad avere in repertorio l'opera pianistica integrale di Rachmaninov, incisa anche in CD con la London Symphony. Golub ha suonato sotto la direzione di illustri direttori come Maazel, Levine, Dutoit, Chailly, Bychkov.

MUSICA / TREVISO

«Carmen» in chiave verista con le voci della Bottega

TREVISO — Una chiave di lettura verista è stata scelta dal regista Hugo De Anna per la messa in scena della nuova produzione firmata dalla «Bottega» al Comunale di Treviso: la «Carmen» di George Bizet, proposta nella versione originale francese, diretta dal maestro Peter Maag.

Dietro una disomogenea griglia di legno che identificava l'originale sipario, ha preso vita una Siviglia del primo '900 giocata sui toni dal grigio al marrone dove i protagonisti avevano l'arduo compito di vivacizzare coreograficamente la scena. Un impegno recitativo, coordinato da Leda Lojodice, portato a termine brillantemente da tutta la compagnia formata, eccetto Fernando Del Valle (Don José) e Gian Luca Ricci (Morales), dai vincitori dell'ultima edizione (la ventesima) del Concorso «Toti Dal Monte».

Il dramma della bella ma sfortunata sigaraia, amante prima del possessivo Don José e poi del focoso torero Escamillo, si è consumato con grande intensità interpretativa da parte dei protagonisti. Maia Cinaraze ha tracciato una Carmen meno condizionata dallo stereotipo di «mangiaomini» per infondere al suo personaggio un irrefrenabile spirito di libertà. Bravi anche Andrea Dankova e Martin Babjak (Escamillo).

CINEMA / NOVITÀ

Alan Parker difende la scelta di Madonna per il ruolo di Evita

BUENOS AIRES — «Perché Madonna nel ruolo di Evita? È semplice: nel film i dialoghi sono quasi inesistenti e Madonna canta benissimo». Così il regista inglese Alan Parker ha spiegato la sua controversa scelta della protagonista del film sulla vita della mitica moglie di Juan Domingo Peron, basata sull'opera rock di Lloyd Weber e Rice, le cui riprese inizieranno a Buenos Aires a gennaio.

La presenza di Parker in Argentina ha destato notevole interesse, anche per le polemiche che ha provocato la decisione di girare «Evita». Dopo essersi recato nei luoghi dove è trascorsa l'infanzia e l'adolescenza di Eva Peron, Alan Parker ha detto che sta per lasciare Buenos Aires per cercare dove meglio ambientare il suo film. Ma ha precisato di non essere ancora sicuro di ottenere il permesso di girare Madonna nei panni di Evita affacciata al balcone della Casa Rosada, la sede del governo nella storica Plaza de Mayo, scenario delle mega-manifestazioni popolari di appoggio a Peron e alla moglie.

Il regista ha però spiegato che parte delle scene ambientate a Buenos Aires saranno girate a Budapest perché la capitale argentina è ormai troppo moderna per ospitare un film degli anni '50.

Parker ci tiene a sottolineare la sua intenzione di essere equilibrato ed equidistante per spiegare le polemiche e le critiche di alcuni ambienti peronisti. «Ho letto oltre venti libri sul personaggio di Evita - e sarò obiettivo».

Il regista difende in modo particolare la sua scelta di Madonna affermando che oggi la cantante è «la donna più famosa del mondo come è stata Evita a suo tempo» e sottolineando le somiglianze tra le due: «Ha detto che hanno uguale personalità e forza di volontà ed entrambe in un momento importante della loro vita hanno mostrato doti che altri non hanno».

CINEMA

Jerry Calà: «Io proseguo sulla strada dell'impegno»



ROMA — Jerry Calà (nella foto) ha esordito come attore-regista-produttore nel film «I ragazzi della notte», sul fenomeno dei giovani che si recano nelle discoteche per realizzare sogni, bisogni, tendenze aggressive e per annullare la loro solitudine.

«Dopo aver interpretato 36 film - dice l'attore - ho deciso di non attendere l'offerta di un inevitabile «Abbrazziamoci 3», ma di proseguire la strada del film di impegno che Marco Ferreri mi ha fatto percorrere con «Diario di un vizio». Ho voluto raccontare un tema che conosco bene, perché anch'io sono uno di loro, anche se un po' ritardato, considerando i miei 44 anni, e ho voluto rappresentare quella vita con molta realtà».

Fra gli interpreti, accanto a venti giovani esordienti, figurano Fabio Testi, Sergio Vastano ed Enzo Bracchi.

MUSICA / MONFALCONE

L'integrale mozartiana per flauto

Ritorna domani al Comunale l'Orchestra di Padova con Patrick Gallois

MONFALCONE — Torna a Monfalcone l'Orchestra di Padova e del Veneto, stavolta agli ordini di un flautista, protagonista del terzo appuntamento stagionale, domani sera al Comunale, il complesso ha cancellato da poco tempo dalla sua insegna la dicitura «orchestra da camera». Per un decennio affidata alle cure del compianto Bruno Giuranna e ora avveduto Peter Maag quale direttore principale, l'Orchestra patavina spicca in campo discografico, e proprio con il direttore svizzero ha portato appena a termine l'integrale delle Sinfonie di Beethoven.

Il programma che l'Orchestra di Padova offrirà domani a Monfalcone

è anch'esso una sorta d'integrale, esaurendo l'intero capitolo che Mozart ha dedicato al flauto. Ne sarà protagonista, dirigendo e sostenendo il ruolo solistico Patrick Gallois, esponente di punta della scuola francese.

Gallois, diplomato al Conservatorio di Parigi, ha vinto a 21 anni il concorso per il ruolo di primo flauto nell'Orchestra nazionale di Francia, incarico che ha lasciato dieci anni fa per dedicarsi di più alla carriera concertistica. Nel suo esteso repertorio spiccano molte prime mondiali di opere a lui dedicate, tra cui quelle del finlandese Salinen e del giapponese Takemitsu. Penderecki l'ha voluto per il suo nuovo Concerto in

numerosi e importanti festival, mentre ha recentemente tenuto a battesimo il Notturmo per flauto e orchestra di Bernstein e «Ondine» per flauto e orchestra del greco Mikroutsikos.

Domani al Comunale Gallois dirigerà l'Orchestra nella Sinfonia in La maggiore K. 134 e poi anche se stesso nell'Andante K. 315, nel Rondò K. 373 e nei due Concerti per flauto. Il tutto di Mozart, il quale superò la scarsa simpatia nei confronti del flauto dopo un soggiorno a Mannheim e l'incontro con un eccellente flautista di nome Wendling. Se il Concerto in Sol maggiore si presenta aulico e solenne, quello più noto in Re maggiore è d'intonazione brillante.

MUSICA / PORDENONE

Gli amici di Piero Ciampi si ritrovano a San Vito

PORDENONE — Mercoledì 22 novembre, alle ore 21, all'auditorium di San Vito al Tagliamento (Pordenone) si terrà la seconda edizione della manifestazione canora «Gli amici cantano Piero Ciampi», organizzata dall'associazione polisportiva Amici del Csm con lo scopo primario di richiamare l'attenzione sui disagi e i problemi degli ammalati psichici, sulla loro emarginazione e sulle difficoltà del loro inserimento nell'ambito sociale e lavorativo. Non a caso la serata è dedicata all'indimenticabile Piero Ciampi, il quale, attraverso l'amaro canto in cui traspare tutta la sua sofferenza, che per certi versi accomuna queste persone, può rendere più forte il messaggio, offrendo motivi di profonda riflessione.

Alla serata parteciperanno i cantautori Pino Pavone, accompagnato dal pianista Marco Spicchio, Mazzimo Bizzarri, Marcello Micci ed Ezio Vendrame.

TEATRO / NOVITÀ

Garinei metterà insieme una coppia inedita: Claudia Koll e Jannuzzo

ROMA — Coppia inedita nel teatro «leggero» italiano per la 92.a produzione della ditta Garinei e Giovannini. La compagno Gianfranco Jannuzzo e Claudia Koll, interpreti della nuova commedia con testi di Enrico Vaime «Alle volte basta un niente», che debutta mercoledì 29 novembre a Caltanissetta.

Pietro Garinei, regista dello spettacolo, ha parlato ieri in una conferenza stampa della necessità di non rivolgersi sempre agli stessi attori bensì di creare altri in grado di prendere il «testimone».

Gianfranco Jannuzzo dopo diverse fortunate stagioni con Gino Bramieri ora è in grado di fare da solo, mentre Claudia Koll, lanciata nel cinema da Tinto Brass e in tv come presentatrice del Festival di Sanremo, ha rivelato come protagonista di «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi» notevoli possibilità per il palcoscenico.

modo di prevaricarsi vicendevolmente. A volte, come dice il titolo, basta un niente».

«Sono una più evoluta del mio partner - spiega Claudia Koll, che dice di aver rinunciato ad alcuni film, pur di lavorare con Pietro Garinei - perché appartengo a una famiglia borghese del Nord, faccio le Pr, mentre Jannuzzo ha la parte di un meridionale un po' imbranato, legato alla sua gente. Io prevarico con la mia volontà, le mie sicurezze, lo educo sentimentalmente. Lui subisce, ma fino ad un certo punto. In effetti, si tratta di un incontro-scontro».

La Koll considera questo impegno teatrale (in programma anche nella prossima stagione) l'occasione per la sua crescita. «Molti mi etichettano per l'interpretazione di un film o di un personaggio di una categoria. Mi considero un'attrice e basta. Casomai, come dice Vaime, una pellicola di quel tipo è da ritenere alla stregua di un «servizio militare», nient'altro che una tappa della propria esperienza artistica».

Le scenografie di «Alle volte basta un niente» sono di Uberto Bertacca, il quale ha concepito un impianto di computer che ricostruisce i ricordi che i due personaggi via via si rinfacciano. Dopo una tournée in Sicilia, lo spettacolo sarà in gennaio al «Nuovo» di Milano.

TEATRO / ROMA

Donna libera, fuggita da tre gabbie

Marina Malfatti in «Come prima meglio di prima» di Pirandello-Squarzina



Marina Malfatti è una Nora nostrana che non è mai stata «dambola».

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Luigi Squarzina e Marina Malfatti ritornano dentro un progetto pirandelliano a lunga scadenza: la trilogia della maternità, da «La vita che ti diedi» a «Così è se vi pare», passando per «Come prima meglio di prima» anche se non è questo l'ordine cronologico di composizione. Messo in scena nel '90 con la stessa interpretazione, ora regista e attrice vi tornano sopra, dopo aver - nel frattempo - «lavorato» su «La vita che ti diedi»; e come sempre, la ripetizione allarga i confini del testo e vi scava in profondità.

Strordinario personaggio femminile quello di Fulvia Gelli, addirittura triplice se si guarda ai tre nomi che costellano il suo tormentato destino: Fulvia lasciò marito e figlia tredici anni prima; Flora tentò il suicidio per disperazione e disgusto esistenziale; Francesca ricompare nella casa del marito

dopo una romanze e improbabile riconciliazione, con una nuova identità di «matrigna» per la figlia che la crede morta. Tre gabbie comunque, dalle quali - al calare del sipario sul terzo atto - fugge una Donna Libera che rivendica un diritto incontestabile sulla nuova figlia appena nata e la primogenita, riconquistata dopo un drammatico confronto.

Fulvia Gelli è una Nora nostrana che non è mai stata «dambola»; le sue gabbie comportamentali sono assai più raffinate dello stereotipo della donna bambina di Ibsen. Fulvia è stata moglie inquietata (Pirandello) glissa con discepoli sui motivi che la portano ad andarsene, tredici anni prima, fuggita dalla «carne» e, infine, vitalissima affermazione di libertà individuale e rigenerazione. Un ruolo attraente per Marina Malfatti che ama il cliché «tormentato dialettico con guizzo finale».

L'allestimento è molto curato sul versante formale: belle le scene di Alberto Verso che fanno sfumare tre ambienti l'uno dentro l'altro, mentre la regia di Squarzina annulla la tradizionale suddivisione in tre atti ponendo la censura all'entrata in scena della zia Ernestina (il «punto» tra il passato di Fulvia e il presente di Francesca) e «agendo» le famose didascalie pirandelliane facendo allestire a vista gli ambienti del secondo e terzo atto. È una regia per attori, nel senso che sono gli interpreti a dominare l'allestimento, secondo una tradizione che ha visto rare trasmissioni (Castri e pochi altri).

Oltre a Marina Malfatti agisce un nutrito ruolo di caratteristi, tutti più o meno sopra le righe, da una piacevole Wanda Benedetti (zia Ernestina) all'esacerbata figlia Livia di Selvaggia Quattrini, a Carlo Cartier (il famoso amante Mauri), a Sergio Basile (il marito).

Applausi di rito per uno spettacolo perfettamente rispondente alle aspettative del pubblico.

TEATRO / LONDRA

Solo maschi nel Lago dei cigni

LONDRA — A Londra è in scena un «Lago dei cigni» piuttosto scioccante e controcorrente: a danzare sulle note di Ciaikovski sono soltanto ballerini maschi e pelosi, per giunta a torso nudo e con pantaloni a piume.

Adam Cooper, stella del Royal Ballet, è stato ingaggiato per la parte principale: è Odette, lo struggente cigno bianco nel cui corpo una strega malefica ha in effetti intrappolato una bellissima fanciulla.

Il coreografo Matthew Bourne è il responsabile del controverso, radicale intervento di modernizzazione compiuto sul balletto di Pyotr Il'ic Ciaikovski: a suo giudizio «Il Lago dei Cigni» - di cui si sta celebrando il centenario - è stato proposto in produzioni classiche ormai trite e ritirate e andava «reinventato» da capo a piedi.

Bourne presenta la sua proposta anticonformista del più celebre balletto di Ciaikovski al teatro Sadler's Wells.

«I costumi sono molto elaborati e i ballerini sono magnifici. Il fatto che i cigni siano tutti maschi - ha tenuto a sottolineare una portavoce del teatro - non significa che si tratta di uno spettacolo gay».

Non si vede d'altronde che cosa ci sarebbe di scorretto se si trattasse di una reinterpretazione gay: stando ad una recente biografia Ciaikovski fu costretto al suicidio quando scoprì una sua tresca omosessuale con un giovane aristocratico.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19), università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripovich. Domani, Venerdì 17 novembre ore 20.30 (turno A) e domenica 19 novembre ore 18 (turno B). Concerto diretto dal maestro Hans Graf. Solista David Golub. Musiche di Ljadov, Rachmaninov, Ciaikovski. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - in collaborazione con Cooperativa Bonaventura. Teatro Mela. «Le trentadue sonate di Ludwig Van Beethoven». Domenica 19 novembre, ore 11, Teatro Mela. Pianista Filippo Faes. Sonate n. 9, n. 10, n. 29. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Ore 17, Seminario sulla Tragedia Greca coordinato e condotto da Antonio Calenda. Riservato agli iscritti. Per informazioni tel. 577280.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 22 novembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, con Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas. In abbonamento: spettacolo 1. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 dicembre, Teatro Stabile del Veneto: «Le ultime lune» di Furio Borroni, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO MELA. Solo oggi, ore 20.30: la Gioventù Musicale d'Italia presenta concerto per pianoforte a quattro mani di Roberto Torzullo e Sara Radin. Musiche di W.A. Mozart, J. Brahms, M. Ravel.

TEATRO MELA. Solo sabato 18, ore 21: Concerto del duo pianistico Claudia Mattiott e Guido Scano. Musiche di L.M. Gottschalk; La Radieuse; G.W. Marks: Souvenir de la Russie; C.E. Ives: Variations on «America»; P. Hindemith: 6 Valzer; A. Berio: Maria Isabella. Concerto per pianoforte a quattro mani di brani praticamente inediti (o comunque mai sentiti in città), frutto di ricerche condotte in Italia e negli Stati Uniti. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Mortal Kombat» con Christopher Lambert. Azione, avventura, mistero e magia. Dolby stereo digital.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. Da domani: «Qualcosa di cui parlare» con Julia Roberts, affascinante e divertentissima.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «Il buio nella mente» (La Céré-

monie) di Claude Chabrol, con Sandrine Bonnaire e Isabelle Huppert. Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile al Festival di Venezia. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, con Nanni Moretti. Ultimo giorno. Da domani: «Teneri ma duri», hard animals!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Johnny Mnemonic» con Keanu Reeves. Da William Gibson, padre del Cyberpunk, il film che anticipa il futuro. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Io no spik English» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15 e 18. Dalla Disney: «Mowgli, il libro della giungla», ieri a cartoni animati, oggi a personaggi veri. Un capolavoro! Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 19.50 e 22: «Die hard, duri a morire». Un thriller di grandiosità stupefacente con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel Jackson. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Amiche» dal best-seller di Maeve Binchy un film imperdibile! Con Chris O'Donnell (Robin di «Batman») e Minnie Driver. Non presentate mai l'uomo che ami alla tua migliore amica! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Jean Reno, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Apollo 13» con Tom Hanks. L'ingresso per questo film è i seguenti, con l'abbonamento costa solo L. 4000.

LUMIERE FICE. Oggi vedi Alace. Domani ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'odio».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30, 15: «Nightmare before Christmas» di Tim Burton. Il film di animazione.

L'AIAE AL LUMIERE. Ore 17.45, 20, 22.15: il capolavoro di R.W. Fassbinder «Il diritto del più forte» v.o. con sottotitoli in italiano. Colore. V.m. 18 anni. Solo oggi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica: «La Resistenza: immagine, mito, memoria» ore 18.30 - 21: «Achtung Banditi» di Carlo Lizzani. Ore 20.30: incontro con il regista; presentazione del prof. Francesco Casati dell'Università di Trieste. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95-'96. Domani ore 20.30 concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto, direttore e solista: Patrick Gallois. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mortal Kombat» con Christopher Lambert.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Exotica» di Atom Egoyan.

AMBASCIATORI
AZIONE, AVVENTURA, MISTERO E MAGIA
CHRISTOPHER LAMBERT
DOLBY STEREO DIGITAL
MORTAL KOMBAT
IL FILM
DISTRIBUTIONE: WARNER BROS. ITALIA

